IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Il Sole 24 Ore L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 53 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 4 MARZO 2000

Il Consiglio dei ministri rivede le norme: depenalizzate le colpe minori, pugno di ferro con quelle gravi

Evasori, il fisco cambia tattica

Le manette scatteranno soltanto per chi occulta grosse cifre

Benzina ai massimi storici e cresce l'allarme inflazione

MILANO Brutte notizie sul fronte dei prezzi. La benzina tocca il massimo storico di 2150 lire a causa del caro-petrolio che spinge in alto anche i prezzi della produzione industriale con inevitabili riflessi su quelli al consumo e quindi sull'inflazione. D'Antoni, segretario Cisl, minaccia lo sciopero generale se il governo non interverrà.

● *A pagina 7*

ROMA Manette sì, ma solo se si è compiuta una vera evasione fiscale con dolo e con l'intenzione aperta di truffare lo Stato. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alle misure «manette agli evasori» bis, che riforma sostanzialmente la lettera e lo spirito della normativa precedente. La nuova disciplina è contenuta in uno schema di decreto legislativo che apporta alcune modifiche al diritto penale tributario proprio per limitare la repressione penale ai soli fatti importanti, i reati cioè in cui è palese la malafede del contribuente e, eventualemnte, la sua voglia di deviare accertamenti sulla sua posizione. Quindi, niente più rischio di finire in galera per aver commesso distrazioni sia pure importanti nella dichiarazione dei redditi.

Il ministro delle finanze Vincenzo Visco ha ricordato che la legge precedente fu fatta per realizzare «un grande condono con la conseguenza di intasare i tribunali di denunce penali mentre non ha mandato in prigione neanche un evasore». Al contrario, la legge che il governo propone comporta una forte depenalizzazione dei reati tributari che non comportano alcun danno per l'erario, mentre si punisce in modo più severo la frode fiscale.

● *A pagina 7*

A QUANTO SIAMO ARRIVATI, RAGIONIERE ?
A 99 MILIONI...
BENE, ORA POSSIAMO COMINCIARE A DICHIARARE!
MARANI

Intervista al ministro del Commercio estero, Piero Fassino

Per sconfiggere Milosevic aiuti invece di sanzioni

Dall'inviato

ZAGABRIA La politica delle sanzioni e dell'isolamento non hanno scalzato Milosevic dal suo «trono» di Belgrado. Allora il ministro per il Commercio estero, Piero Fassino *(nella foto)* lancia, qui a Zagabria, l'ipotesi di un nuovo approccio alla questione balcanica. «Bisogna porsi la domanda - dice - se una politica di cooperazione con la Jugoslavia, sia pure condizionata, sia pure gestita con prudenza e attenzione non possa produrre risultati più efficaci». «Occorre lavorare - prosegue Fassino - per favorire un'evoluzione politica a Belgrado perchè si realizzi una transizione democratica». E una strada potrebbe essere proprio l'attivazione, secondo il ministro, di «relazioni economiche e politiche che, con equilibrio, con prudenza, alternando pressione a dialogo, siano capaci di produrre risultati maggiori dell'isolamento che si è fin qui rivelato inefficace».
Per quanto riguarda il Kosovo Fassino predica un'accelerazione nel processo di ricostruzione in grado di produrre quelle condizioni di convivenza interetnica e interculturale indispensabili alla normalizazione della regione.

● *A pagina 9*

Mauro Manzin

È stato trovato dai carabinieri che «battevano» la zona da cui sarebbero partite le telefonate con richiesta di riscatto

I sequestratori braccati liberano Tacchinardi

MILANO Dopo tre giorni di prigionia è stato liberato ieri sera l'imprenditore Fabio Tacchinardi: è stato «recuperato» da una pattuglia dei carabinieri sull'autostrada Milano-Serravalle nel comune di Tortona. Tacchinardi è stato liberato, a quanto pare, senza il pagamento di un riscatto. È stato trovato in una zona battuta dai carabinieri che avevano circoscritto l'area dalla quale erano partite le telefonate alla famiglia con le richieste di riscatto. Tacchinardi è stato trovato in prossimità di un ipermercato vicino al casello autostradale, ed è stato condotto al comando provinciale dell' Arma, a Milano, dove c'era anche il pm Ilda Boccassini che conduce l'inchiesta sul rapimento del giovane imprenditore. Tacchinardi, a quanto si è appreso, risulta essere in buone condizioni.

● *A pagina 5*

SANITÀ

La fecondazione assistita diventa una terapia

● *A pagina 3*

Da due anni sotto terra con il benestare del ministero della Sanità

Esperimento pilota a Trieste: otto maiali sepolti in cimitero

TRIESTE Otto bare in cui sono rinchiusi i resti di altrettanti maiali, da due anni sono ospitate dal cimitero di Sant'Anna. I suini sono finiti in terra consacrata per un esperimento-pilota voluto dal Comune di Trieste e autorizzato dal Ministero della Sanità. In totale silenzio qualche mese fa una delegazione di tecnici governativi giunta da Roma, ha esaminato il sito e lo stato delle sepolture dei suini. Leggittima la soddisfazione e il compiacimento perchè l'esperimento sulla mineralizzazione degli otto maiali e sulla resistenza delle lamiere zincate, permetterà a breve una revisione del regolamento nazionale di polizia cimiteriale. Trieste insomma all'avanguardia anche in questo campo.

«Abbiamo scelto i maiali» ha detto l'assessore Gianni Pecol, Cominotto, perchè a livello biologico sono simili agli uomini».

● *In Trieste*

Claudio Ernè

La febbre del gioco d'azzardo non risparmia il capoluogo giuliano dove sono stati effettuati in questi giorni controlli a tappeto

In una sera perde due milioni al videopoker

Parapiglia in un bar di viale XX Settembre con intervento della polizia

CORTE DI CASSAZIONE

«Vu' cumprà» con licenza di vendere patacche

ROMA La Corte di Cassazione ha sfornato un'altra sentenza destinata quasi certamente a far discutere. A beneficiarne saranno i «vu' cumprà» i quali, secondo i supremi giudici, non commettono alcun reato a vendere prodotti griffati Vuitton, Cartier, Timberland e via dicendo, naturalmente contraffatti. Il motivo? Ormai la gente è vaccinata e sa molto bene che si tratta di imitazioni dato che costano poco e non sono per nulla perfette. Non sono dello stesso avviso le case produttrici che naturalmente hanno subito protestato.

● *A pagina 5*

TRIESTE Febbre da videopoker anche a Trieste. «Ho perso due milioni, questa macchinetta è truccata», ha urlato l'altra notte un siciliano che abita in città, dopo aver giocato per nove ore in un bar di viale XX settembre. Per calmarlo è dovuta intervenire la polizia che ha anche constatato come quella slot-machine in realtà fosse in regola. Due locali cittadini sarebbero però nel mirino degli investigatori. In queste ore poliziotti in borghese si mischiano ai giocatori e potrebbero scattare le denunce per gioco d'azzardo e i sequestri. I controlli in altri 28 bar hanno permesso invece di constatare che tutto era in regola: puntate massime di 10 mila lire e vincite in consumazioni. Ma le macchinette in provincia sono centinaia e centinaia e le ditte distributrici decine, alcune della Campania e della Sicilia. C'è il rischio che la malavita abbia fiutato l'affare fin qui.

● *In Trieste*

ALL'INTERNO

PINOCHET

Ritorno in patria da eroe

● *A pagina 8*

MALPENSA

Nuovo decreto con proteste

● *A pagina 4*

MOLESTIE

Fare piedino non è più un reato

● *A pagina 5*

Nasce una società tra Comune, Acegas e Kataweb per sfruttare le potenzialità di Internet

Tutta la città a portata di clic

TRIESTE Un semplice «clic» e si iscrivono i figli all'asilo, si pagano le bollette, si stampano i certificati. Tra breve la bacchetta magica di Internet potrà dissolvere all'istante le code, le scartoffie e le perdite di tempo. A guidarci lungo i meandri dell'ordinaria burocrazia sarà infatti un nuovo portale targato Trieste, che ci collegherà al Comune e ad altri servizi di pubblica utilità.

Il progetto – che sarà presentato lunedì sera in Consiglio comunale – vede in campo una società mista pubblico-privato cui concorrono il Comune di Trieste, promotore dell'iniziativa, l'Acegas telecomunicazioni, e Kataweb, la società multimediale del gruppo Espresso che curerà la raccolta e la gestione dei contenuti informativi di carattere locale e nazionale, e Studioidea.

In pratica, collegandosi dol proprio computer al nuovo sito si potranno consultare le proprie pratiche in Comune, sbirciare gli archivi e stamparsi in casa i certificati.

● *In Trieste*

Campania: i popolari napoletani che intendono presentare Bianco in Regione hanno disertato il vertice di coalizione nel quale si cercava un nome unitario

Bassolino candidato della coalizione orfana del Ppi

Lunedì Veltroni s'incontrerà col sindaco di Napoli per tentare una «ricucitura» all'ultimo momento

NAPOLI Il rinvio della riunione di 24 ore per designare ufficialmente Antonio Bassolino, come avevano chiesto in particolare l'Udeur e il Pri, con il distinguo dello Sdi che si riserva di decidere oggi, non c'è stato. E alla fine, dopo circa tre ore e mezzo di conclave il sindaco di Napoli ha avuto l'investitura ufficiale del centrosinistra e ufficializzato lo strappo con il Partito popolare che non era presente al tavolo. Verdi, Udeur, Rinnovamento italiano, Rifondazione comunista, Rete, Pdci, democratici, Ds e Pri, hanno confermato la scelta sul candidato che appare, secondo la coalizione orfana del Ppi, più forte. La ricomposizione dello strappo con il Ppi sarà tentata oggi in extremis: tutti i segretari dei partiti presenti ieri sera nella sede dei ds a Napoli, hanno chiesto un incontro con i popolari, per ricucire ciò che allo stato appare un divorzio insanabile.

Alcune forze del centrosinistra, come Rinnovamento italiano e Pri, avevano cercato di convincere il tavolo a procrastinare di 24 ore l'investitura ufficiale per Bassolino. Una linea non condivisa dalle altre forze del centrosinistra che invece hanno spinto per ufficializzare la candidatura di Bassolino. L'esito della riunione appariva scontato già all'inizio dei lavori, ma lo Sdi, ha ugualmente marcato un distinguo. «Non c'è unità e allo stato corriamo da soli», ha spiegato il segretario regionale Fausto Corace.

Ma la posizione dei Socialisti democratici sarebbe suscettibile di ripensamenti già oggi quando si prenderà atto della indisponibilità del Ppi. Insomma allo stato la coalizione non esiste più e anche il testo concordato da tutti i partiti, tranne il Ppi, di investitura a Bassolino sembra prenderne atto: «Le forze politiche democratiche, Pdci, Prc, Rinnovamernto italiano, verdi, Udeur, Ds, ripropongono la candidatura di Antonio Bassolino a presidente della Regione Campania e si fanno carico del problema politico aperto dalla non partecipazione alla riunione da parte del Ppi e acquisiscono la posizione dello Sdi. E si fanno altresì carico della esigenza di una stringente inziativa unitaria che riaffermi il valore dell'unità tra tutte le forze del centrosistra campano e a tal fine promuovono per stamattina un incontro congiunto tra i partiti il Ppi e lo Sdi».

L'Osservatore romano sul caso partenopeo parla di cose stantie create da chi criticava la vecchia politica

Il segretario dei Ds Walter Veltroni incontrerà lunedì Bassolino. Col Ppi è quasi rottura. E L'Osservatore romano osserva: «Diatribe stantie». Tornato dall' Africa il leader diessino Walter Veltroni tenterà insomma di sbrogliare l'intricato e difficile caso Bassolino. Ieri mattina ha subito telefonato al sindaco di Napoli e attuale candidato di tutto il centrosinistra, tranne il Ppi, alla presidenza della Campania. Lunedì mattina Veltroni lo incontrerà di persona a Napoli, dove aveva già in programma di andare per un convegno sulla ricerca anticancro e un altro sull'antitrust. Intanto, però, è saltata la manifestazione per la presentazione ufficiale di tutti i candidati della coalizione. Era stata annunciata, con grande ottimismo, dopo l'ultimo vertice di maggioranza a Palazzo Chigi la settimana scorsa.

Per il momento non c'è dunque nessuna svolta in questa vicenda che sta lacerando le forze della maggioranza e in Campania il centrosinistra rischia davvero di correre in regione con due candidati: Bassolino che è anche sindaco di Napoli e Bianco.

Cacciari: è la soluzione migliore

Il centrosinistra a Venezia candida come sindaco l'ex ministro Paolo Costa

VENEZIA Accordo raggiunto nella coalizione di centrosinistra sul candidato a sindaco di Venezia: è l'ex ministro dei Lavori pubblici ed ex rettore di Cà Foscari, Paolo Costa, attualmente eurodeputato per i Democratici. L'accordo, sottoscritto da Ds, Democratici, Ppi, socialisti, Comunisti unitari e repubblicani, è stato illsutrato ieri in una conferenza stampa alla quale è intervenuto anche Massimo Ciacciari, ex sindaco, candidato alla presidenza della Regione Veneto. «È la soluzione migliore che si poteva trovare - ha detto Cacciari - e lo dico con totale franchezza e spero che la città ne sia convinta». Cacciari ha ricordato di aver sollecitato Costa già due anni fà ed ha aggiunto che, assieme a Michele Vianello, vicesindaco uscente per i Ds, rappresentano un 'ticket', come lo chiamano gli americani, che migliore non poteva trovarsi. Cacciari ha detto che, nel corso di tanti anni di collaborazione con Vianello, il vicesindaco ha dato «dimostrazioni eccezionali». «È quindi l'offerta politica migliore - ha aggiunto Cacciari - che la città poteva mettere in campo». Quanto alla defezione dei Verdi e di Rifondazione, che hanno confermato finora di candidare sindaco Gianfranco Bettin, leader veneziano dei Verdi, pro-sindaco uscente per la terraferma, Cacciari si è detto molto addolorato, rilevando che «è incomprensibile, spero che ci ripensi e venga con noi subito».

La consorte del segretario dell'Udeur crea polemiche nel piccolo paese

E Lady Mastella a Ceppaloni vuol diventare primo cittadino

CEPPALONI Sandra Mastella, consorte del segretario nazionale dell'Udeur supera le ultime indecisioni e si candida alla guida di una lista civica per conquistare la poltrona di sindaco nella tanto amata Ceppaloni. Ma oltre ad incassare il preventivato no dei popolari, con i quali Mastella polemizza da giorni sulla candidatura di Gerardo Bianco in Campania, getta lo scompiglio tra i partiti e gli elettori. A cominciare dai singoli, come il generale in pensione, Natalino Imbriani, che quotidianamente invia lettere di protesta ai giornali locali, per giungere ai Ds che non vogliono rinunciare all'alleanza con il Ppi (vincente per soli 136 voti nelle elezioni precedenti), per finire all' Udeur che si spacca con la sdegnata reazione di Mario Capaudo, ex braccio destro di Mastella il quale si dimette da consigliere comunale e minaccia di creare la terza lista civica in un paese di solo 2400 elettori.

Lady Mastella annuncia che l'ipotesi di una sua candidatura è ormai «più che una realtà, sostenuta dalla gente» e parla della esigenza «di una guida moderna al comune di Ceppaloni». Ma in contemporanea arrivano pesanti accuse al clan Mastella di «feudalesimo» e di «cultura del potere familiare», e la gente comune sembra assistere divertita ad una disputa politica che assume sempre più i contorni del gossip da paese.

Ed in effetti alla vigilia delle elezioni in paese di certo non mancano i fans di Lady Sandra. E sono soprattutto donne. «La signora Mastella - dice una mamma che fa capannello all' uscita di una scuola - da sola ogni estate riesce ad organizzare qui grandi eventi spettacolari. Se diventa sindaco, grazie al suo carisma ed alle sue conoscenze, vedrete che arriveranno soldi e si realizzeranno progetti».

Per Alfredo Cataudo, segretario cittadino del Ppi, si tratta solo di «una autocandidatura non supportata da alcun sondaggio favorevole», mentre da Forza Italia, di cui aveva manifestato voglia di alleanza, arriva il dietro front con un secco «non si può considerare la politica uno strumento per ascese improbabili».

Sandra Mastella, 47 anni, portati con giovanile eleganza, due figli in età universitaria, dalla sede della Croce Rossa di Benevento, di cui è presidentessa onoraria, con grande impegno si prepara al debutto sul palcoscenico politico. E da subito respinge le accuse. «I partiti non sono d' accordo con la mia candidatura? - afferna sorniona - non mi preoccupo più di tanto, perchè mi candido al di là dei partiti, solo per puro senso di responsabilità e di lealtà verso la gente che in ogni momento mi spinge a scendere in campo».

Il Cavaliere è sicuro di vincere le politiche del 2001 e dimostra di non temere la legge sul conflitto d'interessi

Berlusconi: «Io premier, Fini e Casini vice»

Non si placa la polemica con i radicali: non otterranno più dell'1-2 %

Nel Lazio il leader azzurro si batterà a favore di Storace (An) contestato invece da Cdu e Ccd

ROMA Berlusconi è sicuro di vincere le politiche del 2001 e già dichiara: «Io premier, Fini e Casini i vice» Non si placa intanto la polemica con i radicali: non otterranno più dell'1-2 per cento, sostiene il leader di Forza Italia che attacca anche D'Alema perchè fa campagna elettorale. Nel Lazio Berlusconi si impegnerà a favore del candidato di An Francesco Storace, contestato da Cdu e Ccd.

Ad aprile si voterà per le regionali ma Berlusconi guarda dunque alle elezioni politiche del 2001 e si sente già il vincitore. Sarò io il premier, annuncia, e Fini e Casini saranno i vice-presidenti del Consiglio. Dimostra così di non temere la legge sul conflitto di interessi che la maggioranza intende varare dopo le regionali per impedire a chi possiede grandi aziende e soprattutto televisioni di essere a capo del governo.

Non si è intanto placata la polemica tra il Polo ed i radicali dopo il fallimento del tentativo di accordo. Per Berlusconi alle regionali non si ripeterà il boom che i radicali hanno avuto alle ultime europee perchè, sostiene il leader del Polo, in quell'occasione molti elettori di centrodestra votarono per la Lista Bonino nella convinzione «che fosse vicina a me e a Forza Italia». Fu infatti il governo Berlusconi, ha ricordato il Cavaliere, a nominare la Bonino commissario europeo.

Inoltre lo spot per la sua candidatura a presidente della Repubblica fu trasmesso da tutte le reti Mediaset. Ma ora, aggiunge Berlusconi, la situazione è cambiata perchè la Lista Bonino sta tornando ad essere la Lista Pannella e non otterrà quindi più dell'1,5 - 2 per cento, quello che è lo «zoccolo duro» dei radicali.

Il leader del Polo attacca anche D'Alema criticandolo perchè ogni giorno fa discorsi e partecipa a manifestazioni a favore dei candidati del centrosinistra mentre come presidente del Consiglio dovrebbe astenersi.

È una «caduta di stile», sostiene Berlusconi che contesta anche l'approvazione della legge sulla parità scolastica definita «un passo indietro».

Nel Lazio il Polo deve risolvere invece i contrasti sulla candidatura di Francesco Storace (An) a presidente della regione. I democratici cristiani del Ccd e del Cdu minacciano di prendere le distanze perchè non sarebbero state accolte alcune loro richieste. Ma Silvio Berlusconi, che ieri ha incontrato sia Fini che Storace, difende il candidato di An e si dice pronto a fare personalmente campagna elettorale a suo favore. Ha comunque ridimensionato i dissensi del Ccd e del Cdu che, a suo parere, sono «meno che fibrillazioni». Per Gianfranco Fini le incomprensioni ci sono e quindi bisogna risolverle e Storace è disposto al confronto.

Rocco Buttiglione insiste che sono state fatte «scorrettezze gravi» nei confronti del Cdu da parte di Francesco Storace nel processo di formazione della sua squadra. Perciò i problemi ci sono e tra questi vi è anche l'ipotesi di accordo elettorale tra il Polo e la Fiamma di Pino Rauti che a Buttiglione non piace. Giorgio Fanfani, dell'esecutivo nazionale del Cdu, è però del parere che il suo partito sosterrà Storace.

Secondo l'ex pm l'iniziativa per una Commissione su Tangentopoli travalica i limiti costituzionali

Di Pietro, non «processiamo i processi»

CATANZARO Se dovesse essere approvato il disegno di legge istitutivo della Commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli nel testo licenziato dalla Camera, i Democratici «non potrebbero dare il loro consenso ad una maggioranza parlamentare che travalica i limiti costituzionali». Lo ha sostenuto il senatore Antonio Di Pietro parlando con i giornalisti a margine di una lezione che ha tenuto al Cepu di Catanzaro, proprio sulla commissione su Tangentopoli.

«Noi - ha affermato Di Pietro - la Commissione la vogliamo perchè non la temiamo. Anzi sarà la cartina di tornasole per dimostrare chi la voleva per fini occulti». «Però - ha aggiunto - la vogliamo epurata dei virus interpretativi che permettono un travalicamento degli accordi politici e soprattutto dei limiti costituzionali. La verità è che la Commissione è stata voluta per un accordo politico, necessario a permettere al secondo governo D' Alema di primum vivere».

Ora però questo accordo, secondo il capogruppo dei Democratici, «non può travalicare i limiti costituzionali che prevedono il rispetto della separazione dei poteri». Il testo della Camera «permette alla Commissione stessa - ha osservato - di mettere sotto processo coloro che hanno fatto i processi. Se qualcuno ha sbagliato ci sono le possibilità di intervenire sia in sede processuale che con provvedimenti disciplinari o altro».

«Tuttavia - ha proseguito Di Pietro - non si possono scambiare le responsabilità personali con un fenomeno generalizzato di deligittimazione della magistratura. È stato lo stesso presidente del Consiglio che ha dettato i limiti della commissione: non deve essere l'occasione per fare i processi ai processi».

A giudizio del parlamentare, l' attuale disegno di legge uscito dalla Camera,«ed approvato in modo troppo frettoloso, ha travalicato sia l' accordo politico, perchè dà la possibilità di fare i processi ai processi, sia i limiti costituzionali che impongono che nessuna commissione possa fare inchieste che mettano in discussione l'indipendenza degli organi dello Stato».

Di Pietro ha definito «da mercato delle vacche» l'ipotesi apparsa su alcuni organi di stampa, secondo la quale se i Democratici accettassero la candidatura di Cesare Marini alla presidenza della Regione Calabria, lo Sdi potrebbe «chiudere un occhio» sulla commissione per Tangentopoli.

L'eventualità di elezioni anticipate sarebbe una «iattura» ha concluso Di Pietro in relazione all'ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere. «Non per questo o quel partito politico - ha aggiunto - ritengo sia una iattura perchè il governo in questo momento sta facendo bene. I risultati economici, lo abbiamo letto anche in questi giorni, sono eccellenti. La ripresa del Paese è importante. Noi abbiamo bisogno di continuità, di governo e legislativa».

Dopo il fallimento dell'accordo con il Polo, Pannella e Bonino si confrontano con l'altro fronte

I radicali adesso dialogano a sinistra

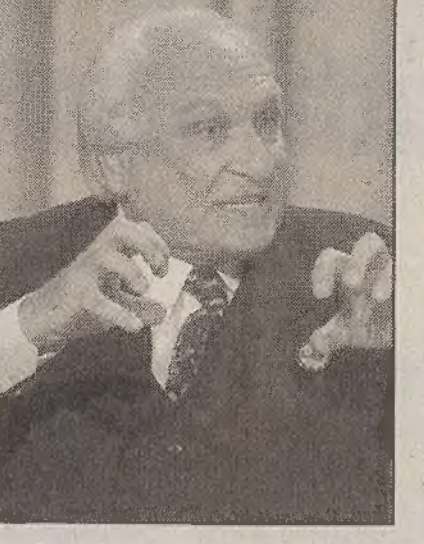
Parisi (Democratici) lancia l'invito: combattiamo insieme

ROMA Alla convention dei radicali questa mattina arriverà Veltroni. Dopo il fallimento dell'accordo con Berlusconi, Marco Pannella e Emma Bonino si confronteranno quindi con i leader del centrosinistra. Ma, precisano, questo non significa che si stia cercando un accordo a sinistra, perchè i radicali, per tradizione, dialogano con tutti, «amici ed avversari». Dalla maggioranza di governo comunque partono diversi inviti all' indirizzo dei radicali affinchè si alleino con il centrosinistra.

È la richiesta contenuta anche nel messaggio che il leader dei Democratici Arturo Parisi ha inviato alla convention apertasi ieri a Roma. Il vostro posto, ha affermato, è dalla stessa nostra parte per combattere insieme, ciascuno nelle sue distinte differenze e peculiarità, le nostre comuni battaglie.

Parisi non ha nascosto di non capire a volte il comportamento dei radicali, come il tentativo di alleanza con il Polo. Siamo perplessi ed interdetti, ha detto, perchè il vostro posto è nel centrosinistra. La mano tesa verso i radicali provoca qualche problema tra i Ds perchè la sinistra del partito non approva. Ed il numero due della Quercia Pietro Folena ha precisato che non si sta cercando alcun accordo, ma solo il dialogo.

Nei lavori della convention in primo piano è stato ovviamente lo scontro con Berlusconi seguito alla rottura della trattativa per un accordo elettorale. Marco Pannella ha replicato al Cavaliere (che dà i radicali all'1-2 per cento) consigliandogli di fare meglio i conti, perchè, avverte, è possibile che «l'esercito partigiano, scendendo a valle con l'1%, il 3% o il 5%, trovi l'accoglienza liberatoria delle città contro coloro che le occupano».

Ce n'è anche per Gianfranco Fini che ha accusato i radicali di seguire una strategia diversa da quella bipolare. La soluzione al problema italiano, sostiene Pannella, non è il bipolarismo ma il bipartitismo. Ed invita anche Fini a fare ricorso «alla sua memoria» perchè i radicali sono stati i soli «a difendere l'estrema destra italiana emarginata dal cosiddetto arco costituzionale». Pannella riconosce comunque che il tono della polemica con i radicali usato da Fini è «ben diverso» da quello di altri, cioè di Berlusconi.

Con il leader del Polo polemizza anche Emma Bonino. Ha definito «stupefacente» l'affermazione di Berlusconi che gli spot della Lista Bonino sono stati trasmessi dalle reti Mediaset. «Quasi sia stata una sua graziosa concessione», controbatte Bonino, mentre gli spot sono stati trasmessi in base alla legge vigente e dietro compenso di 7 miliardi e 527 milioni di lire «pagati in anticipo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigral, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 3 marzo 2000 è stata di 55.600 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

GENETICA Passa, anche se di stretta misura, in commissione al Senato un innovativo emendamento della maggioranza

Contro la sterilità norme più larghe

La fecondazione assistita diventa una tecnica terapeutica affidata al medico

Primo firmatario il triestino dei Ds Fulvio Camerini: «Non si poteva approvare il testo della Camera, che così com'era conteneva punti deboli gravissimi»

ROMA La fecondazione assistita non sarà più considerata l'ultima chances per le coppie con problemi di sterilità e diventa una tecnica terapeutica come le altre. È questo il principio stabilito ieri dalla commissione Sanità di Palazzo Madama che, grazie a un emendamento Ds, ha modificato a colpi di maggioranza l'articolo 1 del disegno di legge che definisce le regole per questo settore. Dietro una questione di principio c'è stato uno scontro tra maggioranza e Polo, con i Popolari che hanno votato con quest'ultimo. Alla conta dei voti, non senza polemiche, è prevalsa la tesi dei Ds per 10 a 9.

Il voto che ha consentito la vittoria è stato quello mancato del senatore Bruno Napoli (Udeur) che si è assentato al momento della votazione. «È una grande scorrettezza da parte del presidente di Commissione aver dato inizio ai voti in mia assenza», ha commentato a caldo il senatore Napoli. Il presidente Francesco Carella ha risposto: «Non posso rincorrere i parlamentari. Almeno quando si vota dovrebbero essere presenti in aula».

«Il ricorso alla procreazione assistita è consentito qualora altri metodi terapeutici non risultino idonei» è questa la nuova formulazione, in sostanza è stata aggiunta esclusivamente la parola «altri». Modifica minima ma sostanziale.

Nel testo licenziato dalla Camera si prevedeva che la coppia potesse ricorrere alla fecondazione assistita solo dopo che tutti i metodi terapeutici non risultino idonei. Con la modifica apportata dalla commissione del Senato la fecondazione assistita diventa a tutti gli effetti una tecnica terapeutica e sarà lo stesso medico a stabilire quale priorità dargli.

«Due sono gli obiettivi raggiunti - spiega il senatore triestino Fulvio Camerini (Ds), primo firmatario dell'emendamento: la fecondazione assistita viene riconosciuta come metodo terapeutico e di conseguenza diventa discrezione del medico decidere quando e come applicarla. Il testo della Camera aveva dei punti deboli gravissimi e non poteva essere approvato così com'è».

«È molto importante essere riusciti a far passare questa modifica - è il commento della senatrice Maria Grazia Daniele Galdi (Ds) - in questo modo si lascia maggiore libertà a medico e paziente e si possono evitare tecniche troppo intrusive sul corpo della donna».

Il senatore Antonino Monteleone (An) minimizza e afferma: «L'emendamento è passato in commissione e potrebbe essere bocciato in Aula, tanto più che c'è un solo voto di differenza. Ritengo che sia un'ulteriore prova che l'intento di migliorare la legge è solo un pretesto per allungare i tempi e non approvarla».

La commissione si riunirà di nuovo giovedì prossimo alle 21 subito dopo il ritorno delle senatrici dal Forum di Napoli. I prossimi punti da modificare sono le sanzioni previste dalla legge per chi trasgredisce e l'adottabilità dell'embrione (articolo 16). «Questo articolo - conclude Carella - dovrebbe essere completamente cancellato perchè è in conflitto con il codice civile e riaprirebbe tutta una serie di questioni, non ultima quella sull'aborto».

GENETICA Un disegno di legge prevede limiti anche alle sperimentazioni su animali

Cloni umani, Roma ricorre

Fissato il divieto assoluto di riproduzione in vitro dei geni della nostra specie

ROMA Fino ad ora si era andati avanti a colpi di stringate ordinanze - sei in tutto - firmate dal ministro della Sanità Rosi Bindi. Ma dopo i guai combinati dall'Ufficio europeo dei brevetti di Monaco, il governo italiano presenta ora ricorso e intende stringere i tempi per il varo di una nuova legge che vieti espressamente la clonazione umana e regoli, ai fini di ricerca, quella animale (*nell'immagine, una emblematica foto della pecora clonata Dolly con il suo «papà»*). Il disegno di legge predisposto dall'ufficio legislativo della Sanità è quasi ultimato e tra pochi giorni la bozza sarà trasmessa ai ministeri dell'Ambiente, della Ricerca, delle Politiche agricole e dell'Industria.

Il provvedimento annunciato ieri dalla Presidenza del Consiglio è complesso e sarà fonte di un grosso dibattito parlamentare visto che toccherà gli interessi delle lobby farmaceutiche e del «biotech». Il suo contenuto si sviluppa infatti sulle linee del documento elaborato nei mesi scorsi dal Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie: opporrà un divieto assoluto alla clonazione di esseri umani (in qualunque fase del loro sviluppo), porrà limiti alla clonazione animale e istituirà un registro dei laboratori che saranno autorizzati, in base ad accordi Stato-Regioni, a effettuare le ricerche e le sperimentazioni consentite dalla legge.

A ribadire la necessità di ratificare subito la Convenzione di Oviedo e di varare con urgenza una legge ad hoc che stronchi ogni ambiguità interpretativa sulla materia è stato ieri il presidente del comitato nazionale di bioetica Giovanni Berlinguer. «Pur nel rispetto della libertà della ricerca scientifica - ha detto Berlinguer - il nostro no alla brevettabilità delle cellule umane è fermo e assoluto.

Quanto è accaduto all'Ufficio brevetti di Monaco (dove per un "errore" di traduzione della parola "animale" è stato concesso un brevetto sulla vita umana, ndr) è un fatto paradossale ed eccezionalmente grave». Le conseguenze di questa presunta distrazione, ha spiegato il professore, potrebbero essere disastrose: la concessione in questione potrebbe infatti consentire la produzione di embrioni umani ad hoc per la sperimentazione (non solo ad uso commerciale), la manipolazione genetica delle cellule germinali (quelle riproduttive) per arrivare, infine, alla brevettabilità del corpo umano. Quanto alla rettifica emessa dall'Ufficio - con tante scuse - dopo l'accaduto, non è che un pezzo di carta straccia. Si tratta di un provvedimento solo di valore giuridico, sottolineano i vertici del Cbn, e che non modifica in alcun modo l'autorizazzione al brevetto che parla esplicitamente dell'applicazione finalizzata «a tutte le cellule animali, specialmente mammiferi, incluse le cellule umane».

E l'Italia presenta anche formale ricorso: l'Avvocatura dello Stato ha già ricevuto l'incarico dal presidente D'Alema: se l'opposizione verrà accolta, il brevetto numero «EP 635951» concesso a un università di Edimburgo sarà cancellato.

IL CASO

Decisioni anche sulle prestazioni dei medici

Il governo rinvia a luglio 2001 il varo del «sanitometro»: è ancora troppo complicato

ROMA Slitta al primo luglio del 2001 l'applicazione del «sanitometro». Lo ha deciso il Consiglio dei ministri con un decreto legge in materia sanitaria che di fatto proroga l'entrata in vigore del nuovo sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie. I ritardi sono legati alle difficoltà nel decidere le modalità attuative e gli ambiti di applicazione dei criteri che serviranno a valutare le condizioni economiche di quanti chiedono prestazioni agevolate.

Secondo quanto finora disposto, ma ancora in fase di definizione, per richiedere l'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, i cittadini potrebbero dover presentare una dichiarazione sostitutiva (un'autocertificazione in pratica) in cui fornire tutta una serie di informazioni. Prima di tutto, la composizione del nucleo familiare: numero di membri, data di nascita, codici fiscali, Unità sanitaria locale di appartenenza. Altro capitolo: la situazione dei redditi, con la dichiarazione del reddito complessivo ai fini Irpef di ogni componente del nucleo familiare. Entrerà con tutta probabilità in gioco anche il patrimonio mobiliare: conti correnti bancari e postali, titoli di Stato, fondi di investimento e azioni. Nel mirino anche il patrimonio immobiliare, con il valore dichiarato ai fini Ici dei beni immobili, escluso naturalmente il valore della casa di abitazione di proprietà. Ma questi criteri sono ancora tutti da verificare, tanto che il via libera al sanitometro è stato spostato in avanti.

I dirigenti del Servizio sanitario nazionale dovranno organizzare l'offerta ospedaliera riducendo le attese

La decisione non è piaciuta all'onorevole Cè del gruppo Lega Nord Padania che ha definito «una farsa» la scelta di prorogare ulteriormente l'entrata in vigore del sanitometro.

Intanto la riduzione delle liste di attesa è l'obiettivo dichiarato dell'«atto di indirizzo e coordinamento sull'attività libero professionale intramuraria dei medici», approvato ieri in via preliminare del Consiglio dei ministri. L'atto, di fondamentale importanza per l'applicazione della parte della riforma sanitaria che introduce appunto il regime di incompatibilità per il lavoro dei medici pubblici, dovrà ora acquisire l'intesa della conferenza Stato-Regioni.

Il provvedimento, ha spiegato il ministero della Sanità, indica le regole sulla quale dovrà basarsi la nuova organizzazione del lavoro di tutti i dirigenti sanitari del servizio sanitario nazionale secondo un programma di verifica e progressiva riduzione delle liste di attesa, aumentando anche i tempi di utilizzazione delle apparecchiature e incrementando l'offerta dell'azienda.

Secondo le misurazioni del «Treno Verde» il capoluogo giuliano ha una presenza record di idrocarburi nell'aria

Inquinamento: Trieste, camera a gas d'Italia

Monossido di carbonio invece quasi dimezzato a Milano, Genova e Torino

Ritornano domani le domeniche senza auto in 145 comuni italiani che chiudono il centro Il ministro Edo Ronchi si dice molto soddisfatto

ROMA A piedi si può respirare a pieni polmoni. E dare un duro colpo allo «smog». Quello che sembrava essere solo un modo per «sensibilizzare» i cittadini malati d'auto sembra dare effetti «materiali» confortanti. Con i veicoli lasciati a casa o ai margini delle zone «protette» l'inquinamento si riduce mediamente del 20-30%. Parola di Edo Ronchi, ministro dell'Ambiente e promotore con il suo dicastero delle domeniche ecologiche che domani vivranno la seconda tappa in 145 comuni.

In quattro città esaminate dall'Anpa, l'Agenzia nazionale per l'ambiente, il monossido di carbonio che proviene dal traffico veicolare si è in alcuni casi quasi dimezzato (a Milano è sceso dal 38% al 56%, a Genova del 46%, a Torino è arrivato fino al 54%) in altri addirittura «volatilizzato» come è accaduto a Palermo (che nel giorno di black out ha chiuso completamente al traffico) che ha fatto scendere il tasso di veleno del 90%. Anche il benzene può ridursi arrivando a superare in alcuni comuni il 50%. La concentrazione degli inquinanti e la sua percentuale è dipesa comunque dalle condizioni meteo, dall'estensione della zona chiusa e dalla durata del blocco delle auto e dall'utilizzo del trasporto pubblico: ma per il ministero questi numeri sono un primo segnale di vittoria contro lo smog.

Eppure a leggere le cifre di Legambiente c'è davvero ancora molto da fare per «uccidere» il nemico. Secondo un «check up» dell'aria promosso in collaborazione delle Ferrovie dello Stato, la prima pagella sulla salute ambientale dei centri urbani è disastrosa. Nelle prime sette città italiane testate da «Treno Verde» che sta girando l'Italia per tracciare la geografia dell'inquinamento, gli idrocarburi sono spesso in concentrazioni sette volte superiori ai limiti di legge.

A soffocare di smog più delle altre è Trieste che in uno dei tre monitoraggi compiuti ha fatto registrare 1,399 microgrammi al metro cubo di idrocarburi contro un limite di 200. Seguono Faenza (1.203) e Prato (1.002). Chi respira meglio è Genova: non sale mai oltre la quota di 600 ed è l'unica cità che si avvicina ai limiti: 239 microgrammi. «Nonostante questi livelli allarmanti manca una legislazione d'emergenza - ha detto il presidente di Legambiente, Ermete Realacci, che ricorda come in Italia non sono previste misure limitative del traffico in caso di allarme idrocarburi. «Siamo più arretrati degli americani e degli israeliani attenti agli effetti sanitari di questi inquinanti».

Intanto qualcosa si... muove. Mentre il Comune di Roma consentirà ai cittadini di noleggiare a 2500 lire l'ora 400 scooter elettrici che avranno un autonomia di 50 chilometri, alla fine del mese di aprile un'auto elettrica percorrerà la tratta autostradale Milano-Napoli. Si fermerà in decine di piccoli centri per invogliare i cittadini a cambiare aria ed abitudini.

SALUTE Allarmato rapporto scientifico sui troppi italiani vittime di una malattia esasperata dall'ambiente

Asma-killer a causa di smog e fumo

ROMA «Basta con le morti d'asma». L'appello drammatico viene dai pazienti (3 milioni in Italia): ancora nell'anno Duemila 5 persone muoiono per questa malattia ogni giorno e 70 sono costrette al ricovero ospedaliero. Le previsioni, inoltre, indicano un incremento in tutto il mondo (150 milioni i casi).

Sotto accusa, per quanto riguarda il nostro Paese, sono l'impalcatura organizzativa dello Stato e il sistema sanitario nazionale. Da un lato, l'incremento dell'inquinamento ambientale delle metropoli e l'abitudine a fumare nei luoghi pubblici, nonostante ci sia una legge che lo vieti, favoriscono lo scatenarsi delle crisi, dall'altro la malattia è ancora sottodiagnosticata e sottotrattata con un aumento sensibile delle persone con asma grave.

L'asma è, inceve, una affezione cronica nei confronti della quale è necessario mettere a disposizione farmaci efficaci che migliorino l'adesione alla terapia e favoriscono la diagnosi precoce: l'Italia è il Paese europeo dove più basso è il numero dei pazienti trattato. Con una conseguenza ben precisa: tanti, troppi i morti evitabili.

Federasma, la federazione nazionale dei pazienti, ha lanciato l'allarme alle istituzioni, al ministero della Sanità, ai medici nel corso del Convegno nazionale di Roma, affinché di «asma non si muoia più».

Il 43 per cento non segue i consigli del medico e ben il 60 per cento non ha un piano di cura scritto per l'autogestione della malattia. «Una parte non trascurabile dei pazienti _ ha detto il prof. Giovanni Viegi del Cnr di Pisa _ sfugge alla diagnosi precoce». Altro motivo di preoccupazione è l'aumento dell'inquinamento sia domestico che ambientale.

Alto dirigente dell'americana Philip Morris ammette: «La nicotina delle sigarette è droga a tutti gli effetti»

NEW YORK Un alto dirigente della Philip Morris, il primo produttore mondiale di sigarette, ha definito la nicotina una «droga» e ha dichiarato che la sua società è disposta ad accettare restrizioni da parte della Food and Drug Administration. «Non credo che la nicotina sia una droga come quelle già classificate dalla legge - ha detto Steven Parrish, vicedirettore generale di Philip Morris - ma si tratta comunque di una sostanza nociva in grado di indurre dipendenza». Parrish ha dichiarato che Philip Morris è consapevole che il mercato delle sigarette è destinato a crollare e che la sua società rinforzerà gli investimenti in Miller e Kraft, le sue divisioni del settore alimentare.

Mentre il Consiglio superiore della magistratura dà atto al giudice Schettini di aver deciso secondo legge

L'utero in affitto stupisce la Francia

Il quotidiano Le Figaro dedica un ampio articolo alle polemiche italiane e alle sostanziali differenze con i principi bioetici in vigore Oltralpe

ROMA Continuano le polemiche e gli attestati di solidarietà ai protagonisti della sentenza che ha permesso «l'utero in affitto».

In una lettera aperta pubblicata ieri dal «Corriere della Sera», il ministro delle Pari opportunità, Laura Balbo, ha scritto: «Mi pare importante che nella spe cifica circostanza tutti i soggetti coinvolti si siano comportati con correttezza e rigore». E, rivolgendosi alla Schettini, ha aggiunto: «Per lei, che è un giudice, decidere era un dovere istituzionale. Mi sembra che lo abbia fatto senza cercare facili compromessi».

Anche il consigliere del Consiglio superiore della magistratura, Salvatore Mazzamuto, presidente della prima commissione che si occupa dei trasferimenti dei magistrati per incompatibilità ambientale, ha commentato la sentenza sottolineando come il giudice Schettini «non ha travalicato i suoi compiti e non è andata al di là delle sue prerogative. Ha deciso secondo le norme giuridiche in vigore».

Ma il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Benito Meledandri, ha ribadito che il ginecologo Pasquale Bilotta «deve rispettare il codice deontologico».

Nel frattempo, il caso italiano finisce in prima pagina sul quotidiano francese «Le Figaro». Il quotidiano fa una breve storia della vicenda, precisando che «nessun testo di legge vieta» in Italia a una donna di «prestare il proprio utero per il tempo di una gravidanza». «In Europa - nota il Figarò - soltanto la Gran Bretagna permette questo genere di pratica che può andare dall'affittò dell'utero all' inseminazione post-mortem. In Francia, la legge di bioetica vieta il ricorso a madri naturali e autorizza la fecondazione artificiale soltanto in seno ad una stessa coppia».

La sensitiva Marcenaro ritiene la madre prestata «un'incubatrice biologica»

Poi Le Figarò spiega: in Italia le proteste sono state immediate, la Chiesa ha espresso la sua ostilità, l'Ordine dei medici minaccia il professor Bilotta, il ministro della Sanità Rosy Bindi cerca un mezzo per annullare la decisione del giudice. Di parere opposto, conclude il giornale, il ministro della Cultura, la postcomunista Giovanna Melandri: per lei, sarebbe «una follia» vietare una maternità di sostituzione quando non c'è di mezzo denaro«.

Ma la «sensitiva-consulente» Michela Marcenaro - la discussa quarantenne ex chierico, di professione cartomante ed astrologa nonchè consulente straordinario del Tribunale di Roma - spiega che la madre che metterà a disposizione il proprio utero per far nascere il figlio dell'amica «dal punto di vista biologico è come un'incubatrice e nulla più».

CRIMINALITÀ Le vecchie consorterie dedite un tempo ai sequestri di persona ora sempre più impegnate nel traffico di droga e di armi

Crotone, la 'ndrangheta uccide gli innocenti

Il popolare Verardi: «Il ministro Bianco ha sottovalutato la forza delle organizzazioni mafiose calabresi»

Capua, agenzia clandestina affollata di scommettitori

NAPOLI La Guardia di finanza ha sequestrato un'agenzia di scommesse clandestine a Capua. L'«Internet point - Centro servizi Internet» era completamente abusivo, privo sia della autorizzazione di competenza del Coni, sia della licenza di Ps e anche dell'autorizzazione amministrativa comunale per l'apertura dell'esercizio commerciale. L'agenzia abusiva, gestita da due coniugi napoletani, ora segnalati alla procura, raccoglieva e trasmetteva scommesse su avvenimenti sportivi nazionali ed esteri per conto di una società inglese.

Al momento dell'intervento delle Fiamme gialle, l'agenzia era particolarmente affollata di clienti. Le puntate minime erano di 5000 lire con la possibilità di scommettere su un numero di eventi compresi tra 1 e 15. Sequestrati anche personal computer con relativi modem per il collegamento a Internet, poco meno di due milioni di lire in contanti frutto delle ultime giocate, modelli di trasferimento di denaro aventi come beneficiario la società inglese, soprattutto, circa 200 «tesserini» recanti il numero di «Conto» intestato ad altrettanti clienti.

E contro l'epidemia da videopoker entra in gioco il ministero delle Finanze che ha allo studio «misure drastiche» ritenute le uniche valide per frenare «un fenomeno che è divenuto di allarme sociale e con una griglia di pericolo forte». Lo ha annunciato il sottosegretario alle Finanze, Alfiero Grandi, intervenendo sui continui sequestri che le forze dell'ordine stanno compiendo in tutta Italia. «Di fronte a un tale e diffuso rosario di scoperte - ha detto Grandi - non è possibile rimanere indifferenti. Occorre però intervenire alla radice del fenomeno prevedendo misure drastiche. Una multa non dà garanzie visto che con le giocate la perdita della macchinetta e la sanzione vengono ammortizzate in breve tempo. Stiamo studiando quindi un sistema di chiusura degli esercizi pubblici che vengono presi con le mani nel sacco».

Contro l'epidemia da videopoker misure drastiche come la chiusura del locale pubblico

Dietro la ferocia delle cosche c'è la guerra per gli appalti. Martedì si svolgerà a Catanzaro un vertice dell'Antimafia con il presidente Del Turco

ROMA Vengono uccisi due finanzieri nel Brindisino e si torna ad accorgersi che esiste una criminalità pugliese. Ecco, allora, riunioni, task force, propositi di ferro. Si spara e si ammazza, ripetutamente, nel Crotonese (episodi di Strongoli e Isola di Capo Rizzuto) e subito, con la consapevolezza che niente è cambiato rispetto a un mese fa, ripartono in Calabria i «vertici» antimafia con tutto quello che ne consegue. La 'ndrangheta però è sempre quella, semmai sono cambiati le cosche e gli uomini. Sei morti in pochi giorni fanno riflettere e - se pure non siamo all'«anno zero» come aveva sottolineato il presidente della Camera, Luciano Violante, qualche ora prima che i killer l'altra sera facessero fuoco in una pizzeria - rimane un fatto che certi episodi sono preoccupanti. L'analisi che, proprio su questi episodi delittuosi ha fatto il procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, del resto offre la migliore interpretazione su questa recrudescenza criminale.

«All'origine degli ultimi omicidi - ha sottolineato Vigna - ci sono le lotte tra gruppi interessati a partecipare agli appalti e subappalti dei lavori pubblici in Calabria». Lo stesso magistrato ha anche aggiunto, però, che non c'è da meravigliarsi («nulla di nuovo», queste le sue parole) di questa situazione «pericolosa». E per un motivo molto semplice: «Crotone è stata scelta dal governo come una delle zone dove si è fatto un contratto d'area per potenziare l'attività economica, anche con il dispiego di molte protezioni». In altre parole la solita collusione politica-criminalità.

Questo spiega perchè la Commissione parlamentare antimafia - presente lo stesso Vigna e la direzione distrettuale - martedì si riunirà a Catanzaro per elaborare, assieme al suo presidente, Ottaviano Del Turco, una strategia di contrasto. Primo punto di partenza, un sopralluogo nei centri del Crotonese.

L'atmosfera è tesa, ed è comprensibile. Oltre tutto sono già scoppiate le polemiche. Vedi le critiche rivolte dal senatore del Ppi, Donato Verardi, al ministro dell'Interno, Enzo Bianco, accusato di avere «sottovalutato la forza manifestata dalle organizzazioni mafiose calabresi». L'emergenza crotonese - non ancora ai livelli di guardia di quella reggina - è del resto all'esame della Dda. Il vice di Vigna, Emilio Ledonne - senza affermare apertamente che verranno prese misure straordinarie - ha parlato di «un rimescolamento di carte nelle vecchie consorterie dedite un tempo ai sequestri di persona e oggi impegnate sia nel traffico di droga e armi sia nel controllo degli appalti». Le vendette potrebbero allargarsi. La ferocia delle cosche va di pari passo con gli interessi legati al controllo del territorio. Purtroppo la criminalità non guarda in faccia, anche se a cadere in un bagno di sangue sono vittime innocenti come Ferdinando Chiarotti e Francesco Scerbo (29 anni, sposato e padre di una bambina, ammazzato in pizzeria dove stava mangiando un boss), morti senza sapere il perchè.

Brunella Collini

La pizzeria contro la quale hanno sparato le armi della 'ndrangheta uccidendo l'innocente Francesco Scerbo.

CRIMINALITÀ Nel Leccese continua una tragica saga fatta di sangue e di morte

Un commando spara a padre e figlio

LECCE A Collepardo, piccolo paese dell'hinterland di Lecce, cominciano a parlare della «maledizione dei Toma». È una singolare saga familiare, fatta di sangue e di morte. Le modalità della maledizione ricordano scene da Far west o da Ku klux klan: un commando di due, tre persone armate che circondano una casa di campagna, quella dei Toma e, dall'esterno, sparano puntando alle finestre, colpendo tutto ciò che è a tiro.

È la scena dell'altra notte: un commando composto da tre persone armate con pistole e fucili ha fatto irruzione nel casolare di campagna di Cosimo Toma. Non hanno sfondato la porta d'ingresso ma si sono appostati davanti alla finestra della cucina e hanno sparato all'interno. La raffica di proiettili ha ferito l'uomo e suo figlio Fernando. Cosimo Toma è stato colpito in maniera non grave alle gambe e a una mano. Il figlio Fabrizio al torace. Entrambi sono ricoverati in ospedale. Cosimo Toma, colpito alle gambe e a un polso, guarirà in quaranta giorni. Più gravi le condizioni del secondo, colpito all'addome e al petto. Fabrizio Toma è stato operato d'urgenza: la prognosi è riservata.

Al momento dell'agguato l'uomo stava dormendo sul divano e abbracciava il suo figlioletto di sei mesi che miracolosamente è rimasto illeso sotto la pioggia di fuoco.

Ben più tragico fu l'epilogo di un episodio simile avvenuto due anni fa alla figlia di Cosimo Toma. Era marzo del '98. Barbara Toma era in casa, anche questa un casolare di campagna, ma a Casarano, sempre in provincia di Lecce. Con lei i due figli ma non il marito Fernando D'Aquino, che si trovava in paese. Un commando circondò il casolare e si appostò in attesa di fare fuoco. La donna fu freddata appena varcò l'uscio di casa. Il marito poco dopo, mentre ritornava dal paese a bordo del suo motocarro, colpito a morte da una raffica di proiettili sparata dai killer nascosti dietro un muretto a secco: fu un agguato cruento, violento, forse anche più «professionale» di quello dell'altra notte, secondo fonti vicine agli investigatori. Quel duplice delitto è ancora senza movente e senza autori.

Secondo gli investigatori l'episodio dell'altra notte a Collepasso, invece, è da ricondurre, a un regolamento di conti. I due non hanno precedenti penali, ma sono persone note alle forze dell'ordine. Fabrizio Toma è un sorvegliato speciale e probabilmente era lui l'obiettivo del gruppo di fuoco.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dai carabinieri gli aggressori hanno raggiunto a piedi il casolare, dopo aver lasciato la propria autovettura in una stradina laterale. I tre componenti del commando, col volto coperto, secondo la testimoniaza delle due vittime, hanno sparato otto colpi di pistola calibro 9x21 e tre colpi di fucile calibro 12 caricato a pallini.

I Toma erano anche i proprietari del casolare dove nel '91 fu trovato e arrestato Salvatore Bucarella, considerato dagli investigatori il boss della frangia brindisina della «Sacra corona unita».

Piero Ricci

Il Tribunale di sorveglianza di Genova ha respinto la domanda di differimento della pena

Bompressi, condannato e latitante

Per i magistrati non è stata ravvisata alcuna infermità fisica

Otto mesi a Jocelyn per il cavallo omicida

GROSSETO Il presentatore televisivo Jocelyn Hattab è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, per omicidio colposo. Nella notte del 7 luglio 1996 l'auto di Michele Cipressi, 25 anni, venne investita da una cavalla che correva sull'Aurelia. Il giovane, in coma per le gravi lesioni subite, morì il giorno seguente. Dopo una prima archiviazione dell'inchiesta, le indagini vennero riaperte e il presentatore, ritenuto dagli inquirenti la persona a cui l'animale era sfuggito, venne imputato. Jocelyn Hattab, nato a Tunisi 55 anni fa, ha sempre respinto ogni accusa. Il presentatore è stato condannato anche a una provvisionale di 100 milioni a favore dei genitori di Michele Cipressi. È stato riconosciuto colpevole anche Silvano Fochetti, ex comandante della polstrada di Orbetello, condannato a tre anni di reclusione per favoreggiamento personale e omessa denuncia. L'accusa ha contestato le modalità con cui vennero condotte dall'ispettore Fochetti le indagini nella prima fase dell'inchiesta. Il pm aveva richiesto una condanna a tre anni per Jocelyn e a due anni per Fochetti.

Commissario Ps muore contro Tir abbandonato

PERUGIA Marcello Spinosi, 44 anni, dirigente del commissariato di Città di Castello, 44 anni, è morto l'altra notte schiantandosi con una Tipo civile contro un Tir fermo a luci spente sulla corsia di sorpasso della E45, nei pressi di Umbertide. Spinosi, vicequestore aggiunto, era originario di Chianciano. Lascia la moglie e tre bambini. L'incidente è avvenuto poco prima delle 2. Spinosi stava sorpassando un Tir quando si è improvvisamente trovato davanti l'altro automezzo. L'urto è stato violentissimo e Spinosi è morto sul colpo. Il tamponamento è stato seguito in tempo reale da un testimone che abita nei pressi. Questi aveva notato il Tir fermo sulla corsia di sorpasso. Aveva quindi chiamato i carabinieri per dare l'allarme. Proprio in quegli attimi è arrivata la Tipo condotta da Spinosi che si è schiantata contro l'autoarticolato. Il Tir tamponato era condotto da un cittadino albanese. Sembra che lo straniero sia stato improvvisamente preso da un colpo di sonno. Avrebbe quindi deciso di fermare il mezzo con le luci di posizione spente lì dove si trovava, sulla corsia di sorpasso, per riposarsi.

GENOVA Da oggi Ovidio Bompressi è a tutti gli effetti un condannato latitante. Il tribunale di sorveglianza di Genova ha infatti respinto la domanda di differimento dell' esecuzione della pena proposta per l'ex militante di Lotta continua, considerato l'esecutore materiale dell'omicidio del funzionario della questura milanese Luigi Calabresi e condannato a 22 anni di reclusione.

Secondo quanto ha riferito il presidente del Tribunale di sorveglianza, Lino Monteverde, la domanda è stata respinta «dopo un accurato e puntiglioso esame di tutta la documentazione medica. Non è stata ravvisata l'infermità fisica che consente il differimento stesso».

I difensori di Ovidio Bompressi, Ezio Menzione e Alessandro Gamberini, avevano chiesto il differimento provvisorio per consentire un accertamento peritale sulle condizioni di salute del loro assistito, ma il Tribunale di sorveglianza di Genova non lo ha ritenuto necessario e, in ogni caso, ha spiegato il presidente Lino Monteverde, «non si può disporre il differimento dell' esecuzione della pena se non esiste una grave infermità fisica e non una patologia psichiatrica. La patologia fisica - ha spiegato Monteverde - può anche dipendere da una patologia psichiatrica e, in effetti, nei provvedimenti precedenti dei magistrati di Firenze, Pisa e Massa, erano stati evidenziati disturbi fisici dipendenti da una patologia psichica. Per questo era giustificato il provvedimento di rinvio dell'esecuzione della pena. Oggi - ha aggiunto - questo intreccio tra patologia psichica e fisica non esiste. Abbiamo esaminato la perizia eseguita nel settembre scorso che si fondava solo sulla patologia psichica e non l'abbiamo condivisa. Secondo noi quella perizia non corrisponde alla norma perchè evidenzia il pericolo di una patologia fisica, ma il pericolo non è sufficiente». Si hanno notizie di Bompressi? è stato chiesto a Monteverde. «Per ora - ha risposto - non ci è pervenuto alcun segnale. Comunque ora abbiamo perso la competenza. La potremmmo riavere solo in caso di arresto o di costituzione in Liguria».

Secondo gli amici «rientrare in carcere è l'ultima cosa che farebbe» e molto difficilmente l'ex di Lc si costituirà: si teme un gesto estremo

«Lo conosciamo bene: rientrare in carcere è l'ultima cosa che farebbe». Gli amici di Ovidio Bompressi sembrano non avere dubbi sulla scelta dell'ex militante di Lotta continua condannato per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, dopo la decisione con cui ieri il tribunale di sorveglianza di Genova gli ha negato il differemento della pena: Bompressi, secondo loro, difficilmente si costituirà. E alcuni di essi non escludono che possa ricorrere a un gesto estremo - lo stesso timore che, secondo l'avvocato Menzione, avrebbe la moglie di Bompressi - anzichè tornare in cella.

La decisione dei giudici di Genova è stata accolta a Massa, dove Bompressi è molto conosciuto, generalmente con sorpresa e disappunto. Dove si trovi adesso, ora che è ufficialmente latitante dopo essere scomparso il 24 gennaio, lo stesso giorno della sentenza della Corte d'appello di Venezia, è tuttavia l'interrogativo che si pongono, oltre alle forze dell'ordine, anche le molte persone che lo conoscono e che hanno seguito la sua vicenda giudiziaria.

IN BREVE

Alessandria: cinquantenne colto da infarto

Già in pensione da 30 mesi deve ritornare al lavoro e restituire sessanta milioni

ALESSANDRIA A 51 anni ancora da compiere era andato in pensione (con l'Inpdap) e aveva lasciato i colleghi dell'assessorato all'urbanistica del Comune di Alessandria. Due anni e mezzo dopo il ministero del Tesoro gli ha scritto che da un controllo è risultato che non ne aveva il diritto: doveva tornare al lavoro e rimborsare 58.698.428 lire, le indennità di pensione godute. Venti giorni dopo è stato colto da infarto. Ora farà causa. È questa la storia di Giovanni Bocchio: il protagonista l'ha raccontata ieri sera dai microfoni del T3 del Piemonte. Bocchio aveva tentato una prima volta di andare in pensione, a 48 anni. Era il 28 settembre del '94: «Ho salutato tutti in ufficio, raccolto i regali. Era un venerdì mattina; al pomeriggio una collega mi ha avvisato di aver sentito che era stata approvata la finanziaria del governo in base alla quale non avrei potuto andare in pensione. Tornai così in ufficio il lunedì successivo».

Aveva spedito oltre un chilo di coca dal Sud America Condannato a 14 anni per spaccio di stupefacenti

NAPOLI Aveva spedito dal Sud America un pacco contenente un chilo e 200 grammi di cocaina purissima, incaricando una persona di sua fiducia di recuperare il plico all'ufficio postale di Somma Vesuviana, nel Napoletano. Tuttavia, a ritirare il pacco si presentarono i finanzieri che poi individuarono il trafficante e lo arrestarono. Rocco Perretta è stato condannato ieri dal tribunale di Nola a 14 anni di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti. I giudici hanno accolto le conclusioni del pm della Dda. La vicenda risale all'ottobre del 1998 quando la Guardia di finanza, attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, riuscì a sorprendere il responsabile del traffico internazionale di cocaina.

Padova: schiacciato da mezza tonnellata di ferro autotrasportatore muore per sfondamento toracico

PADOVA È morto schiacciato da una decina di lastre di ferro, del peso di oltre mezza tonnellata, un giovane autotrasportatore vicentino, Silvano Valdemarca, 37 anni, dipendente della ditta di autotrasporti «Senone Soave e figli» di Vicenza. Valdemarca era partito dalla sede dell'azienda con un autocarro in parte carico di pezzi di ferro. Giunto a Massanzago (Padova), l'uomo si è fermato presso dei capannoni e ha aperto le sponde dell'autocarro. In quel momento, le lastre gli si sono rovesciate addosso. Il trentasettenne è morto per sfondamento toracico.

Con un aereo speciale decollato da Fiumicino sono stati rimpatriati 56 bosniaci irregolari

ROMA Con un aereo speciale decollato dall'aeroporto di Fiumicino e diretto a Sarajevo sono stati rimpatriati ieri 56 nomadi bosniaci irregolari. Il decreto di espulsione è scattato dopo un'operazione, che si è svolta dalle 2 alle 6 di ieri mattina, in cui la polizia ha assistito il personale del Comune nalla risistemazione dei campi nomadi. In particolare è stato visitato il campo di Tor dè Cenci. Dei 210 stranieri residenti 98 sono risultati in regola con il permesso di soggiorno e 112 erano illegali.

Il ministro Bersani ha firmato il decreto fissando la data del 20 aprile

Trasloco dei voli a Malpensa

MILANO Dovranno essere trasferiti entro il 20 aprile i voli da Linate a Malpensa. Questa la nuova data fissata ieri con un decreto dal ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani. Il provvedimento assicura il ruolo di Malpensa come «hub» e identifica l'aeroporto di Linate come city airport per i collegamenti all'interno dell'Unione europea e con alcune città del Sud. Viene liberalizzata inoltre la rotta Milano-Roma.

Soddisfatta l'Alitalia: «Finalmente c'è un quadro di certezze per gli scali milanesi, rinviamo però il giudizio sul decreto in attesa di verificarne gli effetti pratici».

Piovono critiche invece dalle compagnie estere: «È il fallimento di Malpensa come hub - ha detto la United Airlines - il decreto è estremamente penalizzante, perchè dando potenzialità all'aeroporto di Linate si impedisce lo sviluppo di Malpensa. Non è stata accolta alcuna nostra richiesta e ora sembra difficile pensare a una espansione dello scalo».

Il trasloco in un primo momento era stato fissato al 26 marzo, con l'entrata in vigore dell'orario aereo estivo. La decisione del ministro fa quindi slittare tutto di un mese, a ridosso di Pasqua (23 aprile). E questo non mancherà di suscitare nuove polemiche.

L'altro giorno c'era stato il via libera dell'Unione europea. Ieri il sottosegretario Luca Danese ha incontrato le compagnie aeree italiane e quelle americane. Lunedì ha convocato quelle dell'Unione europea, per fare il punto tecnico anche con loro.

I vettori europei (Air France, British Airways, Iberia, Lufthansa, Olympic Airways, Sabena, Sas, Tap), hanno espresso «soddisfazione per la lettera inviata dal commissario europeo ai Trasporti, Loyola de Palacio», al ministro Bersani, sullo sviluppo di Malpensa. «Le tre condizioni essenziali - scrivono in una nota - corrispondono alle richieste che avevamo avanzato alla Commissione». Le compagnie sottolineano poi come «qualsiasi decreto varato dal governo italiano dovrà essere attentamente vagliato da Bruxelles». L'ultima parola, dunque, dovrà venire dalla Commissione europea.

I vettori europei prima di giudicare il decreto attendono l'incontro di lunedì.

SEQUESTRO È durata poco più di tre giorni la prigionia dell'imprenditore milanese liberato poco prima di mezzanotte sull'autostrada Milano-Tortona

Tacchinardi libero senza pagare un riscatto

Il ministro Bianco: «Ringrazio magistratura e forze dell'ordine che hanno chiuso il cerchio sui banditi»

MILANO È stato liberato poco prima della mezzanotte di ieri l'imprenditore Fabio Tacchinardi, di 33 anni, sequestrato a «Milano tre», a Basiglio, la notte tra martedì e mercoledì. L'imprenditore è stato subito trasportato dai carabinieri nella caserma del comando provinciale, in via Moscova a Milano. Tacchinardi, al momento del ritrovamento indossava un giubbotto verde ed è apparso in buona salute. Sarebbe stato «recuperato» dai militari che stavano battendo la zona intorno al comune di Tortona, area dalla quale sarebbero partite le telefonate alla famiglia con le richieste di riscatto.

«Dopo la notizia della liberazione che ho appreso dai vertici delle forze dell' ordine voglio esprimere un sentimento di gioia e di felicità a Tacchinardi e ai suoi familiari». Lo ha detto il ministro dell'interno, Enzo Bianco, il quale ha espresso anche «un ringraziamento per il massimo impegno dimostrato dalla magistratura e delle forze dell'ordine, che hanno immediatamente stretto il cerchio e grazie alla loro azione Tacchinardi è stato liberato». Per il ministro l'auspicio «è che ora siano prontamente individuati i responsabili».

«Le notizie sono poche e frammentarie. Certo è che è stato liberato e sta benissimo. Complimenti a tutti e solidarietà alla famiglia, per la quale sono molto felice. Ancora una volta è stata dimostrata la grande professionalità di tutte le forze dell'ordine. La capacità e la professionalità della dottoressa Ilda Boccassini non avevano bisogno di conferme». Il procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio, non trattiene la sua soddisfazione alla richiesta di un commento sulla liberazione di Fabio Tacchinardi.

Va avanti da oltre 35 anni il fenomeno dei sequestri lampo a scopo di estorsione, e in questi ultimi tempi si è intensificato. Uno dei casi più clamorosi e lontani nel tempo ebbe per protagonista suo malgrado il piccolo Paolo Ratti, rapito per poco più di una giornata, nel 1963 a Milano. Analoga sorte toccò nel 1975 a un bambino addirittura ancora in fasce, Francesco Fabio Misti, di sette mesi, che rimase nelle mani dei rapitori per una giornata. Nel dicembre del 1991 rimasero anch'essi per poco meno di due giorni nelle mani dei rapitori il piccolo Francesco Rea di 8 anni e la signora Anna Rita Bartolucci di Terni. Nel 1992 fu il turno di Franco Forte, figlio di un imprenditore pugliese, prelevato ad Altamura e liberato nello spazio di poche ore.

In tempi più recenti, le bande di criminali hanno preso di mira soprattutto direttori di banca e di uffici postali, nei cui confronti hanno adottato la tattica del sequestro lampo dei familiari, in modo da poter accedere in tempi rapidissimi e con pochi rischi al denaro contenuto nelle casseforti di banche e poste.

Il 2 novembre 1999 a Calagonone (Nu) vengono rapiti il direttore di una filiale del Banco di Sardegna, e la famiglia. Riscatto di 500 milioni. Il 6 dicembre, ancora in Sardegna, a Villagrande Strisaili (Nuoro), vengono rapiti senza successo il direttore dell'ufficio postale e la figlia. Ma non c'è pace in Sardegna: il 13 dicembre a Barisardo (Nu) vittima del sequestro lampo è il direttore dell'Ufficio postale. Due giorni dopo, a Roma, fallisce invece il rapimento-lampo di un capitano dell' Aeronautica e della moglie.

SEQUESTRO Molte analogie con il «caso» di Alessandra Sgarella

Vigna: «Deve diventare un reato tra i delitti contro la persona»

MILANO Le analogie con il sequestro di Alessandra Sgarella sono tante: entrambi sono imprenditori nel settore dei trasporti ed entrambi sono stati attesi sotto casa al rientro dalle loro ditte. La famiglia, comunque, ha chiesto il silenzio stampa sulle indagini per non compromettere la vita del congiunto.

Gli inquirenti avevano invece lanciato un appello a parlare a chi sapesse qualcosa e speravano di raccogliere dalle testimonianze elementi utili per risalire ai sequestratori.

L'appello degli investigatori è stato fatto proprio dal procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna. Il magistrato anche ieri è tornato a parlare della legislazione sui rapimenti. Secondo Vigna l'inserimento dei sequestri tra i delitti contro la persona ha un supporto giuridico ed è giusto che il Parlamento proceda in questo senso al più presto. «Se si deve ampliare l'ipotesi di pagamento controllato - ha spiegato -, che dovrà essere autorizzato dai giudici, a nostro parere non solo per acquisire prove o per arrestare colpevoli, ma anche quando è indispensabile per la salvaguardia della vita delle persone, è ovvio che questo è un argomento che trova un supporto nell'inserimento del sequestro di persona tra i delitti contro le persone e non contro il patrimonio».

Su questa questione il dibattito è quanto mai aperto. A Montecitorio sono in discussione le modifiche all'attuale normativa sui sequestri di persona che verranno presto votate in aula. E le polemiche crescono.

La Cassazione cancella una condanna a 25 giorni inflitta a un professore «lascivo»

Far «piedino» non è reato

L'episodio avvenuto ai danni di un'allieva in una gita scolastica

ROMA I «magnifici sei» della Cassazione non finiscono mai di stupire. Quelli - per intenderci - del bacio sincero ma non corrisposto, quelli del bacio estorto su una guancia, del bacio sul collo. È di appena due giorni fa la sentenza sullo stupro (lo è - è stato sancito - anche se la vittima non oppone resistenza); ed ecco che gli ermellini di piazza Cavour se ne escono fuori con un verdetto dottrinale sul «piedino». Sì, il piedino. Quello che si fa solitamente quando si è seduti a tavola per saldare un'intesa, sessuale o no, intenzionale o no, con un occasionale partner o con chi si vorrebbe lo diventasse. O magari quello che si fa inavvertitamente. Ma è reato fare piedino? È colpevole l'uomo che azzarda ad allungare il suo piede per «toccare» la scarpa della signorina o della signora che gli sta di fronte? La Suprema Corte afferma di «no». Il professore, presunto lascivo, Francesco P. (ma, ha poi importanza il nome?), che aveva fatto il piedino a una studentessa durante una gita scolastica, può trarre un sospiro di sollievo.

Quei 25 giorni di prigione, che gli erano stati inflitti dal Tribunale di Milano (conferma in Appello) per una avance nei confronti di una sua allieva, non li farà. La sentenza 2510 parla chiaro: le molestie sessuali - non altro che libidine materializzata - non vanno confuse con atti, come dire, estemporanei. Sic! Il piedino, dunque, non è un gesto corporeo e, come tale, non ha nulla nella sua manifestazione dell'istinto sessuale. D'ora in poi tutti, allora, a fare piedino. Semmai cercando di avere pulite le scarpe per non sporcare quelle della bella dirimpettaia. «Mi gratifica molto, sono felice - è stato il commento a caldo di Stefania Sandrelli -. Non pensavo che fare piedino potesse essere considerato una cosa grave». Nel flash-back della simpatica attrice il ricordo dell'ultima ripresa cinematografica nel film «Divorzio all'italiana». Mentre sulla barca fa la tenera con il barone Fefè che pensava di averla definitivamente conquistata dopo avere ucciso la propria moglie, già allunga il piede verso lo skipper decisamente più giovane ed aitante.

Donne soldato: sono 362 le appartenenti al gentil sesso ammesse alla seconda selezione che s'inizia tra otto giorni

Aspiranti cadette, Irene la «top gun» più brava

Ha ottenuto 46,6 sessantesimi ed è preceduta da tre maschi: a fine estate le ultime prove

ROMA Al momento è al quarto posto ma ha già vinto la sua medaglia d'oro. Perchè anche restando ai piedi del podio si può godere dall'alto della classifica una piccola grande vittoria. Irene, diciotto anni e un sogno che potrebbe non restare rinchiuso nel cassetto, sarà la prima «top gun» italiana. O almeno è lei la ragazza che potenzialmente potrà un giorno d'estate, quando avrà superato tutte le prove di idoneità, a guidare da sola un monomotore a elica, ultimo ostacolo per dimostrare la propria abilità, prendere il volo e diventare aviere.

Tra le aspiranti cadette dell'Accademia di Pozzuoli che hanno partecipato alla selezione per il corso «Aquila 5», Irene con 46,60 sessantesimi è la «prima donna». A precederla c'è Emanuele, che capeggia la classifica generale con 56,80 sessantesimi, e altri due dei 9 mila ragazzi che questa settimana hanno affollato il centro di selezione di Guidonia, cittadina alle porte di Roma, per i primi test psicoattitudinali e la prova di cultura generale. Irene viene dal Nord ed è agguerrita, Emanuele dal Sud e anche lui non intende mollare il comando.

Insieme a 1808 «promossi» (12.544 le domande complessive il 51% delle quali

fatte al femminile) parteciperanno da domenica 12 marzo alla prossima fase del concorso: le visite mediche in programma fino al 18 maggio sempre a Guidonia. Con Irene ci saranno altre 361 ragazze - divise tra piloti (240), navigatori (30), ruolo delle armi (36), ingegneri (36) e commissariato (20) - che per superare la seconda prova dovranno essere in buona salute, snelle e «ben proporzionate» e con un'altezza superiore a un metro e 61, oppure un metro e 65 per i naviganti.

Se le misure sono quelle giuste si passerà a fine maggio alla prova scritta di italiano che precede il tirocinio in Accademia. Se sarà ancora... in prima linea Irene (e le sue compagne) trascorrerà tra luglio e agosto dieci giorni di fuoco in cui oltre a studiare farà sport e autentica vita militare. Una prova dura ma necessaria per valutare la vocazione delle ragazze. Al termine, se non si riuscirà a dare i numeri, una prova di matematica conclusiva. Per chi insegue la carriera di pilota e navigatore però non è finita. Alla scuola dell'Aeronautica di Latina quattordici voli in compagnia di un istruttore. Al quindicesimo Irene dovrà riuscire a volare da sola. Solo così potrà toccare il cielo con un dito.

Riunione della commissione intergovernativa per il traforo: costo di 300 miliardi

Monte Bianco, riapre a Natale

SAINT VINCENT Salvo imprevisti determinati da eventuali contenziosi amministrativi o questioni di carattere tecnico, il traforo internazionale del Monte Bianco sarà riaperto entro Natale. Lo ha assicurato l'ambasciatore Luigi Guidobono Cavalchini, presidente italiano della Commissione intergovernativa di controllo per il traforo del Monte Bianco, che si è riunita ieri a Saint Vincent. «L'incontro - ha spiegato Cavalchini - ha permesso di stilare un calendario di procedure per la progettazione, la messa in sicurezza e la riapertura del traforo. Entro marzo i governi italiano e francese saranno chiamati ad approvare lo statuto del Geie, l'organismo che gestirà i lavori e successivamente il traforo». La costituzione del Geie (formato dalle due attuali società di gestione) era stata decisa dalla stessa Commissione intergovernativa, in base ai risultati dell'inchiesta tecnico amministrativa fatta dopo l'incendio.

Nella riunione, come ha precisato il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, Dino Vierin, «sono state approvate all' unanimità sei risoluzioni riguardanti gli aspetti finanziari per la messa in sicurezza e la riapertura del traforo, oltre alla gestione e alla regolamentazione dell'esercizio del traforo stesso».

La Commissione intergovernativa, che per parte francese è presieduta da Francois Pujolas, ha anche stabilito i criteri di ripartizione degli oneri necessari per l'esecuzione delle opere, che ammontano a oltre 300 miliardi di lire, per i quali sarà richiesto un finanziamento all'Ue.

Archiviate le accuse a Durigon, ma gli atti sono stati trasmessi alla procura di Trento

Minniti: «Evitiamo un secondo Cermis»

PORDENONE Italia subalterna agli Stati Uniti? Secondo il procuratore militare Maurizio Block, sentito dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage del Cermis le cose starebbero proprio così e, per il futuro, sarebbe auspicabile, se non necessaria, una rivisitazione dei rapporti bilaterali tra i due Paesi. Aviano e la strage di due anni fa, quindi, ancora al centro delle cronache, stavolta «diplomatico-giudiziarie». «Un ulteriore aspetto – ha sottolineato Block – riguarda la necessità di un chiarimento dei rapporti tra comandi militari italiani e Nato nelle basi italiane, che disegni con trasparenza i reciproci obblighi e doveri in un'ottica tendenziale di rispetto del principio di sovranità del Paese ospitante: aspetto questo che più di altri sembra in questa vicenda aver colpito per essere stato fortemente leso e messo in ombra».

Il magistrato, sentito dai parlamentari assieme al collega Sergio Dini, ha altresì osservato come «sia auspicabile che l'attività di collaborazione per la revisione degli attuali accordi si intensifichi al fine di migliorare il coordinamento tra il comando americano e quello italiano, attribuendo a quest'ultimo effettivi poteri di controllo, che contribuiscano a rendere anche sostanziale il principio della sovranità nazionale all'interno del nostro Paese».

Il pubblico ministero militare padovano, qualche settimana dopo la tragedia nella quale aveva perso la vita una ventina di turisti, aveva aperto, parallelamente alla Magistratura ordinaria, un'inchiesta per accertare se nella Base Usaf di Aviano, da dove era decollato il Prowler che poco dopo, volando a 110 metri di altezza, aveva tranciato il cavo della funivia, vi fossero o meno responsabilità di militari italiani per il mancato controllo dei piani di volo. Inquisito per duplice omissione di incarico fu l'allora comandante italiano della Base di Aviano, colonnello Orfeo Durigon, che ha sempre negato ogni responsabilità, affermando in buona sostanza che i piani di addestramento per i jet Usa erano autorizzati dal 3.o Roc di Martina Franca. Circostanza, questa, che davanti alla commissione parlamentare Block ha così illustrato: «Secondo l'ufficiale non era a lui consentito effettuare valutazioni di merito sui voli, né tantomeno respingere al mittente i piani di volo, se non per questioni meramente formali, tra cui non potevano rientrare i controlli sulle quote, affidati a Martina Franca».

Sulla base di questo convincimento il procuratore Block ha ottenuto dal gip militare Roberto Rivello l'archiviazione delle ipotesi di accusa a carico di Durigon, sul conto del quale gli atti sono però stati trasmessi alla procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento.

Sempre in Commissione ha replicato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Minniti, secondo il quale la lunga marcia della riscrittura delle regole per l'utilizzo delle infrastrutture e dello spazio aereo nazionale, tra Italia e Stati Uniti, iniziata dal governo italiano immediatamente dopo la tragedia del Cermis «è solo all'inizio dovrà ora proseguire con decisione allargando gli orizzonti. L'azione del governo è attenta affinché quell'evento non si ripeta». Per questo «posso dire che non sono più ripetibili eventi simili». Tra le decisioni assunte all'indomani della tragedia vi è quella di «non consentire, ulteriormente, se non in casi eccezionali da valutare di volta in volta da parte delle autorità italiane, l'esercizio del volo a bassa quota sul territorio nazionale da parte di reparti di volo stranieri non stanziali».

Massimo Boni

IL CASO

Le griffe famose contestano la Cassazione

Lecito ai vu' cumprà vendere imitazioni contraffatte riproducenti marchi famosi

ROMA I vu' cumprà possono vendere merci che contraffanno griffe famose senza compiere il reato di commercio di prodotti con segni falsi (punito dall'articolo 474 del codice penale): perchè ormai la gente sa che si tratta di imitazioni dato che costano poco e che non sono perfette. Viene dalla Cassazione il via libera alla vendita da parte degli ambulanti - il più delle volte extracomunitari - di oggetti che riproducono marchi prestigiosi come Vuitton, Timberland e Cartier. I supremi giudici infatti - con nuovo orientamento - ha annullato senza rinvio la condanna a cinque mesi di carcere, 700 mila lire di multa e confisca della merce, inflitta in primo e secondo grado dal pretore e dal Tribunale di Roma a un senegalese che vendeva borse, cinture e portafogli falsamente griffati e musicassette senza marchio Siae. Rilevano infatti i magistrati - accogliendo la tesi difensiva dell' imputato - che non si può «ignorare sul piano dell'attuale costume che l'offerta da parte dei venditori ambulanti di prodotti "griffati" è ormai accolta dalla clientela con un diffuso e sottinteso scetticismo circa l'autenticità dei marchi, con una accettazione implicita della provenienza aliena dei prodotti stessi, dato il loro prezzo e l'evidente approssimazione dei segni a quelli effettivi che la clientela di comune esperienza ben conosce nelle reali caratteristiche distintive».

Nel caso affrontato i supremi giudici segnalano: «era evidente la grossolanità della contraffazione per la diversità del colore dei marchi, i contorni, la collocazione sul prodotto, le cuciture, la grafica, il materiale usato (cartone anzichè pelle)». Perciò, dicono, i giudici di merito avrebbero dovuto escludere l'idoneità dei marchi a ingannare il compratore. Non si trattava mica di falsi ben fatti e costosi.

Chanel, Vuitton e Tiberland, griffe tra le più imitate, sono concordi nel giudicare «assurda» la sentenza della Cassazione che autorizza la vendita delle borse false da parte degli ambulanti. «Parleremo subito con gli avvocati che rappresentano la nostra griffe e prenderemo provvedimenti - ha detto l'amministratore delegato della Chanel Italia, Lucian Massardo - ma personalmente penso che un'apertura verso gli ambulanti che autorizza a vendere borse false, danneggia non soltanto le aziende produttrici, ma soprattutto il consumatore. Se oggi una borsa falsa viene venduta a centomila lire, domani sarà venduta a un milione. Le imitazioni diventeranno sempre più perfezionate e il povero consumatore, ultimo anello della catena, non riuscendo a riconoscere un originale da un falso, ingannato anche dal prezzo alto, da chi dovrà farsi difendere quando subirà una truffa? La legge italiana in questo caso ha stabilito un'apertura agli ambulanti o immigrati che è pura follia - ha aggiunto Massardo - mi domando perchè il vu' cumprà non è perseguibile legalmente e il negozio non può vendere i falsi? Il problema non è chi e dove vendere le imitazioni. A mio parere bisognerà colpire le aziende che fabbricano e distribuiscono i falsi».

Il governo decide un «taglio» ai reati ma ci sarà un giro di vite - Sconto di un terzo della pena per chi si pente

Fisco: manette per i grandi evasori

Reclusione da uno a tre anni oltre i 150 milioni di imposte non pagate

ROMA Manette, sì, ma solo per i grandi evasori. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla legge che riforma il diritto penale tributario con l'obiettivo di cancellare la legge 516 del 1982 e punire con il carcere solo chi si macchia di reati fiscali particolarmente gravi per l'erario oltre che palesemente dolosi. Il fisco concentrerà l'attenzione sulle dichiarazioni che nascondono evasioni al di sopra della soglia non più dei 50 ma dei 150 milioni (e neppure dei 100, come previsto nella bozza precedente). L'evasore semplice sarà sottoposto a sanzioni amministrative, il numero dei reati previsti sarà ridotto dell'80% e circoscritto agli illeciti più seri: dichiarazioni fraudolente, quelle infedeli e quelle omesse.

Per le dichiarazioni fraudolente, con l'uso di fatture false o altri documenti attestanti operazioni infedeli, è previsto il carcere da sei mesi fino a 6 anni (ridotti a due anni se l'evasione è sotto i 300 milioni) se il reato è supportato da un impianto contabile costruito per ostacolare e sviare l'accertamento.

La dichiarazione infedele sarà invece punita con il carcere da uno a tre anni se supera i 200 milioni (nel primo testo era di 150) e il reddito imponibile occultato è pari al 10% di quanto dichiarato. La sanzione scatta comunque se quest' ultimo rapporto, pure inferiore al 10%, supera i tre miliardi di lire. L'omessa dichiarazione è invece punita con la reclusione da uno a tre anni. Viene stabilito un limite di punibilità più basso e pari a 150 milioni di imposta evasa. Ancora: sono previste sanzioni specifiche per l'emissione di fatture o altri documenti che attestino operazioni inesistenti oltre che per la distruzione o per l'occultamento di documenti contabili e per coloro che si sottraggono in modo fraudolento al pagamento delle imposte. Le nuove norme mettono a punto inoltre strumenti investigativi più pressanti per i «criminali fiscali».

Dunque: via libera alle cimici sotto le scrivanie, a telefoni sotto controllo, a intercettazioni via computer e ad armi speciali, ma solo per le fattispecie più gravi di reati. Diventa più ampia la facoltà di adottare misure coercitive nei confronti degli evasori, quali il divieto di espatrio, gli arresti domiciliari e la custodia cautelare in carcere. Con la nuova normativa il fisco punta però a incassare e promette indulgenza agli evasori-pentiti: ci sarà uno sconto di un terzo della pena per quanti, una volta scoperti, verseranno (magari a rate) l'imposta evasa e le relative sanzioni prima di presentarsi davanti al giudice.

Elisabetta Martorelli

IN BREVE

Fmi, spunta la candidatura del ministro del Tesoro Amato

BERLINO Parlare di un ritiro della candidatura di Caio Koch-Weser alla guida del Fondo monetario internazionale è prematuro. Mentre proseguono i contatti tra i partner europei, il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel ha voluto precisare che «non si sta parlando affatto di un cambio di candidato al momento. Sarebbe troppo presto». In un'intervista alla rete televisiva Adr, Eichel ha anche sottolineato che «in Europa, questa candidatura, sebbene forse giunta in ritardo, ha pieno sostegno e dobbiamo mantenere questa solidarietà se vogliamo avere successo». E intanto si parla anche di una possibile candidatura del nostro ministro del Tesoro, **Giuliano Amato**. Il segretario al Tesoro americano Larry Summers sull'argomento, ha cercato di non rispondere direttamente: «Non abbiamo appoggiato candidati specifici».

Spunta anche la Fondiaria, secondo la Consob, fra gli azionisti delle Generali oltre il 2 per cento

MILANO Spunta anche la Fondiaria tra gli azionisti del Leone di Trieste sopra il 2%. Secondo le comunicazioni alla Consob la compagnia fiorentina del gruppo Compart possiede infatti il 2,063% di Generali. Lo 0,98% è di proprietà della Milano Assicurazioni. L'operazione risale al 22 febbraio scorso e il diritto di voto in assemblea è comunque limitato al 2% perchè le Generali possiedono una quota in Fondiaria (il 6,7%) che secondo quanto imposto dalla Commissione Ue dovrà essere ceduta.

Via libera del consiglio d'amministrazione dell'Enel al regolamento per il piano di «stock option»

ROMA Il consiglio di amministrazione dell' Enel ha varato ieri il regolamento del piano di 'stock option', in attuazione della delega conferita il 18 dicembre scorso dall' assemblea straordinaria. Lo ha reso noto in un comunicato la stessa Enel, precisando che «l' esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento dei parametri di performance che verranno fissati dal consiglio di amministrazione tra i quali la crescita del titolo nel corso dell' anno».

Nuovo allarme della Consob: «Più trasparenza sui mercati»

Nuova denuncia di Spaventa: «Troppe notizie frammentarie, bisogna rispettare le regole»

Luigi Spaventa

ROMA Nuovo richiamo della Consob alla correttezza in Borsa. Al mercato spesso vengono offerte «notizie frammentarie», mentre le comunicazioni devono essere ispirate a principi di chiarezza. E la notizia di accordi non sufficientemente definiti può «alterare il regolare funzionamento del mercato».

Il nuovo intervento della Consob segue la denuncia di Spaventa sui rischi di criminalità economica in borsa, in particolare in una fase di «effervescenza» in cui il mercato ha corso molto velocemente grazie ai titoli tecnologi e alla fase di alleanze tra settori tradizionali e quelli della new economy.

La Consob questa volta richiama la «necessità che le comunicazioni al mercato siano ispirate a principi di chiarezza e precisione e avvengano nel rispetto delle norme poste a presidio della trasparenza e della correttezza». La Commissione guidata da Spaventa ricorda a questo proposito che «la procedura per le offerte pubbliche di vendita e sottoscrizione è sottoposta a norme dirette a contemperare l'interesse delle parti coinvolte» e che il prospetto è «il documento che contiene tutte le informazioni necessarie affinche gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sull'offerta».

I richiami della commissione, si spiega in ambienti Consob, sono riferiti per esempio - ma non solo - alle notizie diffuse sulla Popolari di Lodi al di fuori del prospetto dell'offerta pubblica di azioni in corso. Ieri mattina, su richiesta della commissione, l'istituto di credito ha diffuso un lungo comunicato per smentire alcune voci e confermarne altre. Sul «preannuncio di future notizie», gli stessi ambienti citano a solo titolo di esempio le affermazioni dell'amministratore delegato di Tiscali, Renato Soru, che in una intervista televisiva ha «preannunciato l'annuncio» di una joint venture con un gruppo finanziario italiano di primaria importanza per il trading online.

MERCATI

Nuovo balzo a Wall Street

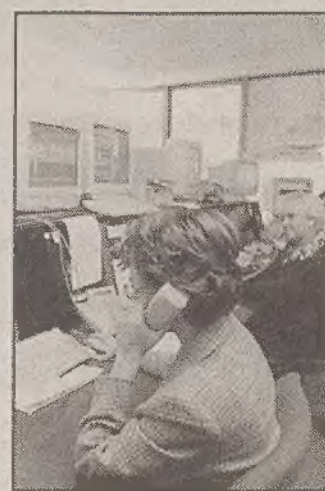
Piazza Affari tira il fiato Ancora record in Europa Fondi, cresce la raccolta

MILANO Frenata a Piazza Affari. La Borsa ha chiuso ieri in territorio negativo: il Mibtel ha segnato un -0,30% dopo aver oscillato per l'intera giornata intorno alla parità. Ancora elevati gli scambi per un controvalore di 5,6 miliardi di euro.

È stata una giornata positiva per quasi tutte le borse europee, con Parigi che festeggia più delle altre, per aver sfondato la soglia dei 6.500 punti. Rialzo consistente a New York sia per il Dow Jones (tornato a superare, in serata, i 10.400 punti, con un incremento del 2,63%) che per il Nasdaq (+2,79%, alla nuova quota record di 4.887 punti). Nel Vecchio Continente i titoli delle tlc hanno polverizzato per il secondo giorno consecutivo il record della borsa di Parigi (+0,56 per cento).

A Piazza Affari le prese di beneficio hanno colpito particolamente i titoli Fiat (-2,36%), Autostrade (-1,52%), Aem (-1,54%), Pirelli (-4,23%), Finmeccanica (-2,20%), Benetton (-3, 32%), Bipop (-1,55%), Montepaschi (-4,61%). Positivi i telefonici, con le azioni Tiscali che hanno superato la soglia tecnica e psicologica posta a 1000 euro guadagnando quasi il 10%; forte rialzo per Olivetti (+3, 74%), Tecnost (+4,57%), Telecom (+1,15%) dopo l'accordo con Banca di Roma (+0,25%). Sul versante valutario la partenza positiva di Wall Street ha attirato l'interesse verso il dollaro, generando un nuovo indebolimento dell' euro. A fine giornata sui mercati europei la moneta unica era scambiata a 0,9616 dollari, corrispondenti a 2.013,6 lire per dollaro, dopo un minimo a 0,9598 (2.017 lire per dollaro).

Intanto a febbraio è ritornata positiva la raccolta netta dei fondi comuni di investimento. Secondo i conteggi preliminari diffusi da Assogestioni, il saldo si è attestato complessivamente a circa 2.000 milioni di euro (3.870 miliardi di lire), contro una raccolta netta negativa di 1.634 milioni di euro registrata a gennaio.

Positiva la raccolta degli azionari che si è attestata a 8.780 milioni di euro mentre è risultata negativa quella degli obbligazionari (-13.940 milioni di euro). I fondi bilanciati hanno registrato poi una raccolta netta positiva per 3.500 milioni di euro. Il patrimonio gestito dagli 832 fondi di diritto italiano risulta, alla fine di febbraio, di circa 486.800 milioni di euro (942.900 miliardi di lire).

Via libera alla joint venture virtuale con la Banca di Roma

Telecom, parte la banca on-line Con i sindacati tensione sui tagli

MILANO Intesa Telecom-Banca di Roma per la creazione di una banca virtuale. Nella nuova struttura il gruppo telefonico sarà presente con il 15% mentre l'istituto capitolino avrà l'85%. Telecom parteciperà mediante una holding che sarà costituita insieme a Tim. La nuova banca è destinata alla quotazione in un mercato regolamentato. Il capitale dell'istituto online sarà aperto, spiega una nota congiunta, a soci in grado di apportare valore aggiunto all'iniziativa. La banca avrà «obiettivi di grande respiro», da conseguirsi con «la necessaria gradualità», in tutti i segmenti dell'attività creditizia e finanziaria mediante l'applicazione delle più avanzate tecnologie nel campo telematico e dell' elaborazione delle informazioni.

Non è escluso che successivamente con tempi e modalità da definirsi l'alleanza industriale tra Telecom e Banca di Roma possa tradursi in un'intesa a maggiore valore strategico. Fra gli obiettivi della banca virtuale quello di massimizzare il potere distributivo sul mercato retail tradizionale; migliorare efficienza nell'acquisizione e gestione dei clienti; sfruttare le nuove tecnologie per aumentare l'informatizzazione della clientela creando «comunità virtuali» nelle quali si sviluppino interazioni tra i segmenti consumer e business. «Le parti - conclude la nota - sono convinte che l'apporto delle rispettive expertise possa garantire il successo di un'iniziativa che intende proporsi non solo come nuovo canale distributivo, ma anche e soprattutto come un nuovo modello di fare banca in futuro».

Roberto Colaninno

Intanto è polemica sul fronte sindacale dopo la presentazione del progetto Telecom sui tagli al personale. Il piano industriale 2000-2002 prevede 13.550 esuberi: gli strumenti previsti, e indicati dall'azienda ai sindacati, sono «l'esodo consensuale ed incentivato, la mobilità ex lege 223/91, la mobilità interaziendale, nuove modalità di lavoro flessibile e a tempo parziale, iniziative di riconversione e riorientamento professionale finalizzato alla reimpiegabilità». «Per quello che ci riguarda - ha dichiarato **Walter Cerfeda**, segretario confederale Cgil - ho provveduto a rimettere in busta questo documento e a rispedirlo al mittente, in quanto lo giudico irricevibile. Conseguentemente ho avvertito l'azienda che, se alla ripresa del confronto esso sarà ripresentato, ciò potrebbe determinare l'interruzione stessa del negoziato».

La società padovana che opera sulla rete urbana punta alla Borsa nel Duemila

Telefoni: arriva Consulting

PADOVA La «Consulting and Service» è la prima compagnia telefonica a livello regionale a operare su rete urbana e già pensa di quotarsi in Borsa per il 2000. Ieri la società padovana ha annunciato di aver ricevuto dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni la concessione per operare come gestore telefonico con prefisso 10987.

Inizialmente, nel mese di marzo, le telefonate urbane potranno essere effettuate nel solo territorio provinciale padovano, ma entro giugno saranno estese in tutta Italia a prezzi, promette la compagnia, «fortemente competitivi».

Consulting e Service ha attualmente 6500 abbonati ed è presente in sei regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche e Toscana, raggiungendo mensilmente i 3,8 milioni di minuti/conversazione.

Oltre alla sede centrale in funzione a Padova, può conta su altre tre sedi in funzion e a Bologna, Treviso, Verona, mentre sono attualmente in fase di apertura le nuove sedi di Firenze e Ancona.

La società ha 50 dipendenti e una rete di vendita di 150 agenti. Ad essi la società ha dedicato ieri in un hotel di Padova la seconda Convention aziendale.

Durante l'incontro il direttore generale e fondatore della società, Carlo Violato, ha ricordato la scelta di operare con la società Albacom, anticipando la volontà di quotarsi in Borsa per il 2000 e preannunciando una previsione di raddoppio del fatturato (da 15 a 30-35 miliardi), passando a 20 mila abbonati (la crescita annuale degli abbonamenti nel '99 è stata del 120%).

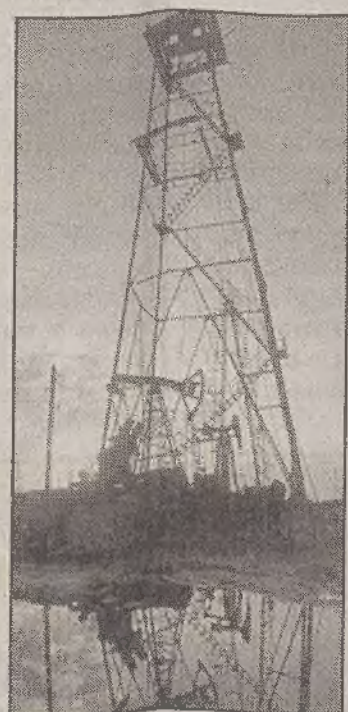
Nonostante si stia registrando un calo delle quotazioni del petrolio sul mercato Usa ed europeo

Benzina alle stelle, mai così cara da nove anni

La super tocca le 2150 lire - Balzo dei prezzi alla produzione industriale

ROMA Benzina sempre più su. Cresce ancora il prezzo della super e tocca le 2.150 lire al litro, nonostante la quotazione del petrolio sia in calo. Tutte le compagnie petrolifere hanno ritoccato i listini, tranne la Erg, ma solo per altre 48 ore.

È un salto indietro di 15 anni dato che nel 1985 un litro di benzina costava 1.280 lire, le 2.150 di oggi.

Complice forse il rialzo del dollaro - che è saldamente sopra le 2.000 lire - e i tempi dei contratti, il prezzo della benzina non ha beneficiato del calo del costo del greggio sia sul mercato di New York che su quello europeo dopo la notizia che i paesi dell'Opec aumenteranno le proprie quote di produzione a partire da aprile. Una decisione ufficiale, comunque, sarà presa il prossimo 27 marzo.

Così, ieri, i future di aprile sul brent (il petrolio del mare del Nord) sono scesi sul mercato di Londra di 37 centesimi al barile, a quota 28,85 dollari, e quelli del greggio scambiati a New York hanno registrato un calo di 10 centesimi, a 31,59 dollari.

Tutti in aumento, invece, i prezzi dei carburanti delle compagnie italiane: rincari che vanno da 5 a 15 lire, portando il costo della super ad un massimo di 2.150 lire al litro ai distributori di Esso, Fina e Shell (2.145 per Agip-Ip, Api, Tamoil; e 2140 per la Kuwait). In crescita anche il prezzo della benzina senza piombo che - sempre per Esso, Fina e Shell - raggiunge le 2.065 lire al litro (2.060 per Agip-Ip, Api e Tamoil; e 2.055 per Kuwait). In rialzo anche il costo del gasolio, che ha ormai toccato le 1.685 lire ai distributori Esso.

L'Aci ha pensato di correre in aiuto degli automobilisti mettendo a punto una «guida verde» per ridurre il consumo del carburante fino al 15% e in città addirittura del 40%. Per l'Automobil club italiano è indispensabile una corretta manutenzione dell'auto; avere un'andatura costante; scegliere la marcia più alta consentita dal percorso; guidare senza aria condizionata e, in autostrada, senza portapacchi perchè ha un effetto frenante e per andare velocemente si spinge di più il piede sull' acceleratore.

E intanto il caro-petrolio spinge i prezzi alla produzione dell'industria italiana. A gennaio scorso - da quanto risulta dai dati diffusi ieri dall'Istat - il sistema produttivo della Penisola ha dovuto fare i conti con un rialzo generale dei prezzi alla produzione che è stato il più connsistente degli ultimi 5 anni circa (da maggio '95). A pesare in modo particolare sul livello dei prezzi è stato l'incremento dei prodotti petroliferi raffinati: rispetto a gennaio '99 l'aumento è del 21,2%, il più forte tra tutti i settori presi in considerazione dall' Istat. L'aumento su dicembre è dello 0,4%, ma negli ultimi 12 mesi sfiora il 10% (+9,3%). Il dato, insieme a quello sull'inflazione comunicato ieri, riaccende così i timori di una corsa dei prezzi. Timore che ha già messo in allerta la Bce tanto da spingere il presidente **Wim Duisenberg** a dichiarare che l'istituto intende monitorare gli effetti della debolezza dell'euro sui prezzi sottolineando che il rischio maggiore, oltre che dall'euro, deriva proprio dal caro-petrolio.

Il leader della Cisl chiede una svolta sull'inflazione - Ma Cofferati frena: «È un errore»

E D'Antoni agita lo sciopero

ROMA **Sergio D'Antoni** e **Sergio Cofferati** sempre più lontani. Ieri il segretario generale della Cisl ha invitato tutti alla mobilitazione, minacciando uno sciopero generale «se non ci sarà una svolta sul fronte dell'inflazione e del lavoro da parte del governo». Ma il segretario della Cgil ha subito frenato: «Non credo che sia una buona idea. È un errore minacciare rotture o iniziative di lotta con un uso del tutto strumentale. Bisogna, semmai, chiedere all'esecutivo che gli impegni presi nell'accordo del luglio 1993 e nel patto sociale vengano rispettati».

Ma per D'Antoni «ci sono questioni fondamentali aperte che il governo fa finta di non vedere e si continua a dire che tutto va bene». Noi, spiega, «abbiamo impostato tutto su un tasso di inflazione all'1,2%, mentre ora siamo al 2,4%. C'è una sottovalutazione del problema».

Per il leader della Cisl non resta che sterilizzare l'Iva sulla benzina («gli sconti fiscali non bastano»), porre un tetto alle tariffe per evitare che superino l'1,2% dell'inflazione programmata, mettere l'Antitrust in condizioni reali di operare introducendo sanzioni vere ed efficaci per chi non rispetta le regole della concorrenza: «non c'è tempo da perdere».

Anche la Confcommercio ritiene che l'aumento dei prezzi sia un segnale preoccupante: «è grave che un problema del genere non diventi subito oggetto anche di una concertazione tra governo e parti sociali».

Ma per il sottosegretario al Tesoro **Piero Giarda** «il costo della vita si stabilizzerà nel momento in cui il prezzo del petrolio finirà di crescere. Questa - sottolinea - non è vera inflazione».

Anche per questo, spiega Cofferati, «è un errore minacciare rotture o iniziative di lotta». Ma non c'è dubbio che il governo deve intervenire: «credo sia semplice - precisa - organizzare un intervento per ridurre l'inflazione se c'è la volontà politica di farlo. Basta applicare interamente gli accordi che sono stati sottoscritti».

Balzo delle nuove immatricolazioni in febbraio (+11,76 per cento)

Mercato dell'auto a gonfie vele

ROMA Procede a gonfie vele il mercato delle auto nuove. A febbraio le immatricolazioni sono infatti aumentate dell'11,76% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, attestandosi a quota 243.500 unità. Lo ha reso noto il ministero dei Trasporti precisando che nello stesso periodo i passaggi di proprietà sono stati 289.879, con un incremento del 5,59% rispetto a febbraio '99. Dopo la crescita del 18,4% registrata a gennaio (267.200 vetture), il totale nei primi mesi del 2000 è superiore alle 510.000 immatricolazioni. Il gruppo Fiat ha immatricolato in totale 90.870 vetture, in crescita rispetto alle 84.828 dello stesso mese dello scorso anno. In particolare, con 64.970 unità il marchio Fiat registra un incremento dell'1,61%, mentre Alfa Romeo (9.830 unità) e Lancia Autobianchi (16.070) guadagnano, rispettivamente, l'8,86% ed il 35,52%. Fra i marchi stranieri questo mese si aggiudica il primato Volkswagen con 19.770 unità, il 2,52% in meno rispetto al '99.

Segue a breve distanza Opel con 19.530 immatricolazioni ed un incremento del 14,77%. Terzo posto per Renault, in crescita del 19,26% a quota 19.400 unità. Aumento anche per Ford che con 18.810 immatricolazioni registra un +14,72%. Nel gruppo Psa domina Peugeot con un incremento del 30,59% e 11.690 unità.

È stato così un inizio d'anno scintillante per il mercato automobilistico italiano. Risale infatti al '98, anno in cui erano in vigore gli incentivi e quindi le immatricolazioni risultavano in qualche modo gonfiate, l'ultimo incremento di rilievo (25,75%) rispetto al '97. Ma in quel caso il volume delle vendite è risultato inferiore a quello ottenuto lo scorso febbraio. In termini di volume di immatricolazioni, il dato dello scorso bimestre risulta essere il più alto dal 1992.

Circa duecento fedelissimi hanno salutato ieri l'ex dittatore al suo arrivo all'aeroporto di Santiago

Pinochet: ritorno in Cile da eroe

Ma nel centro della capitale proteste dei parenti dei «desaparecidos»

Cile: il gen. Pinochet viene aiutato a salire in macchina.

SANTIAGO DEL CILE Musica, baci e abbracci e tanto orgoglio. Ma anche la rabbia degli attivisti per i diritti umani. Questo il cocktail servito ieri a Santiago del Cile al «Capitano generale Augusto Pinochet», tornato in patria dopo 503 giorni passati a Londra col rischio, poi vanificato dal governo britannico, di essere estradato in Spagna. Presentatosi su una sedia a rotelle all'uscita del Boeing 707 su cui ha compiuto un misterioso e lungo viaggio di 24 ore di cui si sa poco, l'ex generale - all'apparenaza più in forma di quanto non si pensasse - ha subito deciso di muoversi con le proprie gambe, con l'aiuto di un bastone metallico, sulla pista situata nel settore del 10mo gruppo dell'aeronautica militare. E così circa 200 fedelissimi fra famigliari, alti ufficiali di tutte le armi, imprenditori e politici, presenti da ore, gli hanno dato il benvenuto festeggiando il suo ritorno. Con qualche chilo di più di quando era partito per la Gran Bretagna nell'ottobre 1998, Pinochet (84 anni) non sembrava troppo affaticato per il trasferimento. Ha risposto con sorrisi ai sorrisi, e si è diretto verso l'elicottero Puma che doveva trasferirlo all'ospedale militare al braccio del suo successore, il comandante in capo dell'esercito, gen. Ricardo Izurieta. Lo stesso che all'ultimo momento ha deciso di non leggere il messaggio di saluto preparato durante la notte e di non far srotolare il tappeto rosso delle personalità di spicco.

Contemporaneamente però, l'esercito diffondeva un comunicato ufficiale in cui insieme ai rallegramenti si sosteneva che «il ritorno (...) mette fine ad una situazione di detenzione, che danneggiava la sovranità nazionale e che ha causato tanta preoccupazione nella nazione tutta». Quando l'elicottero si è avvicinato all'ospedale militare, presidiato da cecchini sui tetti e da una unità dei berretti neri dell'esercito, Pinochet si è immerso in un bagno di folla. Migliaia di fans - molte donne, giovani, vecchi e bambini provenienti da tutto il paese - hanno agitato le bandiere cilene, hanno teso le braccia verso di lui cercando di toccarlo, giungendo perfino a scontrarsi brevemente con le forze dell'ordine dislocate sul posto. Nell'aria, dagli altoparlanti, le note di «Libre» (Libero), la canzone di Nino Bravo che fu adottata dalla dittatura militare quasi come inno nazionale. Intanto nel centro della città un migliaio di militanti per i diritti umani percorrevano la Calle Moneda fino alla Calle Zentemo con fotografie di desaparecidos, gridando slogan ostili al «dittatore» e favorevoli a Salvador Allende, e protestando a lungo anche davanti alla sede delle Forze armate.

Per crimini di guerra in Bosnia

Il Tribunale dell'Aia condanna a 45 anni il generale Blaskic

L'AIA Cade per la prima volta all'Aia un generale, exsignore della guerra in Bosnia: il Tribunale penale internazionale ha condannato ieri a 45 anni di carcere per crimini di guerra e contro l'umanità il generale croato-bosniaco Tihomir Blaskic, 39 anni. I giudici Onu non hanno condannato Blaskic per avere personalmente ucciso qualcuno, ma quale responsabile supremo della pulizia etnica attuata contro i civili musulmani dal Hvo, la milizia croata, nella Bosnia centrale. La condanna inflitta a Blaskic, che si è sempre proclamato innocente ed ha annunciato che farà appello, è pesante. Ma sulla decisione della corte hanno influito le violenze particolarmente atroci perpetrate nell'aprile del 1993 dai miliziani del Hvo posti sotto il comando dell'allora colonnello Blaskic nel villaggio musulmano di Ahmici, nella valle della Lasva. In poche ore il villaggio era stato praticamente raso al suolo, i civili che non avevano fatto in tempo a fuggire nei boschi erano stati giustiziati, bruciati vivi nelle loro stesse case. Cinque degli esecutori materiali del massacro (piùdi 100 morti) sono già stati condannati in gennaio dal Tpi a pene fra 6 e 25 anni di carcere. Per Blaskic, il loro capo, che secondo il Tpi «aveva personalmente ordinato» gli attacchi senza parteciparvi materialmente, la mano dei giudici Onu è stata più pesante e la sentenza esemplare.

Il generale, dichiarato «eroe» croato dall'ex-presidente Franjo Tudjman due anni fa, quando Blaskic era già in carcere all'Aia, ha accolto la sentenza senza tradire la minima emozione apparente. Ma sua moglie Ratka, presente nell'aula-bunker del Tpi, è svenuta al momento della lettura della sentenza di condanna. «I crimini da lei commessi, generale Tihomir Blaskic, sono molto gravi: gli atti di guerra, i villaggi ridotti in cenere, le case incendiate, le tante vite spezzate e distrutte, tutto ciò è inaccettabile» ha detto leggendo la sentenza il presidente del Tpi il francese Claude Jorda.

Nell'isola di Vir, davanti a Zara, profugo serbo tornato dopo otto anni «giustiziato» a pugni da un gruppo di giovani

Intanto un profugo serbo tornato in Croazia dopo otto anni è stato ucciso a pugni e a calci la sera del primo marzo da tre ragazzi croati entrati nella casa dei suoceri sull'isola di Vir davanti a Zara. Lo ha reso noto ieri il quotidiano «Vecernji list». Nedeljko Stulic, 38 anni, sposato con una donna croata e padre di un bimbo paralizzato dalla nascita è stato aggredito da tre ragazzi Edis Basic, 26 anni, Milan Krncevic, 24, e Sime Radovic, 22, che sono entrati nella casa dei suoceri gridando «polizia». «Appena entrati si sono lanciati su Nedeljko - ha raccontato il suocero Petar Budija, 75 anni - urlavano cetnici, vi ammazzeremo tutti, distruggeremo la vostra casa».

L'annuncio era stato dato dalla televisione di Gerusalemme ma sia l'ufficio del premier Barak sia Washington sia Damasco hanno negato l'esistenza di nuovi sviluppi

Siria-Israele, accordo di pace annunciato e poi smentito

GERUSALEMME Subito smentito, sia dall'ufficio del premier israeliano Barak sia da Damasco sia il portavoce del dipartimento di Stato Usa, l'accordo di pace tra Israele e Siria annunciato ieri sera il primo canale della televisione israeliana citando fonti confidenziali, e specificando che l'accordo includerà anche il Libano, e quindi il ritiro israeliano dalla cosiddetta «fascia di sicurezza»: «sarà presentato dal governo Barak nelle prossime 4-5 settimane».

L'autore dell'anticipazione, il principale commentatore politico della rete, Amnon Abramowitz, aveva aggiunto che secondo le sue fonti l'accordo dovrebbe fissare la linea di confine tra Israele e Siria in un punto mediano tra quella del 1923, disegnata dagli inglesi che avevano il mandato sulla Palestina, e quella del cessate il fuoco precedente al conflitto del 1967.

L'accordo - aveva detto Abramowitz - dovrebbe essere presentato prima al governo, poi alla Knesset (il Parlamento) e poi sottoposto, presumibilmente in aprile, a un referendum popolare.

Il ministro della pubblica istruzione Yosi Sarid, parlando ieri dei negoziati con la Siria prima dello «scoop» della tv, aveva giudicato «necessaria» l'inclusione del Libano in qualsiasi accordo con Damasco, ritenendo che un ritiro israeliano non concordato potrebbe innescare un nuovo conflitto perchè lascerebbe mano libera agli hezbollah.

In realtà l'inclusione del Libano nell'accordo dovrebbe facilmente ottenere l'appoggio degli israeliani. Un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano Maariv rivela che il 61 per cento dei cittadini è favorevole anche a un ritiro unilaterale dal Libano del Sud. Diverso invece il caso delle alture del Golan, pure necessariamente incluse in un accordo con la Siria: lo stesso sondaggio indica che il 62 per cento degli israeliani è favorevole a un innalzamento del quorum necessario per approvare la restituzione del Golan, una modifica che renderebbe di fatto impossibile qualsiasi accordo con Damasco su questo punto.

Il giovane di sedici anni ha usato la pistola di ordinanza del padre

Usa: ucciso un vicesceriffo dal figlio di un poliziotto

NEW YORK America violenta: mentre infuria il dibattito sulle pistole facili, un sedicenne di Buffalo ha rubato l'arma d'ordinanza al padre poliziotto ed è stato ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia dopo aver attraversato in auto mezza America e fatto fuori a sua volta un vice sceriffo. La nuova tragedia, dopo quella del Michigan in cui un bimbo di sei anni ha ucciso a scuola una compagna di classe, ha rilanciato negli Usa le polemiche sul troppo facile accesso dei giovani alle armi. Per un'ironia dela sorte il tenente Thomas Smith, il padre del giovane killer, era stato premiato lo scorso autunno dal ministro della giustizia Janet Reno per aver ripulito le strade di Buffalo, nello stato di New York, da centinaia di pistole illegali. Smith abitava a South Buffalo con la moglie e il figlio Vincent. E martedì all'alba, a bordo dell'auto della mamma e con in tasca la pistola d'ordinanza del babbo, Vincent Smith è scappato di casa per ragioni ancora misteriose. «Qualcosa in lui si è spezzato e solo Dio sa cosa. Voglio che voi sappiate che il ragazzo che ha premuto il grilletto non è lo stesso che abbiamo allevato ed amato», ha scritto Thomas, suo padre, in una lettera aperta alla famiglia del vice-sceriffo Todd Widman ucciso dal loro figliolo. Vincent era un giovane timido e chiuso in se stesso.

Non beveva, nè faceva uso di droga. Il suo sogno era di fare il poliziotto come il padre e lo zio, andato in pensione nel 1992. Ma a scuola era uno studente mediocre e qualcuno ha ipotizzato che un brutto voto potrebbe averlo fatto uscire di senno. Le autorità e gli amici però hanno smentito. «Non aveva problemi, nessuno si era accorto di niente», ha dichiarato Norman Appleford, un ex poliziotto amico di famiglia.

DAL MONDO

L'ex presidente Usa Reagan non riconosce più se stesso

NEW YORK È sempre più buio il tunnel del morbo di Alzheimer per Ronald Reagan: secondo il settimanale «People» l'ex presidente degli Stati Uniti non riconosce più se stesso quando gli vengono mostrate video-cassette della sua vita politica. Reagan ha 89 anni ed è il più anziano dei quattro ex presidenti ancora in vita. Oggi lui e la moglie celebrano il 48mo anniversario di matrimonio. «Ha perso le capacità motorie», ha riferito a «People» John Hutton, un medico amico di famiglia, secondo cui Reagan non esce più di casa da mesi.

D'Alema incontra il Presidente sudcoreano Dae-Jung e auspica a breve la riconciliazione con Pyongyang

ROMA L'Italia è pronta «a collaborare» per abbattere l'ultimo muro della guerra fredda, quello tra le due Coree: è l'assicurazione che il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha fornito al presidente sudcoreano Kim Dae-Jung in un colloquio a Villa Madama. Salutando questa «storica» prima visita di un Capo dello Stato coreano in Italia, D'Alema ha annunciato che a fine marzo il ministro degli Esteri Lamberto Dini si recherà nella Corea del nord proprio per «incoraggiarla sulla strada della riconciliazione».

Francia: Jospin rischia di perdere le «sue» donne Due «ministre» si candidano alla carica di sindaco

PARIGI Lionel Jospin rischia di restare senza donne al governo: il premier socialista, che ne chiamò tante nel suo esecutivo - sono ben nove -, potrebbe perdere i pezzi migliori della sua collezione, dopo le amministrative della primavera 2001. Elisabeth Guigou, ministro della giustizia, e Martine Aubry, ministro dell'occupazione e della solidarietà, hanno, infatti, deciso di candidarsi a sindaco, rispettivamente ad Avignone, nel Sud, e a Lilla, nel Nord. La Guigou cercherà di strappare la città alla destra, che attualmente la governa.

New York: il caro-mattone vola alle stelle Spesi 70 miliardi per un appartamento

NEW YORK È sempre più caro il mattone a New York: un tycoon di Wall Street ha comprato un appartamento nel centro di Manhattan che appartenne al petroliere John Rickefeller per il prezzo record di 35 milioni di dollari, l'equivalente di 70 miliardi di lire. È stato il settimanale «New York Observer» che ha dato notizia dell'acquisto da primato. Il prezzo pagato dal banchiere Stephen Schwartzman al finanziere Saul Steinberg fa dell'appartamento su tre piani al numero 740 di Park Avenue l'immobile più caro nella storia di New York.

I guerriglieri ceceni hanno teso un'imboscata nel sobborgo di Piervomaiskoe a pochi chilometri dal centro della capitale

A Grozny è strage di poliziotti russi

Il premier Putin si arrabbia e tuona contro l'incompetenza di alcuni ufficiali

MOSCA Colpa dell'euforia della vittoria che ha fatto allentare la vigilanza, dell'inesperienza dei giovani reclutati, della profonda conoscenza del terreno da parte dei guerriglieri: una colonna del ministero degli interni russo, composta da nove automezzi, è stata sorpresa giovedì notte da un gruppo di ribelli infiltratosi e nascostosi nella zona di Grozny, da diverse settimane occupata dalle truppe russe. Sui camion gli «omon» - come si chiamano in Russia i poliziotti dei reparti speciali - erano un centinaio, ne sono rimasti sul terreno, tra morti e feriti, più della metà. Trentasette i morti. L'imboscata è avvenuta nel sobborgo di Piervomaiskoe, a pochi chilometri dal centro di Grozny su cui da settimane sventola la bandiera russa, ma la capitale ribelle non è ancora evidentemente sotto il pieno controllo dei federali. Il presidente ad interim Vladimir Putin sui fatti di Piervomaiskoe ha avuto per la prima volta parole durissime. Dalla Siberia, dove si trova in visita, il leader ha denunciato l'incompetenza «di alcuni ufficiali preposti al tasferimento delle truppe». «Non è possibile effettuare spostamenti senza eseguire opera di ricognizione, come fanno i ribelli», ha aggiunto senza celare insoddisfazione e voglia di infliggere la punizione a quelli che saranno individuati come responsabili della strage.

Gli «omon» provenivano tutti da Serghei Posad, ex Zagorsk, a una settantina di chilometri da Mosca. La città, particolarmente cara ai russi per un complesso di monasteri e chiese che costituisce il centro spirituale dell'ortodossia, osserverà da oggi il lutto cittadino. Resa spavalda dal successo conseguito nei pressi di Grozny, la guerriglia ha annunciato ieri la riconquista di due villaggi, ma le autorità russe hanno smentito sostenendo che si tratta di pura disinformazione. Secondo Movladi Udugov, già vice premier del governo ceceno, i guerriglieri avrebbero riconquistato i villaggi di Alkhan-kala e Alkhazurovo alla periferia di Grozny. «È una pura menzogna», ha però detto il portavoce del Cremlino Serghei Iastrzhembski.

Dopo le pesanti alluvioni sono adesso riaffiorati i pericolosi ordigni

Mozambico, l'incubo delle mine

MAPUTO Incombe ora un pericolo mine sulla macchina dei soccorsi che, sia pure tardivamente, gira ora a pieno regime a quasi un mese dalle inondazioni che hanno sconvolto il Mozambico. E oltre alla temuta emergenza epidemie, ne incombe ora un'altra: quella dei bambini. Secondo l'ufficio informazioni umanitarie dell'Onu (Irin) in Sudafrica, sono loro le vittime più indifese e perciò più colpite della catastrofe. Molti, come la neonata partorita due giorni fa sui rami di un albero, sono stati tratti in salvo. Ma altri - svariate decine di migliaia - sono ancora in attesa di essere prelevati dagli elicotteri e dagli aerei che l'Occidente, da qualche giorno, ha iniziato a mobilitare. Secondo Ian Mcleod, il delegato dell'Unicef in Mozambico, sul milione di persone colpite dalle alluvioni circa 200 hanno meno di cinque anni. E tra i quasi 300 mila profughi ammassati nei campi, vi sono circa 50 mila bambini. «Soprattutto per i più piccoli, le alluvioni hanno aggravato una situazione già difficile in un paese povero come questo - ha detto - un bambino non può stare per giorni senza mangiare come invece sta accadendo, si indebolisce e diventa più esposto alle malattie». Secondo Mcloeod in un campo profughi alle porte della capitale Maputo si sono già registrati parecchi casi di malaria e ben 783 riguardano bambini.

Oltre alla malaria, portata da giganteschi sciami di zanzare attirati dalle acque che ancora ricoprono vaste zone del centro e del sud del paese, le autorità sanitarie temono anche il colera, morbo di cui si sono registrate decine di casi. Mentre le organizzazioni umanitarie continuano a lanciare appelli alla mobilitazione internazionale, una comboniana italiana, suor Daniela Maccari, ha detto all'agenzia missionaria Misna che i soccorsi rischiano di essere intralciati dai quasi 2 milioni di mine di cui il paese è ancora disseminato dai tempi della guerra civile conclusasi nel 1992 dopo 17 anni e più di un milione di morti. «Le violente piogge hanno fatto riemergere questi micidiali ordigni, alcuni dei quali sono stati trascinati nel fango e nei fiumi - ha detto - il pericolo è anche per dopo, quando le acque si ritireranno e quando le mine riaffiorate in superficie, rappresentareanno una nuova, tragica minaccia».

Fioriscono i tazebao informatici su un sito Internet del giornale «Quotidiano del popolo» controllato dal Partito comunista

Grande successo in Cina del «dissenso virtuale»

PECHINO *Come i manifesti affissi sui muri dai giovani ribelli della Rivoluzione culturale della Cina maoista, tazebao informatici fioriscono sul sito Internet dell'ufficialissimo «Quotidiano del popolo». E il Partito comunista, almeno per ora, tollera anche un moderato dissenso, purchè resti virtuale. La «Tribuna per un paese forte» (Qiangguo luntan) conta 70.000 visite al giorno di circa 20.000 persone che, straordinario in un paese dove tutti i media sono controllati, dicono quello che pensano. E, almeno per pochi minuti prima che si abbatta la scure della censura, i tazebao, alcuni durissimi contro i dirigenti e il governo, sono lì sugli schermi dei computer degli 8,9 milioni di navigatori di Internet in Cina e dei milioni di altri nel mondo. «Certo, abbiamo i nostri regolamenti e non tutto può passare», dice Jiang Yaping, vicedirettore del sito. Sei persone si alternano dalle 8 del mattino alla mezzanotte per cancellare quanto è politicamente scorretto, volgare o considerato un segreto di stato. La «Tribuna» è nata il 9 maggio 1999, il giorno dopo il bombardamento della Nato dell'ambasciata cinese a Belgrado durante la guerra del Kosovo: si battezzò «Tribuna dell'opposizione», contro l'imperialismo americano. Ebbe un successo immediato, con una risposta di 50 mila visite nel giro di pochi giorni.*

«Ma non si può sempre e solo opporsi, bisogna anche costruire, perciò dopo un paio di mesi abbiamo cambiato nome», spiega Jiang, giornalista economico al «Quotidiano del popolo» da 15 anni. La «Tribuna per un paese forte» non è la sola: ci sono quella in inglese e quelle su vari argomenti specifici, in tutto sei: «È un settore in grande espansione - aggiunge Jiang - già il cinque per cento dei duemila giornalisti del giornale lavora sul nostro sito (http://www.peopledaily.com.cn)». E senza dubbio la «Tribuna», forse anche per il gusto di essere al limite del lecito, ha un grande successo, proprio mentre il dipartimento di propaganda fa chiudere centinaia di pubblicazioni perchè «malsane» e il partito cerca di combattere il vuoto ideologico obbligando tutti a riprendere lo studio «a volte trascurato» di un marxismo tirato fuori impolverato da vecchi scaffali. Il segretario generale del partito comunista Jiang Zemin predica le «tre enfasi» su politica, studio e dirittura morale. Sulla «Tribuna», il «Grande sorpreso» gli risponde che «l'enfasi deve essere su, democrazia, legge e verità» e «Aspettando domani» aggiunge «Mi vien da vomitare, la legge è la sola enfasi». E al governo, secondo cui i cinesi non hanno mai goduto di tanta libertà e rispetto di diritti umani, «Satana» dice «verissimo, ho il pieno di diritto di non parlare».

Il ministro per il Commercio estero Piero Fassino definisce inconcludente la politica di isolamento della comunità internazionale nei confronti della Jugoslavia

«Con la Serbia? Serve un dialogo ponderato»

Indispensabile agganciare i Balcani all'Europa - La ricostruzione snodo cruciale per il futuro del Kosovo

Dall'inviato

ZAGABRIA Nessuno si fa più illusioni. Il rebus balcanico resta lì. Inquietante e incandescente. Ricacciato per ora in una sorta di sonno, popolato da una moltitudine di incubi, deve la sua apparente tranquillità alla massiccia presenza delle truppe Onu e Nato, in Bosnia e in Kosovo. Se i caschi blu o i militari della Kfor dovessero improvvisamente rientrare, la bestia si scatenerebbe di nuovo. Basti pensare a quanto sta avvenendo nella terra delle aquile. Tornati i profughi albanesi dopo le bombe dell'Alleanza atlantica, sono fuggiti i serbi, che da persecutori si sono trasformati in vittime. Ma non sarà certo l'aspro sapore della vendetta a garantire un futuro di pace a quelle genti. L'Italia conosce bene la situazione, non fosse altro che per gli 8 mila soldati impegnati nelle missioni di pace nei Balcani. Così come l'Italia è pienamente conscia che il primo e fondamentale problema è incarnato dalla persona di Slobodan Milosevic. Eppure Roma non è convinta dalla infallibilità politica delle sanzioni attivate contro la Jugoslavia. Lo spiega qui a Zagabria il ministro per il Commercio estero, Piero Fassino, il quale, pur predicando l'assoluta lealtà italiana nei confronti dei propri alleati lancia la sua idea un po' fuori del coro.

Nei Balcani rimangono due grosse incognite. Che a loro volta ne celano altre. Esse sono la Jugoslavia di Milosevic e il Kosovo. Nel Gruppo di contatto l'Italia è quella più propensa ad offire a Belgrado aiuti in cambio di democrazia. Eppure nemmeno questa sembra essere una soluzione, se Milosevic, nonostante le bombe e una guerra perduta, resta saldo al suo posto...

«Proprio le tragedie, della Bosnia prima e del Kosovo poi, ci dicono che se vogliamo dare stabilità ai Balcani dobbiamo mettere in campo una forte politica di integrazione di quella regione in Europa. È questa non è una scelta così scontata.

Le bombe Nato su Belgrado non hanno scalfito il potere del presidente Milosevic.

Anzi. Quando è scoppiata la crisi ex jugoslava nel 1991 il primo atteggiamento di tutti i Paesi europei è stato di considerare i Balcani storicamente un'area di conflitti e di guerre da cui è meglio stare lontani. Ma fu un approccio sbagliato. E nel 1994 grazie al fatto che gli Stati Uniti decisero di occuparsi dei Balcani anche l'Europa superò il suo errore di base e si convinse a dover portare la stabilità. Chiaro che si annida in Serbia la situazione più difficile perchè al potere c'è Milosevic e un gruppo dirigente che ha la responsabilità delle tragedie fin qui avvenute. È, dunque, evidente che occorre lavorare per favorire un'evoluzione politica a Belgrado perchè si realizzi una transizione democratica».

Ma qual è il mezzo più efficace per attuare tale fondamentale transizione?

«Fino a oggi si è pensato all'isolamento e alle sanzioni. Resta il fatto che nonostante anni di isolamento e di sanzioni Milosevic è lì. Allora è legittimo porsi la domanda se una politica di cooperazione, sia pure condizionata, sia pure gestita con prudenza e attenzione, non possa produrre risultati più efficaci. Non dimentichiamoci che i regimi comunisti sono entrati in crisi non con la caduta del muro di Berlino, ma molto prima. Quando con la "Ostpolitik" è iniziata una politica di dialogo, di rapporto che li ha "contaminati democraticamente". Ha introdotto degli elementi di contraddizione sempre più evidenti. Allora ci chiediamo se nei confronti della Jugoslavia non debba essere fatta la stessa cosa».

La proposta operativa dunque qual è?

«Relazioni economiche e politiche che, con equilibrio, con prudenza, alternando pressione a dialogo siano capaci di produrre risultati maggiori dell'isolamento che si è fin qui rivelato inefficace».

Come gestire questa linea?

«Assieme ai nostri alleati. L'Italia non intende gestire unilateralmente una linea verso la Serbia. Siamo solidali con gli altri Paesi europei e gli Stati Uniti. Poniamo a noi stessi e ai nostri alleati però questo quesito: qual è la strategia più efficace?»

Ma il Kosovo che cosa farà da grande?

«Farà quello che gli avremo insegnato a fare adesso che è bambino e quindi dipende da noi. Da come saremo in grado di accelerare l'opera di ricostruzione che procede ancora troppo lentamente, da come saremo in grado di costruire delle istituzioni politiche effettivamente robuste e non esposte, come è accaduto a Mitrovica all'esplosione di nuovi conflitti, da come riusciremo a ricostruire, sia pure sapendo quante ferite ancora sanguinano, ragioni di convivenza, di multietnicità e di multiculturalità».

Il ministro Fassino propone la sua lettura dei Balcani.

Obiettivamente però la situazione continua a restare molto difficile...

«Certo, è una situazione delicata e precaria, ma a quella precarietà si può rispondere solo se la comunità internazionale moltiplica i suoi sforzi, ci mette più risorse, accelera la ricostruzione. Solo così un Kosovo bambino diventerà un Kosovo adulto».

Ma un Kosovo indipendente o un Kosovo jugoslavo?

«Questo non lo deve decidere nè l'Italia, nè la comunità internazionale».

Chi deve deciderlo allora?

«L'esito è affidato proprio al processo di ricostruzione. Quanto più essa sarà efficace, quanto più riusciremo a riedificare ragioni di convivenza, tanto più sarà possibile ridefinire anche un assetto politico condiviso da tutti. Quelle che è certo è che dobbiamo evitare che nuovi conflitti esplodano traumaticamente».

Anche la situazione in Montenegro è tipicamente balcanica. Insoddisfatta di Belgrado, Podgorica «minaccia» da anni l'indipendenza dalla federazione jugoslava, ma, di fatto, se ne rimane là, defilata, intenta più a gestire i remunerativi interessi del contrabbando che quelli socio-politici...

«Penso che è importante ancorare i Balcani all'Europa proprio per questo. Ragioniamo ogni giorno di Internet, di villaggio globale, di un mondo unico, ma se tutto questo che diciamo è vero anche i confini e le frontiere hanno sempre meno valore, sempre meno significato».

Ma se vogliamo evitare nuove tragedie come quelle della Bosnia e del Kosovo?

«Dobbiamo costruire le condizioni per cui il Montenegro, la Serbia, il Kosovo, l'Albania, siano sempre più parte di una Europa integrata più ampia, nella quale il confine non sia più il segno di una divisione lacerante, le frontiere non siano più dei muri, ma sempre di più siano permeabili e le nazioni costruiscano il loro futuro integrandosi in dimensioni più ampie».

Mauro Manzin

Il nuovo governo alle prese con i danni causati da dieci anni di ladrocinio attuati dal passato regime dell'Hdz

Croazia, la «grande abbuffata» è finita

Ogni giorno a Zagabria si scoprono «pesanti» scandali finanziari

ZAGABRIA *Una grande razzia. Dieci anni di potere dell'Hdz e del suo padre-padrone, il defunto presidente Franjo Tudjman, hanno lasciato il segno. E non solo da un punto di vista ideologico. Il nuovo governo si ritrova con le casse vuote, l'economia è allo sfacelo e continuano a venire alla luce sempre nuovi «buchi neri» della passata gestione accadizetiana. Non passa giorno, infatti, che all'esecutivo del socialdemocratico Ivica Racan non giungano nuovi conti dall'estero. Sono debiti contratti dal regime di Tudjman di cui ora i creditori chiedono l'immediato incasso. Ma quello che più preoccupa gli amministratori della cosa pubblica è che simili importi non sono segnati da alcuna parte nei documenti a corredo del bilancio dello Stato.*

È come se la «nuova Croazia» avesse scoperchiato un enorme vaso di Pandora. Dal suo interno continuano a riversarsi, su una pubblica opinione sempre più incredula, le cifre da capogiro della malversazione firmata Hdz. E siamo solo agli inizi, fanno capire i membri della speciale commissione d'inchiesta nominata dal Sabor proprio per indagare sulla commistione tra criminalità organizzata e organi dello Stato, nonchè sul vero e proprio saccheggio del denaro pubblico degli ultimi due lustri. I dati in mano ai deputati, dicono fonti interne al Parlamento, fanno letteralmente accapponare la pelle. Un furto dalle dimensioni neppure immaginabili.

Nell'occhio degli inquisitori sono soprattutto i ministeri degli Interni, degli Esteri e della Difesa. I dati che si riferiscono alla loro passata gestione oggi non sono più un segreto di Stato. Dal 1992 Zagabria ha inviato in Erzegovina per il sostentamento dell'Hvo, il Consiglio di difesa croato, qualcosa come 4 miliardi di marchi. Ma in questa cifra da capogiro non sono inclusi gli stipendi per gli oltre 21 mila militari della Hvo. Per non parlare dei 400 milioni di marchi elargiti dal ministero degli Interni agli agenti segreti croati nell'ultimo biennio. Per quel che riguarda la difesa ora è assodato che il defunto e potentissimo ministro, l'erzegovese Gojko Susak, fosse perfettamente a conoscenza di un imponente traffico di droga che serviva a riciclare denaro sporco e fruttava altresì a Zagabria preziosi pagamenti in armi.

Ivica Racan

Branko Borkovic, l'ultimo comandante della difesa di Vukovar, intanto, meglio noto con il nome di battaglia di «Giovane aquila», ha presentato una denuncia contro l'ex ministro della Difesa Pavel Miljavac e quello degli Interni Penic. L'accusa è di aver firmato alcune migliaia di falsi attestati a favore di persone che non potevano assolutamente godere dello status, e quindi degli emolumenti, dovuti agli ex combattenti nella guerra contro la Jugoslavia di Milosevic.

La «grande abbuffata» ora è finita. L'interrogativo è se, una Croazia spolpata e ridotta allo scheletro, sarà in grado di ricostruire il proprio tessuto connettivo. È il futuro che preoccupa. E se al Sabor si chiedono previsioni, la risposta che si ottiene è una significativa scrollata di spalle.

m.manz.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO centro «attico» Duplex impresa vende. Grande soggiorno, 2 camere doppie, biservizi, 2 terrazze, garage, autonomogas + climatizzazione. 0438/2205279. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 100 mt spiaggia. Bicamere, bagno finestrato, terrazza. 230.000.000 (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 200 mt spiaggia. Bilocale terrazzato, bagno finestrato. 170.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento bilocale terrazzato, bagno finestrato, ripostiglio. Parcheggio numerato. 150.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento soggiorno, cucinotto, bagno finestrato, bicamere, scoperto proprietà. 150.000.000.

LIGNANO Pineta «attico» Duplex impresa vende, grande terrazzo angolare, ampio soggiorno, bicamere mansardate, biservizi, climatizzazione, garage, 0431/85460. (FIL48)

PRIVATO vende appartamento in ottime condizioni alle Agavi composto da angolo cottura soggiorno due camere bagno poggiolo e cantina a L. 180.000.000 + eventuale box a L. 35.000.000 telefonare al n. 040/3220351 o allo 0329/2274669. (A3445)

PRIVATO vende attico mansardato di mq 125 con terrazzo a vasca vista mare in palazzo d'epoca con ascensore zona Largo Sonnino al grezzo o chiavi in mano tel. 040/578208 ore pasti.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA leader settore arredamento cerca arredatore/ice. Manoscrivere curriculum vitae a Fermo posta Trieste centrale C.I.: AD4752458. (A00)

Continua in ultima pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

L'annuncio in vista degli adeguamenti richiesti dal processo di avvicinamento all'Unione europea

Zagabria «riscopre» le etnie

Il premier Racan annuncia nuove leggi su minoranze e bilinguismo

ZAGABRIA Considerate dal regime accadizetiano fattore d'instabilità e disturbo, adesso le comunità nazionali minoritarie in Croazia si vedono schiudere prospettive di tutt'altro tenore rispetto al passato. Il giovane Paese, governato dal centrosinistra, si è messo in marcia per avvicinarsi all'Unione Europea e per raggiungere lo scopo dovrà modificare le normative riguardanti le minoranze, leggi discriminatorie contro le quali si sono battuti da sempre in prima fila l'Unione Italiana, la massima organizzazione dei connazionali di Croazia e Slovenia, e il deputato italiano al Parlamento di Zagabria, Furio Radin (*nella foto, il Sabor*). Nei giorni scorsi il governo capeggiato dal premier socialdemocratico Racan ha accettato il piano di lavoro per i prossimi due mesi, che si basa sulle direttrici d'attività fissate dal gruppo di lavoro consultivo formato dall'Unione Europea e dalla Repubblica di Croazia. Per ciò che attiene alla legislazione, l'esecutivo Racan ha annunciato una nuova legge costituzionale sui diritti minoritari, come pure nuove normative sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie (tante le battaglie sostenute anche dalla Dieta democratica istriana) e sulle scuole con lingua d'insegnamento minoritaria. Un futuro, così si spera, più roseo anche per il gruppo nazionale italiano che nei dieci anni di dominio accadizetiano ha dovuto soprattutto battersi per difendere i diritti acquisiti, sovente tolti o messi a rischio. Ora le nuove leggi dovrebbero garantire impulsi alla crescita e tutela dei connazionali che vivono in Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia. Che la situazione stia cambiando ed evolvendosi in modo positivo per le minoranze nazionali lo attesta anche l'incontro di ieri a Zagabria tra il ministro per le integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic, e la trojka Ue a livello di ambasciatori. Jakovcic ha informato gli interlocutori su quanto concluso dal governo in riferimento alle citate leggi, dichiarando che «la Croazia non apporterà cambiamenti perché è l'Unione Europea che glielo chiede ma in quanto interesse stesso del Paese».

Più vicina l'intesa sloveno-croata: la firma forse entro marzo

Krsko, verso l'accordo sulla centrale nucleare

MOKRICE Il nuovo clima instaurato tra Slovenia e Croazia comincia a dare i primi frutti concreti. Le strette relazioni intrattenute tra i governi di Lubiana e Zagabria, potrebbero portare, entro la fine del mese, alla soluzione della vertenza Krsko. Un accordo molto dettagliato archivierebbe il problema della gestione dell'unica centrale nucleare dell'ex Jugoslavia, ereditata dai due stati indipendenti. Il documento è in gran parte già pronto. Mancano gli ultimi ritocchi, spettanti alla commissione mista d'esperti, che già in passato ha cercato, con alterne fortune, di completare il lavoro. L'organismo tornerà a riunirsi la settimana prossima, in base alle conclusioni del colloquio di ieri al castello di Mokrice, tra i ministri delle attività economiche, Tea Petrin e Goranko Fizulic. L'accordo potrebbe poi essere firmato solennemente dai premier, Ivica Racan e Janez Drnovsek, durante il previsto soggiorno di quest' ultimo nella capitale croata, previsto entro marzo. L'intesa stabilirebbe che Slovenia e Croazia sono proprietarie al 50 percento della centrale nucleare. Si spianerebbe, inoltre, la strada, dopo una pausa di circa un anno e mezzo, al prelievo da parte croata, dell'energia elettrica prodotta dall'impianto. Da definire, in particolare, il prezzo dell'energia elettrica prodotta con la fusione atomica. Subito dopo si provvederà a regolare i depositi di scorie radioattive e a pianificare lo smantellamento dell'impianto, previsto per il 2023.

Approda in commissione il disegno di legge proposto dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia con interventi rivolti a Istria, Quarnero e Dalmazia

Fondi per tutelare il patrimonio culturale italiano

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia punta a tutelare il patrimonio culturale italiano in Istria. E' infatti imminente l'avvio dell'esame, da parte della terza commissione del consiglio regionale, del disegno di legge di iniziativa della giunta su «interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze e del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia e altre iniziative di collaborazione transfrontaliera e transnazionale». Il disegno di legge era stato trasmesso al consiglio ancora il 9 novembre dell'anno scorso. Il progetto messo a punto dall'assessore alla Cultura Franco Franzutti prevede un intervento sul patrimonio di origine italiana di tipo integrato fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Regione istriana. Infatti le iniziative di tutela potranno essere svolte da enti, istituti e organismi pubblici e privati aventi sede sia nella nostra regione sia in Istria, Quarnero e Dalmazia. Del comitato tecnico permanente, previsto dalla proposta di legge, entreranno a far parte anche un rappresentante degli organismi associativi delle aree interessate di Slovenia e Croazia e un rappresentante dell'Unione italiana, quale organo rappresentativo della minoranza italiana. Sono previsti fra l'altro corsi di formazione presso il Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano. Il disegno di legge prevede inoltre la possibilità di assegnare a studenti, sia italiani sia croati, borse di studio per il conseguimento del diploma di laurea in conservazione dei beni culturali e, da parte dell'Università di Trieste, borse di studio per la laurea in scienze e tecniche dell'interculturalità, particolarmente importante per i rapporti di confine.

Avvistati nuovamente degli orsi sull'isola di Veglia Rinvenuti anche i resti di una pecora fatta a pezzi

FIUME Si ritorna a parlare di orsi a Veglia. Svegliatisi nei giorni scorsi dal letargo invernale, alcuni plantigradi (tre o forse più) sono stati avvistati dalla popolazione locale nelle vicinanze di Verbenico, mentre in un'altra località sono stati invece rinvenuti i resti di una pecora fatta a pezzi, sbranata probabilmente da un orso. Si presume che attualmetne siano due le famiglie di orsi presenti a Veglia, che è poi l'unica isola adraitica popolata da questi animali. Finora hanno avuto insuccesso i tentativi di trasferire gli orsi in Gorski kotar. L'unico modo di eliminare la loropresenza a Veglia è quello attuato (tra le polemiche) due anni: un orso venne ucciso a fucilate da un cacciatore isolano. Da allora i plantigradi hanno continuato a sgozzare decine pecore e agnelli.

Grotte di Postumia, in calo i visitatori italiani (- 37 %)

POSTUMIA Al termine di una stagione da dimenticare per le Grotte di Postumia, attualmente le previsioni degli operatori sono improntate a un cauto ottimismo. Stando all'ultimo rapporto statistico nel trascorso 1999 le celebri grotte sono state visitate complessivamente da quasi 295 mila vacanzieri, con una flessione di circa il 26 per cento rispetto al 1998. Per quanto riguarda poi la composizione nazionale degli ospiti nello scorso anno sono stati proprio i turisti italiani a denunciare le maggiori assenze, con un calo delle visite a Postumia di ben il 37 per cento rispetto all'anno precedente. In questa negativa classifica, alle spalle dei turisti del Belpaese, sono seguiti quelli austriaci, con un 30 per cento in meno di presenze, seguiti dai tedeschi, con una diminuzione delle visite del 26 per cento rispetto al 1998. Gli addetti ai lavori sostengono che questa preoccupante flessione oltre alla escalation della guerra nel Kosovo, andrebbe ascritta anche alla catastrofica situazione registrata lo scorso anno dall'industria dell'ospitalità nella vicina Croazia. Come noto Postumia rappresenta un importante centro di transito per le grosse comitive di ospiti stranieri che successivamente trascorrono le loro vacanze nelle località della penisola istriana e della riviera del Quarnero. Stando sempre alle previsioni formulate dagli operatori turistici locali il 2000 dovrebbe comunque registrare un sensibile aumento delle visite rispetto agli anni passati. Si calcola che nell'anno da poco iniziato almeno 400 mila vacanzieri dovrebbero soggiornare in questa località di grande richiamo internazionale. Ultimamente sono stati stanziati 45 milioni di talleri (circa 450 milioni di lire) per la realizzazione di alcuni importanti innovazioni tecnologiche all'interno delle celebri grotte e in alcuni impianti alberghieri e per il restauro di un antico mulino ad acqua nelle vicinanze della cittadina, che dovrebbe rappresentare una particolare attrattiva per le comitive di vacanzieri.

Capodistria, accuse ai progettisti del centro d'affari

CAPODISTRIA Ancora nel mirino della critica la superficialità con la quale gli autori del progetto riguardante la costruzione del futuro centro commerciale internazionale denominato Toncity Center hanno realizzato i primi lavori. Come ricorderemo sei anni fa, dopo la solenne cerimonia della posa della prima pietra dell'incompiuto agglomeramento di palazzine e altri impianti complementari per rafforzare le fondamenta del futuro centro vennero conficcati nel paludoso terreno della bonifica capodistriana oltre 300 piloni il cui costo si è aggirato sulla quindicina di milioni di talleri (all'incirca 150 milioni di lire). Attualmente gli operai dell'azienda Hidro di Capodistria sono intenti a prosciugare il vero e proprio lago che si è formato negli ultimi anni nello spiazzo dove avrebbe dovuto sorgere il tanto declamato centro d'affari internazionale. Dopo aver prosciugato parte della immensa zona paludosa un gruppo di esperti dell'impresa «Koper-Invest» procederà alla perizia tecnica dei pilastri. A proposito gli addetti ai lavori annunciano che se sarà necessario dovranno conficcare almeno altri 300 pilastri nella bonifica e quindi procedere eventualmente ai lavori veri e propri della grossa infrastruttura commerciale. Come ricorderemo secondo i preventivi dell'ormai lontano 1994 per la costruzione del Toncity Center era prevista una spesa complessiva di 200 milioni di dollari.

Fra i primi ospiti, l'ambasciatore Pigliapoco

Ha riaperto ieri i battenti il «glorioso» hotel Bonavia, pezzo della storia fiumana

FIUME Anche se non ufficialmente, ieri pomeriggio l'albergo fiumano a quattro stelle Bonavia ha riaperto i battenti, accogliendo i primi ospiti. Si tratta di appartenenti al corpo diplomatico accreditato in Croazia, in primo luogo ambasciatori, che domani assisteranno alla maxisfilata carnevalesca lungo il Corso, ospiti della municipalità fiumana. Tra essi, l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Fabio Pigliapoco. Il Bonavia, costruito nel lontano 1876 e più volte rinnovato, può considerarsi a ragione un pezzo di storia fiumana. Chiuso il 15 marzo dell'anno scorso, l'hotel è stato sottoposto a una capillare opera di ristrutturazione che ha comportato al proprietario, l'ex asso automobilistico croato Goran Strok, un investimento di 16 miliardi di lire. L'impianto dispone di 121 camere e sei appartamenti, tutti dotati di climatizzazione, tv satellitare, telefono, fax e frigo bar. Ma il vero, autentico vanto del Bonavia è una suite presidenziale di 120 metri quadri, completamente arredata in stile biedermeier e già battezzata con nome di Ludovico Adamich.

Al primo piano si trova un caffè di nome Dante, in ricordo dell'ex centralissima piazza fiumana. Non è tutto, in quanto l'albergo disporrà di vani d'affari con tre sale polivalenti alle quali è stato dato il nome di Carolina, Josefina e Luisiana. Il personale? Cento addetti pronti a rispondere alle esigenze di una clientela che si prevede proveniente soprattutto da Italia, Austria e Germania. Tra qualche mese questa clientela, così Strok, avrà a disposizione pure due yacht per crociere in Adriatico e un aereo da turismo. La riapertura ufficiale del Bonavia avverrà il 12 marzo.

Sono intanto giunti nel porto quarnerino i macchinari dell'impresa costruttrice americana «Bechtel»

Dalmazia, si «restringe» l'autostrada

Voci su un probabile ridimensionamento della Zagabria-Ragusa

FIUME Dopo che lunedì scorso fonti governative avevano smentito l'intenzione di ridimensionare il progetto dell'autostrada Zagabria-Spalato-Ragusa (passando a una versione più economica per il suo tratto meridionale), le casse dello Stato lasciate «sotto vuoto spinto» dal regime Accadizeta del defunto presidente Tudjman, sembrano ora indurre il nuovo governo di centrosinistra a più miti consigli. In altre parole, sembra tornare in auge l'idea caldeggiata dalle municipalità spalatina e ragusea di «restringere» il tronco-sud (dal tunnel San Rocco in giù) a due sole corsie e di adottare un tracciato più diretto (scavalcando Zara e Sebenico, che verrebbero allacciate alla viabile con «bretelle» secondarie).

Anche e forse soprattutto di questo si è parlato ieri a Zagabria in un incontro fra il neoministro dei Lavori pubblici, Cacic, e una delegazione di altri rappresentanti della statunitense «Bechtel», che ha l'appalto dei lavori sul «tronco-nord», ovvero dallo svincolo in località Bosiljevo fino al San Rocco (traforo del Velebit). Anche se il tratto di competenza del colosso americano non dovrebbe subire modifiche, per la modifica del progetto l'assenso della «Bechtel» è tuttavia vincolante, anche per via della partecipazione delle banche statunitensi.

Potrebbe tornare in auge la proposta di costruire solo due corsie del tratto meridionale, vista la scarsa intensità del traffico

Stando a quanto appreso in via ufficiosa, data l'impossibilità di mettere insieme la sua aliquota di finanziamenti, il governo croato sembrerebbe orientato a proporre alla «Bechtel» un sostanziale cambiamento di ruolo, diventando vera e propria concessionaria dell'intero tracciato autostradale. Un cambiamento che sembra però poco o punto gradito al partner americano, soprattutto perché la prevedibile intensità del traffico sull'arteria non garantirebbe un ritorno dei capitali investiti in tempi accettabili (solo fra un ventennio si potrebbero raggiungere i 50-60 mila veicoli che renderebbero economicamente giustificato il progetto). Da qui le gravi ambasce del nuovo governo di Zagabria, sempre più condizionato dai contratti-capestro e dagli inghippi politico-finanziari di quello precedente.

In tale situazione è difficile prevedere quale potrà essere la sorte dell'agognato allacciamento autostradale fra la capitale e i centri dalmati. Certo è invece che giovedì mattina nel porto di Fiume ha fatto il suo ingresso la portacontainer statunitense «Endeavour», con a bordo un contingente di macchinari e attrezzature della «Bechtel». Dopo lo sbarco, il tutto raggiungerà la grande base operativa in via di allestimento nella regione montana alle spalle del Quarnero.

Fiume, un nuovo centro commerciale «made in Austria»

FIUME Dovrebbe essere inaugurato l'estate prossima il grande centro commerciale Billa, in via Osijek, l'ex via Valscurigne, a Fiume. Il «mercatone», questo il progetto, sorgerà sul vasto spiazzo adibito a garage dall'Autopromet, parcheggio che ha una superficie di 13.500 metri quadri. L'Autopromet ha venduto l'area in questione alla Billa, impresa leader del settore in Austria, per un prezzo intorno ai 2,2 milioni di marchi. Se non ci saranno lungaggini burocratiche, il centro commerciale verrà aperto tra 4-5 mesi al massimo, mentre la Autopromet si trasferirà nella Zona Industriale a Kukuljanovo.

Al via gli esami di ammissione alla sezione artistica del Ginnasio di Capodistria

Musica, aperte le iscrizioni

CAPODISTRIA Si svolgeranno nei prossimi giorni i primi esami d'ammissione alla sezione artistica ad indirizzo musicale del Ginnasio di Capodistria. Prima scuola del genere nel Litorale e quinta in Slovenia (assieme a Lubiana, Maribor, Velenje e Celje), il liceo, promosso dal Centro per l'educazione musicale di Capodistria e dal locale ginnasio, realizza il desiderio di un'istituzione musicale a livello superiore e rappresenta il coronamento di una realtà musicale e didattica attiva nel capoluogo istriano da cinquant'anni.

Il numero minimo di iscritti richiesti è stato raggiunto anche grazie ad allievi provenienti da altri comuni sloveni: della nuova possibilità di studio sono state informate tutte le scuole di musica e le scuole medie inferiori da Ilirska Bistrica a Plezzo. Ad attirare i futuri musicisti saranno anche i nomi di noti professori chiamati quali insegnanti: i pianisti Sijavus Gadzijev e Aleksandra Alavanja, il violinista Vasilij Meljnikov e il compositore Ambroz Copi.

Due gli indirizzi di studio proposti: quello teorico e quello vocale-strumentale. Per entrambi sono richiesti il titolo di studio di scuola media inferiore, il compimento del corso di sei anni di teoria presso la Scuola di musica e quello di quattro anni di strumento (sei per archi, chitarra, pianoforte e fisarmonica).

Alla fine del ciclo di studi gli allievi potranno sostenere un esame di matura equivalente a quello ginnasiale e quindi iscriversi all'Accademia di Musica o a tutti i corsi di laurea e diplomi universitari salvo quelli delle facoltà scientifiche. La musica, inoltre, sarà materia facoltativa alla matura, insieme alla seconda lingua straniera e alla storia; resteranno obbligatori sloveno, matematica e inglese.

Silvia Di Marino

SLOVENIA			
Tallero	1,00	9,59	Lire*
Tallero	1,00	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	250,06	Lire
Kuna	1,00	0,1292	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l	141,70	1428,41	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,83	1207,80	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l	128,10	1291,25	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,65	1162,79	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Si è concluso il Seminario di lingua e cultura italiana a Portorose, promosso dall'UpT d'intesa con l'Ui

Aggiornamento «globale» per i docenti

PIRANO Si è conclusa con un bilancio più che positivo la 38.a edizione del Seminario di lingua e cultura italiana, i cui lavori erano iniziati lunedì a Portorose, per iniziativa dell'Istituto per l'educazione sloveno insieme all'Università Popolare di Trieste e all'Unione Italiana. Il tutto alla presenza del presidente dell'Università Popolare di Trieste Aldo Raimondi, del segretario di stato al ministero per l'istruzione e lo sport della Repubblica di Slovenia Alenka Tastanvoska e della console generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro.

Il seminario ha avuto lo scopo di aggiornare e perfezionare la preparazione di un'ottantina di insegnanti delle scuole italiane di Slovenia e Croazia, che in queste cinque giornate di lavoro hanno potuto seguire lezioni sulla programmazione didattica, su vari aspetti della fisica e della matematica, sulle intelligenze multiple e le nuove alfabetizzazioni informatiche. La giornata conclusiva di ieri è stata contraddistinta dalla letteratura di montagna. Marco Ferrari, direttore del mensile «Alp» di Torino, nonché autore di libri di successo quale «Freney» (1961) e il recente «Il vuoto alle spalle», ha parlato di tale letteratura come di una letteratura spesso considerata di nicchia, ma comunque importantissima al pari di altri generi letterari considerati minori, per comprendere un Paese e capirne anche i suoi aspetti più nascosti. Nel corso della mattinata sono stati letti anche alcuni brani di alcuni dei principali scrittori di questo genere narrativo.

Purtroppo non è potuto intervenire al seminario Ennio Monachesi, ispettore scolastico della Regione Marche, che doveva parlare degli «Aspetti ludico umoristici del linguaggio». A farne in parte le veci Lilia Peterzol, consulente superiore dell'Istituto per l'educazione di Capodistria, che ha dato divertente lettura di umorismo nel linguaggio nella presentazione del relatore assente, come, ad esempio, «Alle sogliole del terzo mill'Ennio» o «peripatetico, più patetico che perì».

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	14	21	PECHINO	2	12
BOGOTA	11	19	JOHANNESBURG	15	24	RIO DE JANEIRO	24	28
BRUXELLES	6	8	KIEV	1	4	SAN FRANCISCO	8	13
BUDAPEST	-2	8	L'AVANA	11	27	SANTIAGO	8	27
BUENOS AIRES	14	27	LIMA	18	24	SEOUL	1	17
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	12	21	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	10	26	MANILA	24	28	SYDNEY	21	28
DUBAI	19	29	MONTEVIDEO	19	23	TAIPEI	18	23
DUBLINO	3	11	NAIROBI	12	29	TEL AVIV	9	19
FRANCOFORTE	4	8	NEW YORK	2	8	TOKYO	6	15
GIAKARTA	24	29	NIZZA	7	17	TORONTO	-3	1
HANOI	14	19	NUOVA DELHI	12	29	WASHINGTON	2	16

HELSINKI -4 / 1 · OSLO -2 / 2 · STOCCOLMA -1 / 2 · MOSCA 0 / 3 · COPENAGHEN 2 / 5 · LONDRA 10 / 9 · AMSTERDAM 5 / 7 · BERLINO 2 / 6 · VARSAVIA -2 / 5 · PRAGA 0 / 4 · PARIGI 7 / 8 · VIENNA -3 / 7 · GINEVRA -1 / 7 · LUBIANA 7 / 9 · ZAGABRIA 8 / 10 · BELGRADO 1 / 9 · BUCAREST 4 / 11 · LISBONA np / 15 · MADRID 0 / 13 · BARCELLONA 7 / 14 · ROMA 0 / 14 · SOFIA 0 / 5 · ISTANBUL np / np · ALGERI 3 / 17 · TUNISI 7 / 15 · ATENE 11 / 17 · LARNACA 6 / 17 · IL CAIRO np / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana».** Tronco: Carnia-Confine di Stato - In località Coccua, senso unico alternato dal km 222,8 al km 223,2 **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese. Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell' incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50,9. In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3. **SS 54 «Del Friuli»** Senso unico alternato dal km 11 al km 11,4. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30 Tronco Trieste Padriciano Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4.

IL TEMPO OGGI

2 000 m -3 °C
1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. 1/4

Tmax. 7/10 · Tmin. 4/7

IERI	min	max
TRIESTE	4,3	9,4
GORIZIA	-0,5	10,5
MONFALCONE	-1,0	12,2
UDINE	0,5	10,8
PORDENONE	-0,1	10,3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 3 marzo 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Sulle zone occidentali della regione cielo da variabile a nuvoloso; su quelle orientali cielo da nuvoloso a coperto con la possibilità di qualche debole pioggia (0-5 mm) e di deboli nevicate sulle Alpi Giulie. In serata soffierà Bora moderata su pianura, più forte lungo la costa.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tuta la regione cielo in genere poco nuvoloso con aria molto secca. Sulla costa, di primo mattino, soffierà Bora da moderata a forte che in giornata si attenuerà. Sui monti per tutto il giorno soffierà vento piuttosto freddo da Nord.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Poco nuvoloso, venti deboli, ma farà freddo, specie sui monti.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1 000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/8 · Tmin. -3/0

Tmax. 4/9 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	0	11
VENEZIA	3	11
MILANO	-1	16
TORINO	0	11
GENOVA	7	14
BOLOGNA	1	15
FIRENZE	0	13
PISA	0	13
ANCONA	0	16
PERUGIA	-2	12
PESCARA	1	13
L'AQUILA	-3	11
CIAMPINO	2	13
FIUMICINO	0	15
CAMPOBASSO	2	9
BARI PALESE	6	np
NAPOLI	5	18
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	11
R. CALABRIA	7	16
PALERMO	10	15
MESSINA	9	15
CATANIA	4	18
CAGLIARI	3	15
ALGHERO	0	14

SERENO 8 e più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 30 mm abbondante · sup 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni, anche a carattere di rovescio, e nevose oltre i 1000 metri Dal pomeriggio tendenza ad ampie schiarite ad iniziare dalle regioni occidentali.Centro e Sardegna: inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della copertura nuvolosa e possibilità di isolate piogge o temporali, più probabili sulle regioni orientali. Nevicate oltre i 1300 metri. Sud e Sicilia: cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme ad iniziare da Campania e Molise.

TEMPERATURA in lieve aumento nei valori minimi al nord, senza variazioni di rilievo al Centro-Sud.

VENTI deboli meridionali con rinforzi da sud-ovest sul Golfo di Genova. Tendenza dei venti a provenire da Nord-Ovest al Nord e sulla Sardegna e a rinforzare.

MARI molto mosso il Mar Ligure, poco mossi i restanti mari.

FUNGHI

Una scienza complessa per gli esperti, e tanto più per i dilettanti

E' vasto, imprevisto e incerto il metodo di classificazione

Due importantissimi caratteri che compaiono sul gambo delle Agaricacee (funghi a lamelle sono: Volva e Anello. la volva prende origine da uno strato più o meno spesso e compatto di ife, chiamato velo generale che racchiude come in un involucro, il giovane corpo fruttifero. Con la crescita e l'allungamento del carpoforo (fungo) tale velo viene dapprima fortemente stirato, quindi lacerato, lasciando liberi il cappello e il gambo; di esso rimane una parte che avvolge la porzione basale o bulbosa del gambo (la volva, appunto) oltre a piccoli lembi sparsi sul cappello visibili in certe specie in modo molto evidente (es. nell'amanita muscaria in forma di punti bianchi, vivacemente contrastanti col rosso del fondo. L'anello deriva da un cosiddetto «Velo parziale» il quale è una sottile membrana che avvolge inizialmente la parte superiore del gambo e il bordo del cappello.

Tale membrana durante l'accrescimento, si lacera, al pari del velo generale, rimanendo in parte attaccata al cappello e in parte al gambo in forma, appunto, di anello. Come si vede per ogni carattere c'è sempre una grande varietà di possibilità e questo ci fa capire quanto mai vasto, imprevisto e talvolta incerto, sia il campo delle scelte per giungere alla classificazione dei funghi anche per un esperto: figuriamoci poi per i dilettanti e per i principianti che muovono i primi passi nella conoscenza di questa materia. Questo insieme di caratteri permette di classificare i funghi come qualsiasi altro raggruppamento di organismi, in classi, ordini, famiglie, generi, specie, sottospecie, varietà.

Qualunque fungo è contraddistinto da due nomi latini: il primo indica il genere (Boletus), il secondo la specie (edulis) ed è opportuno impararli perché i termini latini sono universalmente noti mentre, con qualsiasi indicazione in dialetto o in una lingua diversa dal latino si può creare confusione e non capirsi quando si parla di un fungo non conosciuto con lo stesso nome da tutti gli interlocutori.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di evitare i malintesi con chi lavora attorno a voi. Nel caso si verificassero fate in modo di chiarirli subito. Qualcosa sta cambiando in amore. Cercate di mantenere la calma.

Toro 20/4 20/5
Guardatevi attentamente intorno: si fanno sempre delle esperienze utili. Ancora buona la situazione economica. Nei rapporti sentimentali qualcosa non va per il verso giusto.

Gemelli 21/5 20/6
Prudenza nel mondo degli affari. Anche se per il lavoro sembra ci siano ottime prospettive di rilancio. Si prospetta una serata ricca di promesse, sappiatene approfittare nel modo giusto.

Cancro 21/6 22/7
Adattatevi alle esigenze del momento che state attraversando, senza attuare una resistenza passiva quando siete contrariati. In amore restate in attesa fiduciosa di qualcosa.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro certe situazioni non si possono forzare più di tanto: è preferibile attendere l'evolversi degli avvenimenti. Della persona amata potete fidarvi ciecamente. Ma a volte non basta.

Vergine 23/8 22/9
Mostratevi più elastici con i vostri collaboratori, ma non demordete quando si tratta di modificare in parte un progetto di lavoro che si sta finalmente realizzando. Lontano dagli occhi...

Bilancia 23/9 22/10
In questi giorni la vostra situazione professionale non può dirsi sotto ottimi influssi astrali, ma non dovete avvilirvi più di tanto. Anche perché sarà ottimo il settore sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di essere più riservati e non parlate dei vostri progetti di lavoro proprio con i colleghi della cui discrezione non siete ben sicuri. Non trascurate un amore che merita molto.

Sagittario 22/11 21/12
Avete le idee piuttosto chiare sull'obiettivo che vi siete prefissati di raggiungere e sapete organizzarvi bene. Il rapporto sentimentale discontinuo potrà crearvi qualche turbativa.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete a superare brillantemente una difficoltà professionale che vi si presenterà improvvisamente: potete essere fieri delle vostre capacità. Serata emozionante con un nuovo flirt.

Aquario 20/1 18/2
Vi attendono giornate intense in tutti i campi, soprattutto quello professionale: affrontatele con un po' di prudenza e una buona dose di fiducia in voi stessi. Perplessità in amore.

Pesci 19/2 20/3
In questi giorni non siete molto fortunati per fare nuovi programmi di lavoro, perciò conviene aspettare ancora un po'. Ottime le prospettive in amore con il partner di sempre.

I GIOCHI

BISENSO (7)
La pianta ornamentale
Per metterla al balcone l'ho comprata,
ma poi me l'hanno messa sull'entrata.
Allen

SCIARADA A SCAMBIO DI VOCALI (5/4=9)
Gli azionisti e il bancarottiere
Quegli sciocchi si son fatti spennare,
mentre lui s'è fregato pure l'osso,
ricolmandosi il gozzo a più non posso...
ma vada, dunque, ora a buttarsi a mare.
Picolit

ORIZZONTALI: **1** Fiume degli Usa nel Texas - **5** Bicicletta per coppie - **10** Articolo in breve - **11** Diploma per dottori - **13** Conosce... Salerno - **14** Il capo siciliano di Punta del Faro - **15** Iniziali di Cutugno - **16** Un foglio del libro - **17** Esclamazione di preghiera - **18** Scansato volutamente - **20** Oggetti in genere - **21** Piccante salace - **22** Il nome della Alt - **23** L'eroica moglie di Garibaldi - **24** Luciano, famoso patriota - **25** Il nome della Morelli - **26** lago ungherese - **27** Il nome di Teocoli - **28** Pregiato vino del Cuneese - **29** Iniziali di Respighi - **30** Giorgio, l'architetto che costruì il palazzo degli Uffizi - **31** Bevanda ambrata - **32** Gli angoli... per mangiare - **33** Abbreviazione di colonnello - **34** Il pronostico... che non sbaglia - **35** Il risultato.

VERTICALI: **1** Chiave che apre tutte le serrature - **2** L'Epoca... Giunone - **3** Sigla di Catania - **4** Sciolta, libera - **5** Segue il lampo - **6** Caparra, garanzia - **7** Il vezzo... nuovo - **8** Iniziali di Abatantuono - **9** Scolpì una famosa *Pietà* - **12** Lieve soffio - **14** Comune tubero - **15** È sepolto nell'isola... - **16** ... «il Breve», che fu padre di Carlo Magno - **17** Placcato con un metallo prezioso - **19** Nota Mara dello spettacolo - **20** I condotti... televisivi - **22** Le forniscono i cibi - **24** Lo pugnalò Carlotta Corday - **26** Lo si grida a chi esagera - **28** importante divinità del pantheon cananeo - **30** personaggio del jet-set - **31** Cifra indefinita - **32** Vale... a noi.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *La regina degli scacchi* - **Anagramma:** *orto, vasto = vaso rotto.*

Il canone Rai è iniquo

Una segnalazione («Abolire il canone Rai»), già comparsa il 26 gennaio, è stata pubblicata nuovamente lunedì 7 febbraio: sarà stato forse uno sbaglio, ma certamente non è capitato a sproposito.

L'argomento infatti è molto pesante ed è importante riproporlo frequentemente nella speranza di arrivare nella stanza dei bottoni. Sarebbe veramente positivo che questo governo, raccogliendo questi appelli, decidesse di agire in modo da realizzare completamente la tanto tribolata «par condicio» togliendo cioè alla Rai quello che Mediaset non ha. E che comunque (la Rai) assolutamente non merita.

Ma perché si devono pagare le 176 mila lire? La Rai dice: perché un regio decreto del 1938 prevede che per la semplice detenzione di un apparecchio idoneo a ricevere comunicazioni (senz'altro non un televisore nell'anno 1938) si è soggetti al pagamento di una tassa anche se l'apparecchio stesso non funziona per qualche guasto; allora si tratta di una vera e propria tassa di proprietà per il possesso incondizionato di un televisore, esattamente come quella automobilistica, che viene pagata, lo ha detto qualche mattina fa un suo esponente a Radiouno, da 16 milioni di individui. Che quindi, pur se la Rai si compiace considerarli suoi abbonati, sono a tutti gli effetti dei contribuenti!

Una prima osservazione: il pagamento viene richiesto dall'Urar (Ufficio registro abbonamenti radio e televisione) mistificato sotto la generica causale: «Rinnovo Tv anno 2000»; le parole «tassa», «canone» e «Rai» non compaiono assolutamente mentre sappiamo tutti molto bene che quanto paghiamo al riguardo viene «pappato» interamente dalla Rai e non distribuito fra tutti quelli che ci offrono servizi televisivi, magari in base alla loro qualità, e quindi al gradimento, utilizzando finalmente per una giusta causa gli indici di ascolto che altrimenti servono solo a «catturare» la pubblicità.

Una tale condizione di cessato monopolio procurerebbe solo effetti positivi, a partire dai forti stimoli a far meglio per i manager che dovrebbero cominciare a guadagnarsi la «pagnotta» anziché continuare a «mangiare pane a tradimento»; altro che limitarsi a mandare in onda quello spot demenziale, persino offensivo per l'intelligenza comune, che viene proposto quotidianamente più volte per sollecitare il pagamento del canone.

Altra osservazione: i programmi sportivi! A parte il calcio (che comunque presenta numerosi «buchi neri» per le esclusive di Stream e di Telepiù) e le fantastiche performance notturne di Luna Rossa e di AmericaOne, sembra che alla Rai non si siano accorti che siamo nel periodo invernale e che quindi è il momento dello sci: gare di coppa del mondo maschili e femminili, campionati mondiali di biathlon, gare di fondo, slittino, bob, sono state completamente ignorate (talune peraltro anche da Mediaset).

Kitzbuehl e Anterselva, ad esempio, sono rimaste del tutto escluse, almeno per chi non è organizzato per la ricezione satellitare, che invece ha potuto apprezzare trasmissioni veramente spettacolari sintonizzandosi sulla tedesca Das Erste.

Cosa dice la Rai, che ho interpellato al riguardo? Che siccome Berlusconi ha vinto l'asta relativa la Rai non ha alcun diritto e quindi non può trasmettere le gare di sci!

Scusi, cosa ha detto? Magari me lo può ripetere? La Rai, televisione di Stato, che le fa anche da cassiere, che dovrebbe essere obbligata a trasmettere, a prescindere da ogni considerazione commerciale, tutti gli avvenimenti di primario interesse nazionale, fra i quali rientrano quelli sportivi che coinvolgono gli atleti in «maglia azzurra», quella che si pappa stramiliardoni di canoni, perde una gara d'asta con una televisione privata che vive di soli proventi pubblicitari?

E chi erano i manager incaricati per questa trattativa? Sono stati licenziati oppure hanno avuto un minimo di dignità e hanno dato le dimissioni?

Questa è una vergogna mondiale! Perché se mancassero i soldi a un'asta potresti anche rinunciare, o perderla; ma alla Rai non mancano i soldi, anzi, ne ha troppi (16 milioni per 176.000 = 2816 miliardi); il fatto è che li spende scriteriatamente e arrogantemente, strapagando manager incapaci ma distribuendo anche a personale amministrativo, giornalistico, artistico, indipendentemente dalle prestazioni (non tutti sono fenomeni o «fulmini di guerra») stipendi favolosi che hanno scandalizzato, ho letto, anche l'Osservatore romano.

Ulteriore osservazione: le trasmissioni satellitari! Sono quelle che, principalmente, consentono, se si dispone delle necessarie apparecchiature, di ricevere i programmi televisivi italiani in quelle zone del Paese dove, per mancanza di adeguata copertura antennistica, le trasmissioni «terrestri» non sono visibili; vengono ovviamente ricevute all'estero come noi, reciprocamente, riceviamo i programmi esteri in Italia.

Ebbene, le trasmissioni satellitari Rai (anche quelle Mediaset, ma non ci può interessare in quanto non paghiamo canoni a Mediaset) vengono a volte, troppe e quasi sempre riguardano i principali avvenimenti sportivi (vedere pagina 517 e seguenti di televideo), criptate in quanto la Rai non disporrebbe dei diritti di diffusione all'estero (basterebbe acquistarli e quindi valgono le stesse considerazioni di cui sopra circa le aste)

In questi casi, non essendo oscurabili solo all'estero, anche l'utente italiano, quello che deve pagare il famigerato canone pur se risiede nelle zone «buie» per le trasmissioni «terrestri», viene privato della loro ricezione, per cui non può vedere le fasi conclusive della Coppa Italia di calcio, le imprese di Luna Rossa e così via. Cosa fa la Rai al riguardo?

Ti dice che in commercio ci sono apparecchi idonei a decriptare i segnali per cui se vuoi te li comperi se no rinunci a vedere. E questo ovviamente dopo aver pagato il canone intero! Complimenti!

Ultima osservazione: la pubblicità! Come si comporta la Rai con la pubblicità, dopo aver introitato cotale canone?

Come un qualsiasi privato, anzi peggio, la Rai interrompe continuamente tutti i suoi programmi per mandare spot pubblicitari, e ciò dopo aver abbondantemente reclamizzato gli sponsor all'inizio dei programmi stessi.

Domenica 23 gennaio mi sono preso lo sfizio di cronometrare: «90.o minuto» ha trasmesso pubblicità per 4,25 minuti prima di partire; sono seguiti 9,32 minuti di programma, 1,50 di pubblicità, 7,43 di servizi, altri 1,50 di pubblicità, altri servizi a finire.

La sera sulla stessa Rai 1 il programma «Nebbia in Valpadana» è stato preceduto da 3,20 minuti di spot; dopo 21 minuti di programma altri 3,50 di pubblicità, 30 minuti di programma, 4,38 di reclame, 42 di programma, ulteriori 4,40 di pubblicità, poi il Tg1 e via andare.

Sono stato senz'altro un po' prolisso, ma credo che tanto dovevo al responsabile regionale Rai Roberto Collini (con il quale ho invano cercato di conferire a questo proposito) per consentirgli, magari, di replicare pubblicamente alle argomentazioni che altrettanto pubblicamente gli sottopongo e convincermi, liberatomi dal grave stato d'angoscia che mi procura l'argomento, che è giusto che anch'io abbia pagato il «canone Rai».

Nella speranza comunque che questo nostro governo, cogliendo l'irripetibile opportunità, che ne farebbe un grande e indimenticabile governo, decida subito, prima cioè che «vadano a scadenza» altri eventi, che una tale decisione potrebbe senz'altro condizionare, l'abolizione di questa tassa che è senza dubbio la più iniqua e impopolare.

Franco Teiner
Trieste

50 ANNI FA

4 marzo 1950

● La direzione della Scuola di tirocinio artistico, funzionante presso il Civico Museo Revoltella e sorta nel 1938 come «Accademia di disegno del nudo e del costume», sta organizzando un corso di modellazione, ornato e figura. Esso andrà ad aggiungersi agli attuali corsi serali: disegno del nudo, anatomia e storia dell'arte; disegno architettonico; prospettiva pittorica.

● Il consiglio comunale ha approvato una delibera, che assegna gratuitamente per 29 anni il palazzo Rittmeyer in via Ghega quale sede del Liceo musicale triestino, a condizione che esso venga trasformato entro il 30 giugno in Conservatorio statale. Perplessità sono state avanzate dall'indipendentista Giampiccoli, che ha giustificato la sua contrarietà alla statizzazione dell'Istituto, dichiarando che «xe un altro zampin che vien de fora».

SATIRA

Come «nonno» Adolf davanti allo Staatsoper

VIENNA L'attore austriaco Hubsi Kramer, vestito come Adolf Hitler, con i baffi e svastica al braccio, fa il saluto nazista a spettatori e a giornalisti che vanno al gala allo Staatsoper. È stato poi arrestato per aver infranto una barriera.

Decentramento e autonomia

C'è un estremo bisogno di ritornare alla politica, quale «scienza e arte del governare» per ritrovare quelle progettualità e indirizzi capaci di concretizzare le legittime aspirazioni della comunità regionale.

Anche perché sembra che – attualmente – vi sia un rincorrere della politica – soprattutto a livello regionale – ad atti che mirano a occuparsi del «presente» o, in alcuni casi, dell'«immediato» senza intraprendere una seria politica di progettualità di ampio respiro che coinvolga attori anche diversi laddove «maggioranze» numeriche ben precise spesso cadono in contraddizione con i loro stessi principi enunciati in programmi o che sono alla base della loro stessa esistenza.

Tutto questo non giova alla nostra comunità sempre più disorientata e in balìa di una «svendita» di quei valori che finire per allontanare sempre più i cittadini dalla passione politica. E quindi lavorare per il cambiamento non significa soltanto agitare uno slogan, ma operare affinché una piattaforma politica si traduca poi in atti legislativi e amministrativi concreti. Atti chiari e dall'indirizzo forte, al passo con i costanti mutamenti che avvengono quasi quotidianamente nella nostra società regionale. Ma soprattutto una politica che provenga dal «basso» dagli enti locali più vicini alle reali esigenze e aspettative della gente; una politica che tenga conto delle peculiarità delle singole comunità che si sono sempre riconosciute nel proprio municipio e che da questo si aspetta risposte diverse che solo un'effettiva autonomia e un tangibile decentramento amministrativo potranno dare.

Quindi, dopo il caso Haider, è forse venuto il momento di riprendere la «bussola» per fare rotta verso lidi che abbisognano di risposte serie e concrete prima che la «vera» campagna elettorale per le elezioni politiche del prossimo anno ricongeli tutto nuovamente.

Ed è forse ora di tralasciare anche tutte le esercitazioni dialettiche e spesso filosofiche che non potranno – di certo – risolvere i problemi reali, concreti della gente che è molto preoccupata del fondo sociale delle Ater, dell'inquinamento industriale, della criminalità sempre più aggressiva, dell'occupazione giovanile, della perdita di valori grazie a una globalizzazione non solo del mercato ma anche della cultura e quindi del pericolo che questa innesca nel momento in cui vengono a mancare l'identità e il senso di appartenenza alla propria «casa.

Ma forse proprio per porre fine a questo assurdo teatro degli equivoci è indispensabile riprendere seriamente in mano il tema dell'autonomia, del decentramento amministrativo, coinvolgendo quanti hanno a cuore questa regione. Non si parla più sui giornali, in televisione, alla radio, di una materia che se trovasse applicazione immediata produrrebbe, senza dubbio, scelte rapide e ben precise, con forze politiche che si assumerebbero con più determinazione le responsabilità di governo degli enti locali, anche se, ne convengo, non può essere questa la sola risposta alle domande di una società regionale così complessa come la nostra.

Se l'esigenza di avere una governabilità «forte» e soprattutto che «possa decidere» si avverte principalmente nel mondo produttivo, non va sottovalutato il fenomeno di una comunità che si sta allontanando sempre più dalla passione politica che non sempre significa ideologia, ma gestione della «res publica» in modo diverso, più vicino alle esigenze della comunità, anche nella soluzione dei problemi di ogni giorno e che spesso non coincide con una governabilità forte – forse – nei numeri ma non nel confronto.

E allora come è possibile far coincidere i diversi «interessi» che molte volte non collimano, anzi, si trovano spesso in conflitto tra loro? Con il ritorno alla politica quale «scienza e arte del governare» affrontando i problemi e cercando la mediazione fra i diversi «interessi» e non ragionando solo in termini di maggioranze blindate e autosufficienti che portano al muro contro muro, anche perché molto spesso, questa asserzione sembra nascondere la scarsa capacità (di coloro che ricorrono a questa affermazione) ad aprirsi per instaurare un serio e profondo confronto con quanti sono invece portatori di idee e valori diversi.

In poche parole, il confronto dialettico e progettuale anche su un tema così importante come quello legato alle autonomie locali deve partire quanto prima e basarsi sulla consapevolezza che solo su determinati progetti si potrà restituire un ruolo (almeno pari a quello rivestito negli anni Ottanta) a questa regione; confronto e dialogo che deve essere perseguito al fine di realizzare unitariamente alcuni progetti e strumenti forti per il rilancio del Friuli-Venezia Giulia in un'ottica decisamente europea, ma non per questo meno attenta alle esigenze primarie della sua popolazione.

Massimo Gobessi
Trieste

GRAFOLOGIA

Una vivacità a stento contenuta

Spett.le
Istituto Italiano di Grafologia
Trieste

Trieste, 25 9 1999

Dopo aver scritto un paio di volte a "Il Piccolo" senza ottenere risposta, mi rivolgo direttamente a voi sperando sia possibile che il Vostro parere sulla mia scrittura (cambiata col passare degli anni) possa apparire sul giornale.

Ringrazio sentitamente

Marina

La scrittura che presentiamo, dalla esecuzione piuttosto decisa, personale nella forma, con maiuscole ampie e tratti, sia delle «t» (spesso «a frusta») e sia finali prolungati verso destra, ma stretta, in particolare tra le lettere e tra le righe, rivela innanzi a tutto una vivacità a stento contenuta che spesso si manifesta attraverso reazioni istintive che colpiscono la sensibilità altrui.

La scrivente sempra affrontare la vita senza la necessaria linearità; non dimostra infatti di saper sempre mantenere un comportamento fermo, lasciandosi cogliere da dubbi ed insicurezza che le provocano ansia ed inquietudine. Non che sia priva di decisione – talvolta anche impositiva – ma la mancanza di una tenuta ferma non le consente di raggiungere sempre i risultati che si prefigge, esponendola perciò a delusioni ed insoddisfazioni.

Sul piano affettivo le impressioni mementanee giocano un ruolo molto importante e potrebbero indurla a commettere errori difficilmente rimediabili.

Sotto l'aspetto intellettivo, la forma personale e gradevole riflette una buona evoluzione del pensiero anche se la impulsività potrebbe giocare un ruolo non del tutto positivo sulla chiarezza del pensiero stesso come anche su alcune importanti funzioni psichiche, quali la attenzione e la memoria.

Ist. Italiano di Grafologia
via Crispi, 28
tel. e fax 040/633565

Avanspettacolo contro Haider

Quella democratica è la forma di governo più diffusa nel mondo. Essa è praticata da tutti i Paesi europei, dagli Stati Uniti d'America, dal Canada, dal Giappone, dall'Australia e anche da molti Paesi del cosiddetto Terzo mondo. Forme totalitarie di governo sono rimaste solo in alcuni Paesi più poveri e incivili dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

Ora, è talmente lunga l'esperienza democratica da non lasciare adito a dubbi sulle caratteristiche, i metodi e gli attributi che deve avere una forma di governo per essere definita «democratica». Sappiamo anche quali sono le forme e i metodi delle organizzazioni non democratiche. Tutto il mondo civile, ad esempio, ha capito che Haider e il suo partito non sono democratici e infatti sono stati immediatamente condannati dai Paesi democratici e liberi di tutto il mondo.

E anche se Haider è stato votato dai suoi cittadini, questo non gli dà la patente di democratico: egli è una persona pericolosa e abietta che diffonde la cultura del rancore e dell'odio e per il bene di tutti è opportuno che si faccia da parte prima che succeda l'irreparabile. La vicenda austriaca insegna che o i cittadini votano per le persone e i partiti «giusti» o il loro voto non conta nulla. A che serve allora andare a votare?

Ormai sappiamo bene quali devono essere le caratteristiche di un partito politico per essere definito democratico e sappiamo anche come deve comportarsi un personaggio pubblico per essere considerato con il massimo rispetto. Tutti i Paesi civili del mondo annoverano fra i propri cittadini personaggi importanti, capaci e di sicura fede democratica, adatti ad amministrare il loro Paese con equilibrio e competenza: si affidi loro la guida dello Stato senza ricorrere al voto popolare che, se non espresso bene, potrebbe portare a conseguenze gravi per tutti gli abitanti di quel Paese.

Nel caso dell'Austria non credo che i Paesi democratici saranno costretti a bombardarla per ridurla alla ragione come è successo purtroppo per la Serbia e l'Iraq e come sta succedendo in Cecenia. Ma i pericoli di un'emarginazione politica ed economica di quello Stato sono reali. Si annulli quindi quel voto popolare prima che sia troppo tardi e si metta a capo del governo un personaggio di indubbia moralità politica e sociale. Per convincere Saddam Hussein e Milosevic ad addivenire a più miti consigli i Paesi democratici di mezzo mondo, compresa l'Italia (dove tutti i partiti e gli uomini politici per fortuna sono democratici, lo ha detto anche il Capo dello Stato), sono stati costretti controvoglia e con molto dolore, a tirare le bombe in testa alla povera gente. Per ridurre alla ragione Gheddafi gli americani son riusciti perfino a piazzargli una mina nel bagno di casa.

Si pensi a quanti soldi si risparmierebbero e quante polemiche sterili ed eccessive verrebbero risparmiate ai cittadini confusi e insicuri se qui da noi si evitasse di andare a votare demandando il governo della Nazione ai migliori uomini di cui disponiamo. Certo, mancherebbe lo spettacolo, il teatrino e la tv ne soffrirebbe, ma i vari Santoro e Vespa non rimarrebbero senza lavoro: troverebbero facilmente una parte di protagonista nell'avanspettacolo.

Antonio Vecchia
Gorizia

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

La più grande città italiana in realtà virtuale: Trieste

Fra le tante segnalazioni che ricevo, questa di Piero Miceu che mi ha inviato un'e-mail per indicarmi di andare a curiosare all'indirizzo **www.tergeste.net.** La home page si presenta decisamente accattivante, ricca di immagini e con questa precisa dichiarazione: «La più grande città italiana in Realtà Virtuale: visita le piazze, entra nei musei, gira per i paesi dell'altipiano carsico e per i porticcioli della Costiera sul mare Adriatico. Un virtual tour con tre itinerari attraverso Trieste e dintorni. Dedicato specialmente a chi non è mai stato a Trieste e per chi ne ha nostalgia. Tergeste.net: nome antico per una città nuova. Dove il Mediterraneo tocca il cuore dell'Europa, Trieste con il suo porto si apre ai navigatori di tutto il mondo».

Troviamo la «guida luminosa: la mappa intelligente che consente di navigare ed ingrandire liberamente».

Ed anche il capitolo degli «incontri virtuali». C'è scritto: «Per i più evoluti: incontri e colloqui tra Avatars in piazza dell'Unità d'Italia. L'esperienza con i mondi virtuali condivisi (shared worlds)». E poi: «in Real Video: lo speciale di Telequattro sulla Barcolana 99» e «in esclusiva le partite della Pallacanestro Ts Telit».

Il punto di forza del sito, dunque, sono le immagini. Chi mi ha inviato la segnalazione spiega infatti in maniera precisa come e che cosa fare per vedere al meglio queste pagine triestine. E l'ha scritto con così rara chiarezza, che credo sia utile riportare le parti salienti del testo.

«I panorami a 360° del virtual tour **http://www.tergeste.net/virtour.htm** si fruiscono bene con il plug-in LivePicture indicato nelle pagine, ma c'è un esempio di panorama che non richiede **http://www.tergeste.net/Marineria.htm** il plug in, metodo che potrebbe essere esteso a tutti gli altri. Se installa il plug in LivePicture, non manchi di sperimentare anche la tecnologia delle immagini ad alta risoluzione on demand, come nelle versioni alternative dei panorami di piazza S. Antonio **http://www.tergeste.net/CanaleFPX.htm**, piazza Ponterosso **http://www.tergeste.net/PonteRFPX.htm** e piazza Oberdan **http://www.tergeste.net/Oberdan.FPX.htm**, dove zoomando (con shift/Ctrl o con la lente della piccola barra strumenti nel panorama) si possono esaminare i dettagli desiderati, così comè nel ritratto di Veruda (la donna in rosso in mezzo ai quadri di Spacal) al Revoltella **http://www.tergeste.net/revoltella_IVR/reframes.htm**, che si può ingrandire fino ad apprezzare il tratto del pennello».

E ancora: «La tecnologia SharedWorlds con gli Avatar è applicata nello scenario di piazza Unità **http://www.tergeste.net/activew.htm**; per provare questa chat in Realtà Virtuale bisogna installare il browser apposito, come indicato nella pagina. Nella home page avvertiamo che questa parte è dedicata ai più evoluti: in realtà non è per niente complicata per chi ha già un po' di confidenza con il 3D, migliaia di persone utilizzano questa chat incontrandosi in decine di mondi virtuali.» La realizzazione di Tergeste.net è di www.arsenal.it e da www.spin.it.

Mi sono meravigliata che questo sito fosse sfuggito ad una della mie tante navigazioni: ho dunque voluto rifare una ricerca su www.altavista.com a nome Trieste, per verificare se nell'elenco mi saltasse fuori questo indirizzo. Risultato? Un elenco assolutamente folle, nella più classica tradizione internettiana.

Trieste+Italia mi hanno dato come risultato 1610 pagine. Al n. 1, la Stock (**www.stock-spa.it**), poi per trovare qualcosa di evidentemente triestino si deve arrivare alla quattordicesima posizione: «Osservatorio Astronomico di Trieste (**www.oat.ts.astro.it**)» e poi alla diciassettesima: «Yahoo! Meteo - Trieste Italia».

Di Tergeste.net nemmeno l'ombra. Ma nemmeno di Trieste, come vedete. Chiudo e riprovo su Excite. «Risultato del Web: 24.512 documenti». E qui si evidenzia il vero problema di Internet: sovrabbondanza di risposte e soprattutto non qualificate, non propriamente rispondenti alla ricerca. Infatti il primo indirizzo venuto fuori è quello della Mostra-mercato dell'Antiquariato: espositori (**www.ts.camcom.it/eventi/antiqua_espo.htm**); il secondo, pensate un po', «Pizza.it "Official Web Site": Trieste (Friuli Venezia Giulia) Italy» - http://**www.todine.net/pizza.it/trieste.html** - Trieste Le pizzerie di Pizza.it.

Terzo: «Servizi bibliotecari dell'Università di Trieste - **http./utsopac.univ.trieste.it/** -, l'Università di Trieste mette a disposizione un servizio di interrogazione bibliografica (Opac: Online public access catalog).

Finalmente un po' di città al quarto posto: Info.era - Trieste (Italy) - **www.info-era.com/tourism/banks.htm** - Info.era Italy. Links to all pages on the WWWeb dedicated to Italy: general information, travel, touristic info, Venice, Rome, Bologna, Naples, Turin, Bari, Florence, Genova, Padova, Parma, Cagliari, Milan, Trieste, history, art, people, maps, museums, modes of transport, food, wine, music, wine, nightlife and more and not forgetting our rest of the world index.

Insomma, per Internet, che dovrebbe essere il sistema di comunicazione più avanzato in assoluto, vale ancora un sistema di comunicazione primordiale: il passaparola. Elettronico, magari, ma sempre passaparola.

Altolà del presidente Antonione: summit con la cabina di regia

«Hanno tagliato gli aiuti, salviamo l'Obiettivo 2»

TRIESTE Il ministro del Tesoro Amato lo ha detto a chiare lettere al presidente della Giunta regionale Roberto Antonione che la mappatura delle zone che beneficeranno degli aiuti di Stato, il famoso ex-articolo 873C (Trieste e una parte della provincia di Gorizia) è «definitiva e inappellabile». Secondo Antonione però se il Friuli-Venezia Giulia è stato penalizzato da questa mappatura, non è pensabile che ora la regione accusi anche un'ulteriore riduzione nella zonizzazione dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006.

E il presidente lo ha ribadito ieri a Trieste, assieme all'assessore alle finanze Ettore Romoli, nella riunione della «cabina di regia» della concertazione con le forze socio-economiche e le autonomie locali. Un vertice convocato all'ultimo momento da Antonione che ha voluto illustrare la situazione degli interventi comunitari nel Friuli-Venezia Giulia a seguito dell'incontro tra i presidenti delle regioni del Centro-nord ed il ministro Amato. Un punto della situazione dunque anche per definire «le strategie politiche» da seguire. Il ministro oltre che esplicito con Antonione è stato piuttosto «secco» nelle risposte date ad Antonione, ha raccontato lo stesso presidente, dicendosi «francamente stupito di fronte alle incomprensibili richieste del Friuli-Venezia che non ha reali situazioni di declino industriale». Il taglio di alcune zone che prima erano comprese tra quelle ex 873C (la Bassa Friulana) rischia di tramutarsi in forte contraccolpo politico per la giunta.

Secondo Antonione aquello di Amato è stato «un comportamento che definiamo lesivo e non rispettoso nella nostra situazione» anche considerando che, «avendoci il governo nazionale negato qualsiasi aiuto, tutto quello che abbiamo ultimamente ottenuto con il parziale inserimento della provincia di Gorizia, è esclusivo frutto della nostra azione nei confronti dell'unione europea». «Se il governo ci accompagnava sono convinto - ha affermato il presidente - che si potevano ottenere concreti risultati anche per la bassa friulana».

Per l'Obiettivo 2 la situazione è ancora fluida, ma dovrebbe essere definita giovedì prossimo, in sede di conferenza dei presidenti delle regioni, sulla base della possibilità che la Ue accetti la proposta di compromesso formulata da Amato, che prevede l'inserimento dell'area di Torino.

In questo caso le regioni dovrebbero far fronte ad una «ridistribuzione» di abitanti pari a 300 mila unità, che per il Friuli-Venezia Giulia comporterebbe una riduzione di 12.500 abitanti.

Ora, ha aggiunto il presidente «occorre legare in un unico ragionamento l'obiettivo 2 e gli aiuti di Stato, perchè non è ipotizzabile che al Friuli-Venezia Giulia venga in pratica accollata una doppia riduzione», anche se a parziale compensazione amato ha comunicato che alle zone escluse verranno assegnati 400 miliardi di lire, di cui circa 12,5 miliardi per la nostra regione. Le possibili soluzioni sul tappeto, ha prospettato antonione (che lunedì ad Udine incontrerà i capigruppo del consiglio regionale), possono essere quelli di un'azione legale al Tar del Lazio o, successivamente, alla Corte di giustizia europea oppure «aprire una linea di credito» con le altre regioni - che sembrano intenzionate ad accettare il compromesso governativo della riduzione di 300 mila abitanti - ma soprattutto con il governo nazionale che «non ha mai voluto comprendere la nostra difficile realtà regionale di confine esterno della Ue».

Mercoledì e giovedì

Due petizioni sulle lingue minoritarie in consiglio

TRIESTE Torna a riunirsi la prossima settimana il consiglio regionale, convocato per mercoledì (ore 10.30) e giovedì. Tra i vari punti all'ordine del giorno. la discussione di una proposta di legge che intende disciplinare la raccolta dei funghi, d'iniziativa dei consiglieri del Cpr Isidoro Gottardo e Roberto Molinaro. Poi c'è una proposta di legge, sottoscritta da tutti i gruppi, sull'ordinamento e l'organizzazione del consiglio regionale. Relatori: di maggioranza Roberto Asquini (Fi-Ccd-Fdc), Giorgio Baiutti (Sdi-Verdi) e Beppino Zoppolato (Ln), di minoranza Roberto Antonaz (Prc). Il consiglio regionale si troverà a esaminare anche tre petizioni. la prima (firmata da 1534 cittadini) è contro l'apertura di una cava di ghiaia e della relativa strada di servizio in comune di cordenons. La seconda chiede l'utilizzo delle lingue minoritarie riconosciute dalla Regione negli uffici e negli enti regionali. La terza la sistemazione della toponomastica nelle lingue delle tre minoranza autoctone.

Le immagini spedite via Internet all'investigatore sotto copertura hanno messo nei guai Buffolo

Dieci foto incastrano il pedofilo

Il commerciante triestino rischia da uno a cinque anni di carcere

TRIESTE - Dieci fotografie a luci rosse hanno messo nei guai Luca Buffolo, il commerciante triestino di 31 anni, arrestato quattro giorni fa nell'ambito di una inchiesta sulla pedofilia via Internet che da Matera si è estesa a tutto il territorio nazionale.

Delle dieci fotografie tre raffigurano in modo più che esplicito rapporti sessuali tra minorenni: le altre sono meno pesanti. Vi si vedono ragazze in «semplici» pose pornografiche.

Queste immagini sono state spedite via Internet dal computer di Luca Buffolo a quello di un investigatore della Procura di Matera che, sotto copertura, aveva assunto il ruolo di pedofilo. Due i siti interessati: «Umber 38» e «Nick- Laura 43».

La comunicazione che ha fatto finire in carcere Luca Buffolo, è iniziata alle 23.05 dello scorso 7 ottobre 1999 e si è conclusa alle 23.30. Nel mezzo una interruzione di linea subito ripristinata.

Prima dell'invio delle 10 foto, tra i due siti si era svolta una conversazione, un dialogo proficuo. Tant'è che era stata deciso un reciproco scambio di immagini a contenuto pedofilo. «Prima io o prima tu?» aveva chiesto il commerciante triestino all'interlocutore. «Prima tu, se ti va...» aveva detto il poliziotto. E così è stato. Una volta ottenute le prove, la comunicazione si è definitivamente interrotta.

All'alba di quattro giorni fa in via Monte San Gabriele 31 la chiusura del cerchio. Polizia alla porta ordine di carcerazione, manette e trasferimento a Matera.

Ora Luca Buffolo è chiuso in quel carcere tra camorristi, mafiosi, killer, spacciatori. L'accusa di aver divulgato per via informatica materiale pornografico in cui appaiono minorenni, non passa inosservata. A chi è accusato di questi reati, nella migliore delle ipotesi i detenuti non rivolgono nemmeno la parola. Nè in cella, nè all'aria. Li considerano degli «infami» e li trattano come fossero dei morti con cui non si può ovviamente avere alcun contatto verbale. Nell'ipotesi peggiore invece, sono botte, violenza, umiliazioni.

Il commerciante triestino, come gli altri undici arrestati in base all'articolo 600 ter del Codice penale che punisce la divulgazione di materiale pedolifo, rischia da uno a cinque anni di carcere, congiunti a una multa da cinque a cento milioni.

Dopo l'arresto l'abitazione di via Monte San Gabriele è stata accuratamente perquisita e la polizia vi ha trovato otto Cd-rom e una ventina di cassette di film che dovrebbro essere stati in normale commercio. Il contenuto dei Cd, in cui possono facilmente essere archiviate decine e decine di fotografie, al momento è ancora ignoto. Oggi Luca Buffolo sarà sentito nuovamente dai magistrati inquirenti. La sua difesa è stata assunta da un legale di Matera, vista l'enorme distanza che separa la nostra città dalla Lucania.

Claudio Ernè

Incredibile odissea di una giovane slovacca, diplomata in informatica e in grado di parlare sei lingue: dal carcere al racket della prostituzione

Chiedono 3 milioni per vendere la loro schiava

UDINE Conoscere l'inglese e saper usare un computer apre molte porte, recita uno spot del Governo. È vero? Forse per qualcuno sì, ma sarebbe interessante rivolgere la domanda a Maria. Lei è una ragazza slovacca di 24 anni di Komarno, un curriculum di tutto rispetto: diploma d'informatica e conoscenza di sei lingue. Perfetta per avere un lavoro, una famiglia e una vita tranquilla. E invece viene arrestata con l'accusa di aver introdotto clandestini in Italia, trascorre cinque mesi nelle carceri della Regione e, destinata alla prostituzione nel Nord est, viene venduta per tre milioni di lire.

L'odissea di Maria comincia a settembre '99, quando viene fermata dalla Polizia alla guida della propria macchina. A bordo alcuni immigrati, che poi si scopriranno essere clandestini. Lei si protesta innocente: avrebbe dato loro un passaggio senza conoscere la loro posizione per lo Stato italiano. Nulla da fare, Maria viene tradotta nella sezione femminile del carcere di Udine, dove rimane per cinque mesi. Il processo è previsto per la metà di aprile.

Come compagna di cella una nomade che, dopo la scarcerazione avvenuta a febbraio, la ospita a Pasian di Prato. Giunge intanto il decreto di espulsione del Prefetto di Udine. La stessa nomade aiuta economicamente Maria a trasferirsi a Vienna. Ma la ragazza, in attesa di comparire davanti al giudice in veste d'imputata, vuole tornare in Italia. Si offrono di aiutarla due connazionali, la venticinquenne Ivana Rablanska e la ventunenne Klaudia Menkeova, che poi si riveleranno essere tutt'altro che amiche. Le prospettano un lavoro regolare da interprete e a metà febbraio Maria è di nuovo in Italia.

Casualmente ascolta però delle conversazioni telefoniche delle «amiche» e capisce che il lavoro è di tutt'altro genere: è destinata al mercato della prostituzione. Si rivolge allora a un uomo di 50 anni che ha appena conosciuto. Lui contatta le due che per la libertà di Maria chiedono tre milioni. Il cinquantenne paga una prima tranche, un milione e 200 mila, poi si trasferisce per qualche giorno in montagna. Qui prende la decisione: contatta il Commissariato di Cividale del Friuli e, al momento del pagamento del resto della somma avvenuto sabato scorso, le forze dell'ordine arrestano le slovacche, ora in custodia presso la Casa circondariale di Udine. La Polizia ora ricerca il fidanzato della Rablanska, uno slovacco di 25 anni e sospetta anche di altre due persone, un italiano e un bosniaco di 28 anni e residente a Cividale.

Le vicissitudini di Maria non sono tuttavia ancora concluse. Ora dovrà non solo presentarsi al cospetto della legge nel prossimo aprile, ma anche rispondere per aver contravvenuto al provvedimento di espulsione. La magistratura sta comunque valutando la possibilità di concederle un permesso di soggiorno con protezione (attualmente è ospitata dal suo salvatore). Il timore è che Maria sia stata vittima non di un episodio occasionale ma di un vero e proprio traffico di carne umana.

Hubert Londero

Chiuso definitivamente il caso del cameriere

Caso Giorgione, la Cassazione annulla le attenuanti: «Monica non ha provocato il ragazzo»

ROMA Ugo Giorgione, il cameriere gradese che ha ucciso l'ex fidanzata Monica Mazzolini, non è stato «provocato» dalla ragazza. Lo ha detto ieri la Corte di Cassazione che ha annullato quella parte della sentenza della Corte d'assise d'appello di Venezia che aveva concesso all'imputato questa attenuante nel processo conclusosi il 15 giugno dello scorso anno.

Ieri la Prima Sezione penale dalla Cassazione ha accolto il ricorso dell'avvocato Roberto Maniacco che rappresenta in giudizio i genitori della vittima. I giudici nella nuova sentenza hanno stabilito definitivamente che l'omicidio non è stato compiuto «in uno stato d'ira, determinato da un fatto ingiusto altrui». Il caso è chiuso dopo essersi snodato in otto terribili processi.

La pena di sei anni e sei mesi di carcere applicata a Venezia col patteggiamento, ieri comunque non è stata scalfita dalla decisione. Resta inalterata: invece, cambia sensibilmente, anche a livello morale e sociale, tutto il quadro delle prove.

La concessione dell'attenuante dalla provocazione, direttamente collegata a un «fatto ingiusto», era stata interpretata in modo univoco. A scatenare la reazione del cameriere sarebbe stato il rifiuto di Monica Mazzolini a riprendere la relazione sentimentale. Oppure il fatto che Giorgione era stato informato di un nuvo legame d'amore della studentessa universitaria a cui credeva di voler bene.

Monica Mazzolini, com'è noto, è morta annegata nel canale Isonzato all'interno dell'abitacolo della Suzuki che Giorgione aveva lanciato in acqua poco dopo aver subito l'ennesimo rifiuto. Secondo i giudici veneziani non voleva ucciderla ma lei è morta ugualmente in un paio di metri d'acqua. Giorgione comunque non l'ha soccorso ed è ritornato a Grado senza dare l'allarme. Anzi fornendo un nome falso e un indirizzo di comodo a un automobilista che lo aveva raccolto grondante d'acqua a pochi metri dal canale. «Sono finito nell'Isonzato col motorino.» aveva spiegato al conducente della vettura.

c.e.

È entrata nella fase operativa la legge che riconosce le peculiarità produttive delle diverse aree

Quattro distretti per le industrie

Sono quelli della sedia, del mobile, dell'alimentare e del coltello

TRIESTE Entra nella fase operativa la legge regionale 27 del 1999 sui distretti industriali. La giunta regionale ha approvato infatti ieri l'istituzione di quattro distretti dove, secondo lo spirito della legge, sono tradizionalmente e storicamente presenti peculiari attività produttive. I distretti sono quelli della sedia, del mobile, dell'alimentare (San Daniele del Friuli) e del coltello.

«La delimitazione delle aree dei distretti - ha commentato l'assessore regionale all'industria Sergio Dressi - è stata particolarmente celere, anche tenuto conto della complessità delle procedure, ed è stata condotta in piena sintonia con gli enti locali e con i comparti economici interessate».

La legge sui distretti, entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno, era stata approvata dal consiglio regionale l'11 novembre del 1999 con un ampio consenso da parte di tutte le forze politiche e il «pieno sostegno», come ricorda dressi, delle categorie produttive.

«La legge - osserva Dressi - tiene conto dei nuovi indirizzi maturati in sede nazionale e internazionale, che definiscono il distretto come area ad alta specializzazione, in cui si concentrano attività produttive di un determinato settore, non più semplicemente e genericamente come area industriale».

Lunedì saranno già inoltrate le lettere agli enti e alle categorie interessate affinchè indichino i nomi dei componenti dei comitati di distretto, ai quali la legge demanda l'importante compito di predisporre i programmi di sviluppo. Dei comitati fanno parte i tre sindaci dei comuni maggiori con il presidente della Provincia e della Camera di commercio, o loro delegati, due rappresentanti degli industriali e altri due degli artigiani, uno dei sindacati.

«Cercheremo di stringere i tempi - ha detto dressi - in modo che i comitati siano da subito operativi. entro l'anno pensiamo che possano essere definiti i programmi di sviluppo, premessa per mettere a disposizione le risorse finanziarie».

Tra gli elementi di novità presenti nella legge, da ricordare che anche i privati possono sottoporre al comitato di distretto specifici progetti finalizzati agli obiettivi di sviluppo. inoltre nell'area del distretto vengono dimezzati tutti i tempi previsti dalle leggi per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti relativi non solo ai progetti di sviluppo definiti dai comitati ma anche ai nuovi investimenti da parte delle imprese.

Questi i comuni interessati dai distretti.

Distretto della sedia: Aiello del Friuli, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Trivignano.

Distretto del mobile: Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile.

Distretto dell'alimentare: San Daniele del Friuli, Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano.

Distretto del coltello: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Vajont, Vivaro.

Infostrada, scavi sequestrati Violate le norme ambientali

TRIESTE La Procura della Repubblica di Trieste ha disposto il sequestro di alcuni cantieri realizzati, per conto della società telefonica Infostrada, lungo la linea delle Ferrovie dello Stato, nel tratto fra Trieste e Monfalcone, in aree sottoposte a vincoli paesaggistici sull' altopiano carsico e nei pressi della fascia costiera. I sequestri, decisi nell' ambito di un' inchiesta su presunte violazioni delle norme di tutela ambientale, sono stati eseguiti da personale del Corpo Forestale Regionale del Friuli-Venezia Giulia. Le indagini riguardano presunte violazioni delle norme di tutela ambientale e delle procedure per l' autorizzazione dei lavori.

Questi ultimi - da quanto si è potuto apprendere - sono eseguiti da società diverse da Infostrada e consistono nella posa di cavi e fibre ottiche. Alla loro esecuzione - è stato precisato - è del tutto estranea la società delle Ferrovie dello Stato che si è limitata a concedere l' uso delle aree e a garantire la sicurezza lungo la linea ferroviaria durante il passaggio di treni. Sull' inchiesta viene mantenuto uno stretto riserbo (dei sequestri, eseguiti nei giorni scorsi, si è avuta notizia ieri a Trieste). Si è solo saputo che le indagini, coordinate dal sostituto Procuratore della Repubblica Raffaele Tito, sono state avviate dopo una segnalazione del Corpo Forestale Regionale.

Accordo raggiunto tra la Regione e i sindacati sulle normative contrattuali: soddisfatto l'assessore Ariis

Intesa sui medici: stanziati 10 miliardi

UDINE Siglato, nei giorni scorsi a Udine, un accordo tra Regione e organizzazioni sindacali dei medici che modifica una serie di normative contrattuali relative ai medici di medicina generale, gli specialisti pediatri di libera scelta ed i medici specialisti ambulatoriali.

Il documento, firmato dall'assessore regionale alla sanità Aldo ariis e dai rappresentanti di F.I.M.M.G., S.N.A.M.I., S.I.M.E.T., F.I.M.P. e S.U.M.A.I., interviene, con un impegno di spesa che si aggira sui dieci miliardi di lire, su vicende da tempo irrisolte, che avevano di fatto determinato il blocco dei benefici economici derivanti dagli accordi collettivi nazionali di lavoro del 1990 e del 1996.

L'accordo raggiunto, ha sottolineato Ariis, è frutto di una transazione resa possibile grazie al fattivo e responsabile comportamento delle organizzazioni sindacali che lo hanno sottoscritto. «Con esso – continua l'assessore – abbiamo posto fine ad una situazione di stallo, il cui protrarsi, nell' ormai imminente rinnovo degli accordi collettivi nazionali dei medici convenzionati, sarebbe stato controproducente».

Non solo: «Situazioni non risolte – conclude Ariis – avrebbero inciso negativamente anche in vista dei numerosi e rilevanti impegni che, a breve, vedranno coinvolte regione ed organizzazioni sindacali, nell'attuazione, in sede locale, dei nuovi contratti nazionali di lavoro. Un percorso, che richiederà la massima collaborazione tra le parti, le quali si dovranno confrontare con una disciplina che detta norme estremamente innovative rispetto a quanto previsto nel passato».

IN BREVE

Intesa tra Dressi e una delegazione russa

Da Trieste a Mosca in aereo: forse a maggio nuova linea con cadenza settimanale

TRIESTE Già dal prossimo mese di maggio potrebbe essere messo in funzione il nuovo collegamento aereo settimanale Trieste-Mosca, secondo quanto emerso dall' incontro che l' assessore regionale al Turismo del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, ha avuto con una delegazione di operatori turistici russi, guidata dai responsabili della Vusin Tour, società che, tra l' altro, organizza tutti gli spostamenti e i viaggi della Presidenza federale russa.

La delegazione, rileva un comunicato della Regione, ha espresso soddisfazione per l' andamento delle iniziative propiziate e coordinate dall' ufficio di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia a Mosca. «Il volo charter del Friuli-Venezia Giulia alla capitale russa - ha commentato Dressi - è un' importante chance per lo sviluppo dei rapporti che abbiamo avviato lo scorso novembre a Mosca, indirizzandoli fin dall' inizio verso un concreto scambio turistico e commerciale».

Due incidenti e tre feriti gravi nel Pordenonese: una vettura sfonda il guardrail e vola da 20 metri

PORDENONE Tre persone sono rimaste ferite, di cui una in maniera grave, in due distinti incidenti stradali accaduti ieri sera nel Pordenonese. Un' automobile Peugeot 205, a bordo della quale erano Ciro Baldissera, di 44 anni, di Gemona, e Ferdinando Martini, di 51, di Claut, nell' affrontare una curva sulla strada statale 251 in Comune di Claut, poco dopo l' abitato di Contron, è andata dritta urtando prima contro il guard rail e quindi precipitando sul greto da un' altezza di 20 metri. Nell' urto con il terreno il conducente e il passeggero sono stati sbalzati dall' abitacolo.

Unioni di Comuni e Fondi per opere pubbliche: le chiede l'Anci per la collegata alla finanziaria

UDINE Unioni di Comuni e Fondo investimenti per opere pubbliche: sono le principali richieste avanzate dal direttivo dell' Associazione dei Comuni (Anci) del Friuli-Venezia Giulia nell' ambito del dibattito sulla collegata alla Finanziaria. In una lettera inviata agli assessori regionali alle Finanze e alle Autonomie, nonchè al presidente della prima Commissione consiliare, l' Anci ritiene necessario «avviare un processo organico di riforma con una specifica regolamentazione, concordata con le esperienze e i bisogni degli enti locali, che preveda una gradualità di incentivi legati alla qualità, all' aggregazione dei servizi ed alla popolazione coinvolta».

Futuro, lavoro e solidarietà: ne parla il congresso delle Acli che si apre questa mattina a Gorizia

GORIZIA «Osare il futuro: lavoro e solidarietà in una regione d'Europa». E' il titolo del IX congresso regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia che ci aprirà questa mattina a Gorizia. L'appuntamento è alle 9 nella sala convegni dell'Euro Diplomat Hotel in Corso Italia. I lavori si apriranno con il saluto delle autorità. Seguirà la relazione del presidente uscente, Franco Codega. I lavori proseguiranno nell'arco di tutto il giorno. Alle 17 è previsto l'intervento di Fabio Protasoni, responsabile nazionale per l'organizzazione. Alle 18 le operazioni elettorali.

Poco meno di 4000 famiglie in Friuli-Venezia Giulia su oltre 14 mila che hanno fatto domanda, potranno godere dei benefici dei finanziamenti regionali

Mutui casa agevolati, ecco l'elenco delle riserve

Ma ci sono altri 1500 richiedenti con le carte in regola che potrebbero ancora essere ripescati

Una settimana fa è stato pubblicato l'elenco dei beneficiari dei mutui casa agevolati concessi dalla Regione. Ora invece tocca all'elenco di tutte le persone escluse da questo provvedimento. Ma che in realtà avrebbero delle speranze per essere ripescate. In pratica si tratta delle cosiddette riserve. L'elenco (pubblichiamo i nominativi dei residenti solo in alcuni comuni, in particolare della provincia di Trieste, Gorizia e di parte della Bassa) contiene i nominativi in graduatoria dal 3850.o in su. Ci sono nome, cognome e il contributo richiesto.

Sicuramente quelli ad avere più speranze di essere ripescati sono quelli più vicini al 3850. E' accaduto anche in passato, in situazioni analoghe infatti, che più di qualcuno dei cosiddetti aventi diritto rinunci al contributo per qualche ragione. Chi rinuncerà lascerà il posto ai primi degli esclusi.

Non basta. La stessa Regione inoltre ha fatto sapere che il numero delle agevolazioni aumenterà di almeno trenta unità visto che è stato reso disponibile un ulteriore miliardo di lire. La cifra era stata accantonata per compensare eventuali rialzi dei tassi di interesse che potevano intervenire tra la pubblicazione del bando e la concessione del mutuo. Finora comunque, e le previsioni lo confermano anche per il futuro, non dovrebbero esserci sorprese.

Come è noto sono state presentate 13.415 domande e di queste, dopo lo scarto di 337, ne sono rimaste 13.078. Sono state accolte 3850. Per la scelta degli aventi diritto è stata fatta una sorta di scala di priorità riferite alle «categorie protette»: 2693 giovani coppie, 223 portatori di handicap, 72 emigranti, 69 sfrattati, 22 anziani con più di 65 anni, 771 con i requisiti del bando.

Il Mediocredito, dopo la pubblicazione della delibera sul Bur, avrà un mese di tempo per comunicare l'esito favorevole ai soggetti aventi diritto. Questi ultimi poi dovranno presentare la documentazione entro 60 giorni.

Se tutto va bene dunque i soldi arriveranno in estate.

N. GRAD.	NOMINATIVO	RICHIESTA
	TRIESTE	
3.853	DEFRANCESCO SERGIO	15.000.000
3.893	CARLI LORENZO	30.000.000
3.928	FURLANICH MARINA	30.000.000
3.954	BAROVINA MARISA	30.000.000
3.986	DELISE TIZIANA	30.000.000
3.993	DEGRASSI GIORGIO	30.000.000
4.007	FREGONESE RENATA	26.250.000
4.012	ZANET MARINA	30.000.000
4.025	REDAVID DOMENICO DE VITO B.	30.000.000
4.031	BABICH NEVIA	30.000.000
4.034	FARSETTA VINCENZA PITTONI M.	30.000.000
4.040	VENTURINI DANILO BATTISTON S.	30.000.000
4.043	CIACCHI MANUEL	30.000.000
4.051	VECCHIET GIORGIO STERLE E.	30.000.000
4.054	PALMISANO ROSA	30.000.000
4.064	COLOMBO FULVIO LEGOVINI ANNA	75.000.000
4.072	MARTELLANI WALTER	30.000.000
4.079	GIACONI MASSIMO	30.000.000
4.094	VERDERBER DEBORAH MARUSSI A.	30.000.000
4.098	CAVAZZONI MAURIZIO	30.000.000
4.099	SCHIAVON FEDERICA	30.000.000
4.101	VOLONNINO SERGIO	30.000.000
4.103	RASENI RENZO	30.000.000
4.116	LA ROSA GIUSEPPE REBULA MARIA	30.000.000
4.120	ALESSIO MONICA	14.750.000
4.126	SARDI VALENTINA	30.000.000
4.128	PICCININO PAOLO GRIDELLO A.	30.000.000
4.129	SCABAR LIVIA	30.000.000
4.130	RUZZIER MARTINA	30.000.000
4.142	IOVINO LINDY	30.000.000
4.146	MISSI ERICA	30.000.000
4.149	UDINA LUIGI FRAUSIN PAOLA	30.000.000
4.150	SEMENZIN GIULIA	30.000.000
4.154	ZOTTA MICHELE	30.000.000
4.157	CAMPANILE PASQUALE	30.000.000
4.160	ZAMBONI ANNA ZANATTA DENIS	30.000.000
4.168	TREVISAN TERESA MARIA	30.000.000
4.172	MARCON GIUSEPPE	12.250.000
4.174	STUANI CRISTIANA	30.000.000
4.177	MERCUSA PAOLO BREZIGAR F.	30.000.000
4.187	GIRALDI ANDREA	30.000.000
4.199	NURSI MARCO MAHNIC DEBORA	30.000.000
4.207	AMORELLO LORENA	28.750.000
4.209	SERIO ANTONIA GIUSEPPA	30.000.000
4.213	AMABILE CHIARA	30.000.000
4.215	ANELLI JENNI	30.000.000
4.218	PEROSSA MARCELLO VISINTIN ILDE	30.000.000
4.219	VISINTINI ELISA	30.000.000
4.222	ROCCARO SALVATORE TOMIZZA L.	30.000.000
4.230	CALCINA SERGIO VOK ELENA	30.000.000
4.234	BAN ALESSANDRA	11.475.000
4.237	GRISON MAURIZIO	30.000.000
4.245	DELBELLO LEONARDO	30.000.000
4.248	NJEMCEVIC SLAVEN	28.750.000
4.264	CLARI LORENA	30.000.000
4.267	AMBROSI PAOLO	30.000.000
4.270	SIGMUND ANNA	7.164.905
4.272	VITRANI ALESSANDRO MAGRIS D.	30.000.000
4.282	CASTRIOTTA LUCIA GRAZIA MASI S.	23.750.000
4.287	PENTASSUGLIA GIADA	30.000.000
4.288	FONZARI RICCARDO	17.500.000
4.290	SEMERARO GIANFRANCO	30.000.000
4.291	CAGGIANO ARIANNA	30.000.000
4.299	GENZO STEFANO	30.000.000
4.303	GENOVESE CARLO LUCCA RENE'	30.000.000
4.306	HUEZ NICOLETTA	30.000.000
4.318	PUNIS SABRINA	30.000.000
4.322	ALBORGHETTI FRANCO PELLEGRINI F.	26.250.000
4.329	BERNAZZA ROBERTO	30.000.000
4.330	VERBACCI FRANCESCA	18.250.000
4.333	MIRAZ DARIA	30.000.000
4.347	MARCHESICH ELENA	30.000.000
4.348	DELBELLO PIERO	30.000.000
4.352	TREVISAN RANIERO	30.000.000
4.366	REZZOLLA L. SCHNEIDER C. BARBARA	30.000.000
4.396	DI PADUA RINALDO IMONDI C.	22.000.000
4.402	CERATO TIZIANA	30.000.000
4.415	MASSOLO MARCO	30.000.000
4.416	UDOVICICH ELENA	30.000.000
4.430	CAPEZZERA GIANCARLO	30.000.000
4.433	ANSELMI PIERDONATO	30.000.000
4.435	MANNINO MARIA	30.000.000
4.436	MORONI SABRINA	28.011.150
4.439	FIGLIOLA ELENA	30.000.000
4.443	GOMBANI FABIANA	30.000.000
4.453	DOZ SUSANNA	75.000.000
4.457	PALUMBO GIOVANNI	22.000.000
4.461	PAOLI LICIO SALVEMINI MIRIAM G.	30.000.000
4.472	CAMPEDELLI MARCO FRANCO M.	30.000.000
4.480	BERNE' SEVERINO MARCHESAN S.	30.000.000
4.486	SPANU ANTONELLO PALAZZI ELISA	22.000.000
4.487	BERDON LARA	30.000.000
4.495	PELLIZZONI ALIDA	30.000.000
4.508	DALLAGIACOMA ALESSANDRO	30.000.000
4.509	CAPUTI ALESSANDRO	30.000.000
4.511	MANZIN STEFANO	25.000.000
4.512	KRIZMANIC CLAUDIO	30.000.000
4.514	LUGGERI DIEGO	30.000.000
4.515	ROMAGNOLI ROSANNA	30.000.000
4.520	CAMPA DAMIANO	30.000.000
4.521	LOZEI MAURIZIO ZANZI IGNAZIA	30.000.000
4.531	BUGGINI FULVIO VIOLIN MARINA	30.000.000
4.542	PARENTIN PAOLO PURICH EVELINA	30.000.000
4.568	BONANNO ANDREA SPALLETTA S.	30.000.000
4.571	IOVINO ROBERTO	30.000.000
4.574	SUSELI MARIO	15.000.000
4.580	VIDMAR GIANFRANCO APOSTOLI M.	30.000.000
4.583	MIOTTI GIORGIO	30.000.000
4.586	VENIER CECILIA	30.000.000
4.588	SKABAR GIULIANO BARTOLE R.	30.000.000
4.593	LABINAZ MASSIMO BERNARDO B.	30.000.000
4.595	MONTICCO ANTONELLA	30.000.000
4.599	MATIC LORENA	23.500.000
4.605	ANGERAME OLGA	30.000.000
4.615	RONGIONE LICIA	30.000.000
4.616	TAMMARO GRAZIA	28.011.150
4.625	TREBEZ FABIO	30.000.000
4.629	CHITTERO DANIELE	30.000.000

N. GRAD.	NOMINATIVO	RICHIESTA
4.633	MARANZINA WALTER	30.000.000
4.634	NOGARA PAOLO	30.000.000
4.637	BRUSI ONDINA RASCHI STEFANO	30.000.000
4.640	STORELLI ALESSANDRO BUSAN A. M.	30.000.000
4.641	PERTOSA MARCO RICCIARDI C.	30.000.000
4.642	IURMAN VALENTINA	30.000.000
4.647	PAULICA MATTEO	30.000.000
4.655	MIOLO ANDREA	30.000.000
4.673	D'AMBROGIO TANIA	30.000.000
4.674	ZULIAN SERENA	13.500.000
4.678	SORGO STEFANO CIOFI GIULIANA	30.000.000
4.687	MACHNE PIETRO CILENTI LORENA	30.000.000
4.688	PANARELLA ANTONIO REBULA L.	30.000.000
4.698	AVOSSA DANIELA AINGER K. JAMES	30.000.000
4.699	FILIPPO CINZIA	30.000.000
4.700	ATONNA MASSIMILIANO	30.000.000
4.704	FERLETTI ELENA	30.000.000
4.710	PEREIRA RONALDO	28.011.150
4.725	VISINTIN RAIMONDO	30.000.000
4.732	CARLIN MARINA	30.000.000
4.734	SIARD VITTORIO	30.000.000
4.742	VIDARI LUCIANO	30.000.000
4.744	BERGAMASCO VALNEA	30.000.000
4.745	BURLOVICH NEVIA	30.000.000
4.762	LENASSI FULVIO BELCI PAOLA	30.000.000
4.763	OBERSNU' FULVIO TROGU ROHRICH L.	30.000.000
4.772	CASELLI CLAUDIA	30.000.000
4.780	DEL SAL MASSIMO	30.000.000
4.788	BIZJAK MAURIZIO CANDOT ELSABETTA	30.000.000
4.795	TRITTO MASSIMO PEPE ROSA ANNA	30.000.000
4.798	AZZOPARDO GABRIO	30.000.000
4.820	FRANZIL FRANCESCA ROMANA	30.000.000
4.841	MELAS BERNARDO SILVANO FABRIS ROBERTA	30.000.000
4.843	VERSA FLAVIA	30.000.000
4.857	AMATI BETTY	30.000.000
4.861	GIULIANO MICAELA	28.011.150
4.866	BRATOS FABIO DUDINE DANIELA	30.000.000
4.870	AMBROSINI MAURIZIO	30.000.000
4.873	PERINI DINO LANTERI SARA	30.000.000
4.875	MILOCCO GIANLUCA	30.000.000
4.877	COSTANZO STEFANO	30.000.000
4.889	ZANETTI ROBERTO	30.000.000
4.891	GIAI DANIELA	28.011.150
4.894	CONTENTO R. ABRIL MONTESDEOCA G.	75.000.000
4.897	COSLOVICH CARLO REGA AMALIA	30.000.000
4.899	POLVERINI GIANFR. MUGGIA R.	30.000.000
4.900	GENSANTE SALVATORE	30.000.000
4.901	FRAGIACOMO MASSIMO	30.000.000
4.907	SARAO AMATO ANTONIO AMATO A.	30.000.000
4.909	ZOCCO GIANFRANCO LANTSCHNER E.	13.027.100
4.921	BERNI ALESSANDRO	30.000.000
4.924	MASI STEFANO BELLETTI M. LUIGIA	30.000.000
4.933	MAGRI EMANUELA	30.000.000
4.938	GIULI MASSIMILIANO	30.000.000
4.945	ROMICH FABRIZIO SCRIGNANI C.	30.000.000

N. GRAD.	NOMINATIVO	RICHIESTA
4.953	BUROLO FIORENZA	30.000.000
4.958	RANIERI ROBERTO	30.000.000
4.974	SPANGARO BARBARA	18.500.000
4.980	HITTI ALESSANDRO	30.000.000
4.983	DAMELE DANIELE	30.000.000
4.998	LAPORTA GABRIELLA	30.000.000
	DUINO AURISINA	
4.024	ROSSI ELEONORA	30.000.000
4.431	DE RUVO LUCIANO	30.000.000
4.808	GOTTER ROBERTO	30.000.000
	MONRUPINO	
3.941	VONA ELISABETTA	30.000.000
4.198	BARBERIS BARTOLOMEO MILIC S.	9.770.325
	MUGGIA	
4.202	BOLLETTA DAVIDE STRICEVICH E.	30.000.000
4.383	RADESICH MARIO TOGNETTI G.	30.000.000
4.477	PESCE PIERO ZUGAN FIORELLA	30.000.000
4.893	STROGNA DAVIDE STEFANINI M.	30.000.000
	SAN DORLIGO DELLA VALLE	
4.504	RACMAN DARIO	30.000.000
	SGONICO	
3.877	ZNIDERSIC ROBERTO	30.000.000
4.223	VODOPIVEC VASILJ	30.000.000
	GORIZIA	
3.880	CEVDEK CLAUDIO	30.000.000
3.939	CERNIGOJ DOMENICO BATTI G.	11.735.000
3.964	PUSCEDDU ROBERTO SIMONETTI C.	30.000.000
3.972	MAURI PIERPAOLO	30.000.000
3.977	POLVERINO CLAUDIO	30.000.000
4.046	ROSANO' ROSALBA	30.000.000
4.047	SCOLETTA GIORGIO TOMAZIC M.	30.000.000
4.088	MANTESSO LUCA	30.000.000
4.175	IOVINE FABRIZIO	30.000.000
4.188	KOBAL EDI	30.000.000
4.246	DEL CUORE VALENTINA	30.000.000
4.283	PRIMOZIC ROSE NICOLE	30.000.000
4.375	BOTTAI ROBERTA	28.011.150
4.381	BRUNI ALFIO	19.540.650
4.382	LOMBARDI TIZIANO	30.000.000
4.421	VISINTINI CRISTINA	30.000.000
4.456	FERFOGLIA TERESA	25.000.000
4.460	KRIZNIC ROBERTO	30.000.000
4.464	MAREGA ALESSANDRO	30.000.000
4.466	ROSANO' ANTONIO	30.000.000
4.485	RESEN EDOARDO	30.000.000
4.510	MAZZARINO MANUELA	30.000.000
4.539	RECUPITO RICCARDO	14.005.575
4.544	MARTELLANI GIOVANNI CULOT C.	30.000.000
4.609	DI FERRO GIUSEPPE DIOGUARDI C.	28.011.150
4.631	OLIVA VITO	30.000.000
4.632	TURK ANNA	30.000.000
4.639	QUEIROZ DE OLIVEIRA DANIELLA	30.000.000
4.665	VISINTIN MAURO	30.000.000
4.689	PETRELLA CRISTOFARO NOBILE T.	30.000.000

N. GRAD.	NOMINATIVO	RICHIESTA
4.726	BENSA MAURA	30.000.000
4.727	ZIANI MAURIZIO	30.000.000
4.729	DANEI ANDREA	30.000.000
4.757	SANNINO VINCENZO BORRIELLO A.	30.000.000
4.767	DE CARO MAURIZIO	30.000.000
4.777	MAZZOLINI ITALO LIBERO FUSAR L.	30.000.000
4.814	FIGAR CLAUDIO LODA MARTA	30.000.000
4.836	PRESEREN ALESSANDRO AGUZZONI L.	30.000.000
4.864	FUCCARO ROBERTO	30.000.000
4.865	TERRANA ROSA	30.000.000
4.920	BRESSAN PAOLO ALTRAN PAOLA	30.000.000
4.975	CURTOLO ROBERTO BON NELLA	30.000.000
	CAPRIVA DEL FRIULI	
4.042	MARINI ALEN MORO FEDERICA	30.000.000
4.327	DI GREGOLI FABIO	30.000.000
4.898	SILVESTRI GIANLUCA	30.000.000
	CORMONS	
3.862	BRAIDA ALDO	30.000.000
3.933	ZOFF ROMILDA	30.000.000
3.978	OTTAUNICH CLAUDIO	30.000.000
3.983	DI LENARDO ALEX	30.000.000
4.152	GRUSOVIN IRENE	30.000.000
4.205	GRAZINI DANIELE BELLOCCO PATRIZIA	30.000.000
4.312	AMABILE ANTONIO	30.000.000
4.612	MARCOLIN GIANFRANCO	12.500.000
4.650	CESCHIA SILVA MUSINA DARIO	30.000.000
4.738	SBORDONE ADRIANO CAPORGNO C.	30.000.000
4.963	MARINI DANIELE COPPOLA SABRINA	30.000.000
4.995	PASCOLAT MAURO	30.000.000
	DOLEGNA DEL COLLIO	
4.449	TRAVAIN IVANNA	28.011.150
	FARRA D'ISONZO	
3.919	BALLABEN RAFFAELLA	30.000.000
4.093	VILLANO CARMINE MENDITTO RITA	30.000.000
4.332	BLASIZZA FRANCESCA	30.000.000
4.636	LORENZUTTI CLAUDIO	30.000.000
	GRADISCA D'ISONZO	
3.896	USOPIAZZA MARCO	30.000.000
3.969	PADULO MARIO	30.000.000
4.529	VERSOLATTO ROBERTO	28.750.000
4.543	KOGEJ RITA	30.000.000
4.955	TREVISAN MICHELE	30.000.000
	MORARO	
4.959	VASCOTTO ORIANO SCHILLANI F.	30.000.000
	MOSSA	
3.854	FOSCOLINI ANDREA	30.000.000
	ROMANS D'ISONZO	
4.108	FAIN LUCA	30.000.000
4.269	VIOLA MANLIO	30.000.000
4.638	COMAR ROBERTO	30.000.000
4.695	CIDIN RENZO MUSIG FRANCA PASQUALINA	30.000.000
	RONCHI DEI LEGIONARI	
3.894	MARCUZZI MARIO	30.000.000

N. GRAD.	NOMINATIVO	RICHIESTA
3.902	BASSI CLAUDIO VISINTIN MARIA	12.500.000
3.956	MELISSARI FABIO POSTORINO PAOLA	30.000.000
3.970	NERI ENZO FRANCO LIVIANA	30.000.000
3.979	STACCHETTI SIMONE	30.000.000
4.020	PASSERO DONATELLA	30.000.000
4.078	D'ANGELO ANDREA ABBAGNATO MATTEA	30.000.000
4.107	BAGORDO NICOLETTA	30.000.000
4.139	CAMS DAMIAN MARIO	30.000.000
4.153	MARCHIORI AGOSTINO	30.000.000
4.235	ZOFF MICHELE MARANGON SUSANNA	30.000.000
4.276	GRANATO BARBARA	25.000.000
4.289	SARGOLINI NICOLETTA	30.000.000
4.316	VENERUSO LUCA	30.000.000
4.355	MADEDDU BARBARA FRANCESCA	30.000.000
4.404	KUMAR PAOLO ZAGO DANIELA	30.000.000
4.522	MURADORI VIRGINIA	30.000.000
4.802	VALENTI ANDREA	30.000.000
4.930	NASCIG ALESSANDRO	30.000.000
4.936	BUIATTI KATIA	30.000.000
4.999	VALDIVIEZO VIGNOLO RICARDO	30.000.000
	SAN CANZIAN D'ISONZO	
3.879	DONDA MARINO	30.000.000
4.006	PASQUALI MARCO MARCHESAN SONIA	30.000.000
4.021	GENTILIN MARIO	30.000.000
4.527	CAMPEOTTO ANGELO	30.000.000
4.816	CALLIGARIS ENZO	30.000.000
4.831	CAMUFFO BARBARA FABRIS FABIO GIOVANNI	30.000.000
4.846	NICOLA ROBERTO	30.000.000
	SAN FLORIANO DEL COLLIO	
3.899	PICCIULIN LAURA	22.408.920
4.990	CIDIN ANNALISA	30.000.000
	SAN PIER D'ISONZO	
4.602	FRANZ CONSUELO	30.000.000
4.806	SABATTI LUCA LAURENTI MONICA	30.000.000
4.871	CANNALIRE MARISTELLA ZULINI DAVIDE	30.000.000
	SAVOGNA D'ISONZO	
3.856	MEDEOT FRANCESCA	30.000.000
3.900	GRENDENE SILVIO MAURI ANNA ROSA	30.000.000
4.686	CAUDEK JULIJAN TERCIC MARIJA	30.000.000
	STARANZANO	
4.176	OLIVO ANDREA	30.000.000
4.214	MINIUSSI FRANCO	30.000.000
4.250	PULITANO' ANDREA SANTINATO SUSANNA	30.000.000
4.584	FERINO FEDERICA	30.000.000
4.646	DEL GAUDIO SALVATORE SPAGNUOLO ERMINIA	30.000.000
	TURRIACO	
3.897	GON DERIS	12.500.000
4.004	DELZOTTO VITO FLOREANCIG G.	30.000.000
4.133	VENTURINI ALESSIO	30.000.000
	MONFALCONE	
3.898	SCHINA SARAH	30.000.000
3.990	VALLE GIANFRANCO	15.000.000
4.029	PAZIENZA MICHELE CITO ROSA M.	30.000.000

N. GRAD.	NOMINATIVO	RICHIESTA
4.136	GALLINI DARIO	25.000.000
4.169	ARANGIO FEBBO GAETANA L.	30.000.000
4.192	CAPRARO PAOLO BUIATTI ROSA M.	12.975.000
4.279	FURLAN FRANCA	22.500.000
4.387	D'ORLANDO ELVIO ASQUINI MARIA	28.011.150
4.429	BRAGALINI SERENA	30.000.000
4.465	DELNERI SABRINA	30.000.000
4.503	TONUT LUCA	30.000.000
4.513	FILIPPI ANGELA	30.000.000
4.518	MEDEOT RUDI	30.000.000
4.559	LEONE EDI	30.000.000
4.577	MATTARELLI ROBERTO	30.000.000
4.622	SIMEONI LUCIA	30.000.000
4.648	GEROTTO MARIO TAMBURLINI L.	30.000.000
4.659	COLLELUORI CAMILLO D'ANGELO S.	30.000.000
4.661	VOLTOLINI LIDIA	9.337.050
4.702	D'ALO' CIRO IACOMINO ROSA	28.011.150
4.712	GRECO MARIA LUISA	30.000.000
4.741	MENEGAZZI GRAZIANO DE SANTIS L.	12.975.000
4.759	GENTILE GIOVANNI FRANCESCO	30.000.000
4.821	CIUFFREDA LIONELLO	30.000.000
4.849	CAMAUR PAOLA	30.000.000
4.879	VANACORE VINCENZO SARNO G.	30.000.000
4.922	IMPERATO ALFONSO RUSSO LUCIA	30.000.000
4.972	LARENZA ANNA	30.000.000
4.996	BENINICH ALESSANDRA GAION G.	30.000.000
	GRADO	
3.882	MARCHESAN PAOLO	30.000.000
3.909	BORSATTI ALESSANDRO	30.000.000
4.342	DECORTE LUCA	30.000.000
4.589	MARAN IGOR	30.000.000
4.685	SPONZA MONICA	30.000.000
4.961	ZERBIN MICHELA	30.000.000
	AIELLO DEL FRIULI	
3.906	TRAMONTINI ANDREA	30.000.000
	BAGNARIA ARSA	
3.890	FRANCO GIORGIO GRION SIMONA	30.000.000
3.937	PASSARO STEFANO	30.000.000
3.999	COCETTA SERGIO	30.000.000
4.876	MICHELINI MERI	30.000.000
	CERVIGNANO DEL FRIULI	
4.151	RIGOTTO ALBERTO	30.000.000
4.197	NARDON FRANCO	30.000.000
4.344	DISSABO GIULIANO	30.000.000
4.386	STABILE WALTER	30.000.000
4.389	BIRSA PAOLO SCOMPARIN MARINA	30.000.000
4.390	CALAMARO CORRADO FORESTALE C.	30.000.000
4.587	AIZZA FRANCESCA PERRINO ROBRTO	30.000.000
4.676	MANCOSU VIRNA MERLO CARLO	30.000.000
4.913	COSSAR MARINELLA	30.000.000
4.977	DI GIORGIO MAURO	30.000.000
	FIUMICELLO	
4.374	CANDOTTO WILLIAM VIZZI G.	30.000.000
4.411	DI LAZZARO LUCA	30.000.000
4.815	DEGRASSI EDINO GABRIELI MARISA	30.000.000
4.838	PELLIZZARI MICHELA	30.000.000
	GONARS	
3.931	BARBETTI EZIO SETTE LORENA	30.000.000
4.100	TITTON VINICIO MION SUSI	30.000.000
4.170	MASOLINI DANIELE	30.000.000
4.201	BELINAZZI ANDREA MISSIO TECLA	30.000.000
4.498	PEZ MAURO MARCO	30.000.000
4.597	DE CHECCHI ANGELO ZAMBON A.	30.000.000
4.735	DEL NEGRO MANUELA	30.000.000
4.878	PETRAZZO AMEDEO BOARO C.	30.000.000
4.896	MAURO ENRICO	30.000.000
4.918	ALBANO ROSA NEGRO GIANLUCA	75.000.000
	LATISANA	
3.885	PASCHETTO LUCA	30.000.000
3.984	ZAMPARO DENIS	30.000.000
4.118	VITALE ANNA	30.000.000
4.228	MAURO MARINO BOLDARIN RENATA	30.000.000
4.483	GLEREAN SIMONE GLEREAN S.	30.000.000
4.550	IOVINELLA SALVATORE	25.000.000
4.558	CARAMASCHI DONATELLA	17.500.000
4.607	SBRUGNERA GIANPIETRO	30.000.000
4.610	CASSAN LORIS	30.000.000
4.630	DEL FABBRO ELENA	30.000.000
4.721	LUISI LEONARDO PISANO' JOLANDA	30.000.000
4.731	MUCAJ TATIANA	30.000.000
4.747	ZAGHIS STEFANO POZZATELLO R.	30.000.000
4.766	CREPALDI CINZIA	30.000.000
4.931	GREGORATTI ANTERO DRIUSSO R.	30.000.000
4.948	MINUTELLO ATTILIA	30.000.000
4.973	SORTINO DANILO GFRERRER B. M.	30.000.000
4.988	LENOCI LUIGI SILVESTRI G.	30.000.000
	LIGNANO SABBIADORO	
4.102	ZANCHETTA ANDREA STRIULI M.	30.000.000
4.266	TROPLINI FIRDES	30.000.000
4.350	BRAGAGNINI SERGIO	30.000.000
4.417	BIDIN SONIA	30.000.000
4.617	FAGGIONI PAOLO	30.000.000
4.663	COMELLI VALENTINA	30.000.000
4.752	COLOMBO BARBARA	25.000.000
4.834	TEMPORIN ALESSANDRO ANASTASIA I.	75.000.000
4.869	DA FRE' MARZIO	30.000.000
4.881	TROPLINI JLIR	30.000.000
	PALMANOVA	
4.323	FEDRIGO ALFREDO	30.000.000
4.379	SADIKU MIMOZA	28.011.150
4.491	MINCHELLA GIOVANNI BATTISTA	30.000.000
	RUDA	
4.705	GRATTON VALENTINO	30.000.000
4.826	VOCCIA GIUSEPPE ZENNARO MARIA	30.000.000
	SAN GIORGIO DI NOGARO	
3.864	MARAN DORIANA	30.000.000
3.867	FERAZZIN LUCIO DRI RENATA	30.000.000
3.982	GIACINTO VINICIO	30.000.000
4.960	FRANCESCHINIS CRISTINA	30.000.000
	TERZO D'AQUILEIA	
3.903	PASCOLAT RAMON	30.000.000
4.121	CIRUEL FIORELLA MENNILLO FELICE	30.000.000
4.238	MAURIZIO PATRIK FONTANA ROBERTA	30.000.000
4.380	SIMEON BARBARA MUCCHIUTTI MAURO	30.000.000
	TORVISCOSA	
4.147	REGENI ENZO MORO ELISA	29.000.000
4.626	BURI LOREDANA	30.000.000

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.38**
	tramonta alle	**17.56**
La Luna:	si leva alle	**5.58**
	cala alle	**16.05**

9.a settimana dell'anno, 64 giorni trascorsi, ne rimangono 302.

IL SANTO

San Casimiro

IL PROVERBIO

Il vino fermenta, la stupidità mai.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,88**
Via Battisti	mg/mc	**2,90**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,37**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**4,3** minima
	9,4 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1019** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**14** km/h da N-O
Mare:	**8,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.21	**+40**	cm
	ore	21.21	**+43**	cm
Bassa:	ore	2.40	**-21**	cm
	ore	14.52	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.53	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.07	**-28**	cm

Cronaca della città

La febbre per le nuove «macchinette» sta provocando anche in città le prime vittime

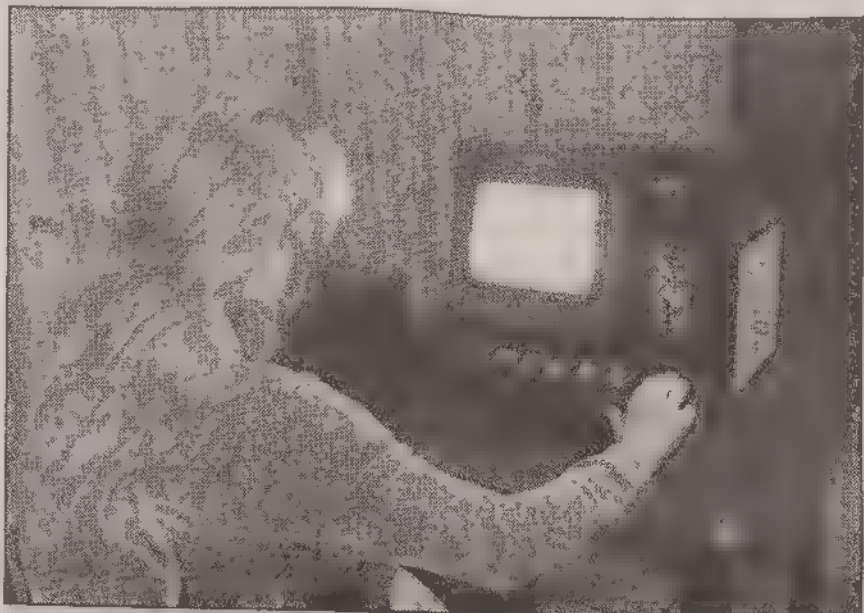
Sbancato dal videopoker

Disavventura di un siciliano. E accuse (infondate) di irregolarità

La febbre del videopoker sta colpendo duro anche a Trieste. «Ho perso due milioni, questa macchinetta è truccata», ha urlato l'altra notte un siciliano di 52 anni, Aurelio M. dopo aver giocato a lungo al «Web cyber caffè», all'inizio di viale XX Settembre. All'una di notte ha incominciato a dare in escandescenze, voleva sfasciare il locale e il titolare ha dovuto chiamare la polizia. «Sono stato qui dalle due di pomeriggio alle undici di sera, ma è impossibile perdere tanti soldi, li rivoglio indietro», ha detto l'uomo ai poliziotti.

Gli agenti hanno ispezionato il videopoker, risultato perfettamente in regola. La giocata massima è di 10 mila lire, secondo le norme, le vincite avvengono in consumazioni. Ieri mattina gli addetti dell'azienda distributrice hanno aperto la slot-machine: c'era dentro un milione accumulatosi in quattro giorni. «Questo cliente è un maniaco del gioco - ha detto il barista - Rigioca anche le vincite e per questo può rimetterci grosse somme, ma perdere due milioni è impossibile. Qui in un pomeriggio si possono perdere o più facilmente vincere al massimo 200 mila lire.»

L'episodio del «Web cyber caffè» non è un episodio isolato nemmeno in città. La smania del videopoker è a doppio taglio. Da un lato un business colossale che potrebbe attirare anche a Trieste gli interessi della criminalità organizzata, dall'altro uno strumento di perdizione che rischia di gettare qualche giocatore sul lastrico e innescare delle vere e proprie tragedie.

Voci attendibili rivelano che la polizia sta per entrare in azione in due locali. Agenti in borghese si mischiano ai giocatori e i sequestri e le denunce per gioco d'azzardo potrebbero scattare da un momento all'altro. Ufficialmente sono già stati controllati 28 bar, ma tutto è risultato in regola.

Silvio Maranzana

Hanno fiutato il business anche aziende che hanno sede nel centro-Sud

Ditte distributrici, puzza di bruciato

Donne incinte, vecchi, ragazzini. La fauna dei giocatori di videopoker è la più varia e la si può ormai incontrare in quasi tutti i locali dove le macchinette si moltiplicano da un giorno all'altro. A metà pomeriggio il gioco ferve in un grande bar sulle rive: le quattro slot-machine, tre videopoker e una roulette, sono tutte occupate. «Succede perchè qui a Trieste non c'è un casinò - commenta una ragazza - allora dobbiamo sopperire in questo modo, oppure andare in Slovenia».

Sulle targhette ci sono i numeri di telefono delle ditte distributrici, ma sono due cellulari. In entrambi i casi rispondono donne e danno risposte in fotocopia: «E' una ditta individuale, non abbiamo un altro telefono. Non abbiamo una sede. E non intendiamo dare alcun genere di informazioni.» Una strana omertà.

Giocatori incalliti raccontano di «tangenti» offerte per far installare i videopoker, di vincite pagate in denaro anzichè in consumazioni, di macchinette truccate in modo da poter alzare enormemente le puntate. Il dipendente di una delle tre vecchie ditte triestine distributrici di giochi da bar, compresi i calciobalilla e i flipper, dà qualche informazione illuminante: «Con i vecchi videogiochi si andava in pareggio, se non addirittura in perdita, con i videopoker si guadagna bene: pagate le vincite, metà resta al barista e metà al distributore. Per questo una volta eravamo in tre, tutti triestini, adesso saremo in trenta, quaranta. Le slot-machine a Trieste, ormai centinaia se non migliaia, vengono distribuite da ditte di Bologna, di Rimini, di Napoli, addirittura della Sicilia. Le macchinette arrivano su con i camion, probabilmente queste ditte non hanno a Trieste né una sede, né un magazzino, ma solo qualche persona d'appoggio.»

In Italia i videopoker sono 400 mila, il giro d'affari è di 5 mila miliardi, gli addetti del settore sono già 120 mila e le aziende 10 mila. A Genova la polizia ha scoperto un patto di spartizione degli introiti dei videopoker tra mafia e 'ndrangheta e 42 persone sono finite in carcere. Quando nel '95 le legge che autorizzava i videopoker è entrata in vigore, la malavita per prima ha fiutato l'affare.

s. m.

Un nuovo portale Internet promosso dal Comune

Un clic. E si pagano le bollette da casa

Un semplice «clic», e si iscrivono i figli all'asilo, si pagano le bollette, si stampano i certificati.

Il tutto senza spostarsi da casa, o meglio dal proprio computer. Tra breve la bacchetta magica di Internet potrà dissolvere all'istante le code, le scartoffie e le perdite di tempo. A guidarci lungo i meandri dell'ordinaria burocrazia sarà infatti un nuovo portale targato Trieste, che ci collegherà al Comune e ad altri servizi di pubblica utilità.

Il progetto – che sarà presentato lunedì sera in Consiglio comunale – vede in campo una società mista pubblico-privata cui concorrono il Comune, promotore dell'iniziativa, garante della qualità e fornitore di servizi che partecipa al 5 per cento; l'Acegas Telecomunicazioni (30 per cento); la Crt (30 per cento) che gestirà i sistemi di pagamento delle transazioni effettuate attraverso il portale; Kataweb, la società multimediale del gruppo editoriale L'Espresso (30 per cento) che curerà invece la raccolta e la gestione dei contenuti informativi di carattere locale e nazionale e Studioidea (5 per cento).

L'obiettivo è quello di fornire, accanto a quelli commerciali e d'intrattenimento, un ampio menù di servizi utili.

In pratica, collegandosi dal proprio computer al nuovo sito si potrà accedere a un indice preselezionato di argomenti. Sarà possibile consultare le proprie pratiche in Comune, sbirciare gli archivi e stampare (sulla stampante di casa) tutti i certificati di cui si ha bisogno.

Di particolare importanza, per i professionisti, l'opportunità di accedere direttamente e in tempo reale alle cartografie e ad altre documentazioni, evitando le file e le attuali, spesso complesse, procedure.

Da non sottovalutare, infine, la possibilità di effettuare i pagamenti delle bollette a distanza.

Il servizio dovrebbe però essere attivato solo in una seconda fase, quando la diffusione dei computer e soprattutto l'abilità telematica dei cittadini raggiungeranno un buon livello. Ma su quest'ultimo punto non è il caso di preoccuparsi troppo.

L'amministrazione comunale sta infatti già progettando un'ampia campagna di alfabetizzazione. Per imparare a destreggiarsi nell'universo di Internet, naturalmente.

Daniela Gross

Esperimento-choc del Comune che intende verificare i tempi di mineralizzazione

Otto maiali riposano a Sant'Anna

Da due anni le carcasse dei suini sepolte in bare di zinco

Otto maiali sono sepolti da due anni nel cimitero di Sant'Anna. I corpi dei suini, gli unici al mondo che riposano in terra consacrata, sono chiusi in otto bare zincate deposte a qualche decina di metri dalla cappella mortuaria di via Costalunga. «Fuori da un cancello di ferro, accanto al frantoio in cui vengono macinate le ossa. Comunque in un campo in cui non sono ospitati corpi di cristiani» spiega l'assessore Gianni Pecol Cominotto, che definisce l'area occupata dai maiali come «tecnicamente non pertinente al composanto».

I maiali sono finiti nelle bare nell'ambito di un esperimento voluto dall'Amministrazione comunale che ha inteso controllare i tempi di mineralizzazione dei suini, ritenendoli del tutto simili a quelli degli umani. Lo scopo è quello di razionalizzare la struttura e i tempi di giacenza nelle tombe a rotazione in funzione di un'imminente privatizzazione dei servizi cimiteriali.

Per avviare l'esperimento il Comune ha interpellato il ministero della Sanità, che ha dato il suo assenso. Anzi, qualche tempo fa una delegazione governativa giunta da Roma ha ispezionato con i tecnici del Comune il sito e le bare dei suini. Tutto è accaduto in totale segretezza.

Chi sapeva dei maiali ha taciuto fino a ieri, quando la notizia dell'esperimento-pilota è emersa in municipio nel corso della convulsa trattativa tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della giunta Illy.

«L'esperimento a Sant'Anna consentirà di redigere il nuovo regolamento nazionale di polizia cimiteriale» ha spiegato ancora l'assessore Gianni Pecol Cominotto. «La scelta dei suini è stata obbligata. Nessun altro animale è così simile all'uomo per struttura ossea e per affinità biologica. Ovviamente questi esperimenti non potevano essere condotti con i corpi delle persone».

Ogni bara riservata ai maiali è diversa dell'altra, perchè lo studio prevede di verificare la resistenza alla corrosione dei diversi tipi di ferro zincato. Paradossalmente si cerca un compromesso tra il costo del metallo e i tempi di ossidazione. Tutto all'insegna del risparmio o meglio dell'accurata gestione delle risorse. La bara giudicata migliore o più conveniente verrà prodotta in serie.

Tutta l'operazione, approvata dal ministero della Sanità, era stata mantenuta finora sotto stretto riserbo

Dunque anche in questo campo Trieste si pone all'avanguardia in ambito nazionale e forse europeo. Otto maiali, per il momento senza nome, hanno assunto il ruolo che all'inizio delle esplorazioni spaziali fu della povera cagnetta Laika, spedita dai sovietici con un razzo tra le stelle per un viaggio senza ritorno. Noi invece siamo più rispettosi e sensibili. Offriamo agli otto suini un sito a pochi metri dall'ultima dimora a cui tutti siamo destinati.

Claudio Ernè

L'annuncio di Pacorini all'assemblea dei soci: «L'Autorità portuale e la città avranno tutti gli elementi per decidere»

Trieste Futura, progetto a giugno

«Sintonie» sul Porto Vecchio con Evergreen e l'Expo – Segnali positivi per il Silos

Il sindaco Illy: «Dopo decenni di veti incrociati, iniziative che si integrano bene e non sono conflittuali. È cambiata la cultura della città»

Sarà pronto a fine giugno il progetto dettagliato di Trieste Futura per il riutilizzo del Porto Vecchio (la parte più vicina alla città, ndr), completato dal quadro degli investimenti, dei risvolti occupazionali, delle risorse finanziarie e delle attività che potranno insediarsi nelle strutture rinnovate.

«Un progetto che consentirà all'Autorità portuale e alla città di dire se è da realizzare o meno». Ad annunciare il principale traguardo dell'associazione ai soci e al mondo economico-politico cittadino, riuniti ieri in assemblea nella sede del Mib al Ferdinandeo, è stato il vicepresidente Federico Pacorini, facendo il punto sull'attività dell'ultimo anno.

Un periodo in cui le proposte di Trieste Futura hanno incontrato sempre maggiore sostegno (confortato anche dai dati di un recente sondaggio), come ha ricordato il presidente Coppola di Canzano e ribadito il sindaco Illy. «Il consenso dei cittadini si è esteso, l'appoggio delle istituzioni, a cominciare dal presidente della Regione, è divenuto più concreto» ha sottolineato Coppola di Canzano. E il sindaco ha aggiunto: «La variabile tempo non è più indifferente. Bisogna procedere in maniera serrata,

Eugenio Coppola di Canzano

facendo vedere un progetto concreto, diversamente il consenso si erode. L'urgenza è dettata anche dalla necessità di creare spazi in Porto nuovo per potervi trasferire le attività del Porto vecchio».

Ma Illy ha soprattutto posto l'accento su un «aspetto innovativo per Trieste: da decenni c'erano progetti che si annullavano l'un l'altro. Adesso vediamo una serie di progetti che si integrano bene e non sono conflittuali. Un cambiamento importante in città. Non più la cultura dei veti incrociati, dei blocchi reciproci, ma un lavoro comune per raggiungere obiettivi comuni».

Proprio il lavoro di «integrazione» con i responsabili di altri progetti, e i consensi registrati dalla gran parte delle forze politiche, sono il risultato più significativo degli ultimi mesi. «Abbiamo verificato l'assoluta sintonia fra Evergreen e Trieste Futura – ha rimarcato Pacorini – per lo sviluppo del loro progetto, un'iniziativa importante che riguarda la nuova sede, una struttura ricettiva e iniziative commerciali. Progetto da realizzare all'interno o a fianco di Trieste Futura, ma comunque assolutamente complementare e coerente con il nostro».

Nell'ultima settimana altre «sintonie» sono state raggiunte: con il progetto di Trieste Expo e con quello della società Omnia (che fa capo all'ex city manager Gambardella) per la trasformazione del silos in centro di entertaiment. «La limitazione del nostro progetto alla prima parte del Porto Vecchio – ha spiegato Pacorini – consente di affiancare quello di Trieste Expo. Se per ragioni imprevedibili non dovesse essere possibile realizzare l'Expo, allora il progetto di Trieste Futura potrebbe allargarsi ad altre aree».

Di recente, infine, in un incontro con l'Autorità portuale il presidente Maresca ha comunicato ai vertici di Trieste Futura la volontà dell'Authority di procedere autonomamente per l'ampliamento dello Scalo Legnami, su cui Trieste Futura aveva già iniziato a lavorare. «E' importante che sia stato deciso un primo stanziamento di 10-12 miliardi – ha commentato Pacorini – sospendendo inoltre i 50 miliardi originariamente destinati all'Adriaterminal (previsione del piano triennale, ndr). Cinquanta miliardi – ha aggiunto – sono la metà del costo per lo sviluppo completo dello Scalo Legnami. E se ci dovessero essere problemi, siamo a disposizione dell'Autorità portuale con gli studi di project financing (finanziamenti privati) che avevamo già effettuato».

Giuseppe Palladini

L'assemblea dei soci nella sala del Ferdinandeo (Lasorte)

L'INTERVENTO

«La querelle sull'Autoporto nasconde appetiti elettorali»

In riferimento all'ennesimo articolo in merito all'ipotesi del centro commerciale all'ingrosso di Fernetti, vorrei aggiungere qualche opportuna considerazione.

1) Ho l'impressione che la «querelle» sul centro commerciale all'ingresso, piuttosto che una discussione sulle opportunità o meno di una iniziativa economica, verta sulla imminente campagna elettorale per la presidenza della Camera di commercio.

2) Il Presidente Codarin, pur forte del suo voto «pesante», nell'esprimere le sue legittime opinioni, tralascia il particolare (essenziale) che l'eventuale trasformazione d'uso dell'Autoporto di Fernetti diventa motivo di annullamento del contratto di conferimento del diritto di superficie, da parte del Comune di Monrupino, delle aree vincolate ad Autoporto. Pertanto soltanto una esplicita volontà di questo Comune, con relativo adeguamento dello strumento urbanistico, può modificare la situazione attuale. Non mi risulta però che il Comune di Monrupino abbia tali intendimenti.

3) Come consigliere di amministrazione del «Terminal Intermodale di Trieste-Fernetti S.p.A.», ma anche come operatore presente in questa struttura sin dalla sua apertura, noto con rammarico come amministratori pubblici di primo piano privilegino un dibattito accademico su iniziative più o meno futuribili, ma non si curino affatto della situazione del funzionamento corrente dell'Autoporto (attese di 10-12 ore nella scorsa settimana!), ma principalmente non sembrano interessati allo sviluppo e alla necessaria trasformazione di questa struttura, a partire dall'integrazione della vicina e speculare struttura di Sezana. Su questo versante i ritardi accumulati, a differenza della situazione goriziana, sono ingiustificabili.

4) Non è infatti scritto da nessuna parte che l'entrata della Slovenia nella Cee decreterà la morte della funzione autoportuale di Fernetti. Soltanto la scarsa conoscenza del problema e una errata valutazione delle esigenze future del traffico merci, nel punto esatto di incrocio tra i vari «corridoi» in fase di progettazione, possono far avanzare progetti che, al di là di ridicoli giochi di parole, sono alternativi all'esistenza dell'Autoporto stesso. Da parte mia ho accettato di lavorare nell'organo di gestione perché le persone ivi presenti hanno tutte indistintamente dichiarato un comune intendimento circa lo sviluppo e l'adeguamento delle attività autoportuali. Finora la diversissima appartenenza ad aree politicamente contrapposte non ha rappresentato alcun ostacolo, ma non vorrei che imposizioni di qualche partito, per non so quali interessi, annullino questo spirito collaborativo.

5) Tutto ciò premesso, nessuno si è mai dichiarato contrario a esaminare la questione di un centro commerciale all'ingresso, tantomeno gli amministratori pubblici locali direttamente interessati. È però necessario che emerga un preciso progetto economico, funzionale, dimensionale e quant'altro serva per una adeguata valutazione di chi è in democrazia preposto a decidere, sperabilmente nell'interesse pubblico. Se l'assessore regionale Dressi dispone di tutto ciò, quando getta sul tavolo 10 miliardi (di soldi pubblici, non dell'assessorato!), sarebbe auspicabile che ne facesse partecipe anche il piccolo, ma decisivo, Comune di Monrupino. Non vorrei che per l'ennesima volta ci venisse poi propinata la banalizzazione sul partito dei «no se pol».

Ivan Sirca

Vertenza fognature e cimiteri: altra tornata con fumata nera

I protocolli per il passaggio dei servizi di fognature e cimiteri all'Acegas sono stati definiti nei minimi particolari, ma la firma delle organizzazioni sindacali non c'è. Altra maratona di confronto conclusasi con una fumata nera, ieri pomeriggio, nella sala del consiglio, tra l'assessore Gianantonio Sambo (*nella foto*) e tutte le rappresentanze dei lavoratori comunali.

Una discussione interminabile (più di dodici ore in due giorni), con momenti di tensione che hanno fatto temere una rottura definitiva del tavolo. Nel corso della serata l'assessore ha addirittura abbandonato per un certo tempo i lavori, ritenendosi offeso per alcune affermazioni degli autonomi. Poi l'incidente è rientrato e si è andati avanti a discutere fino a tardi, ma le posizioni non si sono sbloccate. L'amministrazione pretende la firma di entrambi i protocolli, asserendo che la procedura per il passaggio dei servizi è unica: o si firma tutto o niente. Il blocco sindacale, esclusa la Uil, dall'altra parte, chiede che si entri nel merito della totalità dei problemi, a partire dalla vigilanza urbana, sulla cui vertenza è già stato fissato un incontro per lunedì mattina, con l'assessore competente Salvatore Vindigni. Ma sul tappeto ci sono molte altre questioni: dal pacchetto assunzioni agli appalti, dalle cooperative, ai lavori atipici.

E' probabile che la trattativa riprenda giovedì prossimo, con un'altra tornata di confronto. La Uil, però, ha deciso di prendere una posizione distinta e lunedì mattina riunirà in assemblea tutti i lavoratori dei servizi cimiteriali e fognature per la presentazione dei protocolli, dove vengono definiti nello specifico, retribuzioni, indennità, diritto di opzione.

«Non intendiamo procedere ad accordi separati, che in questo momento servirebbero soltanto ad aggravare la tensione - dice il segretario Luca Visentini - ma se i lavoratori approveranno i protocolli noi chiederemo all'amministrazione di applicarli, anche in mancanza della firma da parte dei sindacati. La verità è che le altre sigle non vogliono sentir parlare del passaggio dei cimiteri e si nascondono dietro l'attesa della legge attualmente in Parlamento. Ma quando questa verrà approvata - prosegue Visentini - si dovrà procedere a una gara europea, i servizi andranno sul mercato, al massimo ribasso, e non si potranno fare di certo conferimenti di questo tipo».

Lunedì, intanto, scade il termine previsto dalla legge per il raggiungimento di un accordo tra le parti, dopodichè il conferimento avverrà comunque alle condizioni fissate e, fino a questo momento, non sottoscritte dai rappresentanti dei lavoratori. Ma la vicenda sembra tutt'altro che vicina alla fine e, in questo senso, la discussione sulla situazione dei vigili, prevista proprio per lunedì, potrebbe irrigidire ulteriormente le rispettive posizioni.

ar. bor.

I dati della Camera di commercio attestano un aumento di quasi il 2%. Boom delle ditte individuali (+119%)

L'economia cresce, 325 nuove imprese

Nel corso del 1999 il numero delle imprese in provincia di Trieste è aumentato di 325 unità, con una crescita che ha sfiorato il 2 per cento. Lo si rileva dai dati diffusi ieri dalla Camera di Commercio del capoluogo, secondo i quali alla fine del 1999 le aziende attive in provincia erano 15.235, con un saldo attivo di 325 unità. La crescita - ha evidenziato la Camera di Commercio commentando i dati Infocamere che riassumono annualmente la consistenza, le nuove iscrizioni e le cancellazioni al Registro delle imprese - risulta «in linea con l'andamento nazionale» e ha interessato le imprese iscritte in tutte le forme giuridiche: dalle società di capitale (passate da 1.789 a 1.916; +27%), alle società di persone (che erano 2.993; +69%), alle imprese individuali (9.985; +119%), alle altre forme d'impresa (431, con un incremento di dieci unità).

La dinamica - ha evidenziato la Camera di Commercio - è molto diversificata tra i vari comparti. Ai valori positivi dei settori trasporti e comunicazioni, costruzioni, intermediazione monetaria e finanziaria, informatica, istruzione, pesca e acquacultura, si contrappongono lievi perdite nel settore manifatturiero, nella ristorazione e nel commercio.

In particolare, nel commercio all'ingrosso e d'intermediazione (ad esclusione degli autoveicoli), si è registrata una perdita di 13 unità (ora risultano attive 2.011 ditte), mentre nel commercio al dettaglio la contrazione è stata di 73 unità, con una consistenza, alla fine del 1999, di 3.232 esercizi in attività.

Molti sono stati i movimenti e i cambiamenti societari rilevati dal Registro Imprese triestino, «a riprova - secondo l'ente camerale - dell'effervescenza del tessuto economico locale caratterizzato da una molteplicità di microimprese, da una grande diversificazione, da un passaggio da attività mature a nuove iniziative che offrono maggiori opportunità di crescita». Il saldo positivo rilevato alla fine del 1999, infatti, deriva dalla somma algebrica di 1.185 cancellazioni e di 1.510 denunce d'inizio attività, con un complesso di circa 2.700 movimenti, pari a quasi il 18% delle posizioni d'archivio.

Si è costituito il comitato provinciale dei Democratici per il «sì» al referendum elettorale

L'Asinello contro la proporzionale

E la battaglia abbraccia anche la riforma della legge regionale

I Democratici aprono la campagna referendaria e annunciano la costituzione di un comitato antiproporzionale provinciale, chiamando a raccolta partiti e società civile in un rinnovato impegno a favore del maggioritario. L'iniziativa è stata presentata ieri dal neo-coordinatore dell'Asinello, Paolo Salucci, affiancato da Anna Piccioni e Anna Maria Mozzi - che già erano state in prima linea un anno fa nella raccolta di firme per la consultazione sul proporzionale, poi andata a vuoto per mancato raggiungimento del quorum - e da Sara Vianello.

«Sì al bipolarismo e al cittadino che decide, no agli attacchi ai lavoratori e all'indipendenza della magistratura»: così Salucci ha riassunto la posizione dei Democratici sul pacchetto referendario. Ma la mobilitazione più serrata sarà sull'abolizione della quota proporzionale: «Questo è il referendum forse più importante - ha esordito - perchè elimina quella quota che determina trasformismo e maggioranze instabili. Con un sistema bipolare stabile la mediazione e l'accordo tra i partiti avviene prima del voto e i cittadini sono messi in grado di giudicarlo. Abolire la quota proporzionale significa opporsi al tentativo di restaurazione».

L'auspicio dei Democratici è che una vittoria del «sì» in questo referendum smuova anche la situazione in Regione. Già l'estate scorsa l'Asinello aveva raccolto un certo numero di firme per la riforma del sistema elettorale regionale, con il sostegno di molti esponenti di rilievo, tra cui il senatore Camerini, il sindaco Illy, Daniele Amati. «Nel coordinamento regionale dei Democratici - ha spiegato Mozzi - si è deciso proprio di riportare la battaglia contro il proporzionale alla legge regionale. Le regioni a statuto ordinario voteranno con il sistema maggioritario, mentre, per quanto riguarda quelle a statuto speciale, come la nostra, la legge è ferma al Senato. Noi facciamo quindi appello a tutte le forze politiche perchè si impegnino a far passare al più presto la norma transitoria». «Alcuni giorni fa, a Roma - ha ricordato Piccioni - i Democratici si sono incontrati con Segni, che è il padre di questo referendum. C'erano Arturo Parisi e rappresentanti di An. L'anno scorso i comitati antiproporzionale erano formati da esponenti della società civile, da partiti della sinistra e da An. Questa è infatti una battaglia trasversale, tra conservatori e riformisti».

I Democratici hanno annunciato varie iniziative di informazione, contando anche sull'arrivo, a Trieste, di Segni e Di Pietro. Chi volesse aderire può firmare nella sede di via Foscolo 7, mercoledì dalle 14 alle 16, giovedì dalle 18 alle 20 e sabato dalle 10 alle 12. E' stata infine ricordata l'indicazione generale su tutti i referendum: cinque sì per l'abrogazione e due no, questi ultimi sulla separazione delle carriere dei magistrati e sui licenziamenti. Si deciso all'abrogazione della legge sui rimborsi elettorali che - è stato detto - nella tornata che va dalle europee dello scorso anno alle politiche del 2001 «consegnerà ai partiti qualcosa come 770 miliardi».

ar. bor.

Un convegno dell'Afasop su «Vivere autonomamente e lavorare. Disagio psichico e inserimento lavorativo» nell'auditorium del Revoltella

Macché matto da legare, sta cercando lavoro

Quando l'assessore regionale Renzo Tondo è arrivato, gli spasmi dell'attesa si sono sciolti. Negli interventi che si sono susseguiti durante la mattinata pareva di aspettare Godot. L'illusione non si è frantumata nella delusione, anche se le risposte di Tondo non sono state precise. In sintesi, il convegno organizzato dall'Associazione familiari di sofferenti psichici ha avuto una dignitosa conclusione. Ora si deve andare verso la traduzione reale delle aspettative e delle proposte.

Colmo l'auditorium del museo Revoltella: non solo operatori psichiatrici, dirigenti delle cooperative sociali, esponenti dell'azienda socio-sanitaria. Osservando la sala, anche gente curiosa del problema e familiari dei sofferenti psichici. Una mutazione antropologica a distanza di una quindicina d'anni. Se la memoria non ha ceduto all'usura, la famiglia del malato mentale, i matti, i paventati problemi di ordine pubblico e le tragedie private, gli infermieri e gli psichiatri hanno lasciato la scena a un ordine della realtà del tutto diverso. Innanzi tutto nel linguaggio: via quei termini da manicomio, quelle idee e quelle frasi da mattinale di questura. Oggi le famiglie non osteggiano la riforma Basaglia, non protestano per dover subire la chiusura dei manicomi. Anzi, implicitamente testimoniano che lo smantellamento dell'istituzione totale è un fatto normale.

Oggi si è parlato di inserimento al lavoro, di mezzi per la realizzazione personale delle persone. L'assessore Cominotto ha detto a chiare lettere che l'ente locale si deve occupare di handicappati, tossicodipendenti e immigrati per il fatto che sono cittadini sfortunati e a loro deve venir data una possibilità di partenza che altri hanno già.

Roberto Colapietro, presidente della cooperativa Basaglia è andato più avanti. Ha chiesto un cambiamento di cultura più che normative aggiuntive. Le leggi ci sono, non c'è ancora la disponibilità dei dirigenti a dar corso a quanto previsto. E le cooperative devono addirittura scommettere con le aziende sulla competitività.

Associazioni di artigiani e imprenditori, cooperative e strutture sanitarie aspettano finanziamenti e leggi dalla Regione

Il coraggio delle affermazioni di Colapietro è però stato leggermente stemperato da analisi sulla realtà di fatto. C'è difficoltà di rapporto tra piccola impresa e lavoratore disagiato. L'entrata nel lavoro è relativamente difficile ma il mantenere il posto porta inevitabilmente a confrontare i costi con la remunerazione del capitale, la concorrenza è feroce. Roberto Cosolini, del Cna, ha toccato il punto dolente del titolo del convegno. Altrettanto realista ci è sembrato Franco Rotelli, direttore dell'Ass Triestina, che è andato presto al sodo. «Non si può parlare di sanità se non c'è sviluppo sociale». Con questo che è uno slogan, Rotelli ha allargato lo sguardo al ruolo dell'imprenditorialità sociale, quasi una super cooperativa che potrebbe nascere dalle forze dell'azienda sanitaria con la Regione e mettere sul mercato del lavoro una società mista capace di servizi socialmente utili. Magari da proporre, più in avanti, in settori trainanti come quello turistico.

Ma senza la Regione poco si potrà fare. Ecco allora l'assessore Tondo ascoltato dall'uditorio quasi fosse una delle Sibille.

Non si è concesso troppo perchè atteso da una riunione di giunta. Non ha potuto dare che risposte parziali. Ma ha lasciato che le tante aspettative si contornassero. Ha spiegato che la bozza di normativa regionale applicativa della legge 68 è in cantiere: a breve partirà il momento della concertazione con enti e soggetti interessati. Poi ha chiamato il causa l'Obiettivo europeo 3 tutto dedicato a formazione e lavoro. Dentro l'Obiettivo 3, 700 miliardi per sette anni, ci sarà posto per cooperative e quanto altro a favore delle categorie svantaggiate. Se ne riparlerà tra pochi mesi.

b.l.

Piano Urban: entro giugno completata la pavimentazione e l'abbellimento con fiori, panchine e lampioni

Piazza Cavana come un salotto

Con l'estate i cantieri verranno spostati in piazza Barbacan

Urban va avanti. Tra due settimane si aprirà il cantiere di piazza Cavana. Entro la fine di giugno l'area sarà ripavimentata di tutto punto con fioriere, lampioni e panchine. Il restyling si concentrerà quindi su piazza Barbacan e poi sulla pendice del colle compresa tra via dei Capitelli e via Crosada, per un impegno finanziario di quattro miliardi 200 milioni. E sempre a metà marzo prenderà il via il primo intervento privato nell'area compresa dal progetto Tergeste: la ristrutturazione, a cura di Cna e Riccesi, dell'immobile di via Crosada che ospiterà undici nuove attività. Lo stato di avanzamento e le prospettive di Urban sono state illustrate ieri alla stampa nel corso di un incontro cui hanno preso parte l'assessore all'urbanistica Mauro Tommasini, il vicesindaco Roberto Damiani, il capogruppo della Lista Illy Renato Chicco e Alessandro Minisini dei Popolari. «La riqualificazione dell'area di Cittavecchia compresa nel progetto Urban – ha spiegato Tommasini – deve concludersi entro novembre del 2001. I lavori devono dunque procedere a ritmo serrato».

Per invogliare gli investimenti privati, il Comune ha ripristinato le agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie valide fino a novembre '99, stanziando un budget di mezzo miliardo. Gli incentivi, calcolati in base alle dimensioni dell'edificio da ristrutturare e di altri parametri, varieranno dai 40 ai 60 milioni.

Intervento dei privati nell'area compresa dal progetto Tergeste: la ristrutturazione di una casa in via Crosada

Come già in precedenza, il requisito fondamentale per accedere al finanziamento è di ospitare nell'immobile rimesso a nuovo almeno una delle iniziative Urban. Il ripristino degli incentivi sarà inserito nella prossima variazione di bilancio. Ma le domande possono essere presentate fin d'ora. E, per facilitare ulteriormente i privati, scatta – per chi edifica in area Urban – l'esenzione dalla tassa di occupazione del suolo pubblico. Secondo la dimensione del cantiere, il beneficio oscillerà da un milione 200 mila lire a quattro milioni l'anno.

La riqualificazione edilizia dovrà comunque procedere di pari passo con la valorizzazione dei reperti archeologici rinvenuti nell'area, è stato ribadito nel corso dell'incontro. Per risolvere la questione della futura casa dello studente e di piazza Barbacan (sede di preziosi rinvenimenti), ha spiegato Tommasini, sono stati modificati i due progetti. Per il resto, sostiene Damiani, il valore dei reperti va valutato caso per caso: con una buona dose di realismo. «Sull'onda dell'emotività – dice – si rischia di valorizzare qualsiasi ritrovamento, con il pericolo di dilazionare all'infinito sia la riappropriazione di quest'area della città sia il recupero di preziose e suggestive testimonianze della Trieste medievale».

d. g.

Piccola Pompei, Cittavecchia avrà il percorso archeologico

Cittavecchia avrà il suo percorso archeologico. I ritrovamenti più significativi saranno infatti collegati e valorizzati lungo un'asse che da piazza Cavana giungerà, toccando l'Arco di Riccardo, fino al colle di San Giusto. Il progetto è ancora tutto da definire, ma ha già trovato uno sponsor. A sostenerlo sarà la infatti Fondazione Cr-Trieste, che si è resa disponibile a finanziarne completamente la realizzazione.

L'iniziativa è stata presentata ieri in Municipio nel corso di un incontro cui hanno partecipato il sindaco Illy, il presidente della Fondazione, Renzo Piccini; il soprintendente ai Beni artistici culturali, Franco Bocchieri e la responsabile per l'archeologia della Soprintendenza, Franca Maselli Scotti.

«L'obiettivo – ha spiegato Renzo Piccini – è quello di valorizzare i ritrovamenti effettuati nell'area compresa dal progetto Urban. Un percorso archeologico potrebbe infatti rappresentare un forte attrattiva per il turismo, aprendo così nuovi sblocchi occupazionali sul territorio». Sul pregio dell'archeologia di Cittavecchia non ci sono dubbi. I reperti, ha spiegato Bocchieri, sono di eccezionale importanza. «Raramente sono stati rinvenuti in un agglomerato urbano del Nord Italia reperti di epoca romana repubblicana o addirittura mura affrescate che conservano gli intonaci originali». Si tratta ora di definire un progetto organico, ha sottolineato Piccini. «La Fondazione CrTrieste finanzierà l'iniziativa solo dopo aver esaminato ipotesi concrete, frutto di un attento e approfondito studio preliminare, svolto da uno o più esperti del settore, di concerto con la Soprintendenza e con il Comune».

Quanto al disegno del nuovo percorso, si dovrà fare i conti con gli eventuali rinvenimenti del prossimo futuro. Ma presumibilmente il circuito si snoderà lungo la direttrice di via dei Capitelli, dalla porta fortificata con torrione emersa nell'area Crosada-Capitelli verso la domus del primo secolo di piazza Barbacan, per concludersi ai piedi di San Giusto. L'ideale, ha suggerito Illy, è che la realizzazione del percorso archeologico possa avanzare in parallelo alla riqualificazione del progetto Urban.

dan.

In largo Santorio

Due ladre se ne vanno con un rotolo di bracciali

Hanno dato un acconto di 200 mila lire con la scusa di dover tornare per perfezionare un acquisto e sono sparite con un rotolo di bracciali d'oro che pesava quasi mezzo chilo e che vale almeno 10 milioni. E' il colpo messo a segno con destrezza in un'oreficeria di largo Santorio da due donne. Le finte clienti, una sui 35 e l'altra sui 25 anni, di bassa statura e che parlavano con accento meridionale, hanno lasciato il negozio indisturbate. Solo quando erano ormai irraggiungibili i negozianti si sono accorti che i bracciali erano spariti e non hanno potuto far altro che chiamare la polizia.

E' stato invece arrestato il ladro che aveva arraffato 100 mila lire nel negozio di parrucchiere di via Matteotti 30. Il ladro è stato notato all'alba da una pattuglia della volante e acciuffato dai poliziotti dopo un inseguimento a piedi lungo la via Conti. Si chiama Giampaolo Monteduro e ha 43 anni.

Il sostituto Federico Frezza «corregge» i dati rassicuranti forniti dalla Questura

«Crimini in aumento. Per qualità»

Nel '98, secondo il magistrato, arrestati 186 passeur, non 28

«La criminalità a Trieste è in vistoso aumento. Per quantità ma soprattutto per qualità».

Lo afferma a chiare lettere nero su bianco il sostituto procuratore Federico Frezza in una lettera inviata al «Piccolo».

Il magistrato fornisce anche alcuni dati statistici che completano quelli formalmente rassicuranti emersi dalle cifre fornite da carabinieri e Questura solo due giorni fa. Sta di fatto che nelle statistiche di giovedì, non è stato tenuto conto nè delle operazioni anticriminalità dei vari Reparti della Guardia di Finanza che operano in città. Nè di quelle della polizia di frontiera, ferroviaria e stradale.

Dunque i giudizi sull'attuale situazione della criminalità a Trieste vanno rivisti, se non rovesciati. Un magistrato della Procura può sostenerlo a ragion veduta, perchè tutte le inchieste, tutte le segnalazioni, tutte le denunce e gli arresti in flagranza, passano al vaglio dell'ufficio di cui lui fa parte. La Procura è diretta da Nicola Maria Pace, procuratore capo della Repubblica nonchè responsabile dell'antimafia in tutto il Friuli- Venezia Giulia.

Ad esempio i dati forniti due giorni fa hanno sottovalutato completamente il fenomeno clandestini. Nel 1998 sono stati arrestati 186 passeur e non 28 come comunicato. Nel 1999 i passeur finiti in carcere sono stati 159 e non 44. Del tutto simile la situazione dei clandestini «rintracciati». Nel 1998 nella nostra Provincia le Forze dell'ordine, globalmente intese, nè hanno individuati 2786 e non 706; nel 1999 2932 e non 731 cui si devono aggiungere ben 4900 "respingimenti" alla frontiera. di altrettante persone

E il giudice aggiunge: «Si sta instaurando una sorta di omertà. Soltanto pochi sono disposti a testimoniare»

Anche i dati forniti sulle rapine aggravate e sugli arresti in tema di stupefacenti, sono molto diversi da quelli comunicati e più gravi e preoccupanti. Dunque non si può dire che «la criminalità non abita più qui». Trieste, purtroppo, segue le linee di tendenza nazionali anche se il rapporto dei cittadini con le forze dell'ordine sembra in qualche modo «tenere».

Dalle pattuglie che operano in taluni rioni a rischio, emergono situazioni spesso ben diverse. «Si sta instaurando un sorta di omertà: pochi sono disposti a testimoniare. La gente non vuol grane, non ama comparire davanti ai giudici per confermare ciò che hanno visto. Un malinteso senso della privacy ci mette spesso in difficoltà».

Federico Frezza

Mazzetta Ucv, altri sei mesi per l'inchiesta

Altri sei mesi di tempo per indagare sulla mazzetta di cinque milioni uscita dall'Ufficio centrale viaggi e finita, secondo l'accusa nelle mani del vicesindaco Roberto Damiani. Li ha chiesti ieri al Gip Raffaele Morvay, il pm Raffaele Tito, il magistrato titoalre dell'indagine. Dal momento della notifica dell'atto, i difensori dei quattro imputati, l'architetto Carlo Borghi, il console di Malta Armando Panizzoli, il titolare Ucv Claudio Bortolotti e Roberto Damiani, avranno 10 giorni per opporsi all'iniziativa dell'accusa. Poi il Gip Morvay fisserà la data dell'udienza di discussione, prevista comunque per la seconda parte di marzo, se non per la fine del mese.

Guarirà in due mesi l'operaio infortunatosi

Guarirà in cinquanta giorni l'operaio rimasto ferito giovedì nel cantiere edile della ditta Adriacos in androna del Pozzo dove si stanno ristrutturando alcuni edifici. Si chiama Ranjeri Petretic, ha 39 anni ed è originario di Umago. E' ricoverato all'ospedale maggiore e ha la tibia di una gamba fratturata.

La gamba gli è rimasta schiacciata tra il muro di una casa e una trivellatrice in movimento azionata da un collega che però ne ha perso il controllo dopo essere scivolato sul terreno sdrucciolevole. Sul posto oltre al «118» e alla polizia, personale dell'Azienda sanitaria.

LA LETTERA

«Pretendo l'esatta versione sulla vicenda giudiziaria che mi ha coinvolto»

Il ministro Willer Bordon: «Mai subito un processo»

Leggendo il Piccolo di mercoledì 1.o marzo, a pag. 17, scopro che io sarei stato processato per corruzione e assolto in primo grado, che contro questa sentenza avrebbe fatto ricorso il pubblico ministero di Trieste e che però questo ricorso sarebbe stato presentato fuori tempo massimo, e di conseguenza dichiarato inammissibile.

La notizia è priva di ogni fondamento. Io non sono mai stato processato da un Tribunale. Per il semplice motivo che il giudice dell'udienza preliminare, cui si era rivolto il pm con la sua richiesta di rinvio a giudizio, che se accolta avrebbe sì portato all'inizio di un dibattimento, aveva ritenuto di respingere tale richiesta perché «il fatto non sussiste». Ovvero, tanto per rendere il tutto più chiaro ai lettori, perché il giudice ha ritenuto gli elementi raccolti dal pm privi di ogni fondamento e inidonei a sostenere l'accusa in un processo.

«Ho sempre avuto fiducia nella giustizia e non mi sono mai lamentato di quanto mi era capitato»

Io ho sempre avuto fiducia nella giustizia. E non mi sono mai lamentato di quanto in questa vicenda mi era capitato, per il semplice motivo che ritengo che chi ha responsabilità pubbliche abbia non più diritti, ma semmai più doveri degli altri.

Conclusa questa vicenda, ora però pretendo che di essa si dia l'esatta versione. E – avendo la stessa immutata fiducia nella giustizia – intendo perseguire tutti coloro che hanno contravvenuto norme e disposizioni garantite dalla legge e dallo stato di diritto.

Willer Bordon

Furiosa lite a bottigliate in testa, medicati

Bottigliate in testa l'altra notte in un appartamento di via dell'Università tra un uomo di 45 anni e una donna di 34, entrambi ubriachi. Dopo essersi scambiati parole grosse i due si sono affrontati fisicamente provocandosi sanguinose lesioni.

La lite è stata udita dai vicini che hanno avvisato il «113». I poliziotti hanno trovato la donna sulle scale in stato di particolare agitazione e solo a fatica sono riusciti a farsi aprire la porta dall'uomo. Dentro tutto era stato messo sottosopra. Entrambi i litiganti hanno dovuto essere portati all'ospedale dove sono stati medicati.

CARNEVALE Grande fermento nei rioni dove vengono organizzate le sfilate più fantasmagoriche

E' qui la festa. In maschera

Gruppi bandistici, tombole, balli itineranti, dolci e bevande

A San Giovanni all'oratorio Pio XII intrattenimenti per i ragazzi delle medie e all'oratorio dei Santi Pietro e Paolo quelli riservati ai più piccoli

Tra una miriade di coriandoli e serpentine si apre anche questa giornata di Carnevale che vede in prima linea i rioni con le sfilate più fantasmagoriche.

Per il rione di **San Giovanni-Cologna** la sfilata partirà da piazza Volontari Giuliani alle 15.30 con i gruppi bandistici «Triestinissima», «Bellezze Naturali» e «Vecia Trieste». Seguirà davanti al centro Giulia lo «Sconcerto e galà di Cernevale», ovvero «Babe, sonadori, coverci, pignate e fantasia».

Ancora, sempre alle 15.30 all'oratorio Pio XII si svolgerà la Festa di Cernevale per i ragazzi delle scuole medie e all'oratorio dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologna 59, la Festa di Carnevale per i più piccoli.

Infine alle 17 davanti alla scuola «Codermatz» della Rotonda del Boschetto si svolgerà la «Sagra di Cernevale» e «Gran Ballo in maschera»: danze e musica a go-go in compagnia delle bande «Triestinissima», «Bellezze Naturali» e «Vecia Trieste», nonché la presenza del complesso «Fumo di Londra». Il tutto culminerà con la «Tombola dei paiazi» che promette grandi risate e premi da capogiro.

Come ogni anno il Carnevale impazza anche nel rione di **Servola** che alle 20 proporrà un Ballo in piazza.

Nel rione di Valmaura, alle 20, con ritrovo al Bar Stadio, si svolgerà l'intrattenimento con musiche e ballo itinerante per le vie. Alle 21 Gran Veglione di Carnevale al Pattinaggio artistico triestino (via Costalunga 408)

I festeggiamenti carnascialeschi si apriranno nel rione di **Borgo San Sergio**, in piazza XXV Aprile, alle 14.30, con una sfilata di maschere, organizzata dall'Associazione ricreativa «Borgo San Sergio semo noi».

L'itinerario si dipanerà dalla piazza, sino in via Curiel e Maovaz. Seguirà alle 17: sonando in maschera per le vie rionali con il complesso «San Sergio» e le premiazioni per le maschere più belle.

L'ultimo sabato di Carnevale si aprirà a **Roiano** alle 14.30 con una singolare sfilata di maschere «pazze». Il ritrovo dei partecipanti è fissato presso l'oratorio di via del Moreri, con un percorso che si dipanerà per via Bacchino, via Montorsino, via Giacinti, via Roiano. Dolci e bibite a gogo per tutti.

Il tema della sfilata di Roiano sarà «La risemina de Roian dal 2000 indietro tutta»: ossia, Roiano dopo aver varcato la soglia del 2000 decide ch non è proprio il caso, visti i tempi che corrono, di andare avanti e così decide di ritornare alla sua storia e alle sue tradizioni.

I Gruppi cercano di ritornare a luoghi, nomi, situazioni della vita dio Roiano di un tempo... le elementari di via Giacinti, delle Ginestre e la loro storia... le medie di via Santa Teresa... il Lazzaretto de ieri e de oggi... il gruppo adulti la Polstrada de ieri e de doman... l'oratorio... il tram «cinque» simbolo di Roiano.

da. c.

CARNEVALE Seconda Mina e terza Luna

Pucci, cagnetta bastardina nei panni della nonna si guadagna l'«Osso d'oro»

Su Lalla, cagnetta di pura razza bastardina, travestita da dinosauro, con tanto di scaglie verdi, e su Peggy, che indossava un abitino da clown, ha avuto la meglio la cagnetta Pucci: una veterana della sfilata di animali in maschera, che travestita da «Nonnina», tutta pizzi e merletti, si è aggiudicata l'«Osso d'oro», messo in palio per il quarto anno dall'associazione «Servola assieme» e dal negozio per animali «La vecchia fattoria».

Il premio, ossia l'osso, era ovviamente vero, ma elegantemente avvolto in una carta dorata e in quanto a dimensioni più grande della stessa Pucci: una cagnetta di taglia piccolissima. Chissà se a Pucci il premio ha fatto più gola o più paura.

L'iniziativa si è svolta ieri pomeriggio nel rione di Servola, tra le marcette intonate dalla banda dei ricreatori, con tanti bambini in maschera e una giuria di piccolissimi della elementare «Zandonai», tenuti a bada dal maestro Ruggero.

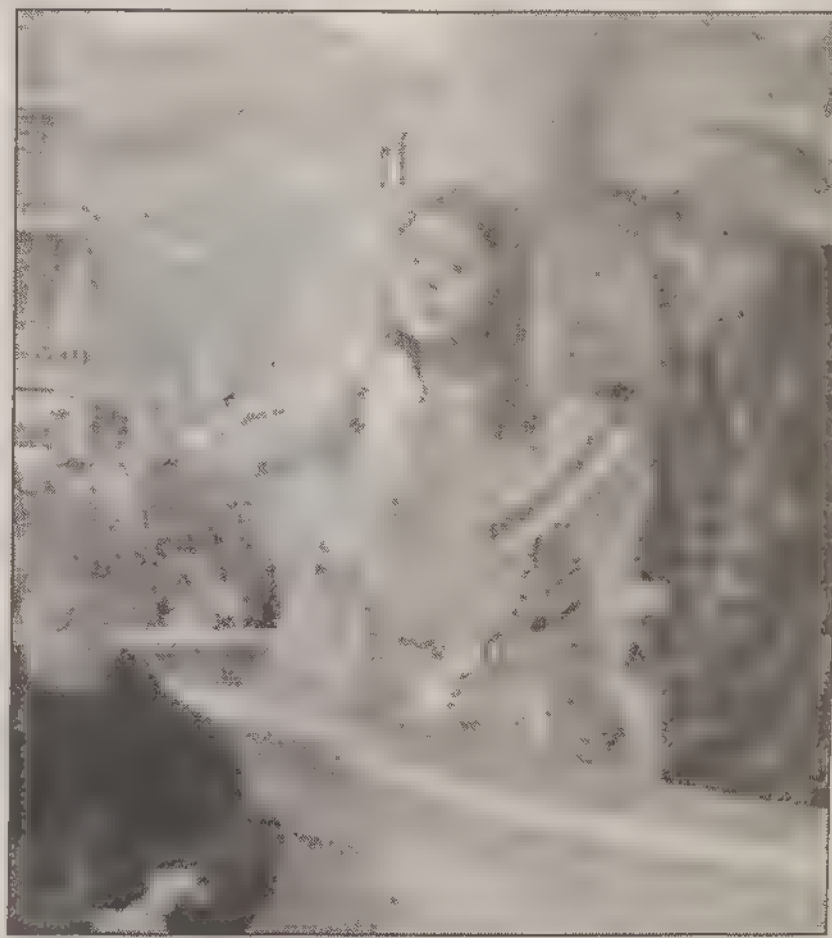
I dodici piccoli giurati hanno scelto tra sei concorrenti: il dinosauro «Lalla», la cagnetta mignon Luna, travestita da Bebè, con tanto di pannolini di carta, Lilli, Peggy con un vestitino a pois, Mina: una cagnetta di razza indefinita che per l'occasione ha indossato la pelliccia del cane dalmata (come dire un cane che ha voluto provare a mettersi nei panni di un cugino) e l'ormai famosa Pucci.

Il secondo posto è stato assegnato a Mina e il terzo alla simpatica Luna, in un pout-purri di lazzi, scherzi e musiche. Mentre i piccoli allievi della scuola materna «Borgo Felice», seguiti da maestri e genitori, si dilettavano in spensierati girotondo.

Sempre ieri un gruppo mascherato servolano, come ha anche ricordato Roberto De Gioia, ha sfilato nella città di Verona, dove è stato ospite del Carnevale della città di Giulietta e Romeo.

Una maniera per partecipare attivamente a una kermesse fuori dalle mura amiche e un'occasione per far conoscere all'esterno un rione dove il Carnevale ha una lunga tradizione.

da. cam.

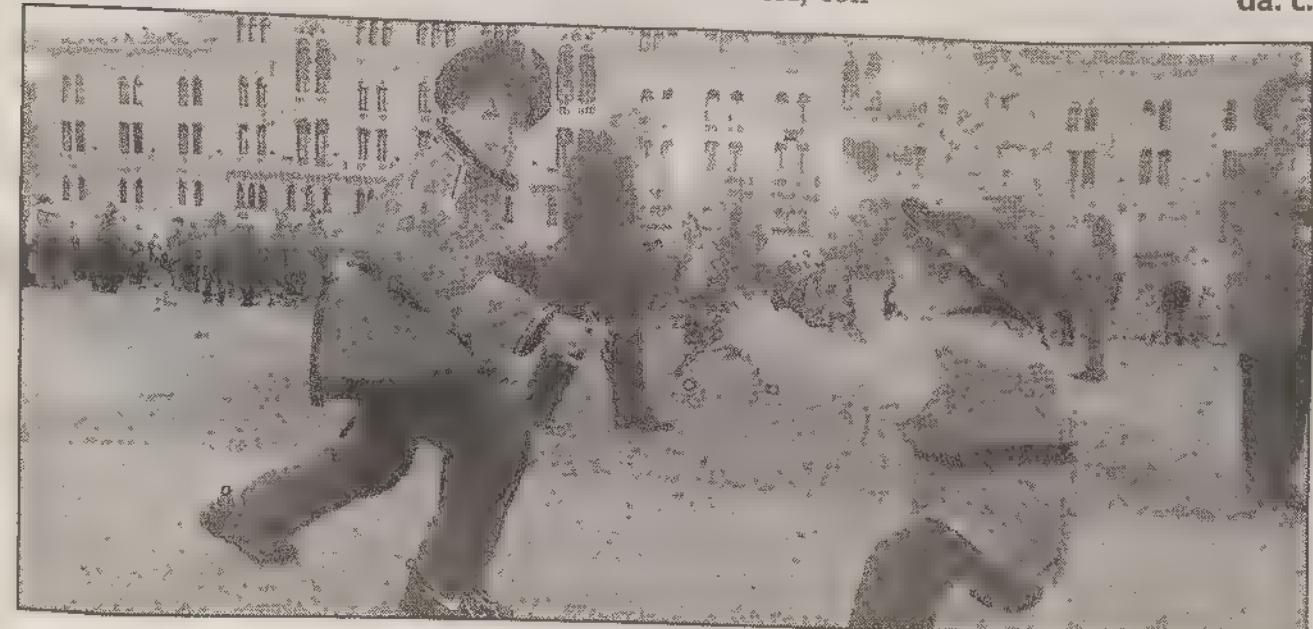
Carnevale in città e qui sotto, al centro, cani «in maschera» a Servola (Foto Sterle).

CARNEVALE Domani iniziative di Legambiente, lunedì in campo gli asili nido comunali - Da oggi quattro giorni di festa in Fiera

Piazza Unità si anima e si colora per i bimbi

La Sesta circoscrizione (via dei Mille 16) rende noto che in occasione della manifestazione di Carnevale che si svolgerà oggi è istituito dalle 10 alle 23 il divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli alla Rotonda del Boschetto nel piazzale antistante l'ex depositeria di fronte ai numeri civici 1 e 3 (marciapiede compreso) e in via Pindemonte di fronte al numero civico 11 (marciapiede compreso).

E da oggi a martedì al Padiglione «A» della Fiera di Trieste Feste dei bambini, animazione con pupazzi, selezioni musicali con i migliori dj, esibizioni di orchestre e scuole di ballo, Gran veglione di Carnevale con ospiti direttamente dal Carnevale di Rio.

Domani in occasione dela chiusura al trafficio di parte del centro Legambiente propone in Capo di piazza a due passi da Piazza Unità, intrattenimenti e giochi rivolti soprattuttio ai bambini e ai ragazzi. La festa si snoderà al mattino a partire dalle 10 e nel pomeriggio dalle 15 alle 17. Per chi non vorrà rimanere in città Legambiente propone una traversata a piedi dal pieno centro a qeul fantastico microcosmo costituito dalla Val Rosandra. L'appuntamento è fissato alle 9 in puiazza Volontari Giuliani, il pranzo sarà al sacco.

E lunedì gli asili nido del Comune di Trieste organizzano una festa in piazza Unità dalle 10 alle 12. La manifestazione vedrà coinvolti i bambinio con le loro famiglie e tutti gli operatori degli asili nido comunali.

Laila Biagi laureata in Scienze dell'educazione (correlatore il sacerdote)

La comunità di don Vatta ora è anche oggetto di tesi

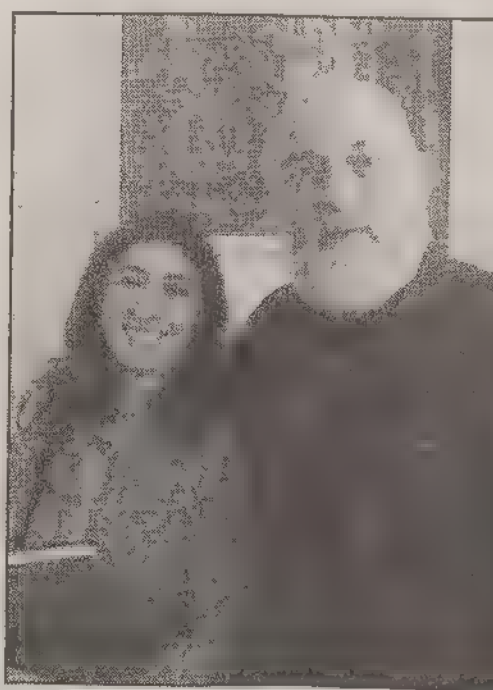
La neo-dottoressa è vissuta per due anni all'interno della realtà di «San Martino al campo» e ora le chiedono di rimanere nell'équipe degli operatori

Giorni di lauree a Scienze della Formazione. Ieri mattina, tra gli altri, si è laureata in Scienze dell'educazione Laila Biagi, presentando una tesi, «L'educatore tra Comunità e carcere – un'esperienza diretta nella Comunità di San Martino al campo», il cui correlatore era don Mario Vatta, fondatore della Comunità.

«Questo lavoro è importante per tre motivi. – spiega Don Vatta – Innanzitutto è la prima volta che in una tesi di laurea si parla completamente della Comunità di San Martino al campo, comunità che vive da 30 anni nel mondo del disagio di questa città».

«Il secondo punto importante è il fatto che Laila è vissuta per due anni all'interno della realtà che descrive nella sua tesi nelle sue varie sfaccettature, quindi oltre che dal racconto, il valore è dato dall'aver condiviso le condizioni della Comunità. Infine stiamo vivendo il trentennale di questa nostra creazione, per il quale stiamo immaginando alcune iniziative per ricordare che ci siamo».

«Potremmo dire che abbiamo inaugurato questa serie di iniziative con questa tesi di laurea».

La tesi è divisa in due parti, quella sulla Comunità, che viene presentata in tutte le sue attività, e quella sperimentale sul carcere, che pone a confronto il lavoro degli operatori che vi lavorano all'interno con l'equipe della comunità.

Laila Biagi e don Mario Vatta.

«Spesso gli operatori che lavorano in carcere cadono in fenomeni regressivi di gruppo – chiarisce Laila Biagi – l'equipe non è in grado di lavorare causa i vincoli imposti dall'istruzione, allora ho voluto dimostrare come invece la Comunità, che persegue certi valori come l'accoglienza, la condivisione, la solidarietà, l'amicizia, è in grado di far lavorare bene l'equipe che lavora all'interno di essa».

Per la parte sperimentale Laila ha anche elaborato un questionario strutturato per valutare il grado di soddisfazione del lavoro, le dinamiche interne, il rapportarsi dell'operatore con i superiori, con i colleghi e anche per valutare la conoscenza che gli operatori stessi hanno delle attività organizzate dalla comunità.

L'idea di questa tesi era nata durante l'attività di tirocinio, obbligatoria per gli studenti di Scienze dell'Educazione, svolta da Laila proprio all'interno della Comunità.

«Laila ha fatto parte dei nostri volontari – racconta Don Vatta – ha fatto uno stage all'interno, ha condiviso le nostre giornate, insieme ai nostri ragazzi con vari problemi, ha partecipato ai momenti di sofferenza, ma ha partecipato anche ai momenti di gioia, alle iniziative ludiche».

Per quanto riguarda il futuro viene da chiedersi se Laila, che ha siglato con un 110 e lode la chiusura del suo percorso di studi, continuerà la sua attività nella Comunità: «I miei collaboratori mi hanno raccomandato di chiedere a Laila di far parte della nostra equipe di operatori», ha anticipato Don Vatta.

Alessandro Pornaro

Evento eccezionale

Gallina-prodigio scodella un uovo di circa due etti vicino a Muggia

Un uovo di quasi due etti, per la precisione di 175 grammi. Lo ha fatto una gallina di Dario Stanovich, un pensionato che abita assieme alla moglie al numero 11 di Pisciolon nei pressi di Muggia.

«E' stato un prodigio - racconta - ho venti galline che allevo per hobby. Le ho comprate la primavera scorsa quand'erano pollastri. Un giorno sì e uno no mi fanno le uova che però di solito pesano tra i 50 e gli 80 grammi. Stavolta è stato un miracolo. Ma, povera gallina...

Questa mattina

Udienza in Tribunale per le polveri della Ferriera

Stamane alle 10 nell'aula 113 del Tribunale di Trieste, è prevista l'udienza, forse l'ultima, del processo a Luigi Lucchini e altri. Il processo alla proprietà della ferriera di Servola per le emissioni di polveri sull'abitato, si era aperyo su un esposto presentato dalla signora Nadia Sancin residente a Servola. Il Circolo Miani, Servola Respira e il Coordinamento dei comitati di quartiere, in una nota, invitano i triestini a essere presenti all'udienza in Tribunale.

Deroga alla chiusura

Domani le tabaccherie potranno restare aperte

La Federazione italiana tabaccai ha reso noto che il locale Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite tabacchi della provincia di Trieste per domani in considerazione delle numerose manifestazioni carnevalesche previste. Pertanto, domani, le rivendite di generi di monopolio di Trieste e provincia potranno rimanere facoltativamente aperte.

SABATO 4 MARZO

- **RIONE DI S. GIOVANNI-COLONIA**
  ore 15.30 Sfilata rionale. Partenza piazza Volontari Giuliani.
- **RIONE DI SERVOLA**
  ore 20.00 Ballo in piazza.
- **RIONE DI BORGO S. SERGIO**
  ore 14.30 Piazza XXV Aprile. Sfilata per le vie del rione.
- **RIONE DI ROIANO**
  ore 14.30 Sfilata per le vie del rione. Ritrovo presso l'Oratorio.

DOMENICA 5 MARZO

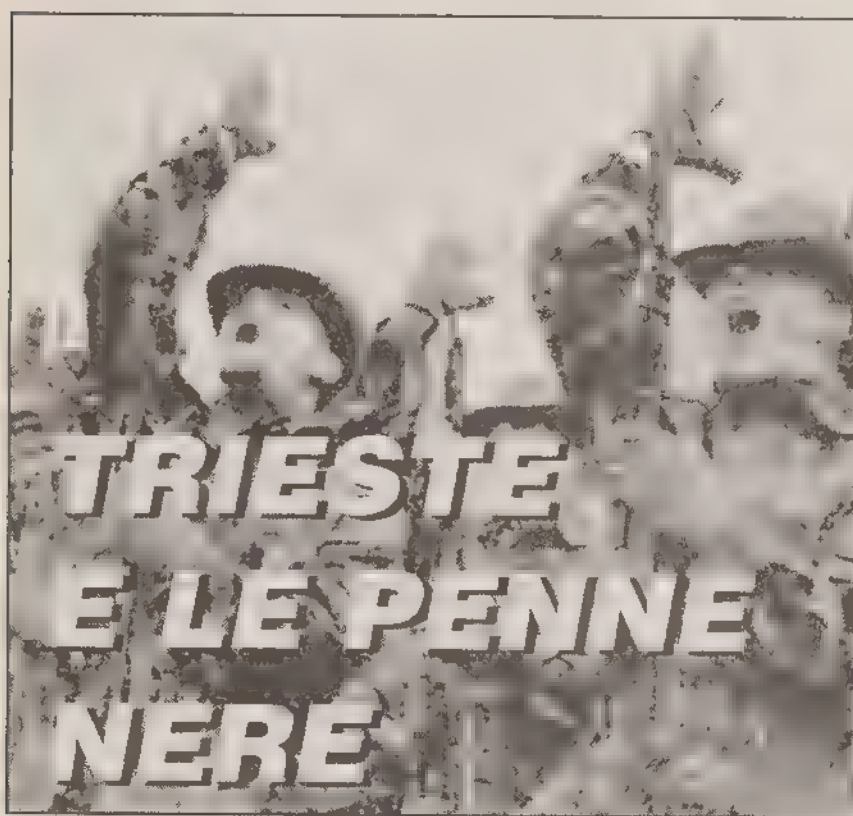
ore 14.00 PIAZZA DELL'UNITÀ - Discoteca in piazza per bambini.
ore 15.30 STAZIONE MARITTIMA (Sala Nordio)
Gran Veglione Mascherato per i bambini della città
Tanta musica, giochi e animazione con... «I Giocafeste».

- **RIONE DI SERVOLA**
  ore 16.00 Tradizionale sfilata con le bande.
- **RIONE DI S. LUIGI**
  ore 14.30 Corteo mascherato «Bon vin fa morbin». Partenza dal Ricreatorio.

C03254

I numerosi impegni dell'unità all'estero riguardano principalmente operazioni di peace-keeping

Gli alpini al servizio della pace

Dalla partecipazione alla Mlf al rischieramento in Albania

La Brigata alpina Julia, grande unità elementare che dipende dal Comando truppe alpine di Bolzano, è stata, negli ultimi anni, costantemente impegnata in attività addestrative particolari e impegni sul territorio nazionale e fuori area che hanno permesso a migliaia di giovani e ai quadri di compiere esperienze uniche, sia dal punto di vista strettamente operativo che umano. Esercitazioni all'estero o in ambienti particolari, come quello artico, o missioni di pace come quelle in Bosnia sono momenti di vita che permettono a ciascuno di confrontarsi anzitutto con se stesso, con colleghi e popolazioni locali, di fare amicizie che durano una vita.

E per la «Julia» anche il futuro prossimo riserva un'agenda molto fitta d'impegni d'alto livello.

Nell'ambito delle esercitazioni internazionali e all'estero, la brigata nei prossimi mesi andrà in Norvegia, per due cicli addestrativi in ambiente artico. Approssimativamente a giugno dovrebbe poi trasferire alcuni reparti in Spagna, per un mese di esercitazioni congiunte con le forze armate iberiche. Seguirà la Lituania, con altre attività anche in preparazione per il ridispiegamento, agli inizi dell'autunno, in Albania, dove l'Italia mantiene una significativa presenza militare i cui organici ruotano periodicamente, come del resto in Bosnia e in Kosovo.

Come già a Sarajevo, anche in terra schipetara la «Julia» avrà modo di distinguersi non solo dal punto di vista militare ma anche nel supporto delle popolazioni locali, come da lunga tradizione.

La «Julia» poi fa parte della Multinational Land Force (Forza multinazionale terrestre), un'unità su chiamata italo-sloveno-ungherese frutto degli accordi tra Roma, Lubiana e Budapest per garantire una maggiore sicurezza nell'area danubiano-balcanica. Basata su accordi firmati nel 1997 e 1998, la Brigata multinazionale è costituita da una struttura di comando multinazionale, tre reggimenti di fanteria (fornito uno da ciascuno dei partner), un reggimento d'artiglieria italiano e unità di supporto italiane con l'aggiunta di elementi magiari e sloveni.

Anche nell'ambito della Forza multinazionale terrestre la brigata è coinvolta in ciclici scambi di reparti e operazioni combinate.

Solenne giuramento di quasi 700 giovani volontari (170 provenienti dalla nostra regione) questa mattina alle 11 in piazza dell'Unità d'Italia

L'abbraccio della città ai «bocia» della Julia

La due-giorni si è aperta ieri con la posa di una corona accompagnata dal coro e dalla fanfara

Non c'è niente di più suggestivo e commovente di un coro di montagna. Ma quando a eseguirlo sono le «penne nere» della Brigata Julia la magia e la commozione raggiungono l'apice.

Si può dunque bene immaginare lo stato d'animo dei triestini che ieri hanno assistito a un'esecuzione corale della «Julia» attorniati da un clima di festa perché la città è stata praticamente invasa da centinaia e centinaia di alpini, con i quali Trieste ha sempre avuto un particolare affetto e feeling.

I «bocia» sono arrivati a Trieste per una «due giorni» che dopo le manifestazioni collaterali di ieri, avrà quest'oggi in piazza Unità, il suo clou in occasione del giuramento solenne dei volontari in ferma annuale delle truppe alpine. Questa è la prima volta che a Trieste convergono tutte le truppe degli alpini del Nord-Est per giurare fedeltà alla Patria. Ciò rappresenta un evento importante dopo l'«assaggio» del 1984 in cui giurò in piazza Unità un solo battaglione alpino.

Ma, tornando alle cerimonie anticipatorie di ieri, alla presenza del vicesindaco Damiani e tra una folta schiera di «penne nere», è stata deposta una corona d'alloro alla lapide che riporta la motivazione per la Medaglia al valor militare alla nostra città, posta nella loggia del Municipio. Alla suggestiva cerimonia hanno partecipato il comandante della Brigata alpina Julia, brigadier generale Ivan Resce, il comandante militare regionale di Trieste, tenente generale Francesco Cipriani, nonché i comandanti dei reggimenti, un picchetto d'onore, la fanfara e il coro della «Julia». Successivamente in piazza dell'Unità si è svolto anche un concerto della «Julia»: si è esibita la fanfara, per poi finire con le struggenti note del coro delle «penne nere».

Ma, come detto, la vera festa sarà per quest'oggi con il giuramento di 690 giovani dei quali 170 della nostra regione. L'appuntamento è in piazza Unità, alle ore 10.50, con l'esibizione della fanfara della «Julia». Seguirà alle ore 11 lo schieramento dei reparti, l'alzabandiera, gli onori ai vessilli delle associazioni e poi il giuramento. Nella piazza ci saranno più di 900 penne nere. Infatti, oltre ai giovani del Genio guastatori di Trento, degli alpini di Vipiteno, di quelli di stanza a Feltre e a Cividale che, tra una miriade di amici e parenti giureranno la loro fedeltà alla Patria, saranno presenti anche i volontari in ferma breve del 14.o Reggimento alpini di Venzone, i militari di leva del 3.o Reggimento artiglieria alpina di Tolmezzo, nonché tanti «bocia» con le tempie grigie, ma sempreverdi nel cuore, affluiti da mezza Italia per la solenne cerimonia. Lo schieramento dei giovani di leva sarà agli ordini del colonnello Villi Lenzini, comandante dell'8.o Reggimento alpini. Presenzieranno anche la Medaglia d'Oro al valore militare, Paola Del Din, e il comandante delle truppe alpine,tenente generale Pasquale De Salvia.

Il giuramento di questo primo blocco di volontari in ferma annuale rappresenta anche la prima «uscita» del nuovo sistema di arruolamento, scelto ormai da moltissimi dei giovani di leva. Scegliendo di stare sotto le armi 12 mesi anziché 10, infatti, i ragazzi hanno diritto ad una paga mensile di 850 mila lire, nonché alla possibilità di scegliere dove e quando fare il militare, con così l'evidente vantaggio di poter restare nella propria regione di appartenenza.

Daria Camillucci

La storia del glorioso reparto

Una Brigata sempre pronta a coniugare gli atti di valore con gli aiuti alle popolazioni

La penna sul cappello e il braccio fermo. Dire alpino vuol dire «Julia»: una brigata che è sempre riuscita a coniugare la passata gloria bellica con l'instancabile opera di soccorso nei casi di calamità. La Brigata Julia era infatti presente, sebbene coinvolta nel disastro, in azioni di soccorso nel terremoto del Friuli del 1976, ma anche in quello del 1980 dell'Irpinia. Dal 1992 al 1996 l'unità è stata interessata in operazioni di controllo in Calabria, l'operazione «Riace» e in Sicilia, al fine di contrastare la criminalità organizzata, nell'operazione «Vespri siciliani». Da segnalare anche l'impegno nell'operazione «Testuggine», volta a garantire la sicurezza dei confini orientali all'epoca del distacco di Slovenia e Croazia dall'ex Repubblica federale jugoslava

La gloriosa Divisione Julia fu creata nel 1935 e inquadrava allora l'8.o e il 9.o Reggimento alpini, il 3.o Reggimento di artiglieria alpina e la 3.a Compagnia Genio mista.

Nel 1949 la «Julia» venne ricostituita a livello di brigata con il suo organico ridotto soltanto all'8.o Reggimento alpini e al 3.o Artiglieria di montagna. La ristrutturazione dell'Esercito italiano del 1975 portò ancora a delle altre modifiche organiche ma nel '90 vennero ricostituiti i reggimenti che, differentemente dal passato, da allora inquadrano un unico battaglione: l'8.o (Battaglione Gemona) il 9.o (Battaglione Aquila), il 14.o (Battaglione Tolmezzo) e il 3.o (Gruppo Conegliano).

L'ultimo riordinamento vide nel 1995 la soppressione del 15.o Alpini e del gruppo «Udine». L'anno seguente il Battaglione addestramento reclute «Vicenza» seguì la stessa sorte. Nel 1997 il 9.o Reggimento alpini passò alle dipendenze della Brigata «Taurinense» mentre, a seguito dello scioglimento della Brigata alpina «Cadore», confluirono nei ranghi della «Julia» il 7.o Reggimento alpini (Battaglione Feltre) e il 16.o Reggimento addestramento reclute «Belluno». Quest'ultimo, trasformato nel 1998 in Centro inquadramento leva, passa alle dirette dipendenze del vicecomandante del Comando truppe alpine, con sede a Bolzano.

Le prime 15 compagnie del Corpo degli alpini furono costituite con decreto regio nel 1872

L'epopea della Grande guerra

Pasubio, Adamello, Ortigara e Monte Grappa: località-simbolo

L'origine del Corpo degli alpini risale a un decreto regio, siglato a Napoli il 15 ottobre 1872, dove si crearono le prime 15 compagnie distrettuali, che dettero origine al glorioso corpo. L'idea di creare un corpo di montagna era nato un anno prima dal capitano Domenico Perrucchetti il quale, grande studioso di operazioni militari di montagna, redasse una memoria dove sosteneva che la difesa di un confine alpino così esteso come quello italiano, doveva essere affidata a degli «specialisti».

Le «penne nere» parteciparono alla prima e alla seconda campagna di Eritrea (1887-1896) e a quella di Libia ('11-'14), dove inviarono 10 battaglioni e 13 batterie da montagna, facendosi onore in numerosi scontri. Furono guidati dal «mitico» colonnello generale Antonio Cantore. Ma è nel corso della Prima guerra mondiale che le «penne nere» scolpirono a lettere d'oro (con il loro sangue) la storia del nostro Paese: Pasubio, Adamello, Ortigara (il così detto Calvario degli alpini) e Monte Grappa sono località a noi vicine dove si combattè all'ultimo sangue nelle trincee e sui nevai. Cessata la guerra le truppe alpine furono impegnate in Libia, Anatolia, Fiume, dove presidiarono la zona contesa, ma anche in Estremo Oriente.

Nella Seconda guerra mondiale le penne nere operarono in quasi tutti i teatri d'operazioni: in Albania, Grecia, Jugoslavia, in Africa Orientale e nella Campagna di Russia (1942-'43). Epica la Battaglia del Don dove gli alpini, investiti in pieno dall'offensiva russa, ressero efficacemente fino a bloccarla. Ma il 14 gennaio 1943 l'avversario riuscì a sfondare le linee tenute dalle truppe ungheresi, obbligando qualche giorno più tardi anche i «nostri» alla ritirata.

da. cam.

La cerimonia che coinvolge il Primo blocco dei volontari in ferma annuale segna una svolta «storica»

Addio vecchia «naia». Ora si cambia

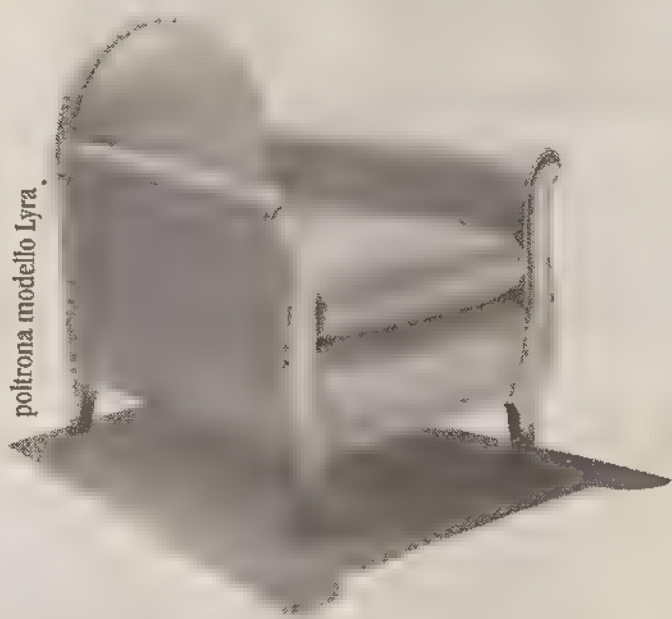
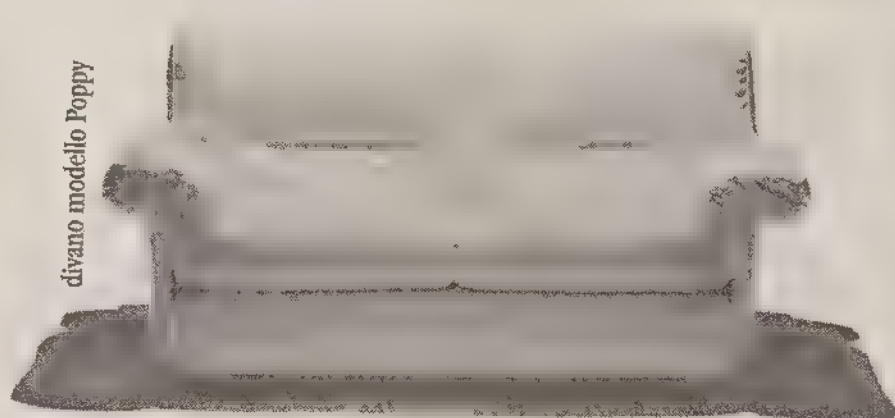
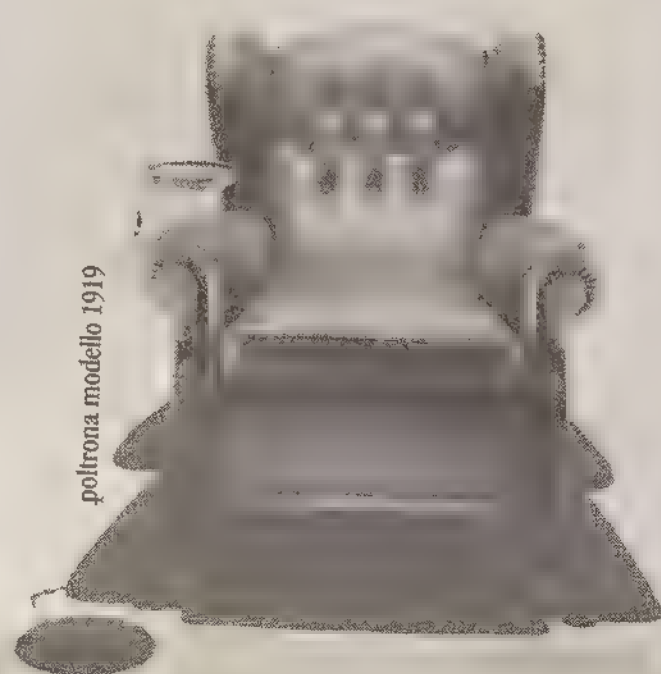
Due mesi in più di ferma ma vissuti da professionisti

La cerimonia del giuramento del Primo blocco dei volontari «in ferma annuale», segna una svolta «tecnica» e di filosofia di reperimento e gestione del personale che può sfuggire all'esterno del mondo militare ma che in realtà inizia a coinvolgere decine di migliaia di famiglie italiane, oltre che stravolgere usi e costumi che nelle nostre caserme imperavano da decenni.

Il giuramento in piazza dell'Unità simboleggia, almeno per il Triveneto, il passaggio dalla vecchia «naja» al moderno servizio militare di leva, o meglio a quell'opzione nell'assolvere gli obblighi di leva scelta ormai dalla stragrande maggioranza dei giovani. Anzichè optare per la leva ridotta a 10 mesi, le nuove generazioni preferiscono allungare il periodo sotto le armi di due-mesi ricevendone in cambio indubbi benefici, diventando dei «semi-pro», o meglio dei professionisti nel breve periodo. Ai giovani è permesso non solo scegliere la specialità che più interessa (a esempio alpini, carristi, ecc.) ma addirittura l'unità, che si traduce con la sede di servizio, e una delle quattro date annuali previste per l'inizio dell'inquadramento. La «rivoluzione» ha di fatto scatenato una «gara» tra unità per accaparrarsi i volontari, e magari poter così selezionare il personale migliore. Marketing, promozione, pubblicità sono così entrate di prepotenza in comandi e furerie.

Gli alpini, almeno in questa fase finale, si sono difesi benissimo, giungendo ad attrarre fino al 30 per cento di candidati in più rispetto ai posti disponibili nei tre reggimenti della Brigata Julia interessati all'operazione. Oltre all'indubbio fascino dell'ambiente naturale operativo di questa specialità della fanteria e delle sue gloriose tradizioni, giocano un ruolo la remunerazione mensile, neppure paragonabile a quella delle vecchie reclute, la possibilità di partecipare ad operazioni fuori area, specialmente a supporto della pace, e quella d'iniziare la carriera militare da una posizione di vantaggio.

Quest'anno nel 7.o Reggimento alpini di stanza a Feltre i giovani possono iniziare questa nuova esperienza il 26 aprile, il 19 luglio o il 18 ottobre; nell'«8.o» con sede a Gemona nelel stesse date mentre nel 3.o Reggimento artiglieria da montagna di Feltre il 24 maggio, il 22 agosto o il 21 novembre. Informazioni sull'iter di arruolamento (dura solo 15 giorni nel caso il candidato abbia già effettuato la visita di leva) agli stessi reggimenti o al Distretto militare.

Esposti 10 modelli tra i più rappresentativi

Fatte a mano una per una

La pelle e il colore

Da sempre i salotti Frau hanno il rivestimento in pelle di vitello a pieno fiore, rigorosamente di prima scelta. Il manto in pelle è parte integrante del progetto, e nella realizzazione si tende a evidenziare le caratteristiche di questo prestigioso materiale naturale.

La Pelle Frau®, insieme a tutti gli altri materiali usati nella manifattura, subisce dei severissimi test prima di essere impiegata nella lavorazione e solo quella che risponde a caratteristiche di impermeabilità, resistenza allo sfregamento, alle macchie diventa Pelle Frau®. Elegante e naturale, la Pelle Frau®, contrariamente ai consueti metodi di concia, subisce un processo di tinta all'anilina che ne esalta la resistenza e la presenta morbida e gradevole al tatto.

Le pelli Frau® sono pratiche da mantenere perché nascono morbide ma non cascanti, resistenti alla luce e con colore passante. Quest'ultima caratteristica, estremamente importante, rende la pelle uniformemente colorata in tutto il suo spessore per cui, in caso di graffio, il danno viene contenuto al minimo.

La pelle, in definitiva, per Frau assume un significato particolare e fin dalla selezione del "grezzo" ogni passaggio (21 fasi contro le 10 comunemente effettuate per pelli di arredamento), viene seguito con cura maniacale, per ottenere qualcosa di più di un materiale di rivestimento: la Pelle Frau®.

La collezione Frau contempla settantacinque colori, rappresentati in una gamma coordinata, al fine di creare originali abbinamenti cromatici.

La Pelle Frau®, come tutti i prodotti naturali, invecchia con eleganza, per questo un salotto in Pelle Frau® dura tutta una vita ed è destinato a valorizzarsi nel tempo.

Lavorazione e materiali

Tutti i modelli delle collezioni Frau sono costruiti interamente a mano. I materiali sono preferibilmente naturali, sempre con un elevato standard qualitativo, come il legno di faggio evaporato per i telai, la piuma d'oca, il crine vegetale, le cinghie e la juta, le molle di acciaio.

MUGGIA Limitazioni al traffico per il corso mascherato mentre anche i residenti devono spostare le automobili

Strade e parcheggi: così domani

Prime chiusure già al mattino, autobus e «navetta» e il viaggio via mare

Domani per il corso mascherato il traffico a Muggia subirà delle limitazioni. Dalle 12 verranno chiuse via Trieste all'altezza di Via delle Saline e la galleria di Muggia. Chi proviene da Trieste può parcheggiare in via delle Saline e lungo le vie limitrofe (zone Noghere-Ospo). Da qui potrà prendere il bus-navetta messo a disposizione dall'Act. I veicoli provenienti dalla Slovenia e dalla zona di Chiampore potranno trovare parcheggio sul lungomare. Queste vie restano transitabili dai veicoli di emergenza e dalle auto della Polizia.

Norme anche per i residenti. Saranno chiuse al transito le vie XXV Aprile, Forti, Berzulla, Reti, D'Annunzio, Roma, San Giovanni, Mazzini, piazza della Repubblica, e poi le vie Tonello, Signolo, Bembo, Colarich bassa, la parte terminale - incrocio con via D'Annunzio - delle vie dei Mulini, Crevatini, Piscciolon, Risorto, Pianezzi, Manzoni, e ancora riva De Amicis, riva Nazario Sauro, via Battisti e via Trieste. Chi ci abita deve parecheggiare i veicoli nell'ex cantiere Alto Adriatico.

Sin dalle 8 sarà istituito il divieto di sosta con rimozione su tutte le strade interessate dal corso mascherato e sulla strade adiacenti la stazione delle corriere. Alle 9 il traffico verrà chiusio lungo il percorso della sfilata.

L'Act ha rafforzato le corse del bus 20 da Barriera Vecchia a Trieste fino a Muggia. Dalle 11 alle 19, con partenza ogni ora davanti all'Aquario, si potrà prendere il «Delfino verde» per il viaggio via mare (prima partenza da Muggia: 11.30).

LA LETTERA

«Non offendete i vigilantes anche se non li volete...»

Ho letto con estremo interesse l'articolo «Sarà un Carnevale guardato a vista» pubblicato in questa pagina, nell'edizione di giovedì 24 febbraio.

Se da un lato appare certamente lodevole l'intenzione dell'amministrazione comunale di Muggia, e in particolare del sindaco Roberto Dipiazza, di voler mettere in atto tutte le iniziative per garantire alle numerose persone che in occasione dell'edizione del Carnevale di quest'anno si recheranno nella cittadina rivierasca la possibilità di potersi divertire senza il ripetersi degli spiacevoli episodi di turbativa dell'ordine pubblico verificatisi in passato, dall'altro lato mi hanno profondamente rammaricato alcuni giudizi del tutto gratuiti riguardo a un eventuale utilizzo di «vigilantes» privati contenuti nell'articolo sopra richiamato.

In particolare l'espressione «simili forme di protezione», quasi che le guardie giurate fossero dei fenomeni da baraccone, oppure dei «Rambo» sempre pronti a scatenarsi in sparatorie degne dei copioni dei migliori film cinematografici del genere poliziesco.

Personalmente, svolgendo questa professione da tanti anni, ho avvertito una grande rabbia, anche perché, avendola provata e continuando a provarla quotidianamente sulla mia pelle, sono in grado di garantire a chiunque che la realtà dei fatti è completamente diversa. Una realtà di persone che svolgono il proprio dovere in silenzio, impegnando la loro professionalità a esclusivo vantaggio della sicurezza dei cittadini, con dei rischi enormi: basti leggere le cronache quotidiane, specie quelle più recenti, per rendersi conto di come anche noi abbiamo avuto dei caduti. Colleghi brutalmente uccisi e colpevoli soltanto di guadagnarsi il pane con un lavoro onesto, svolto con rigore e adeguato spirito di servizio nei confronti delle istituzioni democratiche dello Stato.

È giusto che il tutto venga etichettato con «simili forme di protezione»? Ci vuole molto a capire la differenza che passa tra i delinquenti e chi opera per garantire il rispetto delle leggi?

Giovanni Russo

Non c'era in quelle parole, da parte di nessuno, alcun intendimento di ferire né l'immagine né la sensibilità del corpo dei «vigilantes» o di qualche suo rappresentante. Occorre anche precisare che la frase che ha suscitato dispiacere non è stata pronunciata direttamente dal sindaco di Muggia, il quale in realtà - se ben ricordiamo - era stato anzi l'autore della proposta di fare intervenire i «vigilantes» nel corso del Carnevale. Nessuno sottovaluta la loro preziosa opera, l'espressione usata non aveva alcun accento di demerito. Con la pubblicazione di questo testo, essa può essere ora ribadita pubblicamente.

Ma i bambini con i genitori si divertono un po' meno

Un Carnevale che si sente nell'aria, quello di Muggia, dall'echeggiare delle bande, all'odore di frittelle, panini e fritture varie. Le manifestazioni della 47.a edizione si susseguono in attesa della grande sfilata di domani. Ieri sono stati protagonisti i bambini degli asili muggesani, che, accompagnati da maestre e genitori, hanno sfilato mascherati lungo via D'Annunzio, via Roma e via Battisti, per poi riunirsi in piazza Marconi. Ad aprire la sfilata, la scuola elementare Loreti di Aquilinia. Tanti bambini con i loro cappelli in testa, a rappresentare i diversi temi scelti dalle scuole, dai pennuti, ai fiori, alle quattro stagioni.

In piazza, assieme alle bande che hanno accompagnato la sfilata, l'animazione di Radio Fantasy e della Giocoleria, che con musica, balli e giochini di un mago-clown hanno fatto divertire i bambini. A prima vista, una festa un po' diversa dagli anni scorsi, vuoi per la presenza in mezzo alla piazza anche dei genitori – pare sia più facile coinvolgere i bambini se sono in gruppo tra di loro –, vuoi anche per la poco numerosa folla – soprattutto nonni, visto che i genitori erano nel «recinto» assieme ai figli –, venuta ad assistere al tutto.

Il centro città, come sempre, si è riempito più tardi, quando il programma prevedeva le esibizioni delle bande Brivido e Ongia. I bambini più piccoli, quindi, lasciavano spazio ai ragazzi e anche a quelli che ragazzi non sono più, ma che per Carnevale ... lasciano la carta d'identità a casa.

Il venerdì grasso a Muggia si è quindi protratto fino a sera, quando alle 20.30 si è esibita la Bakkano Band, alias Francesco Contadini, Sergio Iacobucci ed Elisa Bombacigno, che hanno divertito gli «stacanovisti» del Carnevale con le loro «cover» di musica anni Sessanta, Settanta e Ottanta e la musica latina.

s.re.

Così sfileranno le compagnie attorniate da «maschere»

Questo l'ordine di sfilata delle compagnie con i loro carri, domani alle 14 (in caso di maltempo, la sfilata si terrà domenica 12): Lampo: «Dall'operetta al musical. Ben arrivato, nuovo Millennio»; Bellezze naturali: «'Sto albero...»; Brivido: «Tempo»; Trottola: «Me vien in amente»; Bulli e pupe: «Bever forever»; Bora: «Deserto e dintorni»; Ongia: «... Ma che elementi!»; Mandrioi: «Non rubare». Sono attesi, nelle strade, almeno duemila partecipanti mascherati, con vivaci coreografie e «sketch».

Durante le giornate del Carnevale, ricorda il Comune, il Civico museo di Muggia e del territorio resterà aperto solo nelle mattinate, con orario 10-12.

MUGGIA Il sindaco, gli alpini, Nicolò Giani

Una piazza al fondatore di «Mistica fascista» (e persuaso antisemita)

Anche a Muggia un saluto agli alpini impegnati oggi in piazza Unità a Trieste per il giuramento solenne, e dal sindaco Dipiazza la conferma della volontà di ricordare Nicolò Giani. Era questi un alpino della Julia ucciso sul fronte greco durante l'occupazione italiana dell'Albania nel 1941, ma non solo: anche, negli anni Trenta, fondatore e direttore della «Scuola di mistica fascista». E, nel 1939, autore di un libretto intitolato «Perché siamo antisemiti».

In un comunicato stampa, Dipiazza «sicuro - scrive - di farsi interprete del sentimento di simpatia dell'intera cittadinanza verso i giovani militari» si rivolge alle reclute del 7.o reggimento, «lo stesso cui è appartenuto Nicolò Giani». A Giani, il Comune ha deciso di intitolare la costruenda piazza che sovrasterà il parcheggio nell'area ex Caliterna.

«In questo modo onoreremo degnamente il ricordo di questo alpinoeroe – scrive Dipiazza –, la cui vita privata (è stato tra l'altro insegnante all'Università di Pavia, direttore del quotidiano "La Prealpina" di Varese, e decorato, oltre che con la medaglia d'oro, anche con una Croce di guerra), rappresenta un alto esempio di dedizione al dovere e all'amor di Patria».

Dipiazza lo porta ad esempio, la storia lo ricorda soprattutto come autore e anima della scuola di regime

Ma veramente, volontario in Africa orientale nel 1935, combattente poi in Africa settentrionale, in Albania e sul fronte greco, Giani è entrato negli annali della storia soprattutto per aver fondato a Milano, in seno al Guf, assieme ad altri ancor giovani ma poi famosi esponenti del regime, questa «Scuola di mistica fascista», di cui fu anche il direttore. All'apertura del secondo anno accademico tenne una prolusione intitolata «Mussolini, maestro di vita», e negli archivi che conservano i carteggi con la segreteria particolare del duce si trovano suoi messaggi, con i programmi «di studio» della scuola. Giani allora era ventenne e studente di giurisprudenza (dati che si ricavano da un saggio di Daniele Marchesini pubblicato il 1.o gennaio 1974 sulla «Rivista di storia contemporanea»). Nel '39 scrisse di antisemitismo e nel '40 partecipò a un grande convegno ancora sulla «mistica fascista». Ecco a chi sarà intitolata la piazza.

DUINO AURISINA Presentata l'antologia di versi di Miroslav Kosuta, intensa storia di un intellettuale

Vivere qui, e raccontarlo poi con la poesia

«Sono nato con la poesia slovena di Kette, ma i miei amori giovanili sono vivi ancora oggi: Saba e Ungaretti sono i maestri da cui ho sempre tratto ispirazione, anche se attingo costantemente dove trovo sorgenti nuove e diverse tra loro». Miroslav Kosuta ha parlato così della sua produzione poetica alla Casa di pietra «Igo Gruden» ad Aurisina.

Era a cura del Circolo culturale '91 la serata di presentazione della raccolta di poesie «Memoria del corpo assente» edito dall'Editoriale stampa triestina e dal consorzio culturale del Monfalconese (lire 35 mila). Una sorta di antologia in cui le liriche sono proposte in due lingue, e l'introduzione è solo in italiano, proprio per avvicinare quanti non sono sloveni. Oltre all'autore erano presenti la traduttrice Daria Bertocchi, Maria Pierjvec e Ace Mermolja. «La testimonianza inquietante del destino personale che si estende nel paesaggio – ha commentato la Pirjevec – caratterizzano l'opera di Kosuta, nativo di Santa Croce, che da 40 anni compone poesie. Mare e Carso, materiale descrittivo che assurge ad aperta metafora, il mal di vivere, i ricordi dell'infanzia che riaffiorano («Cantico del figlio del falegname»), le esperienze traumatiche della guerra, il complesso rapporto con Trieste, città contemporanea propria ed estranea. Queste sono alcune delle caratteristiche dell'arte di Kosuta».

Un poeta triestino, com'è stato più volte ricordato, che ha vissuto personalmente i contrasti con il mondo italiano della sua città, eppure nella sua produzione è molto vicino alla poesia italiana. Forse, il più vicino.

Masa Pregarc ha letto le poesie in sloveno e Aldo Pressel in italiano, tra le quali «Fermento primaverile», «La tavola», «Le madri dei figli morti», «La ragazza col fiore blu».

g.st.

MUGGIA Ecco alcuni passi salienti della sentenza emessa dal Tar sulla «gara» per il porto

«Pena» di sei milioni per il Comune

L'ente locale non può fare «da schermo» a dei gestori privati

Dopo la sentenza del Tar (della quale riportiamo alcuni significativi passaggi più avanti) con la quale si accoglie in parte il ricorso dei diportisti, si riaprono a Muggia i giochi per la gestione di parte dello specchio acqueo del porto. Ora il Comune, che si è visto annullare la delibera con la quale istituiva la gara a trattativa privata per la gestione degli ormeggi, potrebbe decidere di rifare la gara stessa seguendo le indicazioni del Tar, di gestire direttamente il porto nominando un «segretario», o di rimettere tutto nelle mani dell'Autorità portuale. Allo stato attuale dunque non ci sono vincitori assoluti e di certo si sa solo che gli «Amici del mare» non hanno titolo – almeno per il momento – a gestire alcunché.

Ma esaminiamo nel dettaglio quali sono state le conclusioni dei giudici amministrativi. Il ricorso era stato presentato dall'associazione Diportisti Muggia-San Rocco e, in proprio, anche da Giovanni Macovez (presidente dell'associazione) e Angelo Perissini (membro del direttivo), contro il Comune di Muggia e contro l'Autorità portuale di Trieste. In particolare si chiedeva l'annullamento di una delibera della giunta comunale del 23 marzo del 1999, con la quale si indiceva la gara per la gestione degli specchi acquei in concessione all'ente, e l'annullamento della concessione stessa, rilasciata al Comune il 25 febbraio del 1999.

Niente da fare per quest'ultima richiesta. Il Tar ha infatti dichiarato inammissibile il ricorso nella parte in cui è promosso dall'Associazione, non essendo quest'ultima legittimata a rappresentare gli interessi di tutti i proprietari delle imbarcazioni ormeggiate. Irricevibile invece ilricorso diMacovez e Perissini contro l'Autorità portuale, perché presentato fuori dai termini di tempo previsti dalla normativa.

E' stata invece accolta la richiesta diannullare la delibera di giunta che istituiva la gara per la gestione, con la condanna del Comune al pagamento di sei milioni per spese di giudizio. Per motivare questa decisione i giudici amministrativi hanno spiegato che, innanzitutto, il Comune è stato poco chiaro nel redigere la delibera, soprattutto per quanto riguarda i beni da affidare in gestione. «In primo luogo appare ambigua e perplessa, in base agli atti in causa, l'indicazione delle attività e dei beni da affidare a terzi... della gestione da parte di terzi delle attrezzature fisse non vi è pertanto traccia – si legge nella sentenza – né nella deliberazione impugnata né nbella lettera d'invito... manca pertato quaella chiara descrizione e delimitazione delle attività secondarie che consenta di dar luogo alla più celere procedura prevista dal Codice della navigazione».

Ma sopratutto, sostengono i giudici amministrativi, il Comune è venuto meno a quella tutela dell'interesse pubblico alla quale poteva andare incontro approfittando, mediante gestione diretta del porto, dello sconto sulle tariffe di concessione per gli enti pubblici e società sportive, che ammonta al 50 per cento. «In linea di principo – si precisa nella sentenza – nulla impedisce... che la gestione di ormeggi per navigazione da diporto sia conferita a imprenditori privati.,. in questo caso però devono essere essi stessi a chiedere alla competente autorità la concessione, senza che il Comune si presti a fare da schermo, sotto l'usbergo della tutela dell'interesse pubblico e dei diritti acquisiti, in modo da essere preferito a ogni altro richiedente, e per giunta a canoni ridotti, nell'ottenere un provvedimento concessorio la sostanza del cui esercizio provvederà immediatamente a trasferire, dietro compenso, al privato miglior offerente».

r.cor.

«Bene sarebbe che il Comune avesse la gestione diretta»

«I sindaco dice che noi dell'opposizione lo assilliamo, ma sarebbe meglio che ci ascoltasse di più. Strano, mentre in altri contesti si tende a privatizzare il più possibile, proprio per il porticciolo ci si premura di chiedere la gestione diretta per poi volerlo in parte dare agli altri». Questo il commento sulla vicenda del porto di Moreno Valentich, capogruppo dell'Ulivo. Di posizione un po' diversa il consigliere Sergio Milo, di «Avanti Muggia»: «Assegnare il porto al Comune poteva essere un punto di partenza per gestire bene tutto il complesso. Sarei d'accordo se fosse il Comune a gestirlo, garantirebbe l'utilità pubblica "super partes". Personalmente ero contrario che lo si desse in gestione e sono contento che sia finita così». Edoardo Marchio (che è consigliere della Lega, ma anche socio degli «Amici del mare» e quindi parte in causa) è più pratico: «Comunque vadano le cose, spero vengano sempre tutelati gli interessi di Muggia, e che si metta mano quanto prima al porticciolo, ormai in decadimento. Spero che il Comune riprenda in mano il tutto».

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

Assocasa Ugl

L'Assocasa-Ugl informa tutti gli inquilini nei confronti dei quali sono stati emessi provvedimenti esecutivi di rilascio che l'Ater (ex Iacp) ha bandito un concorso per l'assegnazione di 26 alloggi parcheggio in viale XX Settembre 26. Le domande di partecipazione dovranno essere redatte esclusivamente su appositi moduli da spedire entro il 31 marzo. Per il ritiro dei moduli di domanda e relativa assistenza nelle pratiche, l'Assocasa mette a disposizione uno sportello il martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Per informazioni Assocasa-Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411.

Centro buddhista tibetano

Il Centro buddhista tibetano Sakya (via Marconi 34) annuncia la visita del ven. lama Geshè Sherab Gyaltsen Rinpoche il 10, 11 e 12 marzo, con un seminario su Buddha Sakyamuni e i luoghi santi del Buddha. Per informazioni tel. e fax 040/571048.

De Finetti al Revoltella

Domani, ultimo giorno di esposizione della mostra di Gino de Finetti, Nicoletta Bressan condurrà due visite guidate alle 11 e alle 17.

Progetto «Non più da soli»

Un progetto per unire e far incontrare le nuove generazioni con quelle anziane, farle vivere insieme, sotto lo stesso tetto. Non più soli gli anziani che hanno bisogno di compagnia. Non più soli i giovani che studiano lontano da casa. A chi rivolgersi: tutte le sedi dello Spi-Cgil, tel. 040/911211; Udu, tel. 040/3728633; Televita, numero verde 800-846079; sedi territoriali e siti del Comune e dell'Azienda sanitaria; nelle farmacie.

Gita sciatoria con gli scout

Il Gruppo campeggiatori scout in collaborazione con l'Amis – Amici iniziative scout – organizza per domenica 12 marzo una gita sciatoria a Sesto-Alta Pusteria per soci, amici, simpatizzanti il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20 nella sede de Amis in via del Castello 3. Per informazioni tel. 040/812678 (sig. Zadro).

«Lettura» in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura a Trieste visitabile nella Sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 e aperta tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16 alle 19.30, vengono effettuate a cura delle volontarie dell'associazione «Cittaviva» visite guidate il venerdì e sabato nell'orario pomeridiano di apertura.

Poetessa premiata

Al concorso letterario «Poesia e cultura» promosso dall'Associazione culturale «Lago verde» di Roma è stato conferito a Caterina Perlain un premio per il volume di poesie «Voci dal terzo millennio» pubblicato dalle Edizioni Parnaso.

Pesca a mosca con coda di topo

Una dimostrazione di pesca a mosca con la tecnica della coda di topo sarà fatta oggi alle 14.30 allo stadio Grezar dal friulano Francesco Palù. L'incontro (appuntamento lato tribune) è organizzato dalla sezione triestina Fipsas. Ingresso libero.

Alleanza nazionale

Anche la Federazione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia di Alleanza nazionale parteciperà alla manifestazione nazionale «Per una nuova Italia pulita e onesta» in programma a Roma sabato 11 marzo (ore 15 corteo e ore 18 comizio di Fini). I militanti triestini arriveranno a Roma con un paio di pullman che sta allestendo la federazione. Per informazioni e prenotazioni piazza Goldoni 10 o tel. 040/364677.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis (via Ginnastica 47) incontro musicale con il contralto Elena Albertelli accompagnata al pianoforte da Federico Consoli. Brani lirici e da camera. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Agenda delle donne

Oggi alle 11 al Caffè degli Specchi presentazione dell'agenda «di Marzo in Marzo» sul tema: «Povertà e potere delle donne», organizzata dal Caffè delle donne in collaborazione con l'associazione culturale Multietnica.

Informazioni e giri turistici

L'Apt informa che il proprio ufficio informazioni è stato trasferito dalla Stazione centrale a Riva Tre Novembre 9 (da lunedì a domenica dalle 9 alle 19). Inoltre la domenica mattina proseguono gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741) «Winckelmann e il Neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Gruppo astrologico Tergeste

Il Gruppo astrologico Tergeste organizza oggi dalle 15 alle 18 un ministage di Luigia Bressan sul tema: «Rivoluzioni solari», nella sede di via Mazzini 30. Per informazioni tel. 040/941263.

In Val Rosandra con Legambiente

Domani «Come nei tempi andai», traversata a piedi con la Legambiente alla Val Rosandra. Ritrovo alle 9 in piazza Volontari Giuliani. Pranzo al sacco. Per informazioni tel. 040/364746.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) gli «Amici in allegria» con il loro programma 2000. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Lega lotta contro i tumori

Oggi Gian Luigi Montina terrà una conferenza sul tema «Lotta contro il fumo di tabacco» nella scuola media Fonda Savio-Manzoni per la scolaresca. La conferenza è organizzata dalla Lega contro i tumori sezione di Trieste di via Pietà 17/19.

Spi Cgil di Roiano

Nella sede di Roiano in via L. Stock 9/a sono in distribuzione le tessere per il 2000 e sono aperte le prenotazioni per la compilazione del Mod. 730/2000.

PICCOLO ALBO

Il primo marzo rinvenuto orecchino sul bus linea 1. Tel. pasti allo 040/412818.

Trovati occhiali da vista in busta nera in via Nazionale. Tel. ore pasti 040/214405.

Chi giovedì alle 16.10 in viale Miramare (altezza bar Terrazza a mare) avesse visto una Fiat Punto urtare una Vw Lupo nera lì parcheggiata, è pregato di telefonare allo 040/308360.

Il 29 febbraio smarrito telefonino Alcatel, custodia blu, Monte S. Pantaleone - via Caboto. Ricompensa. Tel. 0332/5720181.

per il 29.esimo compleanno.

Gianni & Felix ti amano!

IN BREVE

Ateneo: Laboratorio per la didattica

Insegnare la meteorologia Un nuovo progetto di Eureka per i docenti di tutte le scuole

Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Università, continua a proporre progetti e servizi, tutti totalmente gratuiti, per gli insegnanti di ogni scuola: in questo quadro si inserisce il nuovo progetto di ricerca sulla didattica della meteorologia. In accordo con i programmi delle materie di insegnamento, dove vi sia attinenza con argomenti di climatologia e meteorologia, Eureka propone dei semplici progetti, diversificati e adatti alle esigenze dei vari livelli scolastici. Saranno evidenziate le interrelazioni tra discipline correlate (geografia, storia, fisica e così via). Si darà inoltre particolare rilievo a osservazioni relative al territorio regionale: è stata infatti attivata una collaborazione tra Eureka e Centro meteorologico regionale Ersa – Csa (Centro servizi agrometeorologici per il Friuli-Venezia Giulia). Una prima riunione informativa, aperta a tutti i docenti interessati, si terrà lunedì alle 16.30 nella sede di Eureka (istituto Volta, via Montegrappa 1). Per informazioni e adesioni tel. 0405708101, e-mail eureka@univ.trieste.it, http://www.univ.trieste.it. *(Nella foto, uno dei satelliti che studiano il clima e i suoi mutamenti)*

Rotary, un seminario sulla leadership giovanile in programma a maggio con i ragazzi del Triveneto

I Rotary club di Soave e Villafranca di Verona organizzano la seconda edizione del seminario «Rotary Youth Leadership Awards» (Premi per la leadership dei giovani) junior, per i ragazzi del Triveneto dai 16 ai 18 anni. Per consentire di scambiare le proprie esperienze anche con ragazzi di diverse nazionalità, l'attività si svolgerà in concomitanza con il camp «Loisir e cultura», dal 5 al 7 maggio a Costagrande di Verona. In programma conferenze, attività d'autovalutazione, dibattiti e lavori di gruppo. Relatori saranno degli esperti nella valutazione didattica delle potenzialità umane, esponenti del mondo del lavoro, politico e sindacale, della cultura, arte e sport. Per partecipare alla selezione presentare entro il 31 marzo un breve curriculum e il modulo, disponibile al Rotary Trieste Nord (via Beccaria 6, tel. 040364777).

Club reali triestini della Federazione monarchica Commemorata la figura di Giovanna di Bulgaria

Nella riunione indetta di recente dai Club reali triestini nella sala della Federazione monarchica per ricordare la figura di Amedeo di Savoia Aosta, è stata commemorata Giovanna di Bulgaria, secondogenita di Vittorio Emanuele terzo, scomparsa nei giorni scorsi a Estoril (Portogallo). Ricordando la vita di Giovanna, il responsabile dei Club Enzo Barbarino ne ha illustrato i momenti salienti, come il matrimonio – celebrato nel 1930 ad Assisi – con Boris terzo di Bulgaria, la nascita dell'erede Simeone nel 1937 e la rimozione della monarchia bulgara, in seguito alla quale la regina, rimasta vedova, si trasferì in Portogallo assieme ai suoi figli. Barbarino ha sottolineato i «rapporti strettissimi» sempre mantenuti da Giovanna con il popolo bulgaro, cui dedicò il libro di memorie.

VETRINA

Tutte le taglie a metà prezzo

Italnova, piazza Ospedale 7, tel. 040/638468.

Autocad LT 2000

Corso serale di base (disegno bidimensionale) organizzato dalla Delta Più presso l'Area di ricerca. 040/3755430 email info@deltapiù.it.

-50% su tutti i bottoni

(a esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

Eccezionale offerta da Penelope

Pelliccia sintetica per costumi di Carnevale h. 150 L. 9500. Via Carducci 43.

Desideri imparare a cucinare?

Puoi farlo dal 13/3 con il corso base di cucina. «La Cucina», via Pascoli 23, tel. 040/362674.

Talent School scuola d'informatica

Talent School, sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di Internet, per informazioni tel. 040/3476252. Talent School passo Goldoni n. 2 angolo via Carducci.

Ballo mascherato per bambini

C/o il P.A.T. via Costalunga 408 (ang. via Brigata Casale) da sabato 4 a venerdi 7 dalle ore 15.30 alle 19 deejay Fabio animatore Davide inf. 040/823818.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Sabato grasso

Ballo dei bambini dalle 15 alle 19, alla sera veglionissimo con la Witz Orchestra.

I Bandomat all'Hip Hop

Stasera grande festa di Carnevale tel. 040/946894.

Tempo libero Fernetti - 040/216976

Questa sera Carnevale con ROBY e la sua musica dal vivo. Mercoledì 8 marzo GIANFRY FLAVIO FURIAN ELMAGODEUMAGO.

L'Oasi del gelato

Un punto d'incontro per gli intenditori del vero gelato artigianale. Abbiamo riaperto tel. 040/910342.

Discoteca Machiavelli. Carnevale dei bambini

Ogni pomeriggio 15-19. Tranne lunedì. Ingr. cons. crostoli L. 10.000.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/3	8.00	Ma SEA SHUTTLE	Ravenna	rada
4/3	11.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
4/3	12.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
4/3	14.00	It ANADOLU	Tekirdag	42
4/3	14.00	Ma TASE	Ravenna	33
4/3	14.00	Gb SOPHIE SHULTE	Ancona	VII
4/3	14.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
4/3	15.00	Sg NORD HOPE	Marsa el Braga	Siot
		MOVIMENTI		
4/3	6.00	Eg SIDI KRIER	rada	orm. 39
4/3	8.00	Ct BOBARA	rada	orm. 33
		TRIESTE - PARTENZE		
4/3	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/3	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Alessandria	4
4/3	17.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
4/3	18.00	Ct BOBARA	Ploce	33
4/3	20.00	Al ALGER	Ravenna	44
4/3	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
4/3	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	42
4/3	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

FARMACIE

Dal 28 febbraio al 4 marzo

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia -, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 040/638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni dell prossima settimana all'Università delle Liberetà.

Lunedì: Conferenza di osteopatia: «La terapia craniosacrale e le sue applicazioni», 18-19, (D. Maggio); Storia di Trieste A, 15-16, C, 17-18 (L. Veronese); Francese II, 15-17 (A. Pignatelli); Sloveno II, 16-17, Sloveno III, 17-18 (J. Rauber); Inglse I, 16-17 (J.C. Trovato); Cristianesimo (Centro pastorale «Paolo VI», via Tigor 24/1), 16 (don E. Mainati), Cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (M. Obiati); Ebraismo, 17-18 (U. Piperno); Tedesco III e Conversazione, 16-18 (E. Ugolini); Fotografia, 17.30-19 (C. Chinnici); Dal Risaprmio all'Euro, 18-19 (M. Bacigalupo); Ginnastica, 20-21 (A. Furlan, Scuola media Campi Elisi).

Martedì: Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Carso Triestino, 15-17 (P. Sfregola); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese I, 16-17 (J.C. Trovato); Invito all'ascolto dei «Quadri di un'esposizione», 16-17 (F. Meriggi); Inglese II, 17-18 (O. Iakoncic); Storia del Libro, 17-18 (D. Peraldo); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi); Inglese I, 17-30-18-30 (J. Baldoni); Inglese I, 18-19 (O. Iakoncic); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (A. Seleni - Società Scacchistica Triestina); Spagnolo I (sede Auser, l.go Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Mercoledì: Pianoforte, 14.30-19 (W. Dilena); Storia A, 15-16 (L. jr. Veronese); Tombolo, 15-17 (D. Dececco); Disegno e Pittura II, 15.30-17 (F. Girolomini); Storia della Repubblica Romana, Templari e Ordini Cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza - Circolo Letterario); Le poetesse russe, 16-17 (F. Olivo Fusco); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Storia B, 16-17 (L. jr Veronese); Russo, 16-17 (F. Riccardi); Croato, 17-18 (F. Riccardi); Enogastronomia, 17-19 (T. Cuccaro, P. Ganino, Get); Tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Disegno e Pittura I, 17-18.30 (F. Girolomini); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito, 17-19 (M. Prezzi); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); Karate (palestra di via Bonaparte 19), 20-22.30 (A. Crizman, Polizia municipale).

A Muggia (Scuola «Sauro»): Tedesco principianti, 16-17, avanzati 17-18; Inglese principianti 16.45-17.45, avanzati 17.45-18.45.

Giovedì: Chitarra, 15-17 (S. Zanella); Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Erboristeria A, 16-17 (L. Gioseffi); Arabo I, 17-18 (C. Casseler); Attività Scenica, 17-19 (R. Mion); Il Teatro del 900, 17-19 (G. Zannier); Tagio e Cucito I, 17-19 (L. Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo Astrofili); Approccio alla musica, 17.30-19 (R. Bonazza); Scacci (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (G. Gioulis - Società scacchistica triestina); Casa-Ambiente, 18-19 (A. Mian); Islam, 18-19 (S. Ujcich); Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (A. Furlan).

Venerdì: Psicologia Comportamentale A, 15-16, B, 16-17 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, Gruppo dei Biodinamici); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Ballo (Scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (W. Memoli).

I corsi si stengono al liceo «Oberdan» di via P. Veronese 1. La segreteria è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, e dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30(tel. 040/3726416, fax 040/3726413).

ELARGIZIONI

— In memoria di Nerina Lamprecht nel VI anniv. dalle figlie Annamaria e Laura 50.000 pro ist. Rittmeyer, 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel XXVIII anniv. (4/3) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.
— In memoria di Umberto Di Toro nel VII anniv. dai figli M. Grazia, Salvatore e fam. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Gallicchio nel VI anniv. dalla moglie e figlia 30.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria di Anna Schromek (4/3) dalla figlia Nora 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Tegacci nel XLII ann. (4/3) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Fanna da Eugenia e Cinzia Martinolli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Linda Ferruzzi dal gruppo amiche IV A 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gemma e Paolo da Cinzia Fattori 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Claudio Giadrossi da Alma, Antonietta, Bruna, Mariuccia, Michele, Mirella, Nerina, Paola, Varani 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruna Grill Goriup dalla cugina Mirella 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Fiorenza Lapenna da Stefano Nemeth 25.000 pro Astad, 25.000 pro Anici, 25.000 pro Ass. deportati e perseguitati politici italiani.
— In memoria di Daniele Marvin dai colleghi del Dipartimento di Fisica teorica 160.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Masetti da Nora e Armando Fogar 30.000 pro Lega tumori Manni; da Claudio Sossi 100.000, da Fulvia Fonda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Barbara Opeka da mamma Anna e padre Bruno 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Gaspare Pacia da Mario Maestro 100.000 pro Astad.
— In memoria di Aronne Persi dalla fam. Persi 200.000, dalla fam. Mircovich 100.000 pro Uic.
— In memoria di Idalio Petronio da Carmela, Elena, Grazia, Marisa F., Mariuccia, Rosetta, Marisa 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Poserina da N.N. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pina Possega dall'amica Bruna Schiavon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dell'avv. Piero Slocovich da Lilian e Bernard Di Demetrio 200.000, da Mariuccia Vitas 100.000 pro Ass. de Banfield; da Arduino e Mariella Agnelli 100.000 pro Diocesi di Trieste (Fondo C.E.I. ripiano debito Terzo Mondo).
— In memoria di Nives Toscan da Noris Hübner 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Travan dai suoi «anziani» ed ex allievi 560.000 pro Figli del popolo (Repubblica dei ragazzi).
— In memoria di Ezio Turchetto dai consuoceri Vittorio e Valnea 100.000 pro Airc.
— In memoria di Franco Vercon dagli amici Giorgio e Mariarosa Riservato 50.000, da Orietta, Nidia e Roby 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Toni Vitrani da Claudio Radovcic 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Zagabria ved. Mengaziol dai colleghi della figlia Annadina 367.000 pro Itis (reparto ciclamino).
— In memoria di Ida Zorovich dalle fam. Faro, Petronio, Dainese, Vatta, Salvemini, Costanzo, Zanetta, Viezzoli, Chicco e Bianchi 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Bassani da Alida e Livio Vasieri 50.000, da de Lugnani, De Marco, Gant, Samec 80.000 pro Astad.
— In memoria di Italo Benedetti da Virginia e Rita Benedetti 50.000, da Maria e Adriana Pitacco 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Carlo Bernetti da Wilma Marisan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Bianchi dagli amici di Enrico e Liliana 160.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ernesto Bologna dalla cognata Pierina e dai nipoti Marino e Loredana 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria dell'avv. Chiara Bonetti da Claudia e Paolo Gasparini 100.000 pro Airc.

«Minerva», marzo al via nel nome di Decio Gioseffi

Primo appuntamento di marzo, oggi, con la Società di Minerva. Alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4) Sabrina Vermigli esporrà la sua tesi di laurea su «Decio Gioseffi giornalista», mentre Maurizio Lorber parlerà di «Gioseffi storico dell'arte». Sabato 11 marzo ospite della Minerva sarà l'architetto Luisa Trogu-Röhrich, che proporrà il tema «Le tecniche di costruzione nei trattati di architettura: da Vitruvio allo Scamozzi». Sabato 18 marzo verrà presentata la pubblicazione degli «Atti del convegno internazionale di studio su Pietro Nobile architetto e il suo tempo», a cura del presidente della Società Gino Pavan: raccolti nel secondo volume dell'Archeografo triestino (CVII – 1999), saranno illustrati da Marco Pozzetto, Monika Verzàr Bass, Barbara Mazza Boccazzi e Gino Pavan. Gli incontri del mese si chiuderanno sabato 25 marzo con il «minervale» Bruno Maier che proporrà un argomento di storia e critica letteraria parlando «Sulla figura e l'opera di Fulvio Tomizza». Tutte le conferenze si tengono alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica: oltre ai soci della Minerva possono parteciparvi amici e simpatizzanti, con l'invito disponibile all'ingresso.

Una serie di iniziative organizzate dall'Università

Tutto un mondo nei numeri È il fascino della matematica

«Giochi di... gruppi» tra suono e tecnologia

Una nutrita serie di incontri caratterizzerà «Matematica 2000», dall'8 al 10 marzo nell'edificio universitario di via Valerio 12 (aula 202). L'8 marzo, dopo il benvenuto del preside della Facoltà di scienze matematiche Mauro Graziani, previsto alle 15, si terrà la conferenza di Miguel Angel Virasoro su «La modernizzazione dei sistemi complessi. Una nuova frontiera per le matematiche e la fisica teorica». Angelo Orcalli del Dipartimento studi storici geografici e artistici dell'Università di Cagliari interverrà poi su «La costruzione del suono: sintesi elettronica e strumentale nella musica del nostro tempo»; si finirà con la musica del Trio Malipiero.

Il 9 marzo si partirà alle 9.30 con la lezione di Giorgio Poretti su «La misura delle montagne dell'Himalaya». Franco Ghione del Dipartimento di matematica dell'Università Roma II parlerà poi di «Euclide in un'ottica riscoperta: geometria e arte». Alessandro Logar con «Giochi di... gruppi» e una dimostrazione multimediale di Mario Comelli chiuderanno la mattinata. Nel pomeriggio Giancarlo Bettin del Dipartimento di matematica pura e applicata dell'Università di Padova parlerà di «Moti ordinati e moti caotici» e Sergio Invernizzi interverrà su «Studiare la matematica con le nuove tecnologie».

Il 10 marzo Giuliano Panza esporrà nuovi metodi per la «Previsione a medio termine dei terremoti»; Mario Bertero tratterà di «Matematica e immagini: alcuni esempi di applicazioni» e Fabio Rossi concluderà la mattinata con «Geometria e algebra per la realtà». Nel pomeriggio le lezioni di Patrick Habets («Le equazioni differenziali: quando l'applicazione concreta diviene teoria astratta») e di Philippe Ellia («Matematica e.com»). La tre giorni sarà chiusa dalle premiazioni delle Olimpiadi della matematica e da un concerto.

fr.c.

La matematica per tutti, ma proprio per tutti, grazie a una serie di incontri organizzati, con il contributo della Regione, dal Dipartimento di scienze matematiche dell'Università e presentati ieri mattina. Si comincia l'8 marzo con la terza edizione di un convegno che durerà tre giorni, il cui scopo è presentare al pubblico tutti gli aspetti di questo affascinante settore scientifico.

«Matematica 2000: un incontro con la matematica», che si svolgerà al Dipartimento di scienze matematiche, nella nuova sede di via Valerio 12, ha in programma una nutrita serie di lezioni teoriche, dimostrazioni al computer, una mostra di pittura e la ricostruzione di «Oltre lo specchio», mostra realizzata nel 1992 dal Nucleo di ricerca didattica con la collaborazione e il supporto finanziario del Laboratorio dell'immaginario scientifico, e allestita in modo permanente fino al 1997. La mostra – illustrata da Nicoletta Costa – si potrà visitare, nei giorni del convegno, nella sala lettura del Dipartimento di matematica.

Ma nell'anno della matematica è stata progettata una serie di ulteriori iniziative per promuovere questa materia a tutti livelli. Si parte dal premio Giovanni Torelli (il bando è stato pubblicato in questi giorni), rivolto agli studenti delle scuole superiori della regione, che assegna un premio al migliore lavoro multimediale in campo matematico. Poi c'è la terza edizione di «La matematica per ragazzi: scambio di esperienze tra coetanei», un modo nuovo per concepire le lezioni di matematica visto che a insegnare saranno, per due giornate, gli studenti stessi. Si tratta di una decina di laboratori gestiti in contemporanea, il 12 e 13 aprile, da circa mille alunni (classi di scuole elementari, medie e del biennio delle superiori): la matematica verrà gestita tra pari e saranno i ragazzi stessi a illustrare alle scolaresche in visita gli argomenti di matematica. E, ancora, il 14 aprile «Matematica e cultura», manifestazione in contemporanea in una decina di università italiane che a Trieste ha per tema il nastro di Moebius.

Per informazioni più dettagliate è stato progettato anche un sito internet, all'indirizzo www.dsm.univ.trieste.it.

Francesca Capodanno

Il 18 e 19 marzo l'ottava edizione della Giornata di primavera a favore del Fondo per l'ambiente italiano

Con il Fai alla scoperta dei tesori nascosti

Saranno aperti il Ferdinandeo, la basilica paleocristiana, la Ras e la Prefettura

Il sodalizio, che conta 40 mila aderenti, festeggia i suoi 25 anni d'attività

La delegazione di Trieste del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) ha presentato ieri, nella sede del Circolo delle Generali, l'ottava edizione della Giornata di primavera a favore del Fai, in programma il 18 e il 19 marzo: un invito – rivolto a tutta la cittadinanza – a visitare, scoprire o riscoprire 230 monumenti dislocati in oltre 110 città italiane.

Dopo i saluti di rito del presidente onorario Fai Etta Carignani, il coordinatore locale Dino Cuscito ha ricordato che nel 2000 il Fondo compie 25 anni di attività: anni in cui ha perseguito l'acquisizione, la cura e la tutela di diversi patrimoni artistici e monumentali del Paese. Sono ormai 40 mila gli aderenti al Fai, di cui 3000 volontari a tutti gli effetti. In questo quarto di secolo il Fondo ha ottenuto un lascito di trenta beni, prestigiose dimore storiche, giardini e aree naturali, opere d'arte riaperte alla fruizione del pubblico dopo opportuni – e costosi – restauri.

«Con la nostra iniziativa – ha ribadito Cuscito – intendiamo invitare tutti a riscoprire e apprezzare i monumenti di tutta Italia, con l'obiettivo di sensibilizzare un numero sempre maggiore di persone sulla bellezza e la consistenza del grande patrimonio artistico italiano. La Giornata della primavera è inoltre un importante mezzo per far conoscere il nostro lavoro e i nostri obiettivi, e soprattutto per acquisire nuovi associati. Aderendo al Fai – ha aggiunto Cuscito – si contribuisce concretamente a far crescere il Fondo stesso dotandolo di quei mezzi economici attraverso i quali questo si adopera per la tutela e la conservazione dei tesori artistici della nazione».

La Giornata a favore del Fai triestino – patrocinata dal Comune, impegnato attraverso i Civici musei per la riuscita della manifestazione – prevede quattro tappe. La prima, quella della basilica paleocristiana di via Madonna del Mare 11 (con visite guidate ogni 30 minuti), verrà effettuata sabato 18 e domenica 19 marzo dalle 9 alle 12.30. Il Palazzo della Ras di piazza della Repubblica 1 e la sua quadreria si potranno invece visitare il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, e la domenica dalle 9 alle 13: in questa occasione Fulvia Costantinides presenterà un nuovo volume dedicato alla quadreria.

Terza tappa, il palazzo del Ferdinandeo di via de Marchesetti 6 *(foto)*, visitabile il sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 9 alle 13. «E grazie al prefetto De Feis – ha chiuso Cuscito – domenica dalle 9 alle 13 si potrà anche entrare nei saloni di rappresentanza del palazzo della Prefettura di piazza Unità d'Italia».

Maurizio Lozei

Illustrata dal regista e dalle due interpreti la «Traviata» che debutterà martedì al teatro Verdi

Violetta, emozioni di donna in scena

*C'è grande attesa per la «Traviata» che, diretta da Daniel Oren, andrà in scena martedì al teatro Verdi: e non solo per l'affetto che lega Trieste a un melodramma che dal 1856 ha avuto in città innumerevoli edizioni. Oltre che della direzione di Oren, infatti, il collaudato spettacolo dell'Opera di Roma si fregia di una regia come quella di Alberto Fassini, che durante l'incontro con gli interpreti tenutosi l'altro pomeriggio nel foyer del teatro Verdi (*foto Sterle*) ha illustrato le caratteristiche della messinscena: «Sono legatissimo a quest'opera, perché ha segnato l'inizio della mia collaborazione con uno scenografo come il compianto Pierluigi Samartani. Capii subito che potevo realizzare una Traviata particolare, mettendo a frutto gli insegnamenti di Visconti. Si è cercato di fare uno spettacolo di atmosfere, dove la figura di Violetta è in assoluto primo piano».*

Tragitto non facile, che se allontanava dalla messinscena si avvicinava anche all'assenza dell'opera. «Sta di fatto – ha aggiunto il regista – che quest'allestimento non riesce ad invecchiare e continua a girare dal 1975, dando la sensazione di grande freschezza e attualità».

Introdotte dal direttore di produzione del Verdi, Gianni Gori, anche le due giovani cantanti che si alterneranno nel ruolo della protagonista contribuiscono all'entusiasmo. Si tratta di due vecchie conoscenze, Stefania Bonfadelli e Fiorella Burato: la prima – ha ricordato Gori – acclamata come migliore interprete nella recente «Lucia di Lamermoor». «Mi sono molto impegnata sotto la guida di Oren – ha detto la Bonfadelli – per trovare il giusto accento drammatico. Non è stato semplice, perché quest'opera si regge sul delicato confine d'equilibrio tra una scrittura legata ancora al belcanto e un personaggio praticamente naturalista».

Intanto si scopre che per entrambe le cantanti il momento più impegnativo è la romanza «Amami Alfredo». «È sicuramente la fase più emozionante – ha sottolineato la Burato –, sono sempre sul punto di piangere e mi costa uno sforzo notevole il riuscire ad avere quel controllo emotivo che regola la voce». La Bonfadelli ha annotato un altro aspetto della protagonista: «Ciò che amo di più in Violetta sono i silenzi, il non detto, gli addii, perché incarnano perfettamente un tipico modo d'essere dell'universo femminile».

Ritorno graditissimo infine quello di Ine Meisters, la direttrice del coro che si reinserisce nella compagine del teatro proprio con «Traviata»; mentre l'allestimento coreografico proporrà il debutto del nuovo maestro del corpo di ballo Giuseppe della Monica.

Mary B. Tolusso

5 marzo 2000 **Trieste Respira Musica**

TriesTe

DOMENICA A RIPOSO

LASCIA L'AUTO A CASA E RESPIRA LA CITTÀ

LE DOMENICHE DEL: 6 FEBBRAIO, 5 MARZO, 9 APRILE, 7 MAGGIO 2000
CULTURA MUSICA BAMBINI SPORT

WWF
LEGAMBIENTE Trieste
COPED - CamminaTrieste

Comune di Trieste

Con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Trieste

Kevlar communication

Piantina gentilmente concessa da Nino Bon

URP - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO tel. 040 / 6754850

In occasione delle "Domeniche Ecologiche" l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, rimarrà aperto dalle ore 9.00 alle 13.00.

DELIMITAZIONE DELL'AREA CON DIVIETO DI CIRCOLAZIONE DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 18.00

Il divieto di circolazione interessa tutte le strade interne all'area delimitata dalle seguenti vie, che ne costituiscono il perimetro e che restano transitabili nei sensi di marcia normalmente consentiti: via Valdirivo, corso Cavour, Rive, via F. Venezian, via S. Michele, via S. Giusto, via Bramante, piazza Vico, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci.

ACT

DIMOSTRAZIONE STREAM: Lungo il percorso piazza Tommaseo - Corso Italia - piazza Goldoni - via Mazzini sarà sperimentalmente in funzione il nuovo autobus a trazione elettrica STREAM. Non sarà possibile il trasporto di passeggeri, a causa del mancato collaudo del mezzo, che sarà comunque visibile alle fermate di piazza Tommaseo, Corso Italia, piazza Repubblica.

SERVIZI BUS: Saranno inoltre rinforzati i servizi bus sulle linee: 5 - 8 - 9 - 10 - 11 - 17 - 18 - 22 - 24

Vacanze-studio all'estero

In questi giorni, a diverse famiglie di Trieste è pervenuto un opuscolo illustrato riguardante le vacanze-studio all'estero per ragazzi, corredato da un invito all'incontro informativo in un istituto scolastico della città.

L'opuscolo, redatto da un'organizzazione con sede a Milano e filiali a Roma e Torino, vanta ben oltre 40 anni di esperienza nel settore e una notevole varietà di proposte di vacanza-studio; è ben confezionato con foto accattivanti di studenti felici in situazioni confortevoli, sono indicate dettagliatamente tutte le attività pomeridiane che i ragazzi faranno assieme agli accompagnatori italiani. Ma l'aspetto che più viene rimarcato è la costante presenza e assistenza di questi accompagnatori a garanzia di una vacanza tranquilla e serena.

Non mancano le foto e i nomi di persone (un'insegnante, un genitore e una studentessa) che confermano con le loro dichiarazioni l'affidabilità e la serietà dell'organizzazione stessa.

Noi siamo le famiglie di un ragazzo e una ragazza, di 16 anni entrambi, che l'estate scorsa hanno fatto un'esperienza di vacanza-studio rispettivamente a Brighton e a Londra proprio con l'organizzazione sopra descritta: la realtà dei fatti è stata molto diversa dalle promesse ricevute, tanto che, dopo aver più volte telefonato alla sede di Milano e inviato lettere raccomandate alla direttrice dell'organizzazione, abbiamo dovuto rivolgerci alla Federconsumatori per far valere i nostri diritti.

Delusi e insospettiti abbiamo fatto alcune ricerche per capire in che mani avevamo affidato i nostri ragazzi e per valutare se i nostri potevano essere casi isolati o trovavano giustificazione nella scarsa affidabilità delle dichiarazioni dei responsabili della ditta.

Desideriamo, attraverso il giornale, dare alcune informazioni utili a chi volesse iscrivere il proprio figlio a questa organizzazione:

– la ditta, una s.r.l., è stata avviata in Italia nell'89 da due persone, ora ultrasettantenni, di nazionalità e residenza svedesi;

– solo nel '92 si associa una signora italiana con la carica di procuratore;

– il capitale sociale, sottoscritto a garanzia dell'attività svolta, è di 20 milioni di lire dei quali peraltro sono stati versati solo 6 milioni;

– le persone (insegnante, genitore e studentessa) che appaiono nell'opuscolo di quest'anno fanno dichiarazioni identiche a quelle riportate nell'opuscolo dello scorso anno, solo che a farle allora erano persone con nome, indirizzo e foto completamente diverse: a chi credere?

Mirella Piccin e Loretta Stella
Udine

Una squadra della «Zona A» nel marzo del 1949

Questa foto scattata il 6 marzo del 1949 a Capodistria ritrae una rappresentativa dell'allora Zona A, impegnata in un'amichevole contro la rappresentativa della Zona B. In alto da sinistra Toscan, Scaramelli, Bressan, Padovan, Bensi e Pascoli; accosciati ci sono Bisacco, Peciar, Sartori, Carmi e Paparot.

Gastone Paparot

Questioni di cognomi

Ringrazio il signor Parovel per le precisazioni contenute nel suo intervento, che però, lo confesso, non mi hanno molto convinto.

Preso atto che egli conferma l'errore di aver definito podestà il prefetto Coceani e tralasciando la stravagante spiegazione secondo cui sarebbero stati «italianizzati forzatamente» circa 200.000 cittadini censiti come italiani e aventi cognome italiano, mi ha sorpreso non poco l'accenno al mio patronimico che sarebbe stato anch'esso italianizzato.

Invece di andare a fare delle ricerche fino nei distretti sloveni di Kranj, Novo Mesto, Lubiana, Maribor, Kocevje, Illirska Bistrica e Planina, Parovel avrebbe fatto meglio a informarsi sulla storia di Trieste, e in particolare sui tragici fatti (non certo attribuibili alla «politica genocida italiana») quivi accaduti nei giorni 10, 12, 13 e 14 luglio 1868 e descritti dalla «Riferta della Giunta Speciale della Dieta Triestina» stampata in quell'anno dalla tipografia del Lloyd Austriaco.

Egli avrebbe appreso che il 13 luglio 1868 gruppi di villici del suburbio, inquadrati nella milizia territoriale, aggredirono, al grido di «zivio slovenci» e «verdamena judi ... udriga» (tradotto nel testo come «dagli ai maledetti ebrei») gli inermi cittadini che si godevano la frescura serale ai Portici di Chiozza. Quella sera fu così assassinato Rodolfo Parisi, mentre Francesco Sussa ed Emilio Bernardini morirono nei giorni seguenti a causa delle ferite riportate. Altre 16 persone (tra le quali Antonio Rustia, di professione fotografo) furono più fortunate e riuscirono a sopravvivere ai colpi ricevuti.

Emerge dalla cronaca quindi che i Rustia a Trieste, ben 132 anni fa e 50 anni esatti prima della snazionalizzazione genocida operata dagli italiani, avevano il cognome nella forma italiana.

Nel febbraio del 1917 invece Luigi Rustia, anche lui con il cognome scritto nella forma italiana, fu condannato a morte, per alto tradimento, dal Tribunale militare austro-ungarico. La colpa di questo «criminale» era quella di essersi arruolato, come volontario irredento, nel Regio Esercito e di star combattendo per l'italianità di Trieste nel 2.o plotone dell'8.a compagnia del 52.o Reggimento di fanteria italiana. Respingo, quindi, perché inutile per me, «la libertà di esprimere una scelta nazionale anche diversa dalle proprie radici». Di questa libertà usufruisca liberamente Parovel che, come tanti triestini ricordano, in gioventù era su ben altre posizioni e circolava, indossando orgogliosamente il cinturone da S.S. con la scritta «Gott mit uns».

Giorgio Rustia
Trieste

Insieme da quarant'anni

Ricorre in questi giorni il quarantesimo anniversario di matrimonio di Loredana e Mario Apollonio: ai coniugi mille cari auguri da Gabriella con Oliviero, Paolo con Daria, dalla nipote Silvia, dai parenti e da tutti i loro amici.

Auguri, Giorgio

Questo baldo giovanotto in divisa nel 1943 è Giorgio, che oggi compie 80 anni: tanti carissimi auguri da Santina, Luciano, Dario e da tutti i nipoti.

Napoleonica da abbellire

I lavori che stanno interessando la riviera barcolana hanno prodotto un «esodo» di quanti erano abituati a fare due passi sul lungomare verso passeggiate che mai prima d'ora erano state oggetto di così tanta fruizione. Una per tutte: la Napoleonica (Strada Vicentina). Sono infatti moltissimi triestini che, «orfani» del lungomare di Barcola, si riversano su questa stupenda e panoramica strada. E proprio per questo si chiede (al Comune? agli Usi civici della zona?) di intervenire per renderla ancor più godibile.

Alcuni anni orsono, grazie al posizionamento di alcuni cavi telefonici, il manto della stessa venne rifatto e venne pure pulito il muretto che la divide dall'area carsica del monte Gurca. Passati gli anni, i rovi e le erbacce hanno ripreso il sopravvento riducendo – in alcuni tratti – di molto la larghezza della passeggiata.

Le terrazze sono in preda a uno stato di abbandono generale con le vecchie «panchine» in pietra ormai quasi inservibili; per non parlare di quelle lato-monte o degli stessi anfratti che potrebbero benissimo, una volta ripuliti, ospitare altre panchine per la gioia di quanti potrebbero, così, godere del caldo sole e dell'incantèvole panorama sul golfo.

La Napoleonica rappresenta una passeggiata interessante sotto molti aspetti perché consente a tutti – indistintamente – di «assaporare» le meraviglie che la natura offre.

Agli enti locali che hanno primaria potestà su questa stupenda strada si chiede una sua costante manutenzione, la pulizia dai rovi, la potatura – più in generale – delle piante (quale miglior stagione, se non quella invernale, per intervenire proprio nel periodo di «stasi vegetativa» delle piante), il posizionamento di nuove panchine e di cestini per i rifiuti ma allo stesso tempo a noi stessi dobbiamo chiedere di evitare di gettare lattine e immondizie a terra e raccogliere le deiezioni canine che lordano questa magnifica passeggiata.

Massimo Gobessi

Associazione Italia-Cuba

In merito al veglione mascherato che si terrà alla Fiera di Trieste domani, ci corre l'obbligo segnalare che l'Associazione Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia nulla ha a che fare con l'organizzazione, come invece, riteniamo erroneamente, è stato pubblicizzato. Quest'anno non ci è stato possibile, per problemi organizzativi, promuovere il tradizionale appuntamento musicale, con ingresso libero, da inserire tra le manifestazioni del carnevale triestino.

Gianfranco Orel
presidente
Associazione Italia-Cuba

A proposito di multe

Ma c'è qualcuno che controlla l'operato dei controllori? Il 21 febbraio ho parcheggiato la mia autovettura in via Pauliana nel tratto di strada con numeri civici dispari che va dalla via Commerciale alla via Ruggero Manna, sul marciapiede ma in zona dove tale sosta è consentita. Al mio ritorno, il famigerato foglio verde che mi imputa la violazione dell'art. 15, infrazione n. 18, che recita: «Sosta non conforme alla segnaletica orizzontale».

All'inizio non capisco: non c'è nessun cartello di divieto di sosta, le macchine vicine alla mia non sono multate, i pedoni passano agevolmente. Poi, scrutando bene, ma proprio bene e centimetro per centimetro quel tratto di via, capisco. E ora che ho capito invito chi di dovere a fare un sopralluogo nel tratto di strada descritto, a mettersi una mano sulla coscienza e dire cosa vede. Penso che questa fantomatica segnaletica orizzontale sia chiaramente visibile solo allo zelante vigile che mi ha multato, a me e a quant'altri come me sono stati colpiti da tanta zelanteria.

Questa striscia bianca per una ventina di centimetri c'è, sbiadita ma c'è, poi scompare per qualche metro, poi riappare più flebile di prima e così via. Preciso che sulla multa si legge a malapena un numero civico di riferimento, che forse è D9 e che è inesistente in quel tratto di via. O forse sono io incapace sia di vedere la segnaletica orizzontale che il fantomatico numero civico.

Devo pagare? Se sì, lo farò invidiando tutti coloro che impunemente lasciano l'auto in doppia e tripla fila, che fanno fare la pupù in mezzo al marciapiede ai loro cani e non si sognano di tirare su (floridi esempi si possono ammirare intorno al carcere del Coroneo), che corrono in centro città a ottanta chilometri all'ora senza nemmeno non oso dire fermarsi ma almeno rallentare in prossimità delle strisce personali (vedi via Fabio Severo).

Diana Cuderi

LA REPLICA

«Scuola, lezioni perdute per svolgere i concorsi Nessuna interruzione del servizio pubblico»

Su questa pagina, nell'edizione del 22 febbraio scorso, si ospita l'intervento di un docente del liceo scientifico Oberdan che segnala la sospensione delle lezioni per lo svolgimento delle prove scritte dei concorsi a cattedre come una «grave interruzione del servizio pubblico». Il docente segnala anche l'impossibilità di assicurare le lezioni per almeno duecento giorni, come prescritto, a causa di altre sospensioni delle medesime, dovute ad assemblee di classe e di istituto, visite di istruzione, aggiornamento dei docenti, corsi di recupero per studenti con debiti formativi. Sui fatti come segnalati sono necessari i chiarimenti che seguono.

La sospensione delle lezioni per lo svolgimento delle prove scritte dei concorsi a cattedre non costituisce alcuna interruzione del servizio pubblico, dal momento che il reclutamento del personale docente attraverso i concorsi è una procedura di rilevante interesse pubblico interno all'amministrazione scolastica, e non sottrae o non dovrebbe sottrarre agli studenti i prescritti duecento giorni di lezione per le considerazioni che di seguito vengono svolte.

Il provveditore agli studi: «Nei 9 giorni eccedenti i 200 prescritti possono figurare alcune sospensioni per l'effettuazione delle prove»

Il sovrintendente scolastico per il Friuli-Venezia Giulia ha fissato la data di inizio delle lezioni per l'anno scolastico 1999/2000 al 15 settembre 1999 e il calendario del loro svolgimento in complessivi 209 giorni di effettive lezioni.

Nei nove giorni eccedenti i duecento prescritti possono ben figurare alcuni giorni di sospensione delle lezioni per lo svolgimento delle prove di concorso. Vi possono anche figurare due giorni che il sovrintendente scolastico assegna a disposizione dei consigli di istituto, per altre sospensioni delle lezioni, tenuto conto delle esigenze locali o delle particolari necessità di ogni singola scuola. Così come vi possono figurare i giorni nei quali gli studenti partecipano a visite di istruzione.

Non vi possono figurare, invece, i giorni di sospensione delle lezioni per l'aggiornamento dei docenti o per lo svolgimento dei corsi di recupero per gli studenti con debiti formativi, corsi di recupero che dovevano svolgersi prima del 15 settembre 1999, data di inizio delle lezioni.

Sono invece considerate, per legge, giornate di lezione a ogni effetto quelle nelle quali si svolgono assemblee di classe o di istituto, così come sono giudicate giornate di lezione quelle in cui gli studenti effettuano visite didattiche previste dai curricoli dei corsi di studio seguiti.

Le irregolarità segnalate formeranno oggetto di attenta valutazione e di ulteriori accertamenti. La validità dell'anno scolastico 1999/2000 non è tuttavia in alcun modo né compromessa né revocabile in dubbio.

In ordine alla vigilanza svolta dai docenti e dal personale amministrativo e ausiliario durante le prove concorsuali, va chiarito che nessuna precettazione in tal senso è stata disposta, ma si è fatto appello allo spirito di collaborazione con l'amministrazione, collaborazione che fa parte dei doveri propri di ogni pubblico dipendente.

Tale collaborazione non è stata tuttavia né richiesta né resa a titolo del tutto gratuito, dal momento che al personale amministrativo, tecnico e ausiliario e ai docenti che hanno svolto la vigilanza per un numero di ore inferiore a quello delle lezioni dei giorni delle prove scritte sarà liquidato un compenso forfettario di lire 50.000.

Il provveditore agli studi
Nicola Lenoci

CULTURA & SPETTACOLI

Immagini di immigrazione. Sopra, due giovani operai africani al lavoro in una fonderia. Sotto, un motopeschereccio carico di profughi clandestini pronti a sbarcare in Italia. A destra, una donna musulmana.

SOCIETÀ *Nigel Harris sfata stereotipi e paure nel suo libro «I nuovi intoccabili», edito dal Saggiatore*

Immigrati, una ricchezza per il futuro

Demonizzarli significa aggrapparsi a vecchie paure, non capire la realtà

La Germania non riuscirà a fronteggiare la sfida della New Economy senza l'aiuto dell'immigrazione qualificata. Lo ha detto nei giorni scorsi il cancelliere Schroeder, spiegando che, durante il 1998, dalle università tedesche sono usciti solo ottomila laureati in informatica, un decimo di quelli necessari. Per rispondere alle esigenze delle aziende, Schroeder guarda all'Asia, in particolare all'India. Ma dovrà vincere la concorrenza americana, visto che gli Usa da tempo hanno strettissimi rapporti con gli atenei politecnici del subcontinente fondati subito dopo l'indipendenza nel 1947.

Gli effetti di questo legame tra America e India sono illustrati in un recente rapporto del «Wall Street Journal»: nella Silicon Valley i manager indiani sono al vertice di un quarto delle imprese ad alta tecnologia, producono settemila miliardi di fatturato, danno lavoro a sedicimila persone. L'Europa, rivela poi un'analisi dell'Osce, è in ritardo nell'intercettare questi flussi migratori qualificati, anche se qualcosa si sta muovendo: i cittadini con un'attività in proprio che non appartengono ai paesi dell'Unione sono 273 mila in Germania, 137 mila in Inghilterra, 128 mila in Francia, creano circa 900 mila miliardi di ricchezza e pagano 300 mila miliardi di tasse. Ancora poca cosa, comunque, visto che l'Onu stima in ben quaranta milioni gli stranieri di cui il continente avrà bisogno nel prossimo quarto di secolo per far funzionare il sistema produttivo.

A spiegare perché le nazioni sviluppate non possono fare a meno degli immigrati ci pensa l'economista britannico **Nigel Harris** *nel volume* **«I nuovi intoccabili» (il Saggiatore, pagg. 319, lire 38 mila)**, *smentendo con la forza delle cifre gli stereotipi e i luoghi comuni sull'argomento. Ma davvero i lavoratori provenienti dall'Asia, dall'Africa o dall'Est europeo sottraggono occupazione, occupano le case, rendono insicure le strade? Di avviso diverso sono, ad esempio, i responsabili dell'ufficio statistica di Stoccarda. I quali hanno calcolato che la città tedesca potrebbe subire una paralisi nei trasporti pubblici, nell'industria delle costruzioni e un drastico peggioramento nella qualità delle scuole e degli asili nido se sparissero i due terzi dei quarantamila lavoratori stranieri che vivono (e pagano le tasse) in quel centro urbano.*

È, dunque, l'offerta di lavoro, non la domanda, che crea l'immigrazione, decide i flussi, le caratteristiche professionali e persino le quote di illegali per far crescer la produttività. «In tutto il Sudest degli Usa l'idea di vivere senza immigrati illegali è tanto allarmante quanto quella di vivere senza la luce del sole» affermava già nel 1985 il «Wall Street Journal». Chi sostiene che gli immigrati «rubano» lavoro lo fa con una strumentalità politica, prova a far leva sulla paura irrazionale del diverso per acquisire consenso. Tattica utilizzata da Boris Eltsin quando, in un'intervista, attribuì ai cittadini di nascita non moscovita la responsabilità della penuria di beni di consumo nei negozi della capitale. Cercando di mettere in secondo piano la sua pessima gestione della macchina statale russa.

«L'aumento dell'immigrazione è inevitabile in un'economia che va integrandosi su scala mondiale – scrive Harris –. Nei Paesi sviluppati sono il commercio e il capitale ad aprire le vie dell'integrazione percorse dai lavoratori. Ma per la maggior parte della gente le importazioni e gli investimenti esteri sono fenomeni astratti e remoti, mentre vedere gli stranieri per strada, sentirli parlare nei supermercati e negli autobus è un'esperienza diretta e concreta considerata da alcuni spiacevole. Prima del XIX secolo, i governi accoglievano con favore gli immigrati, le capacità e i capitali che portavano con sé, l'espandersi della popolazione era un segno di rafforzamento del potere. Oggi, invece, gli immigrati non sono affatto benvenuti, non suscitano simpatia e neppure interesse economico».

Dove affondano radici le paure collettive? Secondo lo studioso britannico, sono generate in maniera quasi automatica da processi di cambiamento violento che sembrano svuotare di valore intere industrie, città o singole esistenze. Negli ultimi anni, aggiunge, la povertà dei lavoratori disoccupati e non specializzati nei paesi dell'Occidente rasenta quella dei paesi in via di sviluppo. Nello stesso tempo ben pochi europei o americani sono disponibili a passare le giornate accudendo famiglie non proprie o le notti nei reparti più nocivi delle fonderie per un basso salario offrendo, in cambio, la massima flessibilità. È così aumenta la necessità per le economie di disporre di immigrati mentre si alimenta un perverso circolo vizioso che vede le tensioni sociali scaricarsi su chi ha la pelle di un colore diverso o parla un'altra lingua.

La vera contraddizione, puntualizza Harris, sta nella distanza che separa le dinamiche dell'economia globalizzata dalle strutture di sistemi politici nazionali antiquati. Occorre, perciò, progettare il futuro piuttosto che difendere il passato. Eliminando in fretta gli attriti tra spazi statali «chiusi» e movimenti internazionali dei lavoratori generati da un mercato anch'esso pienamente internazionale del lavoro. Senza, poi, dimenticare che mano d'opera poco o per nulla qualificata servirà sempre a Paesi ricchi, impegnati a offrire servizi ad alto contenuto professionale e tecnologico. «Un esercito composto soltanto da ufficiali non può combattere – osserva lo studioso concludendo il volume –. Anzi, quanto più la forza lavoro dei paesi sviluppati si specializza, tanto più necessario diventa il supporto dei lavoratori generici provenienti, in maniera legale o illegale, dai paesi in via di sviluppo».

Edoardo Poggi

In Italia una forte comunità musulmana

Clandestini: il popolo che non ha più diritti

Con un milione e mezzo di regolari e una crescita di 240 mila unità solo nel 1999, l'Italia è al quarto posto in Europa per immigrazione dopo Germania, Francia e Gran Bretagna, con un'incidenza sulla popolazione del 2,5 per cento, la metà della media continentale. Sulla distribuzione geografica, documenta la Caritas in un dossier appena presentato a Roma, la Lombardia è la regione con il maggior numero di immigrati, seguita da Lazio, dalla Toscana, dal Veneto e dall'Emilia Romagna. In aumento, negli ultimi dodici mesi, soprattutto gli arrivi dai Paesi dell'Est, dalla Cina e dal Pakistan, mentre più contenuti risultano quelli dalla Nigeria e dal Senegal.

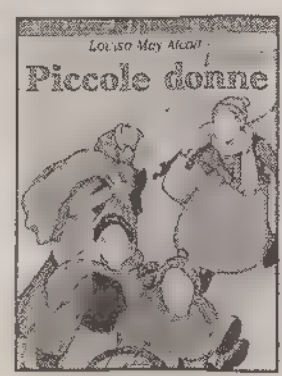
Nel nostro Paese c'è ancora molta strada da fare per garantire la tutela dei lavoratori stranieri. Lo affermano i responsabili della rivista «Diritti, immigrazione, cittadinanza», che hanno organizzato a Roma un convegno. Perché la legge, ha detto il magistrato Angelo Caputo, non prevede alcun percorso di legalizzazione dei clandestini, quasi che un inizio regolare sotto il profilo amministrativo sia una sorta di marchio a vita. Nel suo intervento Caputo ha, poi, messo in evidenza i problemi legati ai centri dove vengono trattenuti i clandestini in attesa di espulsione, definiti «luoghi nei quali si esercita una misura anomala, anticostituzionale, prevista per un illecito amministrativo, che va a incidere sulla libertà degli individui anche in assenza di reati penali».

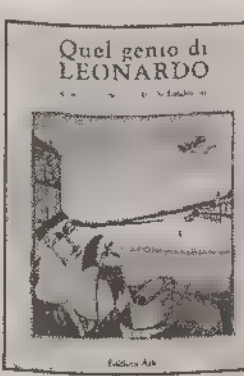
Sugli immigrati di origine islamica si sofferma, invece, **Silvio Ferrari,** curatore del volume **«Mussulmani in Italia» (Il Mulino, pagg. 308, lire 32 mila).** Dopo aver rilevato che tra i flussi migratori quello islamico è, senza dubbio, il più consistente , tanto che oggi la religione musulmana è la seconda dopo il cattolicesimo, lo studioso sostiene l'urgenza di un patto tra lo Stato e le comunità islamiche sul modello di quello sottoscritto di recente in Belgio che prevede, tra l'altro, la nomina di insegnanti e di assistenti spirituali nelle prigioni e negli ospedali.

«La possibilità di dare attuazione a questo percorso – avverte lo studioso – è però subordinata alla condizione di non strumentalizzare la presenza musulmana nel nostro Paese: né da parte delle forze politiche, tentate di presentarsi come campioni della società multiculturali o, all'opposto, dell'identità nazionale, né da parte delle organizzazioni musulmane che talvolta hanno dato l'impressione di guardare all'intesa soprattutto come a un'occasione per affermare la propria egemonia sulla comunità islamica italiana».

e.p.

RAGAZZI IN LIBRERIA

«Sull'"Eco di Pelate", del ventitre gennaio, leggiamo la notizia, di un terribile guaio: "Sul campanile gotico, del Duomo di Pelate, s'è abbattuta una rana, da venti tonnellate, ed ha sfondato il tetto, distrutto la campana. Oh, quanti danni ha fatto, cadendo quella rana"». Pelate, un posto che non si trova sulle carte stradali, è davvero un luogo speciale. Ne succedono di tutti i colori: rane che cadono dal cielo, capre parlanti, mummie permalose, rivoluzioni scatenate dai sottaceti. Storie incredibili, raccontate in rima da **Antonella Ossorio** *e illustrate da* **Serena Riglietti**, *nel delizioso libro* **«Cronache da Pelate» (Einaudi Ragazzi; pagg. 97, lire 13 mila**, *consigliato dai sei anni in poi). Non sempre i libri in versi riescono a catturare l'attenzione dei bambini, soprattutto quando indulgono in rime forzate dal senso nascosto. Non è il caso di questo libro, nel quale ogni avventura ha un ritmo incalzante e nello stesso tempo chiaro e continuo. Un po' come le filastrocche d'altri tempi, che ancora ci affascinano.*

Fabbri Editori ristampa nella collana «I Delfini» un classico di tutti tempi **«Piccole donne»** di **Louisa May Alcott (pagg. 335, lire 14 mila).** Un libro senza tempo - anche se fu scritto dall'autrice nel 1868 - capace di affascinare anche le ragazzine di oggi con la grazia e la forza delle sue protagoniste. Che, in fondo, non sono tanto diverse dalle giovani donne dei nostri giorni: da Jo la risoluta, alla tenera Beth, fino ad Amy la vanitosa e alla saggia Meg.

Perchè questo romanzo continua a piacere?, si chiede Antonio Faeti nella prefazione. In fondo, «E' un mondo tanto diverso dal nostro, tanto lontano nel tempo e nello spazio, un mondo in cui si prega con convinzione, un mondo in cui è molto apprezzata la sincerità». «Un mondo - conclude - dove c'è quasi un culto per qualcosa che noi non sappiamo più neppure bene defninire. Ovvero la dignità».

Le avventure del piccolo Giacomo che ha incontrato nella sua vita un genio, anche se non sa bene che cosa significhi davvero questa parola. Ma il genio in questione è Leonardo, e Giacomo ne ripercorre in qualche modo la vita. Giacomo intuisce che il suo padrone fa tutto meglio degli altri. Inventa macchine per volare ma, soprattutto, dipinge.

«Quel genio di Leonardo» (Lire 28 mila), *ovvero la storia di un ragazzo che fa un pezzo di strada con uno dei personaggi più grandi della nostra storia, è narrata da* **Guido Visconti** *nel volume della collana «Perle d'arte» delle* **Edizioni Arka**. *Libro raffinato, che unisce ad un testo poetico le splendide illustrazioni a tutta pagina dell'artista di fama internazionale* **Bimba Landmann**: *colori giallo ocra, personaggi dai volti severi e dagli occhi che muovono alla tristezza di grande suggestione. Un libro che conquista, anche solo a sfogliarlo.*

Roald Dahl e Bianca Pitzorno autori star dei piccoli lettori

MILANO L'ironico e dissacrante Roald Dahl e Bianca Pitzorno, la scrittrice italiana che incarna nei suoi libri i sentimenti più profondi dei ragazzi di oggi rivisitati con intelligenza e comicità, sono gli autori più votati del sondaggio organizzato dall'Asssociazione per i libri, nell'ambito della manifestazione «Voglio un libro», promossa a favore della lettura fra i ragazzi. Per coinvolgere il pubblico giovanile, agli studenti delle scuole elementari e medie è stata data la possibilità di votare il loro libro perferito. E il risultato ha visto come autore più acclamato Roal Dahl, con una percentuale di voti del 9,4 per cento, seguito dall'autrice italiana con il 4,4 per cento dei voti. Il libro più votato in assoluto è risultato invece «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» (Salani) di Luis Sepúlveda, con il 3,9 per cento dei voti.

Ma fra gli autori più citati, ci sono anche molti classici: Louisa May Alcott, Italo Calvino, Carlo Collodi, Edmondo De Amicis, Daniel Defoe, Charles Dickens, Antoine de Saint Exupery, Esopo, i fratelli Grimm. Conan Doyle, Anna Frank, Jack London, Gianni Rodari, Jules Verne, per citarne solo una parte. A dimostrazione che i ragazzi di oggi - al di là dei condizionamenti «cinematografici» che influiscono in qualche caso sulle scelte, come nel caso del romanzo di Sepúlveda - sono curiosi e interessati anche dai classici della letteratura e non solo dalle nuove uscite.

L'iniziativa, insomma, lanciata dall'associazione che riunisce gli editori De Agostini, Feltrinelli, Longanesi, Mondadori e Res Libri, ha avuto successo, e fa sperare in nuove proposte analoghe. Nelle scuole molti insegnanti hanno colto l'occasione per portare le classi in libreria. E le cartoline arrivate sono giunte da tutta Italia (all'iniziativa hanno aderito 1500 librerie) e hanno votato sia i maschi che le femmine, in un'età compresa fra la scuola materna e la scuola media.

Un bambino disubbidiente che ne combina di tutti i colori e una mamma amorevole che tutte le sue imprudenze e marachelle, anche le più terribili, sopporta. Sono i protagonisti di **«La piccola peste»** di **Barbro Lindgren** ed **Eva Eriksson**, nella collana del «Battello a vapore» della **Piemme Junior** dedicata ai primi passi nella lettura (**lire 9 mila e 500**, traduzione di Roberto Piumini).

Sempre la Piemme consiglia, ai primi lettori, ma un po' più esperti, un nuovo racconto scritto e illustrato dal celebre autore polacco **Janosch**, **«Il tesoro più bello» (pagg. 50, lire 11 mila e 500**, traduzione di Marina Rotondo). Un piccolo orso e una piccola tigre partono, abbandonando la loro comoda casetta sul fiume. alla scoperta della cosa più bella del mondo. Cosa sarà? Forse una cassa piena d'oro? La risposta stupirà tutti. Perchè il vero tesoro non è certo il denaro, ma proprio la casa e le persone che ci vogliono bene.

La casa editrice **Salani** *ripropone, in una versione rielaborata dall'autore,* **«Ciao Andrea» (pagg.111, lire 15 mila)**, *il libro di* **Marcello Argilli** *adottato per anni nelle scuole e considerato un classico. Argilli, scrittore e curatore dell'opera di Gianni Rodari, racconta la storia di un giovane che compare e scompare all'improvviso nella vita di un giornalista e ogni volta gli parla di esperienze lontane nello spazio e nel tempo da sembrare inventate. Andrea lascia pochi segni tangibili della sua presenza. Ma tante sono invece le tracce dei ricordi di ciò che sembra aver vissuto. Tracce che parlano di altre epoche storiche, di guerre, di violenza.*

«"Ciao Andrea", scrive Pino Boero, si legge come un soffio, come una fiaba, capace di affascinare perchè non vuole insegnare nulla al di fuori delle vicende raccontate. Ma sono proprio queste vicende a far riflettere su termini troppo spesso dimenticati come libertà, ragione, onestà, fantasia. Andrea ci fa riscoprire il valore dell'utopia, la bellezza dell'aspirazione a un mondo diverso e migliore».

Pina topina, il personaggio nato dalla penna di **Lucy Cousins**, ha ormai conquistato anche i bambini italiani invadendo il mercato oltre che con i volumi illustrati delle sue avventure, anche con calendari e libri-borsa che contengono il pupazzetto di Pina e tutti i suoi accessori. Del resto, come resistere alle avventure di questo delizioso roditore, disegnato con mano infantile e colori shock? Come non immedesimarsi nei suoi giochi e nei suoi tentativi di fare le cose come le fanno i grandi?

Per i patiti di Pina, **Mondadori** manda ora in libreria quattro nuovi volumi illustrati (tutti a **12 mila lire**) con altrettante storie. **«Una festa per Pina»**, vede la topina impegnata a scegliere un costume per una festa. **«Buonanotte Pina»**, ripercorre i tipici rituali che scandiscono i momenti prima di andare a letto. In **«In acqua con Pina»** un gruppo di amici è alle prese con una piscina bucata. Infine, **«I biscotti di Pina»**: una deliziosa merenda profumata esce dalle mani di Pina, che si dimostra anche cuoca provetta.

CINEMA Esce il 7 aprile il film diretto da Rob Minkoff che ha avuto una nomination all'Oscar per gli effetti speciali

Geena Davis: topo, sarò la tua mamma

Un animaletto considerato come un figlio per sviluppare il tema della tolleranza

ROMA Si può voler bene ad un tenero topolino che sembra uscito da una favola di Harry Potter? Naturalmente sì, ma se diventa a tutto titolo un membro della famiglia, e considerato come un figlio, le cose si complicano di certo.

È quanto accade in «Stuart Little», in uscita in Italia il 7 aprile dalla Columbia, grande successo americano dedicato ai bambini e ai genitori e candidato all'Oscar per i migliori effetti visivi. La commedia leggera e divertentissima nelle avventure del topolino Stuart, scelto dai signori Little (Geena Davis, *nella foto*, e Hugh Laurie) in un orfanatrofio per dare un fratellino a George (Jonathan Lipnicki), nasconde «La metafora sulla diversità, sull' accettazione dell'altro diverso da noi, sulla multirazzialità», ha detto ieri il regista Rob Minkoff.

Minkoff, co-regista del «Re leone», è riuscito a coniugare realismo e fantasia; «I personaggi sono presentati con un nuovo stile, le sofisticate magie del computer digitale non risultano fredde ed estranee. Il topolino Stuart pur essendo un'invenzione del computer è qualcosa di reale, con emozioni, pensieri e fisicità ed il bello è che il resto della famiglia, in carne ed ossa, lo considera un umano. È questo il fascino del film».

Certo, dover recitare davanti al nulla (il topolino arriva nella post-produzione) non è stato facile: «Sono arrivata - dice la Davis - a credere alla sua esistenza».

Fiocco di neve, il gattone di casa (doppiato in italiano da Paolo Bonolis), dovrà imparare, contrariamente alla sua natura a non fare colazione con il piccolo Stuart perchè questi è un membro della famiglia da rispettare. Cosa che a Fiocco di neve provocherà qualche imbarazzo con gli amici gatti di strada che, vedendolo sottomesso ad un topo, lo prenderanno in giro dubitando delle sue doti feline.

«Ho accettato di fare questo film - ha detto Geena Davis, un Oscar per «Turista per caso» e più volte candidata all'Oscar e ai Golden Globe - perchè insegna la tolleranza, l'amore senza condizioni. Quanto agli animali, ne ho sempre avuti tantissimi, compreso un porcellino d'india e ho sempre saputo che prima o poi sarei riuscita a parlare con loro».

La Davis, che alla carriera di attrice ha unito anche quella di produttrice e di atleta (è stata finalista alla preolimpica di Sydney alcuni mesi fa) dice di aver fatto scelte con il medesimo criterio: «Interpretare ogni possibile ruolo e di ogni genere cinematografico. È una mia esigenza vitale: questo non significa che pianifico ogni cosa anche perchè è impossibile sapere quanto successo avrà quel film. La mia linea è dare sempre il meglio». Geena Davis, altissima, elegante e sempre sorridente, dice che tra tutte le sue attività, «Recitare è la cosa più semplice».

IN BREVE

Sul nuovo romanzo di Márai Polanski progetta un film

ROMA L'ultima sfida all'amore cui il vecchio Casanova si trova costretto è al centro di «La recita di Bolzano», terzo romanzo di Sándor Márai *(nella foto)* che Adelphi traduce in italiano e che arriverà in libreria ad aprile. Dopo il successo straordinario de «Le braci» e poi de «L'eredità di Eszter», di questo terzo libro Luca Barbareschi si è assicurato i diritti di riduzione teatrale e cinematografica. Quest'ultima, secondo Barbareschi, interessa Roman Polanski. I due hanno da poco finito di recitare assieme in teatro «Amadeus» di Peter Shaffer, e hanno fatto progetti per il futuro.

«La recita di Bolzano», uscito nel 1940, racconta di un Casanova quarantenne e inseguito dagli ordini di cattura della Serenissima che reincontra una sua vecchia fiamma, anzi l'unico vero amore della sua vita, il cui marito, il potente conte di Parma, gli promette denari e un lasciapassare se reciterà in teatro il suo amore per la moglie. Non ucciderà così il rivale, ma ucciderà l'amore e il suo vivido ricordo con le mani stesse dell'amore. Salvo imprevisti.

Madonna dopo la prima disastrosa del suo nuovo film dichiara: «Nel mio futuro, forse, c'è un matrimonio»

WASHINGTON Madonna ci riprova. La sua relazione col regista britannico Guy Ritchie, 31 anni, potrebbe sfociare in un matrimonio, il secondo per la cantante. È stata la stessa pop star *(nella foto)* a rivelare la possibilità delle nozze nel corso di alcune interviste a New York in occasione della prima del suo nuovo film «The Next Best Thing». La pellicola ha ricevuto ieri recensioni devastanti da parte dei critici americani. Il giudizio sul film è unanime: un disastro. Ma se la sua carriera come attrice continua a non decollare, Madonna, 41 anni, sembra pronta a ritentare quella di moglie. «La mia relazione con Guy è profonda. Potrrebbe esserci un matrimono nel nostro futuro», ha dichiarato. Per amore del regista di «Lock, Stock, And Two Smoking Barrels», la cantante si è trasferita a Londra con la figlia Lourdes. E afferma di essere entusiasta della vita nella capitale inglese.

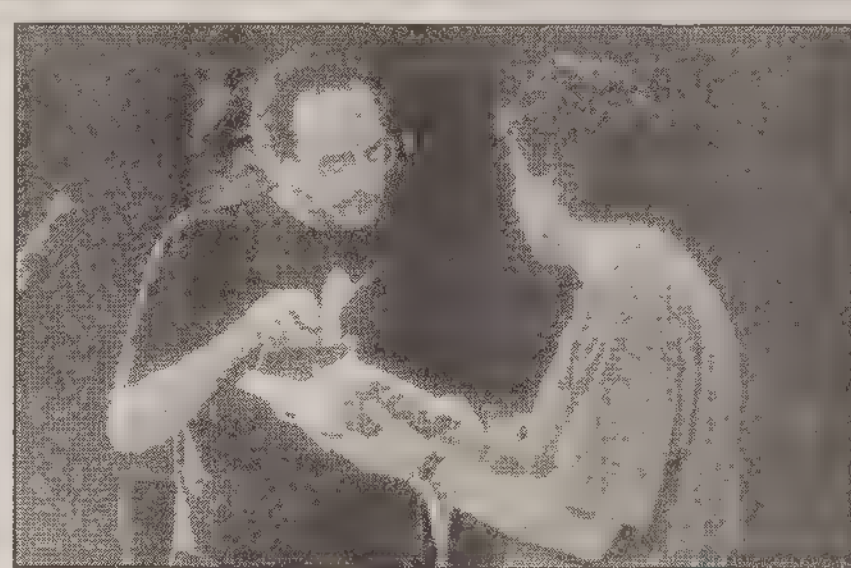
RASSEGNA A Udine da domani «La storia di Cyrano», «Totem» e «Novecento»

A teatro con Vacis e Baricco

Il secondo appuntamento, previsto il 29 e 30 marzo, in esclusiva per il Trivenet

UDINE Debutta domani la rassegna inedita «A teatro con Gabriele Vacis e Alessandro Baricco», percorso monografico che il Teatro Club Udine, in collaborazione con l'Ente regionale teatrale, ha voluto dedicare a un binomio fra i più fortunati della nuova drammaturgia nazionale, proprio per l'inconfondibile cifra stilistica che lo scrittore torinese e il regista di laboratorio Teatro Settimo hanno saputo consolidare in questi anni.

A inaugurare l'iniziativa, focalizzata sulle molteplici interazioni che la scrittura di Alessandro Baricco ha saputo creare in un magico contatto con il palcoscenico e con la feconda creatività del regista Gabriele Vacis, sarà, domani sera alle 20.45 al Teatro delle Mostre «La Storia di Cyrano», un adattamento firmato a quattro mani da Gabriele Vacis e da Eugenio Allegri, interprete e affabulatore prediletto dal regista per le produzioni realizzate insieme a Baricco: la pièce è ovviamente tratta dall'opera di Rostand, e vuole essere «un modo per approfondire e comprendere la tradizione, la memoria del teatro. Ma anche per trovare suoni, gesti, posture che corrispondono a parole lontane: parole che riecheggiano nella memoria del nostro teatro, cioè nella Commedia dell'Arte».

In esclusiva triveneta, sempre al Teatro delle Mostre il 29 e 30 marzo, farà quindi tappa «Totem», l'affascinante viaggio che Raidue aveva intrapreso, sotto la guida di Alessandro Baricco e Gabriele Vacis, alla scoperta dei capisaldi (i Totem, appunto) della cultura occidentale: sul palcoscenico udinese l'ormai affiatato tandem Baricco-Vacis, insieme ad attori, musicisti e ospiti a sorpresa, analizzerà svariati «Totem», esaminandoli, però, da un punto di vista non accademico, e quindi restituendo al pubblico quella immediatezza e quel filo emozionale in essi contenuto in origine, poi coperto dalla patina scolastica di anni e anni. Il tentativo è quello di togliere la «polvere dei secoli», per riportare alla luce, come in un accurato restauro, i colori e forse i sapori e i suoni di quando sono stati creati.

Il 4 aprile tornerà sui palcoscenici regionali l'applauditissimo «Novecento», monologo affidato alla verve istrionica di Eugenio Allegri, di scena al Teatro delle Mostre.

Condotto e realizzato da Baricco e Vacis, l'appuntamento con «Totem» porterà in scena, nelle parole di Baricco, «qualcosa che è molto difficile da capire, finché non l'hai visto. E dire che, sulla carta, è una cosa molto semplice. Prendi qualcosa che ancora è in grado di meravigliarti, di lasciarti secco: una musica, la pagina di un libro, un pezzo di teatro, una canzone... La prendi e la porti in un teatro, così il mondo rimane fuori, e lì dentro c'è il silenzio giusto per poter sentire».

CINEMA Presentato il film (di produzione italiana) dell'algerino Benadhj, con Gérard Depardieu

«Mirka», storia di uno stupro etnico

ROMA Poteva essere un film senz'anima, un pasticcio europeo con troppe voci dissonanti al suo interno e, invece, «Mirka», opera terza dell' algerino Rachid Benadhj, è un film con una proprie identità e, produttivamente, fino in fondo italiano. Benadhj, che lo ha presentato alla stampa insieme a gran parte del cast (da Franco Nero a Barbora Bobulova, da Gerard Depardieu - *nella foto* - al piccolo Karim Benadhj, suo figlio), è un autore algerino, vissuto a lungo a Parigi, dove si è affermato come pittore, attualmente cittadino italiano. Di sè, delle sue origini, parla con affettuosa ironia e a chi gli chiede quale sia la sua religione risponde sorridendo «sono algerino con tutta la prudenza a dichiararlo che ne deriva».

«Mirka» racconta la storia dello stupro etnico e delle sue conseguenze in un paesino di montagna che potrebbe essere ovunque, dalla ex Jugoslavia all'Algeria (come ricorda il regista) e che è stato, invece, ricostruito nelle vallate del Trentino. Qui vive la vecchia Kalsan (Vanessa Redgrave) con la figlia Elena (Bobulova), che da giovane è stata stuprata durante una guerra etnica il cui ricordo brucia ancora sotto la cenere del tempo. Quando nel villaggio arriva il piccolo Mirka in cerca dei genitori, per ciascuno la sua presenza è un monito del passato, finchè Elena ritrova in lui il figlio non voluto e cacciato.

«Lo stupro etnico - dice il regista - è vecchio quanto il mondo ma è più grave della bomba atomica». Quanto a Depardieu, non ha esitato un istante a saltare a bordo del primo aereo e a presentarsi, ancora tutto infagottato, ai giornalisti e ai fotografi pur di non mancare l' appuntamento con la presentazione del film del suo amico Rachid. L'attore si conferma, una volta di più, cuore generoso e amico del cinema italiano giacchè «Mirka», pur beneficiando di coproduzioni da tutta Europa, è assolutamente un film italiano.

PRIME VISIONI

Ben raccontato, e controcorrente, «Boys don't cry», il film d'esordio della regista Kimberley Peirce

Che uomo! Peccato che sia femmina

BOYS DON'T CRY
Regia di Kimberley Peirce
Interpreti: Hilary Swank, Chloe Sevigny. Usa, 1999

Capelli cortissimi, jeans, camicia a scacchi. Ma soprattutto una fascia per comprimere il seno e un'imbottitura sul davanti dei calzoni. Sembra un ragazzo, invece è una ragazza, che corteggia il suo stesso sesso con dolcezza e semplicità. E piace a tutte. Inganna e seduce, ma l'attrazione o l'amore continuano anche svelato l'inganno.

Fenomenale e toccante in questo drammatico ruolo «en travesti» è Hilary Swank, l'attrice entrata a sorpresa nella cinquina delle candidate all'Oscar. Il film, «Boys Don't Cry», girato dalla debuttante Kimberley Peirce dopo anni di ricerche su un fatto vero accaduto nel 1993 in Nebraska, aveva scosso l'ultima Mostra di Venezia. La storia è quella di Teena Brandon (Brandon Teena per tutti) che si finge maschio nella tradizionalista Falls City e viene stuprata e uccisa da due delinquenti, due ex amici che le si rivoltano contro per gelosia (era lei «il preferito» della bella del posto) e per paura della diversità.

I ragazzi (maschi) non piangono, dice il titolo. E nell'assurda, orgogliosa sfida di Brandon a questa norma si estenua e si esalta il vitalismo perdente di un personaggio indimenticabile, simbolo estremo delle passioni che sono fuori delle regole ma che mantengono una purezza di fondo. Un apologo sull'intolleranza nel solco di film quali «La moglie del soldato» e «Addio mia concubina».

La regia mantiene i caratteri dell'ultimo cinema Usa indipendente (da «Happiness» ad «American Beauty»): qualche concessione visionaria ma sostanziale fluidità narrativa, per non distrarsi troppo dal tema centrale sempre scioccante. E soprattutto una attenta direzione d'attori, che qui fa emergere pure la bella Chloe Sevigny (anche lei in corsa per l'Oscar), già vista in «Kids» ma ora rivelazione assoluta in un ruolo fatale e «perduto» degno di una Marlene Dietrich contemporanea.

Paolo Lugh

MOSTRE

Mari, Nevyjel, Pepeu e Postogna al Dipartimento di Scienze matematiche dell'Università

Quadragono: arte volte quattro

E lo spazio «Juliet» ospita «Collettiva» di Bonomo Faita

TRIESTE *Il Gruppo Quadragono (ovvero* **Enzo Mari, Claudio Nevyjel, Megi Pepeu** *e* **Tarcisio Postogna**, nella foto una sua opera) *espone al Dipartimento di Scienze matematiche, all'Università di Trieste in via Valerio 12/a, da lunedì 6 (inaugurazione alle 11) fino al 22 marzo. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

Si intitola «Collettiva» la mostra di **Bonomo Faita**, *che resterà aperta fino al 4 aprile nello spazio espositivo di «Juliet», in via Madonna del Mare 6. Curata da Roberto Vidali, in collaborazione con la Galleria «Ca'di Fra'» di Milano, la personale può essere visitata fino al 4 aprile; ogni martedì, dalle 18 alle 21 (oppure su appuntamento, telefonando allo 040-313425).*

«Da una collezione...» *è il titolo della mostra collettiva, aperta alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 10 marzo, che comprende, tra l'altro, opere di Celiberti, Perizi, Predonzani, Righi, Sormani. Orario: da martedì a sabato, 10.30-12 e 16.30-19.30.*

Fino all'11 marzo, all'« Art Gallery» di via San Servolo 6, resterà aperta la mostra collettiva «Oggi: la grafica e la scultura» con opere di **Carà, De Mattia, Doljak, Lampe, Masin, Pazienza, Rosso, Sutto, Svara**. *Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

«Echi dell'ultimo Novecento» allo StarHotel Savoia Excelsior. Opere di **Annigoni, Guidi, Guttuso, Maccari, Minguzzi, Nespolo, Pizzinato, Schifano** *e altri saranno esposte, a cura del Movimento Arte Intuitiva, da oggi (inaugurazione alle 21) fino al 6 aprile.*

Fino all'11 marzo resterà aperta alla Galleria «Piccardi», di via Piccardi 1/1a la mostra collettiva **«Un fiore per l'otto marzo»**. *Orario: 9-12.30 e 16-19.30.*

Fino al 31 marzo, al Caffè degli Specchi, espone **Roberto Metz**.

Fino al 12 marzo, al Caffè Tommaseo, resterà aperta la mostra collettiva **«Immagini e colori nel tempo»**.

Le tavole originali, i disegni, gli appunti preparatori fatti da **Tullio Pericoli** *per il libro di Jean Giono «L'uomo che piantava gli alberi», edito da Salani, sono esposte fino al 31 marzo allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

«Sexorcismo 2000» si intitola la mostra di **Massimo Giacon** *che resterà aperta alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4, fino al 10 aprile. Orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.*

Fino al 10 marzo, alla Galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6, è aperta la mostra del pittore ferrarese **Gianni Vallieri**. *Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

«Fantasia di Carnevale» è il titolo della mostra di **Liliana Bamboschek**. *Resterà aperta all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino al 7 marzo.*

GORIZIA *Fino al 30 aprile, tra le sedi del Castello, della Biblioteca Statale isontina e del Museo dell'Arcidiocesi,* **«Gorizia barocca. Una città italiana nell'Impero degli Asburgo»**. *Orari: 9.30-18 (chiuso il lunedì).*

PORDENONE *Fino al 2 aprile alla Galleria Sagittaria, in via Concordia 7, p aperta la mostra di* **Fausta Squatriti** *intitolata «Via Crucis». Orario: feriale 16-19.30, festivo 10.30.12.30 e 16-19.30.*

Esposte da oggi, a Roma, 45 opere rare

Ipnotizzati dalla luce di un Monet mai visto

ROMA Non ci sono le famose cattedrali, ma la mostra su Claude Monet, il padre dell'impressionismo, è egualmente molto bella e non convenzionale, allestita in modo che tutti possano godere della bellezza dei suoi dipinti. Ne è sicuro il curatore Marc Restellini, che ieri, a Roma, ha presentato la mostra «Monet, il maestro della luce», che resterà aperta al Complesso del Vittoriano da oggi fino al 25 giugno.

Il visitatore, nelle sale rivestite di nero, completamente trasformate dall'allestimento costato solo quello 300 milioni, viene avvolto dalla luce dei quadri, illuminati da faretti nascosti. La luce liquida delle marine, quella calda dei paesaggi primaverili, i giochi sull'acqua delle ninfee circondano il pubblico. L'esposizione non segue criteri cronologici, ma tematici, puntando sulle serie dipinte da Monet (ninfee, scogliere).

L'allestimento di «Monet, il maestro della luce», messo a punto da «Comunicare organizzando», è costato due miliardi, ma ha portato a Roma 45 opere rare, alcune delle quali mai esposte prima d'oggi. Infatti, ha spiegato Restellini, Monet è stato molto rappresentato e lo scorso anno ci sono state ben sei mostre importanti dedicate al pittore francese. «La sfida per noi è stata quella di fare un lavoro di grande qualità e quindi abbiamo puntato sulle collezioni private per trovare opere magistrali e sconosciute anche al pubblico di esperti». Fra queste figurano il «Ritratto di Susanna ai soli» (1890), in cui Monet raffigura, circondata di luce, la figlia gravemente ammalata di un suo mecenate, la «Tempesta sulla costa di Belle-Ile» del 1886, il «Paesaggio a primavera» del 1894 ed «Entrata a Giverny sotto la neve» (1885).

Un numero ristretto di dipinti proviene da musei americani, europei e giapponesi. Non sono arrivati i quadri che rappresentano le famose cattedrali, molto attesi in verità ed anche annunciati. «Purtroppo - ha detto Marc Restellini - i dipinti che appartengono a questa serie sono particolarmente delicati». All'ultimo momento, inoltre, sono mancati cinque dipinti, già inseriti nel bel catalogo di Skira, e provenienti da una famiglia di collezionisti.

TEATRO Prima nazionale a Udine della nuova edizione italiana di «Le Polygraphe», regia di Robert Lepage

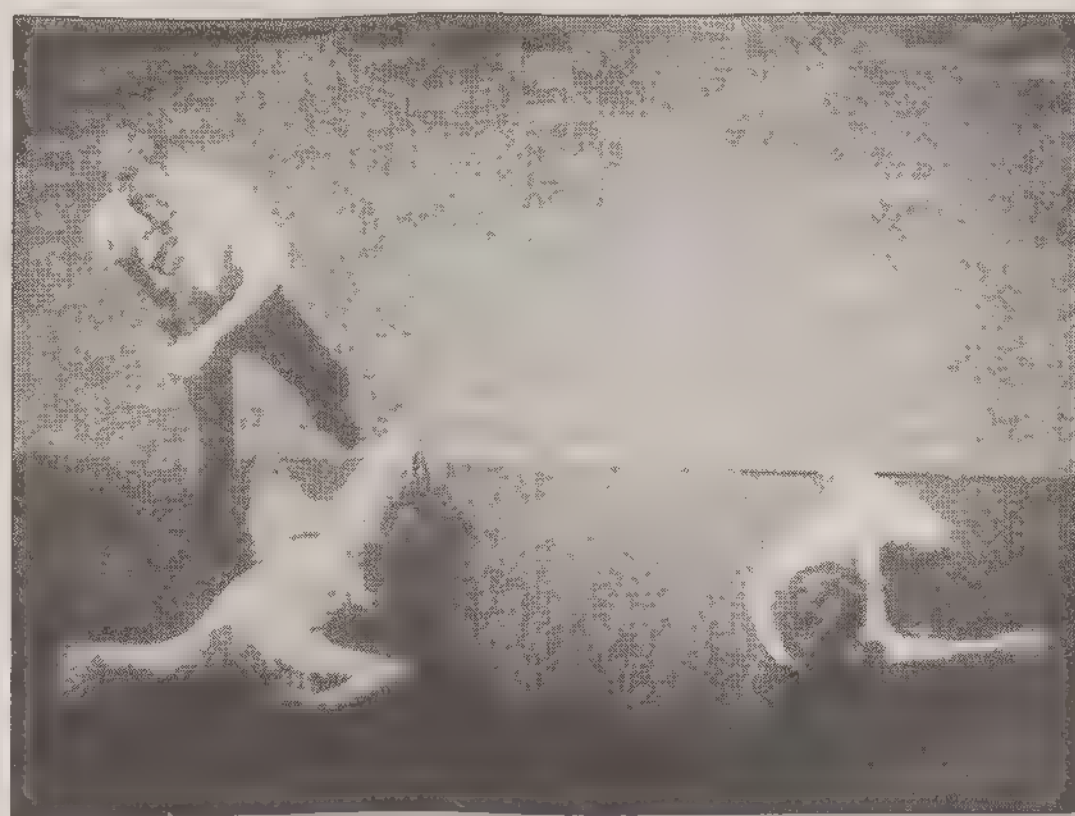
Le verità della macchina della verità

Statuaria Stefania Rocca in un «poliziesco teatrale» di grande inventiva

UDINE Una giovane attrice canadese viene scelta per interpretare un film ispirato a un fatto di cronaca, l'assassino di una donna avvenuto sei anni prima a Québec City: un brutto e spinoso affare che la polizia non è riuscita a risolvere.

Un medico legale, originario di Berlino Est ed emigrato in Canada, conosce per caso l'attrice e ha con lei una relazione. Le confesserà di essersi occupato di quel caso e aver condotto lui stesso i test con il «polygraphe», la «macchina della verità» che svela le impercettibili reazioni degli indiziati.

Il cameriere di un ristorante, studente di Scienze politiche e attratto da certe violente pratiche punitive, abita nell'appartamento accanto a quello dell'attrice. Già amico della donna assassinata, il ragazzo è stato il principale sospettato durante le indagini. All'epoca dei fatti, la macchina della verità lo aveva scagionato. Lui però non lo sa, ed è ancora vittima di un ambiguo privato senso di colpa.

Tre personaggi si legano in una vicenda che ha le tensioni cinematografiche di un poliziesco alla Hitchcock. Si tratta invece di una coinvolgente pièce teatrale, costellata di indizi, sospetti, piste e coincidenze che portano la firma di uno dei più inventivi registi internazionali, il canadese Robert Lepage, mago, come già suggerisce il titolo, nella «molteplicazione delle scritture».

«Le polygraphe» (fino a domenica a Udine) è un lavoro che ha a che fare con la verità e i tanti modi in cui la si può leggere. La verità dei fatti e quella della fiction. La verità delle reazioni fisiologiche e quella dei convincimenti soggettivi. La verità della macchina della verità.

Ideato nel 1988, quando la storia apriva le prime crepe sul muro di Berlino, lo spettacolo si è evoluto nel tempo. Del Muro ha fatto un potente simbolo narrativo e un elemento di grande resa scenografica. Basta quella parete di mattoni rossi che assottiglia la scena, e qualche accessorio essenziale (un lavandino, il tavolo del ristorante, il carrello dell'obitorio, o anche soltanto il trasudare rosso del sangue tra i mattoni) per definire la sintassi di luoghi e veloci immagini che Lepage e la coautrice Marie Brassard impongono allo spettacolo, riallestito, dopo oltre un decennio di repliche, dopo il film con lo stesso titolo presentato alla Mostra di Venezia, e ora in triplice versione canadese, spagnola e italiana.

Nell'edizione che ha debuttato, in prima nazionale, al «Giovanni da Udine», frutto della collaborazione internazionale che vede il Centro servizi e spettacoli incaricato della parte italiana, «Le polygraphe» ha per protagonista la bella e statuaria Stefania Rocca assieme all'italo-argentino Nestor Saied e all'italiano Giorgio Pasotti.

C'è qualcosa di più dell'effetto cinema (titoli di testa, sequenze, dissolvenze, movimenti di macchina, flashback e anticipazioni temporali) a rendere attrattivo questo spettacolo. È l'intelligenza viva di una regia che dispone i materiali in una rete di induzioni e di specchi, un racconto dove la geografia della città si sovrappone all'anatomia corporea lacerata da un gesto violento (Berlino divisa e i suoi distretti come un doppio del sistema circolatorio umano), proiettando sul corpo nudo dell'attrice l'esplosione degli organi interni, fino allo scheletro che torna circuitato nell'apparire del teschio di Yorik.

La consonanza (vediamo l'attrice impegnata anche nel monologo di «Amleto») non è che uno degli indizi, che si moltiplicano fluidi, con soluzioni geniali come nel precedente «La geometria dei miracoli» (e valga stavolta la sorpresa di un'istantanea e sbalorditiva inquadratura dall'alto).

Sono sequenze taglienti, ellissi narrative, carrellate teatrali, dislocazioni che dal Canada riportano a una nostalgia d'Europa, dall'appartamento al set cinematografico, dall'istituto di Medicina legale alla stazione del metrò e ai suoi reiterati fatti di sangue, tornando anche al ristorante, per una scena che impegna i tre interpreti in una gag di buone maniere ed esilarante comicità.

Stefania Rocca deve impersonare un'attrice bella, ma di non grande esperienza. Ce la fa benissimo. Sono in sintonia con lei Nestor Saied e l'atletico Pasotti (le note biografiche dicono che è campione mondiale di wushu), anche negli scivolamenti, assai grafici, lungo il muro delle complicità e dei sospetti, che nella scena finale troveranno ragione di chiarimento. O di supposizioni più allarmanti, poiché nella ricostruzione mentale che lo spettatore si ritrova a fare, resta aperto lo spazio di più verità. La verità della macchina della verità non basta.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

«La serva amorosa» al Teatro Pellico

Beppe Grillo stasera a Udine (e lunedì arriva a Trieste) Grado: «L'anno del Giubileo»

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «Alarms» di Michael Frayn, con Zuzzurro & Gaspare *(nella foto)*.

Oggi e domani, al Teatro dei Fabbri, si replica «Le allegre comari di Windsor», terzo appuntamento del Petit Soleil con gli «Shakespeare's drafts».

Oggi alle 16.45, sulle frequenze di Radio Fragola (10.4.5 e 104.8 mhz), nell'ambito della rassegna «Fragola on air», concerto dei Rudi Mentali (domani alle 11.15 intervista al cantante algerino Cheb Khaled) (11 Etoile Filante, 18 Hollywood Party, 25 Wassà).

Oggi alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), Andro Merkù intervista nel suo «Impiccione viaggiatore» Ivano Fossati e Riccardo Fogli.

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con Le mitiche pirie (martedì Le mitiche pirie, mercoledì Sonore Bugie).

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Pellico di via Ananian, la Barcaccia presenta «la serva amorosa» di Goldoni, per la regia di Giuseppe De Francesco.

Oggi alle 21, all'Hip Hop, Carnival Party con i Bandomat.

Lunedì alle 21, al palasport di Valmaura, spettacolo di Beppe Grillo (prevendite in corso all'Utat).

UDINE Oggi alle 21, al palasport Carnera, spettacolo di Beppe Grillo.

Oggi alle 20.30, all'auditorium di Reana del Rojale, i Papu presentano «Le mucche hanno tanta pazienza».

GRADO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, l'associazione Grado Teatro presenta «L'acqua! L'acqua! E fu l'anno del Giubileo (1900)».

VENETO Oggi alle 21, al Magic Bus di Marcon, serata con Doctor & The Medics.

E' morto a 95 anni Ortelli, autore della «Montanara»

TORINO È morto a Torino, a 95 anni, Toni Ortelli, l'autore della «Montanara», forse il canto di montagna più noto nel mondo, come dimostra il lungo «resoconto Siae», per una curiosa coincidenza arrivato ieri a nella casa torinese dove abitava con la moglie. Quella di musicista non era la professione di Ortelli, che è stato collaudatore di auto e disegnatore tecnico. Musica e parole della «Montanara» gli erano affiorate nel cuore e nella mente ammirando le montagne della val di Lanzo, in provincia di Torino, durante un soggiorno al Pian della Mussa, nel Comune di Balme, che l' ha nominato cittadino onorario. Era il 1927 e Ortelli aveva 23 anni.

«Toni - ricorda la moglie, Maria Cravero, parlando del marito al presente - è di Schio, in provincia di Vicenza. Ha un orecchio musicale eccezionale, saprebbe riconoscere un brano di Wagner alle prime note. Suona il pianoforte, ma a orecchio».

MUSICA Temperature bollenti al palasport di Udine per il concerto di Les Tambours du Bronx

Ritmi metropolitani in salsa francese

UDINE Il ritmo rutilante dei tamburi ancora protagonista delle serate udinesi, dopo quelli africani del Congo della settimana scorsa, quelli metropolitani dei francesi «Les tambours du Bronx» *(nella foto a sinistra)*.

Nella loro esibizione al palasport Carnera, organizzata giovedì sera da Edit per il Carnevale 2000 del Comune di Udine, il «commando» dei 17 manovali del ritmo, ognuno con il suo bidone-tamburo, si è sistemato a semicerchio sul palco, davanti a un pubblico non numeroso, ma disposto a tutto, pur di seguire l'evento tribal-metropolitano del momento.

Inizio fra i fumi e le frequenze sismiche, provenienti dall'impianto di amplificazione, e il palasport si trasforma in un altoforno infernale, scandito dai bassi profondi, da lampi accecanti di luce e dal crescente muro di suono degli indiavolati percussionisti, rigorosamente in divisa nera. A metà fra una marcia militare, lo sferragliare di una locomotiva gigante e una carica di rinoceronti, come loro stessi amano definire la loro «musica», e aggiungiamoci pure le coreografie sonore della curva nord allo stadio, i tamburi del Bronx sono figliastri di quel filone artistico di una ventina di anni fa, che vedeva protagonisti i berlinesi Einstürzende Neubauten o gli inglesi Test Department, definiti ai tempi «terroristi del ritmo», alfieri della carica iconoclasta e dell'aggressività urbana post-industriale.

Propaggini di quel periodo, i ragazzi delle periferie francesi hanno voluto ripescarne l'essenza metallica, riproponendola in una versione scarnificata fino all'osso, pestando con delle mazze di legno il fondo dei barili di petrolio, rinvenuti da qualche recupero, ridipinti per l'occasione e «sacrificati» a suon di mazzate in ogni nuovo concerto.

Gran dispiego di energie e conseguente bagno di sudore, ma le premesse di un sabba manoval-elettronico non vengono rispettate del tutto, perché soltanto nei bis finali i nostri sembrano prendere sul serio il loro lavoro, riuscendo a far prendere quota a un'esibizione altrimenti un po' «povera» e deludente. A volte non basta mostrare i muscoli per dare prova di forza.

Giorgio Cantoni

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Martedì 7 marzo - ore **20.30** (turno A/F) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 9 marzo - ore **20.30** (turno F/A), sabato 11 marzo - ore **17** (turno S/S), domenica 12 marzo - ore **16** (turno G/G), martedì 14 marzo - ore **20.30** (turno B/B), giovedì 16 marzo - ore **20.30** (turno C/C), sabato 18 marzo - ore **20.30** (turno E/E), domenica 19 marzo - ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Prolusione a cura di Piero Mioli. Lunedì 6 marzo, ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore **20.30** (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 2 aprile - ore **16** (turno D/D), martedì 4 aprile - ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Alarms» di Michael Frayn. Con Zuzzurro e Gaspare. 2h30'. Ultimi giorni. 040/390613.

L'ARMONIA – TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «La Barcaccia» in «La serva amorosa» di Carlo Goldoni, adattamento e regia di Giuseppe De Francesco. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). In abbonamento: turno seconda settimana.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale Petit Soleil presenta: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «C'era un cinese in coma» di e con Carlo Verdone. Una valanga di... riso!!!

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Il film campione d'incassi in Italia, 7.a settimana di successo a Trieste.

ARISTON. Filmakers. Solo lunedì 6 marzo ore **20** e ore **22.15:** «La via degli angeli» di Pupi Avati. Valentina Cervi, protagonista del film, incontrerà il pubblico alle ore **21.45.** Prezzi normali, saranno valide tutte le riduzioni.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Boys don't cry» di Kimberly Peirce, con Milary Swank. Lo straordinario film pluripremiato, il «Gioventù bruciata» dei nostri giorni (Daily Variety).

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «The beach» di Danny Boyle, con Leonardo DiCaprio. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. In Dts digital.

SALA 2. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Three kings» con George Clooney. 'Sono disertori, ribelli e ladri. Ma con le migliori intenzioni!

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi con G. Byrne.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30. Dalla Disney: «Toy story 2».

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15, 24: «The boondock saint» con Willem Dafoe. Più duro di «Pulp fiction» più folle di «Trainspotting». Scelti da Dio per sradicare il diavolo dal mondo... senza nessuna pietà! V. 14.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15, 24: «Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Sbucato dal passato» con Brendan (La mummia) Fraser. Un amore senza passato... e con molto futuro!

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R. Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Al di là della vita» di Martin Scorsese, con Nicholas Cage. Solo martedì: «Lovers - French Dogma».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Colpevole di innocenza» con Tommy Lee Jones e Jones Ashley Judd.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Doppia programmazione. «Kinkù e la strega Karabà» con Michel Ocelot ore **17.30**; «Al di là della vita» di Martin Scorsese ore **19.15, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Giov. 2 marzo (turno A), ven. 3 (turno B), sab. 4 (turno C), dom. 5 (turno D) ore **20.45** C.S.S. di Udine, Segnali - Roma, Mercat de les Flors - Barcelona, Ex machina - Quebéc City/Toronto; con il sostegno del Comune di Udine presentano «Polygraphe» - Prima nazionale (La macchina della verità) uno spettacolo di Robert Lepage, regia R. Lepage con Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Nestor Saied. Mer. 8 marzo 2000 ore **20.45** Orchestra d'archi Italiana - Mario Brunello direttore e violoncello. Giov. 9 marzo, ven. 10, sab. 11 ore **20.45** e dom. 12 ore **16** Centro teatrale bresciano «Alla meta» di T. Bernhard; regia C. Lievi; con Franca Nuti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 8-9-10-11 marzo 2000, ore **21**, Teatro Zanon: «La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta», di Sony Labou Tansi, adattamento e regia di Rita Maffei, musiche di U.T. Gandhi, produzione del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel 0432/511861, dalle ore 16 alle ore 19.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni sabato 4 e domenica 5 marzo «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp. Alle **16, 18, 20** e **22.** Per informazioni 0481/630057.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16, 18:** «Toy story 2» di W. Disney. Ore **20, 22.15:** «Al di là della vita» di M. Scorsese con Nicolas Cage.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **18, 20, 22:** «Una storia vera» di David Lynch con Richard Farnsworth, Sissy Spacek, Acclamato a Cannes.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 14 marzo ore **20.45** Michel Dalberto – pianoforte, Isabelle van Keulen – violino e viola, Michael Collins – clarinetto. Musiche di Mozart, Weber, Brahms, Bartók. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Ridere e sorridere (spettacolo fuori abbonamento): venerdì 17 marzo ore **20.45** (anziché lunedì 20 marzo). «Non ve lo do per mille» di e con Ugo Dighero. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18: «Toy story 2». **20, 22:** «Colpevole di innocenza»

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «The Three Kings», con George Clooney.

Sala blu. 16.30, 18: «Kirikù e la strega Karabà». **20, 22:** «The Blair witch project – Il mistero della strega di Blair» con J. Leonard ed E. Donahue.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «C'era un cinese in coma» con Carlo Verdone.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.50, 20, 22.10:** «The beach», con Leonardo DiCaprio.

Sala 3. 18.30, 21.30: «Insider».

Condurrà un «varietà-quiz di divulgazione» in prima serata su Raitre

Baudo riparte dal '900

E su Sanremo aspro attacco alla giuria di qualità

ROMA Nè balletti nè vallette, ma un quiz, grandi ospiti e concorrenti vip per utilizzare il varietà come chiave per divulgare il '900. Pippo Baudo esce dal pomeriggio e torna nello spazio che gli è più congeniale: il prime time. In una veste nuova, cioè come conduttore e capo degli autori di «Giorno dopo giorno - Speciale», il varietà-quiz di divulgazione che la Raitre di Francesco Pinto trasmetterà per dieci lunedì come supplemento del programma quotidiano che Baudo condurrà fino a primavera sulla terza rete Rai.

«C'è l'emozione del ritorno al prime time - ha detto Baudo, accolto in una affollata conferenza stampa alla quale sono intervenuti due consiglieri di amministrazione Rai, Stefano Balassone e Giampiero Gamaleri - ma anche l'entusiasmo di una sfida completamente diversa dalle altre. Racconteremo la storia, il costume, i personaggi del '900 con la chiave dell'intrattenimento, ma senza dimenticare di essere sulla rete che più delle altre racconta la realtà con il compito di fare servizio pubblico».

I concorrenti vip sono Luca Giurato e Paola Saluzzi opposti ad Antonio Lubrano e Milly Carlucci. Nella seconda puntata toccherà a Frizzi-Martone contro Cu-

cuzza-De Rossi. Lunedì spazio a Giorgia ma anche a Baggio e al sindaco di New York Rudolph Giuliani.

Nel raccontare a salti cento anni di costume, invenzioni, musica, vicende politiche e sociali, non mancheranno le contaminazioni tra i linguaggi: «Utilizzeremo - ha detto Baudo - brani di repertorio e collegamenti in diretta, spezzoni e riesecuzioni in studio». Tra le materie: «Statua della Libertà» indicherà l'immigrazione, «Lampadina» le invenzioni, e poi la giustizia, le chitarre, le fedi spezzate.

Proprio Mara Venier sarà in studio per prima per parlare di divorzio. Tra i personaggi del secolo, dopo Baggio, toccherà a Montanelli e Andreotti.

A margine, qualche polemica su Sanremo. Baudo se la prende con «il broglio elettorale» a suo avviso perpetrato da alcuni dei giurati di qualità che «oltre tutto - sottolinea l'ex direttore artistico della Rai e di Sanremo - si sono permessi di dire cose orrende». Baudo ce l'ha con Dario Argento, giurato del Festival nonchè «regista dell'horror che ha detto cose brutte come i suoi film. Che senso ha "basta con la Oxa"? Come si permette?».

«Quando c'ero io al festival, le giurie erano popolari e votavano quattro volte.

I programmi più seguiti
Calcio vincente con Incantesimo

ROMA Vince il calcio di coppa Uefa su Raiuno, e Raidue fa un doppio record con «Incantesimo» e «Libero». La partita proposta dalla rete ammiraglia Rai, «Juventus _ Celta Vigo», ha ottenuto giovedì il miglior risultato della serata con 6 milioni e 868 mila telespettatori. Segue a poca distanza, l'ultimo episodio della seconda serie di «Incantesimo», su Raidue, che chiude in bellezza con un record (6 milioni e 305 mila telespettatori) che fa ben sperare per la terza serie in onda dal 9 marzo. È record poi, sempre su Raidue, per «Libero» il varietà di scherzi telefonici con Teo Mammucari che ottiene, in seconda serata 2 milioni e 922 mila telespettatori.

OGGI IN TV

«La bisbetica domata» su Retequattro

Quando Liz Taylor stava con Burton

Fra i film da segnalare:

«**La bisbetica domata**» (1967) di Franco Zeffirelli, alle 7.45 su Retequattro. Padova, XVI secolo: un nobile veronese doma con le maniere forti una ragazza dal carattere difficile, prendendola in moglie. Con Richard Burton ed Elizabeth Taylor *(nella foto)*.

«**Poltergeist II - L'altra dimensione**» (1986) di Brian Gibson, all'1.05 su Italia 1. La famiglia Freeling, pur avendo cambiato città, si ritrova alle prese con una setta diabolica guidata da Kane, un «non morto» che vuole rapire la piccola Carol Anne. Con Heather O'Rourke e JoBeth Williams.

«**Venerdì 13 - Il terrore continua**» (1985) di Danny Steinmann, alle 2.35 su Italia 1. Il padre di una ragazza uccisa da un serial killer prende il posto dell'assassino e ricomincia con le stragi. Con John Shepard, Shavar Ross e Malanie Kinnaman.

«**Il ritorno dei tre moschettieri**» (1989) di Richard Lester, alle 14 su Tmc. D'Artagnan e i tre moschettieri devono salvare la regina Anna e il figlio dalle oscure macchinazioni di Mazarino. Con Oliver Reed e Richard Chamberlain.

Radiotre, ore 12

Matvejevic sull'ex Jugoslavia

Lo scrittore Pedrag Matvejevic parlerà delle mescolanze religiose e culturali dei popoli della ex Jugoslavia nella puntata di «Uomini e profeti». In primopiano anche Fabio Scialpi che racconterà le «vie dei canti» degli aborigeni australiani e la distruzione della loro civiltà attraverso uno studio di Theodor Strehlow.

Retequattro, ore 15

Carnevali nel mondo

«Coriandoli» è uno speciale di un'ora sui carnevali d'Italia e del mondo. Patrizia Rossetti sarà a Putignano, Emanuela Folliero a Viareggio e poi servizi dai carnevali di Ivrea, Venezia, Sciacca (Agrigento) e Misterbianco (Catania). Per i carnevali dall'estero, alcuni flash dalla Cina e dal Brasile.

Canale 5, ore 23.15

Le «tigri» di Arkan

Dopo una pausa di circa due mesi torna «2000», il rotocalco d'informazione che punta sul giornalismo d'inchiesta e non prevede conduttori in studio. In questa prima puntata; a un mese dalla morte del criminale di guerra Arkan, in esclusiva le immagini dell'addestramento delle «tigri assassine» e un'intervista a Rubens Barrichello che confessa passioni e ambizioni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm. "Il miracolo"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.45 CHECK UP DUEMILA. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TUTTO BENESSERE. Con Daniela Rosati.
15.05 UNO COME TE
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO - SALUTA TUTTI. Con Giorgio Panariello.
23.40 SERATA TG1
0.35 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 LA SETTIMA STANZA. Film (drammatico '95). Di Marta Meszaros. Con Maia Morgenstern, Elide Melli.
2.55 RAINOTTE
2.57 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. "Li' dove il mare luccica"
4.30 SPAZIO 1999. Telefilm. "Dominio del drago"
5.20 CERCANDO CERCANDO...
5.40 TG1 NOTTE (R)
5.55 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.40 ANIMA MUNDI
6.50 ITALIA INTERROGA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 HUNTER. Telefilm. "Il fratello poliziotto"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 ASPEN, SCI ESTREMO. Film (commedia '93). Di Patrick Hasburgh. Con Paul Gross, Peter Berg.
16.10 TERZO MILLENNIO
16.40 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Silenzio"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SENZA LEGGE. Film tv (thriller '98). Di Michael Rowitz. Con Sandra Speichert, Oliver Korittke.
22.40 TG2 NOTTE
23.00 SPECIALE: "AMERICA'S CUP"
1.00 METEO 2
1.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.53 ITALIA INTERROGA
1.55 SANGUE BLU. Telefilm. "Il mistero Katerina"
2.45 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.55 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 9. Documenti.
4.25 LEGISLAZIONE DEL TURISMO - LEZIONE 9. Documenti.
5.15 SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI - LEZIONE 9. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
7.30 RAI EDUCATIONAL - SPAZIO SCUOLA
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.15 SHUKRAN
9.30 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
10.30 GEO & GEO. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 IL MEGIO DI ZERO A ZERO
13.20 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
16.10 BASKET MASCHILE: PESARO - MILANO
16.55 RUGBY TORNEO 6 NAZIONI: IRLANDA - ITALIA
18.40 CALCIO: SPECIALE ANTICIPI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.45 KING KONG - UN PIANETA DA SALVARE. Documenti.
22.30 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Mala Ceciljanka 99
20.30 T3 (regionale in lingua slovena) - Vangelo Vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La voce di Tincker"
10.15 AFFARE FATTO
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Chiedo asilo"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 IN AMORE NESSUNO E' PERFETTO. Film (commedia '89). Di Robert Kaylor. Con R. Vaughn, E. Bruskotter.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 BUFFFONI. Con Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello.
23.15 2000
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Un pianto nella notte"
3.10 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 QUATTRO PICCOLI DETECTIVES. Film tv (avventura '92). Di Ulrich Konig. Con Tomi Renjak, Max Sittel.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.50 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE - DIFFERITA
13.45 I SIMPSON
14.15 SUPER
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il vulcano"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un vecchio amico"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Lucas"
22.30 ARTIC BLUE. Film (thriller '93). Di Peter Masterson. Con Rutger Hauer, Dylan Walsh.
0.30 STUDIO SPORT
0.55 CIAK SPECIALE: IL COLLEZIONISTA DI OSSA
1.05 POLTERGEIST II - L'ALTRA DIMENSIONE. Film (orrore '86). Di Brian Gibson. Con JoBeth Williams, Craig T. Nelson.
2.35 VENERDI' 13: IL TERRORE CONTINUA. Film (orrore '85). Di Danny Steinmann. Con John Shepard, Melanie Kinnaman.
4.05 LE ALI DELLA NOTTE. Film (avventura '79). Di Arthur Hiller. Con Nick Mancuso, David Warner.
5.45 I-TALIANI. Telefilm. "Fantasma in pensione"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
7.45 LA BISBETICA DOMATA. Film (commedia '67). Di Franco Zeffirelli. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Michael York.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 CORIANDOLI
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "La scimmia e' tornata"
20.35 IL GRAN LUPO CHIAMA. Film (commedia '64). Di Ralph Nelson. Con Cary Grant, Leslie Caron.
22.55 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.30 LA SBANDATA. Film (commedia '74). Di Alfredo Malfatti. Con Domenico Modugno, Eleonora Giorgi.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 IL RE DEI CRIMINALI - L'INVINCIVILE SUPERMAN. Film (fantascienza '67). Di Paolo Bianchini. Con Ken Wood, Guy Madison.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 SALUTI E BACI. Film (commedia '53). Di Giorgio Simonelli. Con Catherine Erard, Arturo Bragaglia.
5.10 PROTAGONISTI (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 DEL VECCHIO. Telefilm.
8.00 VOGLIA DI MARE (R). Documenti.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 ALTERAZIONE GENETICA. Film (fantascienza '88). Di John Hess. Con Corey Haim, Barbara Williams.
10.50 DRAGNET. Telefilm.
11.25 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 DRAGNET. Telefilm.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 IL RITORNO DEI TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '89). Di Richard Lester. Con M. York, O. Reed.
16.15 LAZARUS MAN (R). Telefilm.
18.10 CRAZY CAMERA
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.30 E VIA COL VENTO - SPECIALE AMERICA'S CUP
20.40 QUALCUNO STA PER MORIRE. Film (drammatico '92). Di Carl Franklin. Con Bill Paxton, Cynda Williams, Billy Bob Thornton.
22.35 TMC NEWS
23.00 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.10 E VIA COL VENTO - SPECIALE AMERICA'S CUP
23.20 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.10 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
8.00 YOUNG
11.00 AVANA. Telenovela.
11.40 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
12.00 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.35 TEATRO A GORIZIA
14.00 TAPEDI E SAVONETTE
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
18.30 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
20.30 IL MASCALZONE. Film (giallo '71). Di Michael Tuchner. Con Richard Burton, Fiona Lewis.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 VENERDI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 ERIK
3.30 ANOTHER WOMAN'S CHILD
5.05 IL NOTIZIARIO
5.50 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
8.30 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 CALCIO BIS
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 A... DOMANI
20.05 OBIETTIVO SU CCIAA
20.30 CALCIO: UDINESE - CAGLIARI
23.00 METEO
23.05 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 IL NOSTRO D(I)ARIO
0.00 DAI MERCATI
0.20 UNA CARTOLINA DA...
0.50 INVITO AL D'ESSARI: AVVENNE DOMANI. Film. Di Rene' Clair.

CAPODISTRIA

14.20 PARLIAMO DI...
15.00 L'UNIVERSO E'..
15.30 L'ALTALENA
16.00 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI. Scenegg.
17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 ROCK OTOCEC '99
21.35 HISTRIA 'JAZZ: AIRES TANGO
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 NBA ACTION
23.00 IL CERCHIO ROSSO. Film (poliziesco '60). Di Jurgen Roland. Con Karl Seafisch, Renate Ewert.
0.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MTV SINGLES
16.30 DOWNTOWN
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 SNOWBALL
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000
0.00 MTV MEGAMIX
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TG FLASH
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.15 CURIOSITA' VENEZIANE
19.00 TRIPLOZERO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIPLOZERO (R)
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

9.45 ARREDA E RINNOVA LA TUA CASA
10.00 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
11.00 SPAZIO CASA
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 INCONTRI
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
21.00 TELEVENDITA: ARTIOLI GIOIELLI
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
0.00 FILMS SEXY. Film.

TMC2

12.30 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
15.00 DISCOTEQUE
16.00 CLIP TO CLIP
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
19.30 SHOW CASE - CONCERTO DI BEN HARPER
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 LIBERTA' DI REATO. Film (commedia '92). Di Lewis Teague. Con Gregory Hines, Christopher Lloyd.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 MONDO AGRICOLO
19.45 MONITOR
20.15 FREGOE
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 RISI E BISI
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 P.S.I. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SFIDA NELLA CITTA' MORTA. Film (western '58). Di John Sturges. Con Robert Taylor, Richard Widmark.
22.45 POKER DI SANGUE. Film.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 FUGA PERICOLOSA. Film (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
3.15 NEWS LINE 16/9
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

14.30 CARO DOMANI. Telefilm.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 CHOBIN
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 SAT 2000. Film.
19.45 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: PARTITA A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGELO
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.20: Radiouno Musica; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.25: Culto evangelico; 7.35: GR1 Sportlandia; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio. Anticipo di Campionato di Serie A; 22.25: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Incipit, 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il Cammello di Radiodue; 8.50. Fantasticamente; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro oggetto; 12.30: GR2; 13.05: Giocando, 13.30: GR2; 14.00: Carta di riso; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Lottolive: Travis in concerto; 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai?; 20.30: GR2; 21.00: Suoni e Ultrasuoni Cocktail; 22.30: GR2; 0.30: Stramba e' la notte.

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 10.00: L'arciboldo; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdulu'; 17.00: Chi e' di scena; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.30: La vedova allegra; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9, 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia e Val Canale, segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno.
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, a le 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo 9.15: Rassegna stampa triveneta 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare. 9.15: Gli appuntamenti di Konrad. 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: DJ hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

SUPERTEAM IN ROSA

È quasi il raduno della nazionale femminile di ciclismo su strada la chiamata a raccolta della nuova formazione Gas Sport Team di Chiuppano, presentata ieri. Sette delle dodici atlete (compresa Fabiana Luperini che sta scontando gli otto mesi di squalifica inflittagli per un integratore malandrino) guidate da Marino Amadori sono infatti inquiline stabili di Casa Italia.

OGGI IN TV

11.30 Italia 1: Speciale Champions League
12.50 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile - differita
13.25 Raidue: Dribbling
15.50 Raitre: Sabato Sport
16.10 Raitre: Basket Maschile: Pesaro - Milano
16.55 Raitre: Rugby Torneo 6 Nazioni: Irlanda-Italia
17.45 Telefriuli: Volley
18.40 Raitre: Calcio: Speciale Anticipi
19.00 TMC: Goleada
20.00 Raitre: Anteprima Calcio
20.05 Telequattro: Zoom Sport
20.30 Antenna 3 TS: Anticipo di campionato
20.30 Telefriuli: Calcio: Udinese - Cagliari
20.30 TMC: E via col vento - Speciale America's Cup
20.35 Raiuno: Sport notizie
22.30 Capodistria: NBA Action
22.30 Raitre: Anteprima Calcio
23.00 Raidue: Speciale: "America's Cup"

FERRARI IN VOLO

Scatta oggi l'operazione Australia con le Ferrari che partono in vista della prima tappa del campionato del mondo 2000 fissata il 12 marzo. Schumacher è ottimista: «Possiamo anche vincere subito». Da martedì le prime verifiche. Sarà tutta arancione infine la Arrows: così ha voluto la britannica Orange, gigante della telefonia, che ha firmato un contratto triennale del valore di 217 miliardi.

CALCIO SERIE A «Schiacciati» tra gli impegni di Coppa Uefa i bianconeri devono risolvere la pratica Cagliari

L'Udinese prova a trasformarsi

De Canio in vena di esperimenti: Margiotta soffia il posto a Sosa

UDINE Quando il calcio era meno «invadente», tra una partita di coppa europea e l'altra c'erano almeno due gare di campionato. Ora capita il contrario, e stasera l'Udinese si trova a giocare una gara di campionato che rischia di essere presa come un sorbetto tra due piatti forti, l'andata e il ritorno della sfida con lo Slavia Praga (che ieri nell'anticipo ha battuto 1-0 lo Slovan). Questo toglie inevitabilmente interesse e pressioni alla partita col Cagliari, che pure rappresenta un passo importante verso una possibile nuova qualificazione europea.

L'obiettivo Uefa condiziona anche le scelte di De Canio: qualcuno si attende una piccola rivoluzione, con due o tre pezzi da novanta tenuti a riposo. Probabili gli avvicendamenti Margiotta-Sosa e Fiore-Appiah, ma non è da escludere neppure l'impiego di Alberto da titolare al posto di Jorgensen. In difesa rientreranno Sottil e Bertotto, fuori per squalifica a Praga, e il terzo dovrebbe essere Gargo, con Zanchi in panchina. In attacco ci sarà senz'altro l'ex Muzzi, già autore di una doppietta all'andata: «Tifo Cagliari – dice – ma deve fare il professionista, anche se so che per loro questa è una partita da ultima spiaggia».

De Canio ha ipotizzato qualche cambiamento, ma come al solito senza sbilanciarsi. L'allenatore bianconero definisce il Cagliari «una squadra con un potenziale molto migliore della sua classifica», e dice che la partita di stasera «è più insidiosa di quella con la Slavia»: per quanto siano dichiarazioni di prammatica alla vigilia di qualsiasi partita, è difficile che scelga una formazione troppo sperimentale.

Di certo si sa che quella del Cagliari sarà la migliore, o quasi: sono indisponibili solo Sulcis – al suo posto giocherà l'ex Ametrano – e il difensore Lopez, cui sono state confermate le 3 giornate di squalifica per i cazzotti a Valtolina. In attacco è sicuro l'impiego di M'Boma, tra i migliori sei giorni fa contro il Milan, con ballottaggio tra Oliveira e Mayele per fargli da spalla. Al centravanti africano e a O'Neill Ulivieri chiede il miracolo, su un campo che in serie A non ha mai visto prevalere il Cagliari. In caso di sconfitta la salvezza, già distante sette punti, si allontanerebbe per i sardi in modo forse irrimediabile. Merita una citazione finale l'arbitro, Rossetti di Torino, bravissimo due settimane fa in Milan-Lazio, probabilmente il più promettente delle ultime leve dell'Aia.

Riccardo De Toma

Oggi Muzzi vorrebbe quasi cambiare maglia...

Turn-over viola col Piacenza

FIRENZE Con la mente già rivolta alla gara di ritorno di martedì prossimo contro il Valencia in Champions League, la Fiorentina si appresta questo pomeriggio ad affrontare allo stadio «Franchi» il Piacenza, fanalino di coda del campionato. E nell' occasione, per dare un po' di respiro ad alcuni titolari, Trapattoni sembra intenzionato ad affidarsi al turnover. Torricelli non dovrebbe giocare. L' ex bianconero, infatti, avverte ancora ripetuti fastidi al ginocchio e il tecnico viola non ha intenzione di rischiarlo. Cois, Christian Amoroso e Di Livio sono, invece, in forte dubbio. In attacco il Trap sembra voler riproporre il tandem Batistuta-Mijatovic.

Nel Piacenza, assenti lo squalificato Sacchetti e l'infortunato Rastelli, è stato recuperato in extremis Buso, destinato comunque alla panchina.

Per quanto riguarda le gare di domani, torna in serie A per la prima volta dopo i fattacci di Fiorentina-Venezia in coppa Italia, Tombolini, che mancava dal 16 gennaio scorso (Lecce-Parma 0-0). Nelle scorse settimane il fischietto anconetano aveva diretto incontri di serie B.

Serie A

COSÌ OGGI

ore 15
FIORENTINA-PIACENZA
a. Bertini
(pay per view Stream)

ore 20.30
UDINESE-CAGLIARI
a. Rosetti
(pay per view Stream)

COSÌ DOMANI

ore 15
JUVENTUS-BARI
a. Bonfrisco
LECCE-LAZIO
a. Messina
PARMA-REGGINA
a. Paparesta
ROMA-TORINO
a. Tombolini
VENEZIA-PERUGIA
a. Rodomonti
VERONA-BOLOGNA
a. De Santis

ore 20.30
MILAN-INTER
a. Trentalange
(Tele+ per abbonati)

CLASSIFICA

JUVENTUS	50
LAZIO	46
MILAN	45
INTER	43
ROMA	42
PARMA	34
UDINESE	33
FIORENTINA	30
BOLOGNA	28
BARI	28
LECCE	28
PERUGIA	26
REGGINA	25
TORINO	24
VERONA	22
VENEZIA	19
CAGLIARI	17
PIACENZA	16

In fuga da Madrid

Ranieri dà le dimissioni da un Atletico allo sbando

MADRID Claudio Ranieri si è dimesso oggi da allenatore dell'Atletico di Madrid, carica che aveva assunto nel giugno 1999 dopo aver allenato per due anni il Valencia.

Il tecnico italiano ha reso noto la sua decisione ieri sera all'amministratore giudiziario del club madrileno, Luis Manuel Rubi, che a dicembre ha assunto la direzione dopo che il tribunale di Madrid aveva esautorato il proprietario, il vulcanico e discusso Jesus Gil, per reati amministrativi. L'Atletico naviga in cattive acque sia finanziariamente sia sporticvamente: è quartultimo nella Liga, a solo un punto dalla discesa in serie B.

Ranieri era approdato a Madrid sulla scia dei risultati positivi conseguidi alla guida di un'altra squadra spagnola, il Valencia. Per l'Atletico Madrid si tratta del secondo divorzio da un allenatore italiano: in passato sulla panchina della compagine della capitale iberica si era infatti seduto Arrigo Sacchi.

A questo punto il nome di Ranieri potrebbe tornare d'attualità in Italia: molte panchine, anche eccellenti, cercano un destinatario per la prossima stagione. E l'ex allenatore della Fiorentina ha sicuramente voglia di un rilancio, dopo il fallimento madrileno.

IL CASO

Il sodalizio rosanero è stato rilevato dalla società che gestisce i diritti tv delle quattro squadre di serie A. D'Antoni presidente

Fiorentina+Roma+Lazio+Parma=Palermo

ROMA Sergio D'Antoni sarà il nuovo presidente del Palermo (C1). L'ha confermato ieri lo stesso segretario generale della Cisl confermando il passaggio di proprietà della società da Giovanni Ferrara alla Sds, la società costituita da Fiorentina, Lazio, Parma e Roma per gestire i diritti tv su Stream. La Sds ha acquistato il 100 per 100 delle azioni del Palermo per circa 20 miliardi. «Sono due i motivi che mi hanno spinto ad accettare la presidenza - ha detto D'Antoni - innanzitutto perchè credo che la città possa trovare nello sport il riscatto ideale e perchè la Sds è una società robusta e pensiamo a un traguardo importante per riportare il Palermo in serie A dopo 30 anni».

Il segretario della Cisl ha poi confermato la piena fiducia nell'attuale organico della squadra. «Cercheremo di raggiungere i play-off e conquistare la serie B. Siamo fiduciosi anche se il compito è di grande impegno e responsabilità, ma quando si ama, come io l'amo, una terra come la Sicilia non ci si può sottrarre anche agli impegni più gravosi». L'impegno calcistico non distoglierà D'Antoni da quello preso con l'Adr Roma di basket. Quello che D'Antoni esclude è che la vicenda calcistica abbia collegamenti con la campagna elettorale in corso a Palermo per il Comune e per la Regione. Quanto ai motivi della Sds, D'Antoni ha spiegato: «Voglio sottolineare che la squadra non sarà la succursale di nessuno. Loro ci hanno messo i soldi io la faccia e l'impegno e l'ho fatto solo perchè la sfida era ad altissimo livello». Se l'obbiettivo immediato è la serie B, il sogno nel cassetto è «creare una grande polisportiva sulla piega del Madrid o del Barcellona. Dove far convivere calcio, basket e altri sport senza che fra di loro ci sia cannibalismo».

Sergio D'Antoni

Milan-Inter sarà diretta da Trentalange

Shevchenko-Bierhoff i «cannoni» del derby

MILANO Meglio puntare sull' attaccante che di gol all'Inter ne ha già segnati quattro, o sul desiderio di riscatto del centravanti che, pur prolifico, nel derby è sempre rimasto a secco? Il dilemma non è di facile soluzione, ma Zaccheroni per evitare di commettere errore domani nel derby (previsto il tutto esaurito) li schiererà entrambi. Non è certo una novità che Shevchenko e Bierhoff giochino assieme: sono infatti loro le due punte titolari dell'attacco rossonero. Ma non è neanche un mistero che il tecnico in questi giorni abbia coltivato il desiderio fortissimo di mettere in campo nel derby un attaccante veloce come Josè Mari, capace di disorientare qualsiasi difesa. Lo spagnolo però soffre di pubalgia. Idee chiare anche sull'altra sponda. «Il pareggio non serve a nessuno»: Panucci prevede una gara necessariamente combattuta alla ricerca della vittoria e spiega: «Il fatto che l'obiettivo debba essere il successo non significa che ci faremo condizionare, e soprattutto che condizioneremo la nostra prestazione. Dovremo giocare con serenità». Contro il Milan la coppia d'attacco dovrebbe essere obbligata: Recoba e Zamorano. Il derby sarà diretto da Trentalange, che ritrova il Milan dopo averlo diretto per l'ultima volta il 29 agosto scorso a Lecce, 2-2 nella prima di campionato, quando tornò a casa sullo stesso aereo dei rossoneri. È invece al quarto intreccio stagionale con l'Inter che 2 volte ha vinto e 1 ha perso.

Serie B: l'Atalanta espugna Pescara

PESCARA Importante successo esterno dell'Atalanta ieri sera nell'anticipo della serie B. La formazione lombarda si è infatti imposta a Pescara 1 a 0 con una rete al 37' di Damiano Zenoni. Espulso all' 85' Zanini. Con questo successo l'Atalanta sale al terzo posto in classifica, a quota 41, a 4 lunghezze dalla vetta.

Svolta storica in Francia: una partita su Internet

PARIGI La svolta avverrà domani alle 16: per la prima volta nella storia, il pubblico non presente sugli spalti potrà assistere ad un incontro di calcio senza accendere la tv. Basterà accendere il computer di casa e cliccare sul sito di Canal Plus, il gruppo francese di tv e multimedia che trasmetterà sul proprio sito Internet Raja Casablanca-Africa Sport di Abidjan, finale della Supercoppa d'Africa.

SERIE C2 GIRONE B

Relegato in panchina per un periodo, l'esperto difensore sembrava destinato a partire ma ora è tornato utile alla difficile causa alabardata

Il ritrovato Furlanetto dà la carica alla Triestina

Dice Alessandro: «D'ora in poi non potremo più sbagliare una partita» - Domani C2 ferma

TRIESTE Al mercato di inizio 2000 sembrava destinato alla vendita. Ma così non è stato: Alessandro Furlanetto ha continuato a vestirsi di alabardato, ritornando subito utile alla causa comune nella difficile corsa verso la serie C1. Prima di tale rientro, qualcosa si era incrinato nel rapporto tra il difensore centrale e la Triestina. Nulla di così segreto, semplicemente la desuetudine per un ultratrentenne a sedere in panchina.

Ma nella Triestina dei venticinque (circa) titolari, il freddo legno, prima o poi, è capitato un pochino a tutti. E' d'accordo Furlanetto?

«È vero. D'altronde nella mia carriera avevo sempre giocato da protagonista, nel bene o nel male, e ritrovarmi all'improvviso in panchina non è stato certo facile. Vabbè, succede anche questo quando sei un professionista, l'importante è che vinca la Triestina».

Dissapori, quindi, ormai messi in un cantuccio?

«Non voglio rinvangare il passato. È successo e basta. Alla fine mi sono reso conto che si è trattato di una situazione che me la sono andata a cercare da solo. Di conseguenza, quello che è successo è stato solo per colpa mia».

Colpe o non colpe, sta di fatto che nel momento utile Furlanetto si è ripresentato in pista. E si trattava di un periodo difficile. Soprattutto per la retroguardia triestina. Vero?

«Sono tornato al centro della difesa perché c'era un momento di bisogno. Se il mister mi vedrà all'altezza della situazione ben venga, altrimenti me ne tornerò in panchina in attesa di momenti migliori».

Come successo in questi ultimi mesi. Prima di ritrovarsi in una Triestina parecchio cambiata rispetto a prima...

«In realtà è cambiato solo il fatto che a nove partite dalla fine siamo primi. Ce la giocheremo sino all'ultimo. Anzi, per il momento ce la giochiamo sino allo scontro diretto, poi, chi dimostrerà più tranquillità e voglia vincerà il campionato».

Per ora, però, l'Alabarda ha dimostrato un po' di voglia in meno rispetto al passato. Condivide?

«Può darsi che il primo caldo ci abbia un po' frenati a Fiorenzuola, ma è anche vero che per 85' abbiamo giocato nella loro metacampo. Il Fiorenzuola ha reagito solo in contropiede. Giocando in avanti è ovvio che qualcosa si rischi. Nelle due precedenti partite in casa, poi, la Triestina mi ha fatto una buona impressione. Nella prima, i miei compagni avevano vinto pur rimanendo in 10; nella seconda, tutti quanti hanno dato il 100 per cento sino alla fine. Segnali che parlano di una condizione generale assolutamente non negativa».

E dopo la sosta arriverà l'incontro con la Vis Pesaro: una partitissima.

«Noi con il Pesaro in casa, mentre il Rimini dovrà andare a Sassari. Ormai è arrivato il tempo nel quale nessuno potrà più permettersi di sbagliare».

Domani la C2 osserverà un turno di riposo. Quest'oggi, intanto, la Triestina «Berretti» affronterà al «Grezar» (ore 15) il Montichiari.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Il tecnico dell'Unione è stato «intervistato» dagli arbitri della sezione di Cervignano

Costantini: la sudditanza c'è

TRIESTE Il pianeta arbitri visto dalla panchina. In questa ottica il presidente della sezione Aia di Cervignano, Paolo Aldrigo, ha invitato a un incontro l'allenatore della Triestina, Maurizio Costantini, e il suo vice Di Giust. Ne è venuta fuori un'interessante analisi della situazione. Ecco alcune delle domande che gli arbitri hanno rivolto al tecnico alabardato.

Qual è il rapporto arbitri-società-allenatore-giocatori?

«Ultimamente i rapporti sono in parte migliorati, c'è più comunicazione ma i due mondi sono ancora distanti».

Arbitri e malafede: qual è la sua opinione?

«Bisogna stare attenti alla cultura del sospetto, anche se tale cultura è stata introdotta dallo stesso ambiente arbitrale con il doppio designatore. La tv poi non crea un ambiente favorevole e qualche arbitro rischia poi di gestire le pressioni con un comportamento autoritario. L'arbitro non sempre è sereno e tranquillo e, talvolta, lo si nota già durante l'appello».

Si discute molto dell sudditanza psicologica. Esiste secondo lei?

«Sicuramente, su certi campi si avverte di partire sfavoriti anche se può essere uno stimolo a mettercela tutta».

Il doppio arbitro: cosa ne pensa?

«Non l'ho sperimentato in prima persona; per quello che ho visto non sono molto favorevole. Vi sono vantaggi e svantaggi, tra questi la disomogeneità di valutazione e l'ingombro, da parte dei direttori di gara, di aree di campo importanti nell'azione di gioco. È preferibile aumentare gli interventi degli assistenti».

Bel gioco o risultato: qual è la priorità di un allenatore?

«A questo punto meglio i punti. Ma è importante anche il bel gioco».

La ricerca esasperata del risultato cosa comporta?

«Maggior difficoltà per una squadra e anche per l'arbitro per il possibile ricorso a furbate e simulazioni, che per gravità sono paragonabili alla violenza e dovrebbero essere sanzionabili anche attraverso la prova televisiva».

Cosa pensa dei falli di gioco portati in tribunale?

«Ciò che succede in campo, eccezion fatta per violenze volontarie, deve riguardare solo il lato sportivo. I tribunali hanno altro a cui pensare».

Furlanetto torna utile alla Triestina.

Gli arbitri stanno diminuendo, è pensabile che per ottenere il patentino di allenatore si faccia l'arbitro per almeno un anno?

«Potrebbe essere un'idea; ho arbitrato i pulcini in allenamento e sinceramente ammetto che non è facile arbitrare».

Alberto Landi

BASKET SERIE A1 Riprende il campionato e i biancorossi dopo quasi un mese si ripropongono domani al PalaTrieste

Telit, un ritorno pieno di rabbia

Banchi svela le insidie dell'AdR: «Che errore sarebbe abbassare la tensione»

DA NON PERDERE IN C2 E D

Lo Jadran obbligato a sfruttare il fattore campo
Zovatto chiede ai salesiani un colpo a Venezia

TRIESTE Ultima giro di boa per la serie C1: il conto alla rovescia è iniziato. Alla fine della regular season mancano soltanto sette partite e la classifica non è ancora definita. Quindi ogni partita diventa fondamentale. E il derby di domani tra Amici del Basket Pordenone – Alloys Italmonfalcone si inserisce in questo quadro: un successo dei padroni di casa potrebbe significare un posto tra le prime quattro, un eventuale colpo dei monfalconesi darebbe alla squadra di Sera una spinta notevole verso la zona play-off.

Gara importante anche per lo Jadran Nuova Kreditna, che stasera ospita Roncade: i veneti hanno fame di vittorie, ma i plavi, dopo l'exploit della scorsa settimana a Montebelluna, non possono permettersi passi falsi in casa. Trasferta insidiosa per la Florimar Staranzano a Marostica: i locali hanno bisogno assoluto dei due punti, così come la compagine di Zuppi, in crisi di risultati da un mese a questa parte. Il Don Bosco Billitz del nuovo allenatore Zovatto andrà a render visita alla Reyer Venezia: l'ennesimo tentativo per raddrizzare la barca salesiana che sta facendo acqua.

In serie C2, è in programma la sesta giornata di ritorno: spicca il derby triestino tra Gsa Servolana e Santos, mentre la mina vagante Bor Radenska riceve il Sandrini Gradisca. L'Ildi Ronchi affronta in casa la seconda forza del campionato, l'Intermek Cordenons, e la Pom cerca con Latisana una vittoria che vale la salvezza. Infine, nell'anticipo di ieri il Tempocasa Chiarbola ha superato il Bertolini Portogruaro per 73-61.

SERIE A2 E B FEMMINILE

In Toscana le muggesane inseguono i punti-salvezza
La Ginnastica in casa prepara una trappola al Bolzano

TRIESTE Terz'ultima trasferta della stagione per il Marsilli Muggia (A2) che stasera scende sul parquet del Named Valdarno nel tentativo di chiudere con qualche giornata di anticipo il discorso salvezza e affrontare con maggior serenità il difficile finale di stagione. Sul campo toscano la formazione di Zgur è alla ricerca del secondo successo esterno, un risultato che porterebbe a otto le lunghezze di vantaggio nei confronti della diretta avversaria e di quella Ba. Se Livorno che difficilmente uscirà vittoriosa dalla trasferta di Ferrara. In serie B il big match della quinta giornata va in scena al Palazzurri di via Calvola dove la Ginnastica Triestina ospita il Basket Bolzano (palla a due alle 18). La capolista Trudi prova a difendere il suo primato solitario a Riva del Garda mentre l'altra favorita del girone è impegnata in trasferta sul parquet dello Schio. Impegno casalingo per la Scame Monfalcone ancora alla ricerca del primo successo nella seconda fase. L'avversaria, comunque, non è delle più malleabili. Alla Polifunzionale (20.30) arriva infatti il Basket Marghera.

Ellegì

TRIESTE Il premio partita per la Telit stavolta è arrivato in anticipo. L'altra sera un cuoco-tifoso ha dato la spinta a modo suo ai biancorossi in vista del confronto di domani (PalaTrieste, 18) con l'AdR Roma di Pancotto. Invito a cena per squadra e tecnici. Una variazione al menu che per due settimane è stato di sangue, sudore e lacrime.

La sosta, dopo 4 sconfitte di fila, doveva essere una chance da sfruttare per risolvere i problemi. «Sotto il profilo tecnico - spiega Luca Banchi - con il recupero di Casoli abbiamo svolto allenamenti più credibili. In questo periodo nessuno inventa più niente. Abbiamo cercato di darci la certezza di quello che sappiamo fare. Emotivamente, forse, avremmo preferito che non ci fosse stata la pausa: dopo la sconfitta di Faenza avrei voluto subito un'occasione per sfogare la rabbia e cercare una rivalsa».

Domani arriva lo squadrone romano. Istruzioni per l'uso. Come deve gestirsi la Telit? «Con la determinazione di chi attraversa un periodo difficile ma con la consapevolezza di chi può giocarsela alla pari con tutte. L'errore peggiore sarebbe ritenere di poter chiudere la partita con 5-10 minuti di buon basket».

Si immagina lunga la lista degli sbagli da evitare. «Guai se permettessimo a Iuzzolino, Kidd e Williams di trovarsi la strada spianata. Ma la difesa non dovrà concentrarsi solo su quei tre terminali. Servirà ricordarsi che Tonolli, ad esempio, è quel signore che contro Siena ha chiuso con 30 di valutazione pur segnando solo 10 punti, che Ambrassa non è in quintetto base solo perchè serve un rimpiazzo a De Pol e che Rossini ha risolto la partita tra Roma e la Kinder».

Torna a Trieste Cesare Pancotto, uno degli allenatori che hanno lasciato un segno profondo nella storia del club biancorosso. Il suo successore vive Telit-AdR come una sfida personale? «Non cerco un confronto e non credo sia possibile. Ci sono diversità anagrafiche, tecniche, culturali. Per me è un motivo di soddisfazione incontrarlo e il mio rispetto nei suoi confronti era alto già quando mi trovano Livorno e lui era a Trieste. Qui ha lasciato una scintilla vitale per il basket e io avverto la responsabilità di cercare di alimentarla. Credo che un tuffo in provincia possa regalargli domani momenti di emozioni: vedrà il Palazzone completato, rivivrà il calore del pubblico triestino magari confrontandolo con quello romano». Una sfida, questa, già vinta da Trieste. «Siamo tra le prime 5 piazze d'Italia».

La partita (che potrebbe rivedere in panchina Laezza, ma senza chances di impiego) apre la volata conclusiva. «Chiedo alla squadra di abituarsi a vivere le ultime 8 giornate come se fossero la prima serie dei play-off. Otto battaglie, dove il fattore campo conta relativamente».

Roberto Degrassi

Il richiamo di Banchi.

RUGBY Sei Nazioni

Cucchiaio di legno da scongiurare per gli azzurri attesi in Irlanda

DUBLINO Considerando che l'obiettivo di partenza dell'Italia, nel suo primo Sei Nazioni, era evitare il cucchiaio di legno (che spetta all'ultima classificata), sapere che oggi al «Lansdowne Road» di Dublino ci si gioca il quarto posto è già un gran successo. Il tempio del rugby gaelico gli azzurri l'hanno già violato il 4 gennaio 1997 (37-29 il punteggio di allora), e sulla carta il bis di quell'impresa sarebbe alla portata. Ma c'è ancora negli occhi l'insufficiente prova di quindici giorni fa a Cardiff a togliere un po' d'ottimismo.

Però dopo la disfatta del «Millennium Park» qualcosa è cambiato, i giocatori hanno fatto ammenda e il tecnico Brad Johnstone ha lavorato molto sulla difesa (sui placcaggi in particolare) e sulla psicologia. «Mi aspetto una partita molto fisica - ha spiegato il coach neozelandese - importante sarà la conquista della palla e l'approccio mentale con l'avversario. E da quest'ultimo punto di vista devo dire che la situazione è senz'altro migliorata rispetto alla gara col Galles. La chiave dell'incontro sarà il primo placcaggio, nel senso che lo scontro fisico dovrà essere subito vincente».

A proposito delle novità annunciate, Johnstone ha chiarito: «De Rossi a numero 8 mi assicura più mobilità nel gioco aperto, con Checchinato in seconda linea punto a dare più solidità alla mischia; ed infine ho preferito un'ala specialista nel ruolo, Francesio, al posto di un'ala-centro come Rivaro». E oltre ai verdi del trifoglio, l'Italia troverà a Dublino un avversario in più: il maltempo, sotto forma di pioggia battente e vento forte che oggi trasformerà la partita in una battaglia di resistenza fisica.

Fischio d'inizio alle 17 italiane (diretta su Raitre alle 16.50), dirigerà lo scozzese Derek Bevan, alla sua ultima partita internazionale.

Matteo Contessa

VELA

Sergio Sorrentino.

Sorrentino testimone della Coppa America: «Adesso va di moda la barca usa e getta»

TRIESTE Sergio Sorrentino è uno degli skipper triestini di maggior spessore per qualità tecniche e agonistiche, con risultati ottenuti alle Olimpiadi (Melbourne, Roma, Napoli, Tokio) e in regate di prestigio mondiale con vittorie di Coppa d'Oro, Coppa d'Edimburgo e in varie Virginie Heriot. È stato il tenace ideatore e il razionale fondatore del Marina Hannibal di Monfalcone e della prima scuola di vela italiana intitolata a Tito Nordio. Ha combattuto battaglie epiche contro i più prestigiosi timonieri internazionali, prima in Star e poi copiosamente col Dragone; fra gli avversari rimasti suoi amici, il più caro è l'ex re Costantino di Grecia, medaglia d'oro nel Dragone a Napoli nel 1960.

Sorrentino vive ora a Sistiana. Confessa di non aver perso nemmeno una delle prove sostenute da Luna Rossa nella maratona dei Round Robin per la Vuitton e negli snervanti duelli con Black Magic. È interessante, quindi, conoscere il bilancio della Coppa America visto con gli occhi di uno skipper che per mezzo secolo ha solcato i mari del mondo da dilettante.

Come giudica la Coppa America?

«Una manifestazione che ha resistito al logorio del tempo grazie al grande interesse suscitato fra i più raffinati yachtsmen, gente da mito. La nostra stampa l'ha ignorata fino a pochi decenni fa. Da ragazzino per seguirla dovevo comperarmi «L'illustrazione italiana», rivista che riportava le sfide degli inglesi, memorabili quelle degli Shamrock di sir Thomas Lipton durate ben 31 anni (del 1899 al 1930, sempre sconfitto). Articoli bellissimi e stupende fotografie dei velieri transatlantici di 30 metri, i J class.»

Ne ha seguito anche l'evoluzione e le sfide allargate a barche di più nazioni?

«Sì: le edizioni sono poi passate alla classe 12 m.s.i. con costi più modesti che hanno invogliato anche noi italiani ad entrarci in qualche modo, grazie a Beppe Croce, che stava al vertice federale del mondo.»

Ed eccoci a un'altra classe, ancora di elevato costo economico, la Iacc, fatta esclusivamente per la Coppa America.

«Le barche finiscono, naturalmente "usa e getta". La selezione Vuitton, poi, è troppo pesante: sfianca in modo particolare quello che poi affronta i Defender.»

A cosa si deve la débâcle delle cinque imbarcazioni americane in questa edizione?

«Hanno preso troppo sottogamba tutto e tutti. Mi ha meravigliato Cayard, timoniere intelligente e ricco d'esperienza.»

Pensa che la grande cassa di risonanza che stavolta i media hanno prodotto ad Auckland, con una chiusura che per molti appare malinconica, nuocerà?

«Non credo. Parlarne, nel bene e nel male, giova sempre alla vela. Io appartengo alla categoria dei velisti che dovevano essere per regolamento "dilettanti puri"; non c'erano sponsor, non esistevano edonismi e non c'era mondanità collegata alle regate. Quel mondo non esiste più e il mutamento è giustificato dai grossi investimenti che simili imprese a tempo pieno impongono. Spero solo che la vela non arrivi ad emulare il calcio.»

Italo Soncini

Selezione J24 alla Svoc
Gli Optimist a Grado
Svbg in azione a Caorle

TRIESTE Velisti in attività nel Golfo. Da oggi e sino al 19 marzo a Monfalcone la Svoc, con il Circolo della vela di Duino, organizza la fase zonale di selezione nazionale J24. Domani a Grado la Lega navale locale curerà il 7.o Trofeo Rotary Club per Optimist. Scatta domani a Porto Santa Margherita di Caorle il campionato Primavela: vi prendono parte anche lo Yacht Club Lignano e la Società velica Barcola Grignano rispettivamente con Estelar, ATP e il due volte campione invernale La Dolce Vita (del nuovo armatore Bristot).

SCI

In Norvegia si impone lo statunitense Rahvles, favorito dal numero di pettorale, con Ghedina quinto dopo le prove illusorie

Libera-beffa, nel fondo trionfa Zorzi (terzo Fauner)

IL PUNTO

Arriva la nevicata e falsa la gara Podio a sorpresa

TRIESTE Una vera disdetta la nevicata che ha ammantato di bianco le piste di Kvifjell. Il fondo da duro e compatto è diventato soffice e mosso ma, soprattutto, i primi a scendere, i migliori sono stati evidentemente penalizzati. Passaggio dopo passaggio la pista è diventata più veloce, la neve si è in parte trasformata, aiutando quelli che partivano con pettorali superiori al 20. Così lo statunitense Daron Rhalves ha vinto. Sorprendendo un po' tutti. Così Dider Cuche, nonostante tanti errori, ma grazie a due sci veloci come dei missili, ha conquistato la seconda piazza. Mai visto un podio così in questa stagione. Per la prima volta gli austriaci sono «solo» terzi. Un risultato che per le aquile bianco-rosse equivale a una sonante sconfitta. Herminator si è dovuto accontentare del bronzo: ha sorriso comunque perché i suoi avversari più pericolosi, Ghedina e Aamodt, hanno fatto peggio di lui. Quello che c'ha rimesso di più, alla fine, è stato proprio Kristian Ghedina: nella parte alta aveva sciato assolutamente bene. Linee pulite, mai un movimento di troppo, salti perfetti. Ha grattato un po' nel curvone subito dopo il secondo intertempo e poi ha sporcato l'entrata sul muro finale. Nulla di più. In condizioni regolari un quinto posto avrebbe fatto scandalo. Ma, purtroppo, la gara, a Kvitfjell, l'ha decisa la neve.

Anna Pugliese

LAHTI Oro e bronzo per l'Italia nella gara sprint maschile di Lathti, valida per la Coppa del mondo di **fondo**. La vittoria è andata a Christian Zorzi, bronzo per il sappadino Silvio Fauner (finalmente ripropostosi ad alto livello dopo un periodo di appannamento), mentre l'argento è stato conquistato dal norvegese Morten Broers. La gara femminile è stata vinta invece dall'estone Kristina Smigun, che ha preceduto la norvegese Bente Martinsen e la finlandese Kaisa Varis.

Nello **sci alpino** invece il personaggio si chiama Davon Rahlves, ha 24 anni, è statunitense e sino a ieri apparteneva alla fascia di retroguardia degli uomini jet: il suo miglior piazzamento era stato il 15.o posto, quest' anno, nella discesa di Lake Placid. Meglio era andato invece in superG dove aveva sfiorato il podio proprio a Kvitfjell, in Norvegia.

Ma c'è sempre una prima volta nel destino di tutti noi e da ieri carneade Rahlves è presente nell'albo d'oro dei vincitori di una prova di Coppa del Mondo, essendosi affermato nella terz'ultima discesa libera dell'anno, complice il fondo di una pista che con il susseguirsi delle discese è andato visibilmente migliorando. A Kvitfjell, giovedì notte è nevicato in modo impressionante: il sottile lembo di neve difeso dagli organizzatori, levigatissimo e duro delle prove libere, è scomparso infatti di fronte a 30 cm caduti copiosamente dal cielo. Gara dunque, ritardata di 3 ore, abbassata ma soprattutto totalmente diversa rispetto alle previsioni che vedevano Ghedina netto favorito.

Successo dell'americano semisconosciuto sceso con il pettorale n. 24, che ha privato l'elvetico Didier Cuche di un successo parimenti sorprendente, perchè lo svizzero era riuscito a precedere di 17 centesimi Hermann Maier. In questa gara tutta al contrario Ghedina se l'è cavata sufficientemente bene, piazzandosi quinto: Kristian è stato al comando sino al momento in cui è sceso Herrminator ed è stato poi superato anche da Fritz Stroebl. Il cortinese ha preceduto Maier nei primi due intertempi rispettivamente di 3 e di 7 centesimi, ha però sbagliato l'ultimo salto allargando troppo. È andata bene in ogni caso tutta la squadra italiana: Runggaldier 8.o, Cattaneo 10.o, Sulzenbacher 13.o e Fattori 17.o. Oggi replay.

Italia Uno, alle 12.50

IN REGIONE

Clou nel Trofeo delle Regioni Maratona sul Roncjade

TRIESTE Dopo l'abbuffata dei campioni principali della scorsa settimana il weekend in arrivo sarà abbastanza scarno di avvenimenti. Si disputeranno solo due gare, entrambe però di ottimo livello. Oggi e domani Piancavallo ospiterà i finalisti nazionali del Trofeo delle Regioni di sci alpino. Sono attesi alla partenza circa 600 atleti: oggi, dalle 9 sulla pista Nazionale, saranno in gara i master A, B e C, domani, sempre dalle 9 ma sulla pista Sauc, sarà la volta dei seniores. La nostra regione sarà rappresentata da Master Team Porcia, Sc Feletto, Sc Cinque Cime Pordenone, Cs Cimenti Tolmezzo, Sci Cai XXX Ottobre e Sc Canin Udine. Domani, sempre a Piancavallo, sarà la volta del campionato regionale sulla lunga distanza di sci di fondo: si gareggerà sull'anello del Roncjade, in tecnica libera. La gara sarà aperta a seniores, juniores, master e aspiranti e assegnerà il settimo Trofeo Gran Fondo.

Fitto il programma gare della prossima settimana. Sella Nevea sarà tutta per gli iscritti ai campionati italiani aspiranti, la categoria delle giovani speranze, quelle che puntano alla squadra nazionale. Da lunedì a sabato un centinaio di ragazzi si metteranno alla prova proprio sulle piste di Sella Nevea (e per lo slalom a Tarvisio), sperando di essere notati da qualche tecnico azzurro. Il programma gare prevede per lunedì le prime gare, i supergiganti maschile e femminile. Martedì e mercoledì sarà la volta delle prove della discesa libera sulla pista del Bila Pec e giovedì si disputerà la discesa. Venerdì e sabato, tra Sella Nevea e Tarvisio, sarà la volta degli slalom e dei giganti.

an.pug.

LA SCHEDINA DI...

L'interista Oveglia si tutela con la X Uno fisso alla Signora

TRIESTE La schedina di questa settimana è affidata a Giorgio Oveglia, capitano della Pallamano Trieste Genertel. Tifoso nerazzurro dalla nascita, Oveglia concede alla sua Inter i favori del pronostico nel derby. Un 2 dettato dal cuore, una X messa più che altro a titolo scaramantico. Uno fisso in schedina per la Juventus contro il Bari, vittorie casalinghe anche per Parma e Roma. Discorso diverso per la Lazio che a Lecce potrebbe trovare pane per i suoi denti. 1X il pronostico che va alla ricerca di quella sorpresa in grado di alzare la quota in caso di vincita. La tripla è stata giocata su Como-Lucchese.

PRONOSTICO TOTOCALCIO

4 doppie - 1 tripla L. 38.400

Partita	Pronostico
Juventus-Bari	1
Lecce-Lazio	X 1
Milan-Inter	2 X
Parma-Reggina	1
Roma-Torino	1
Venezia-Perugia	1
Verona-Bologna	1 X
Alzano-Cesena	X 2
Empoli-Vicenza	X
Napoli-Salernitana	1
Ternana-Sampdoria	X
Catania-Avellino	1
Como-Lucchese	1 X 2

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **10**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X1X

Corsa + 8-14-6

La Tris di ieri: 1-15-5 paga 195.500 lire ai 10.417 vincitori.

PALLAMANO SERIE A1 Oggi, alle 18.30, a Chiarbola arriva la squadra altoatesina con due stranieri moscoviti

Merano «russa» in casa Genertel

Tra i biancorossi rientra in campo Piriianu, resta seduto sugli spalti Pastorelli

Biancorossi in campo oggi, alle 18.30, a Chiarbola, contro il Merano con un pizzico d'attenzione rivolta anche al big match di questa quinta giornata di serie A1 del girone di ritorno tra Forst Bressanone e Al.Pi. Prato.

La squadra del tecnico Tone Tiselj, archiviato il doppio successo nei quarti di Coppa Italia contro il Messina e recuperato lo smalto perduto in Danimarca, scenderà in campo non a ranghi completi. Dopo breve riposo (precauzionale) concessogli rientra in campo Piriianu, ma esce dalla scena almeno per oggi Pastorelli che ha rimediato una brutta distorsione al pollice della mano destra. La speranza è che il biancorosso possa tornare a giocare nel recupero di campionato fissato per mercoledì contro il Modena (che si giocherà alle 20). Un recupero che sarà un ulteriore banco di prova per i triestini anche perchè proprio in queste giornate di campionato è «in palio» la leadership in classifica.

Prima di Modena sarà bene comunque risolvere la pratica Merano, compagine che approda a Trieste con la consueta voglia di lasciarsi alle spalle Chiarbola con tutto il bottino. Nonostante sia squadra neopromossa la compagine guidata da Zoeschg schiera due stranieri russi, uno dei quali, Bogdanov, viene considerato un'autentica «mina vagante». Sarà lui, in altre parole, l'uomo da marcare stretto ma anche Chamaevski farà del suo meglio per perforare la «saracinesca» biancorossa. Da segnalare, infine, l'ala destra della nazionale, Pratner, tornato a Merano dopo un campionato disputato con la divisa della Forst Bressanone.

PROGRAMMA E CLASSIFICA

Questo il programma della quinta giornata di ritorno di serie A1 in programma oggi: Arag Rubiera-Mordano (arb. Albarella-Prastaro); Forst Bressanone-Al.Pi. Prato (arb. Ardente-Cardone); Fasanolandia-Savini (arb. Molon-Mustari); Ortigia Siracusa-Conversano (arb. Fabbian-Narduzzi); Messina-Bologna 1969 (arb. Bardella-Rubinetti); Haenna-Modena (arb. Fabbian-Busalacchi).

Questa la classifica: Al.Pi. Prato 43; Arag Rubiera 42; Genertel 41 (*); Forst Bressanone 37; Bologna '69 30; Modena 26 (*); Merano 24; Conversano 23; Mordano 19; Haenna 18; Ortigia Siracusa 13; Messina 11; Fasanolandia 10; Savini e Città Sant'Angelo 7.

(* una partita in meno)

Così in campo
Palasport di Chiarbola - Oggi alle 18.30

	GENERALI		MERANO
1	DI MARCELLO	12	TROYER
16	MESTRINER	1	MENINI
3	VELENIK	3	GERSTRGRASSER H.
4	OVEGLIA	4	CHAMAEVSKI
8	SCHMIDT-RICCI	5	LANG
9	FUSINA	7	GERSTRGRASSER P.
10	GUERRAZZI	9	AUER
14	TARAFINO	10	PRATNER
15	LO DUCA	13	BOGDANOV
18	PIRIIANU	15	SANTER
19	MARTINELLI	19	MARSONER
20	KALANDADZE	20	LOCHER
	All.: TISELJ		*All.: ZOESCHG*

Arbitri: *PIRAINO - PIRAINO di Palermo*

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Manzanese-Palmanova. **Promozione B** (15): Ponziana-ZarjaGaja (Ferrini); Flumignano-Muggia). **Prima C:** Mladost-Juventina. **Berretti:** Triestina-Montichiari (15 Grezar). **Juniores regionali:** Capriva-Domio (16.30); San Canzian-Latte Carso (15); Monfalcone-Ronchi (15); Trieste C-San Giovanni (15 via Petracco); Muggia-San Luigi (15). **Juniores provinciali:** Gradese-Fogliano (17.30); Chiarbola-ZarjaGaja (16 San Luigi); Zaule-M. Don Bosco (15.30 Aquilinia); Cgs-Costalunga (16 Villaggio Opicina); Staranzano-Vesna (17). **Giovanissimi provinciali:** Costalunga-San Luigi B (15.30 Campanelle); Cgs B-ZarjaGaja (18 via Felluga); Cgs A-Trieste B (18 viale Sanzio). **Amatori** (15): Feletto 90-Inter San Sergio; San Marco-Leon Bianco (Villaggio Pescatore); Portuale-Pasian (Zaccaria).

BASKET

A2 femminile: San Giovanni Valdarno-Marsilli Muggia (20.30). **B2 maschile**: Robur-Cividale (Palmanova, 20.30); Ardita-Oderzo (Stella Mattutina Go, 20.30). **B femminile**: Sgt-Bolzano (PalaAzzurri, 18); Scame-Marghera (Polif. Monfalcone, 20.30); Riva del Garda-Trudi Ud (20.30). **C1 maschile**: Marostica-Florimar Staranzano (21); Jadran-Roncade (PalaAzzurri, 20.30).**C2 maschile**: Centro Sedia-Cub (Corno, 20.30); Codroipese-Porcia (18.30) a. Gelicrisio-Sagues; Pom-Tagliamento (Polif. Monfalcone, 18) a. Rizzi-Moimas; Acli Ronchi-Intermek (21) a. De Lucia-Tenze; Bor-Itala San Marco (Guardiella, 21) a. Mondo-Cernic; Servolana-Santos (Don Milani, 20.30) a. Sabadin-Pauletto. **C femminile:** Oma-Tricesimo (via dell'Istria, 20.30); Baloncesto Isontina-Pol. Casarsa (Fogliano, 20.30). **D maschile**: Perteole-Lib. Barcolana (18.30) a. Cosulich-Conighi; Inter 1904-Term. Cutazzo (Monte Cengio, 20.30) a. Kirchmayer-Favretto; Pasch-Isonzo Senators (Cordenons, 19) a. Giavon-Palena; Virtus Udine-Nuova Pall. Pagnacco (18.30) a. Pighini-Fumi; Arte Bittesini-Cus Trieste (Coni Go, 18.30) a. Longo-Skok; Cicibona-Nord Est Kontovel (Guardiella, 18.45) a. Telonio-Bartoli; Scoglietto-Polisigma (Max Fabiani, 20.30) a. Minisini-Calabrese; Il Dì Discount-Rimaco Soul Team (Spilimbergo, 20.30) a. Pillinini-Mareschi; Tarcento-Tricesimo (18) a. Galli-Maggiolino; Pepe Caffè-Benningan's (San Vito, 18) a. Rizzetto-Verardo; Us Goriziana-Friulair (Coni Go, 20.30).

PALLAVOLO

B1 maschile:Mantova-Trieste Grado congressi (18). **B1 femminile**: Camst Pav-Ancona (Benedetti Ud, 20.30). **B2 maschile**: B & F Futura-Riv. Brenta (Pordenone, 20); Legnaro-Volley Ball Udine (Pontelongo, 20.30); Mima Eurospin-Sem S.Vito (Monrupino, 20.30). **B2 femminile**: Sangiorgina-Nuova Kreditna Ts (S.Giorgio di Nogaro, 20.30); Vicenza-Calligaris Natisonia (20.30). **C maschile:** Pol. Prevenire-CCR Il Pozzo (Monte Cengio, 17.45); Agraria Terpin-Club Altura Ts (C.Sp. Sloveno Go, 20.30): Imsa-Marchi Gomma (S. Andrea Go, 20.30). **C femminile:** Siderimpes-Az Sma (Savogna, 19.30). **D maschile:** Buffet Toni-Porcia (Suvich, 20.30); Rigutti Abb.-Volley Corno (Pal. Rocco, 20.30); Nuova Pall.Trieste-Vb Udine (Strada vecchia dell'Istria, 20.30).**D femminile:** Emmezeta-Ap Bor (Bagnaria Arsa, 18.30); Alta Rubinetteria Breg-Farra (S.Dorligo, 20.30).

CALCIO

GLI ANTICIPI In Eccellenza l'undici della Fortezza ospite di una squadra in crisi - In Promozione riflettori su Ponziana-ZarjaGaja

Classica Manzanese-Palmanova, derby al «Ferrini»

In Eccellenza il «sabato del nostro calcio» ci riserva la classicissima Manzanese-Palmanova e lo scontro arriva in un momento umorale decisamente contrario per le due formazioni. I padroni di casa condotti da Buso, sono in crisi. Prima di tutto di gioco, ed è una novità relativa visto che gli arancioni non hanno mai veramente ingranato anche se inizialmente hanno macinato punti tanto da raggiungere quasi la salvezza anticipata. Poi sono in crisi soprattutto di risultati ed è quello che conta di più nel movimento. Non vincono da tempo immemorabile.

Al contrario, gli ospiti allenati da Tortolo, sono in piena corsa per la serie D e sviluppano sia gioco che risultati con una certa continuità al punto che sono ancora gli unici imbattuti e con solo sei gol al passivo. In sostanza si potrebbe dire che il pronostico è chiuso in partenza, ma il bello del calcio è che è l'unico sport in cui puoi giocare da cane e vincere lo stesso.

Interessante anche lo scontro in Promozione che vede opposti lo specialista dei derby, il Ponziana di Pongracic, ad una delle squadre che sta diventando sempre più concreta, lo ZarjaGaja di Lenarduzzi. È partita aperta e soprattutto è un derby per cui tutto può succedere anche se i carsolini appaiono favoriti rispetto ai veltri.

Sempre in Promozione ci si attende un altro exploit del Muggia di Potasso che ricaricato dalla prestigiosa vittoria con Cividalese nel suo momento migliore, potrebbe tirare uno scherzetto anche al Flumignano di Clemente, aiutando così se stesso ma anche le altre formazioni in difficoltà di classifica.

Oscar Radovich

Prisco (Ponziana).

LE ULTIME DAI CAMPI

Il Latte Carso inserisce Udina Staffette di moda al Costalunga

Trieste Calcio (contro Tamai): causa acciacchi fuori Cernecca, Tramarin e Godas, quest'ultimo in ripresa ma non ancora pronto. Della Zotta, squalificato, qualche preoccupazione per Monte che comunque dovrebbe farcela. *Probabile formazione:* Suraci, Bensi, Tommasini, De Bosichi, Depangher, Pajkic, Lotti, Lo Vullo, Bussani, Monte, Di Donato. All. Vidiak.

San Luigi (contro Monfalcone): Milocco ha l'intera rosa a disposizione, unica eccezione Di Benedetto, ancora alle prese con problemi alla schiena. L'undici anti-Monfalcone ruota attorno al fuori quota utilizzato: proviamo a ipotizzarne uno con Bossi in campo. *Probabile formazione:* Ferluga, Pocecco, Scher, Zollia, Paoli, Silvestri, Giorgi, Bossi, Fantina, Michelazzi, Cermelj. All. Milocco.

Latte Carso (contro Fontanafredda): rispetto a domenica scorsa possibili inserimenti di Udina e Angiolini. Nella ripresa Lombardo potrebbe lanciare qualche giovane della formazione juniores. *Probabile formazione:* Samsa, La Torre, Tamburini (Udina), Prisco, Visintin, Peric, Schiberna (Angiolini), Milos, Rabacci, Ferrarese, Longo. All. Lombardo.

Costalunga (contro Cividalese): continuano a farsi sentire in casa giallonera le assenze ormai croniche degli squalificati Germanò e Koren. Per domani possibili staffette Marchesi-Vatta e Casasola-Sodomaco. *Probabile formazione:* Cibin, Armani, Giraldi, Del Rio, Marchesi (Vatta), Merzljak, Rupini, Casasola (Sodomaco), Luiso, Olivieri, Scala. All. Tesovic.

Domio (contro Centro Sedia): nessuno squalificato ma solite assenze per Sciarrone che aspetta notizie da Notarstefano e pensa a un possibile inserimento di Modolo. Dubbi tra l'acciaccato Canziani e Biloslavo, se Notarstefano recupera ballottaggio Toscan-Ursic. *Probabile formazione:* Canziani (Biloslavo), Bursich (Modolo), M. Bagattin, Toscan, Fuccaro, Cozzutto, Porcorato, Vignali, F. Bagattin, Zullian, Ursic. All. Sciarrone.

Muggia (contro Flumignano): squalificato Persico, nella lunga lista di indisponibili entra anche Dorliguzzo, assente per problemi di lavoro. Torna tra gli undici Pettarosso, solo in panchina Romano. Stulle recupera dalla contrattura. *Probabile formazione:* Gerometta, Negrisin, Fadi, Apollonio, Stulle, Pizzarello, Pettarosso, Cadel, Micor, Zugna, Fontanot. All. Potasso.

Ponziana (contro ZarjaGaja): nel derby in programma nel pomeriggio Pongracich riproporrà gli undici che hanno ben figurato contro il Costalunga. Rientra Prisco, ma va in panchina. *Probabile formazione:* Gherbaz, Braini, Bazzara, Pusich, Papagno, Busletta, Fiori, Chmet, De Santi, Frontali, Buono. All. Pongracich.

Primorje (contro Lucinico): assenti Lando e Sclaunich, fermati per un turno dal giudice sportivo, l'unico dubbio per Marassi riguarda la maglia numero 11. Qualche dubbio su Skabar (problemi alla schiena): se non ce la fa è pronto il rientrante Tomasi. *Probabile formazione:* Scrignar, Bazzara, Crocetti, Batti, Neri, Silvestri, Bassanese, Dagri, Pellaschier, Cerniava, Skabar (Tomasi). All. Marassi.

S. Giovanni (contro Aquileia): Bibalo non si è allenato, problemi al ginocchio come Radin. Fuori anche Furlan. Visto l'avversario Ventura potrebbe schierare tre marcatori con il possibile inserimento di Zetto. Davanti, assieme a Canelli, Giacomello o Zamai. *Probabile formazione:* Messina, De Luca, Radovini (Zetto), Marega, Fidel, Ardizzon, Postiglione, Meola, Canelli, Montanelli, Giacomello (Zamai). All. Ventura.

ZarjaGaja (contro Ponziana): fuori per squalifica Leghissa, al suo primo dal primo minuto Karis. Per il resto confermata la squadra che ha battuto il Futura. *Probabile formazione:* Gregori, Dussoni, Donaggio, Cotterle, Strukelj, Borstner, Martinuzzi, Karis, Derman, Sau, Sebastianutti. All. Lenarduzzi.

Opicina (contro Fincantieri): la quarta ammonizione rimediata contro il Mladost costa a Leone un turno di stop. Problemi sulla fascia vista l'indisponibilità di Scarpa, in ballottaggio Cossetti e Galati. Rientra Marin dopo i due turni di squalifica. *Probabile formazione:* Carmeli, Rossi, Gemiti, Marin, Silvestri, Cutrara, Cossetti (Galati), Kriscjak, Tuntar, Botta, Rosso. All. Jannuzzi.

Portuale (contro Zaule): dubbi sulla presenza di Franco. Se non gioca Cino al suo posto l'inserimento di Daris. Ballottagio tra Maggi e Sestan. *Probabile formazione:* Nizzica, De Stasio, Zocco, Ingrao, Franco (Cino), Maggi (Sestan), Fonda, Varljen, Cino (Daris), Di Vita, Moscolin. All. Ramani.

Vesna (contro San Canzian): mancheranno Sambaldi (problemi all'occhio), Sannini e Sirca (risentimento muscolare). *Probabile formazione:* Barbato, Ceppa, Bandel, Ribarich, Bertocchi, Malusà, Marinelli, Lovrecich, Sedmak, Stancich, Lazzara. All. Tul.

Zaule (contro Portuale): tra squalificati (Razem, Steffè, Godas, Saina e Valentini), infortunati e reclutati per il carnevale (Ellero e Cociani), Musolino ha fuori una squadra. Spazio dunque a qualche juniores. *Probabile formazione:* Mercusa, Deseira, Bozjeglav, Zelle, Klinkon, Piselli, Frau, Ritossa, Iermano (Sorini), Visentin, Bazzara (Iermano). All. Musolino.

Lorenzo Gatto

IL CASO

La legge del ministero delle Finanze si propone di eliminare i compensi in nero e controllare i bilanci, ma i club sono in difficoltà perché la gestione spesso è a carico di volontari

Dilettanti: ora le società devono far tornare i conti davvero

«Il ministero delle Finanze vuole razionalizzare ed estendere le agevolazioni vigenti per le associazioni sportive dilettantistiche e portare a trasparenza ed emersione il settore».

Queste le intenzioni sulla carta della legge 133/99, approvata il 20 dicembre dello scorso anno e in vigore dal primo gennaio 2000, che coinvolge da vicino tutte le società sportive non a fini di lucro. Una legge che, da una parte, amplia le agevolazioni fiscali riservate a questa categoria, ma dall'altra pone alcuni paletti oggetto anche di un'interrogazione, al presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia e all'assessore allo Sport, del consigliere regionale di An Paris Lippi. La legge aumenta il tetto degli incassi fino a 360 milioni l'anno (prima erano 130 milioni), per rimanere un'associazione «non profit», ma impone (articolo 25) che gli importi superiori alle 100 mila lire debbano passare per un conto corrente (tramite assegni non trasferibili, bonifici e carte di credito).

«Per chi bazzica un po' di sport – spiega Paris Lippi – diventa un problema, soprattutto di contabilità. La maggior parte degli incassi sono in contanti e la cifra stabilita risulta troppo bassa. Bisognerebbe almeno alzarla a un milione, altrimenti penalizziamo e graviamo ancora il lavoro delle piccole realtà, basate tutte sul volontariato».

Lippi ipotizza una diminuzione dei contributi alle società (in pratica, ad esempio, un genitore dovrebbe versare la retta del proprio figlio con assegno o carta di credito), mentre l'interrogazone alla Regione, che non ha competenza in materia, ha questa funzione: «Alla conferenza con il Coni partecipano, assieme al ministro Melandri, anche gli assessori regionali allo Sport. Se uniamo le forze degli enti di promozione sportiva, delle associazioni e delle istituzioni – spiega il consigliere regionale – c'è la possibilità di modificare questo articolo, salvaguardando così il patrimonio rappresentato dalle società dilettantistiche anche nella nostra regione».

La scelta del ministro delle Finanze Visco, vuole eliminare i compensi in «nero» e controllare maggiormente i bilanci delle società. Passando attraverso un conto corrente, infatti, risulteranno evidenti tutti i movimenti in denaro, andando così a tassare i soggetti che vengono retribuiti. «Per colpa di pochi – sottolinea il vicepresidente del Ponziana Mario Mezzar – pagheranno tutti». Come il factotum dei veltri, gli emuli delle altre società tirano almeno un sospiro di sollievo per l'innalzamento a 360 milioni di incassi (vanno aggiunti ulteriori 100 milioni per manifestazioni occasionali, comprese le feste), ma rimangono col fiato sospeso per un'altra norma. Dal 1.o luglio le società dovranno munirsi di un registro di cassa, ma tutti sperano in una deroga.

Piero Comelli

Dal volley allarme e critiche: «La federazione è assente»

Anche dalla pallavolo si alzano voci di protesta per il nuovo decreto. Una protesta che è anche un grido d'allarme da parte delle società del volley regionale che si sono riunite in un incontro promosso dal Vivil.

Lo sfogo più amaro che arriva dalla riunione di Villa Vicentina è una presa di pesante posizione delle società presenti nei confronti della Federazione pallavolo regionale giudicata colpevole. «Non si vuol capire - sostiene Travaglini presidente del Vbu - «che i problemi delle società sono anche i problemi della federazione dalla quale è lecito aspettarsi un'aiuto».

Sono molti infatti i problemi ai quali i sodalizi dovranno far fronte: dalle sanzioni pecuniarie che ricadranno sull'intero consiglio direttivo, alla creazione di una figura specializzata che segua la materia e le scadenze. A sottolineare il nodo principale da sciogliere è stato il presidente del Vivil, Del Bianco. «Il nuovo regolamento porterà tanti e tali cambiamenti che le società saranno costrette a chiudere i battenti. Mi trovo già nella condizione di dover registrare due defezioni dal mio consiglio direttivo...».

A rincarare la dose sono stati quindi i «tecnici» invitati a Villa Vicentina. «La realtà va ben oltre le previsioni - commenta il commercialista Verdimonti al quale fa eco il collega Dal Mas - Il legislatore ha emanato una norma senza conoscere appieno la realtà delle associazioni, quasi una sperimentazione».

d.m.

CALCIO DONNE

Torneo giovani, fase regionale Passa il turno il Tavagnacco

Si è conclusa la fase regionale del «Torneo nazionale giovani calciatrici» con la disputa delle finali a Tavagnacco. In quella per il 1.o posto, il Tavagnacco ha battuto il Rivignano 3-1. Il primo tempo è stato equilibrato, con le padrone di casa che si sono portate in vantaggio, ma che sono state raggiunte al 40' dal gol della Miani. Le avversarie hanno il rammarico di aver fallito una buona opportunità con la Trotter (colpo di testa poco alto).

La ripresa, come ha ammesso pure il Rivignano, non ha avuto storia: le locali hanno evidenziato una netta superiorità, dovuta non tanto a una differenza tecnica, quanto di mentalità. Il Tavagnacco si è basato sul collettivo, ben orchestrato da Di Giorgio, Stabile e Simeoni, mentre le sue antagoniste sono state più individualiste, concedendo tanto in difesa e riuscendo a concludere solo grazie a un paio di punizioni. La bravura del portiere del Rivignano, Zorzi, ha evitato un passivo maggiore per la sua squadra.

Nella sfida per il 3.o posto, il San Marco ha regolato il Royal Eagles 2-0. La Polisportiva si è espressa su buoni livelli nei primi 45', andando a segno per due volte e chiudendo così i conti. Poi sono uscite tutte le ragazze che sarebbero state impegnate con la prima squadra, e il gioco delle triestine ne ha risentito. Le venete, però, non sono riuscite ad approfittarne, dimostrandosi in giornata negativa.

Risultati: Tavagnacco-Rivignano 3-1, marcatrici: Del Fabbro, Cristofoli, Simeoni (T), Miani (R); San Marco-Royal Eagles 2-0, marcatrici: Benes, Chiodini. Ora il Tavagnacco disputerà un torneo interregionale con Veneto e Trentino-Alto Adige a fine aprile.

Massimo Laudani

PALLAVOLO FEMMINILE

Juniores: «murato» il Kontovel, allo Sloga il titolo provinciale

Lo Sloga, superando il Kontovel sia nella finale di andata, sia in quella di ritorno, ha conquistato il titolo provinciale juniores femminile e con questo il diritto a partecipare alle finali regionali che si disputeranno a Farra d'Isonzo il 2 aprile. Due partite completamente diverse accomunate solo dal grande tifo, frutto della rivalità sportiva che da sempre caratterizza gli incontri fra le due società.

Proprio la grande attesa per questi scontri ha condizionato la prestazione delle ragazze del Kontovel nella gara di ritorno. Mentre all'andata, dopo aver perso i primi due set erano state capaci recuperare, prima di cedere solo al tie-break, al ritorno sono entrate in campo contratte e timorose di non riuscire a ribaltare il risultato.

Dall'altra parte lo Sloga, trainato in attacco da Martina Coretti ed Elena Prestifilippo, non ha mai mollato la presa rimanendo concentrato dall'inizio alla fine. Troppi gli errori al servizio del Kontovel che solo nel recente set è riuscito a condurre le danze fino al dopo metà parziale (16-15). Poi però ha ceduto di schianto sia sul piano del gioco, sia dal punto di vista psicologico. Il nervosismo ha preso il sopravvento culminando con l'espulsione della capitana Milic. Così lo Sloga ha potuto chiudere il set con un secco 10-1, ottenuto anche grazie ai precisi servizi della Prestifilippo.

Nel set successivo non c'è stata più partita e le biancorosse hanno così potuto festeggiare assieme ai tanti rumorosi tifosi.

Risultati finale campionato provinciale Juniores femminile: andata, Kontovel-Sloga 2-3 (22-25, 27-29, 25-10, 25-23, 12-15); ritorno, Sloga-Kontovel 3-0 (25-17, 25-17, 25-16).

Laura Distefano

TENNISTAVOLO

In serie A, Kras a Brescia contro il temibile Coccaglio

Riprendono dopo una pausa di tre settimane i campionati nazionali di tennistavolo.

In serie A femminile doppia trasferta per le squadre del Kras. Il Kras Generali, che punta allo scudetto, domani sarà a Brescia per giocare con il Coccaglio, seconda nel girone A. Sarà un incontro durissimo: le triestine dovranno vedersela con la cinese Yue Chun Gong, classificata insieme alla Wang al primo posto del ranking per straniere, con Michela Merenda e Cristina Semenza, numero 9 e 10 della classifica nazionale.

Purtroppo la squadra triestina non sarà al 100 per cento: Vanja Milic soffre ormai da una decina di giorni per una dolorosa tendinite al polso. Pronostico tutto a favore delle triestine, invece, nell'incontro tra il Kras Avalon e l'Ss Tt Palermo: le siciliane hanno sempre perso e anche con l'Avalon dovrebbero subire un secco 5-0.

Per quanto riguarda la serie A maschile il Duomofolgore Treviso di Cristian Mersi dovrà incontrare il Castelgoffredo, una delle squadre più temibili del campionato. Incontro difficile anche per l'Epivent Mestre di Davide Infantolino, impegnata con il Reggio Emilia.

Per la serie B femminile trasferta a Cortaccia, in Alto Adige, per le ragazze del Kras Activa. Il Fincantieri giocherà in casa (domani alle 10) con il Tramin di Termeno: sarà un incontro duro ma le triestine punteranno alla vittoria.

In serie B2 maschile trasferta a Padova per il Kras, sempre solo al comando del girone. L'ArciAzzurra ospiterà domani alle 10 il Borgo San Pancrazio Verona. Nel campionato di C1 femminile, infine, scontro casalingo (domani alle 10) per il Kras A con il Latisana e per l'ArciAzzurra (ancora domani alle 10) con il Cus Udine.

an. pug.

Continuaz. dalla 10.a pagina

A. AZIENDA leader settore arredamento cerca impiegato/a magazziniere esperto per gestione consegne. Manoscrivere curriculum vitae a Fermo posta Trieste centrale C.I.: AD4752458. (A00)

A.A.A.A.A. DIRETTORE commerciale cercasi per negozio pelletteria-valigeria in Trieste. Azienda leader nel settore richiede minimo 15-20 anni esperienza presso negozi medio-grandi, età minima 40 anni, capacità rapportarsi con fornitori clientela e dipendenti. Offresi stipendio mensile lire 5.000.000 netti. Rispondere dettagliatamente inviando curriculum a Latum Ferre Srl via Fabio Severo 6, 34133 Trieste, oppure fax 040/3476294. (A3365)

AZIENDA commerciale sede Gorizia cerca impiegata/o padronanza sistemi informatici word excel, video scrittura, attiva conoscenza inglese, graditi sloveno, croato. Inviare curriculum vitae Fermo posta Gorizia. Passaporto 615228P. (B00)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686. (Fil22)

CERCASI cameriera/e per lavoro serale in Monfalcone. Posto fisso. Indispensabili simpatia e professionalità max 30enni tel. 0329/2145060 per appuntamento. (C00)

CERCASI direttore amministrativo per impresa innovativa con spiccate finalità sociali. Al candidato viene richiesta comprovata esperienza della gestione contabile con particolare riguardo all'analisi dei centri di costo. Per le funzioni di coordinamento dell'attuale gruppo di lavoro sono indispensabili una buona conoscenza dei sistemi informatici e predisposizione al lavoro di gruppo. Vengono vagliate anche consulenze a tempo parziale. Inviare curriculum a Cooperativa sociale lavoratori uniti «Basaglia», via P. de Ralli 3, Trieste. (A3027)

CERCASI falegnami qualificati o specializzati, apprendisti falegnami, per inserimento in una ditta specializzata per arredo locali sita nella zona di Fiumicello (Ud). Per informazioni telefonare allo 0431/32925.

CERCASI personale per pulizie tel. 040/3726211 dalle ore 9 alle 13. (A3370)

CERCASI standiste/i età 20/40 anni, presenza, dialettica. Offresi fisso più incentivi telefonare dalle 10 alle 18 al n. 040/3725742.

CERCASI urgentemente aiuto cuoco-a max 30 anni chiedere di Simon tel. 040/305780-301377.

CERCASI urgentemente pulitrici pulitori esperti presentarsi Cooperativa Pulitecno piazza Vico 7/C.

COOP. sociale cerca operatore/trice età 25-40, esperienza settore tossicodipendenza/disagio giovanile. Telefonare 0481/46672. (C00)

PERCHE' due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675 040/822018. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA «festa della donna» dall'antipasto al dolce, vini Collio compresi. Promozione turistica-ristorazione: tutto marzo. «Torre Antica-Ruttars», Dolegna. Prenotazione: 0481/630648. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 03496352389. Ambiente riservato. (A3316)

AMANTE sensualissima cerca uomini disposti a tutto per un'ora d'amore. Tel. 0349/8846351. (FIL37)

BELLA ragazza emancipata cerca persona riservata per incontri fortuiti. Telefono 0330/652878 02/66719236. (FIL7027)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339-5721805. (A3158)

LABBRA carnose, pelle morbida, capelli lunghi neri, ho tutto tranne te. Tel. 0348/3731833. (FIL37)

LOLITA birichina cerca uomo maturo per caldi momenti erotici. 0339/2844053. (A00)

PER nuove emozioni extraconiugali cerco uomini insoddisfatti 0330/617918.

PRESTAZIONI particolari, bella bionda, sensuale insoddisfatta cerca emozioni. 0339/7085499. (A00)

PROFESSIONISTA esegue massaggi rieducativi tel. 0347/6407404 annuncio sempre valido 10-22.

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185. (C00)

TRIESTE Karen, bella, simpatica ti aspetta tutti i giorni ore 10-21 tel. 0339/4809603. (A3162)